

**DIZIONARIO RAGIONATO
DELLA PARLATA DI
SAN BARTOLOMEO AL MARE
E DINTORNI**

1° parte

GLOSSARIO



*Circolo Culturale
CÀ DE PUIÒ*

SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM)

Borgata Poiolo, via Vione 68 – www.cadepuiò.it

Tratto da:

U VUCABULÂIU

Dizionario ragionato della parlata
di San Bartolomeo al Mare e dintorni
edito dal **CIRCOLO CULTURALE CÀ DE PUIÒ**
www.cadepuio.it

1° parte

GLOSSARIO

*Revisione, trasposizione e nuove aggiunte
a cura di G. Fedozzi.*

ORTOGRAFIA E PRONUNCIA

Per la compilazione del Glossario sono stati utilizzati, per quanto possibile, i segni grafici e i gruppi di segni contemplati dalla lingua italiana; peraltro, per rendere adeguatamente i suoni appartenenti alla nostra parlata non esistenti nell'italiano parlato e per distinguere quelli che, pur essendo diversi, nell'italiano scritto vengono resi con lo stesso simbolo o lo stesso gruppo, è stato necessario integrare il sistema grafico in uso per la lingua nazionale con i seguenti elementi:

â per rendere la "a" leggermente chiusa e tendente verso la "o": **âncua** (àncora), **baânsa** (bilancia);

gnn per rendere il suono del gruppo "gn" prolungato, tipico della nostra parlata quando segue una sillaba tonica: **vegnni** (vieni), **cavagnnu** (cestino);

- ï** per indicare la "i" che costituisce uno iato con la vocale che la segue: **stïà** (stirare), **agriòttu** (amarena);
- j** per rendere la "i" semiconsonante intervocalica intensa: **àju** (aglio), **inbröju** (imbroglio);
- ô** per rendere la "o" lunga leggermente chiusa e tendente verso la "u": **côsa** (cosa), **sôdu** (soldo);
- ö** per rendere il suono del gruppo "eu" della lingua francese: **lensö** (lenzuolo), **fögu** (fuoco);
- ř** per rendere la "r" non vibrante tendente a scomparire, tipica della parlata della frazione Chiappa: **auřva** (oliva) e **seřna** (rugiada) a Chiappa si dicono **auřiva** e **seřena**;
- scc** per rendere il suono "sc" prolungato, tipico della nostra parlata quando segue una sillaba tonica: **tuscce** (tosse), **nòsciu** (nostro);
- s-c** per indicare che le due consonanti "s" e "c" devono essere pronunciate distintamente: **ras-cià** (raschiare), **s-ciümâia** (torrente);
- ś** per rendere la "s" sonora dell'italiano "rosa": **aśeśibâu** (appassito), **peśśu** (peggio);
- ü** per rendere la "u" della lingua francese: **cügià** (cucchiaino), **püntüa** (puntura);
- ŷ** per rendere la "v" intervocalica, preceduta o seguita dalla "u" e tendente a scomparire o a trasformarsi in una "v" normale, di uso limitato in alcune voci arcaiche: **auŷentéa** (volentieri);
- x** per rendere il suono della "j" francese: **brâxa** (brace), **xixèrbua** (cicerbita).

Quando nella stessa parola non compaiono altre vocali accentate i segni â, ö, ô ed ü indicano che le sillabe che le comprendono hanno funzione tonica; se sono poste a fine parola indicano che essa è tronca. Tutti gli altri segni invece seguono le regole contemplate dalla lingua italiana. Le parole che non presentano accenti sono piane.

AVVERTENZE

Per ogni vocabolo viene riportata per prima la forma più antica, seguita dalle eventuali trasformazioni intervenute nel tempo fino alla forma attuale e, quando ve ne sono, dalle varianti in uso soltanto in determinate località o in porzioni limitate del territorio, specificate tra parentesi. Segue quindi l'indicazione del significato, o dei significati quando ve ne sono più di uno, e dell'uso corrente del termine, esplicitati con le opportune delucidazioni e numerosi esempi idiomatici estrapolati dal frasario della parlata locale, al fine di renderne più esaustiva la conoscenza in ogni sua sfaccettatura e peculiarità.

Per consentire la ricerca di un termine dialettale anche quando non si dispone di altra indicazione oltre al vocabolo italiano corrispondente e per aiutare chi ha poca dimestichezza col nostro idioma, è stato predisposto un indice che costituisce la seconda parte di questo "Vucabulâiu" ed è pubblicato a parte. Se ne raccomanda la consultazione in ogni caso.

L'ordine alfabetico adottato per la compilazione del Glossario è il seguente:
a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, l, m, n, o, ö, p, q, r, s, s, s,
t, u, ü, v, x.

Abbreviazioni utilizzate:

<i>accr.</i>	accrescitivo
<i>agg.</i>	aggettivo
<i>arc.</i>	voce arcaica non più in uso
<i>art.</i>	articolo
<i>aus.</i>	verbo ausiliare
<i>avv.</i>	avverbio, avverbiale
<i>cfr.</i>	confrontare, vedere
<i>cong.</i>	congiunzione
<i>contr.</i>	contrario
<i>dim.</i>	diminutivo
<i>escl.</i>	esclamazione
<i>f.</i>	sostantivo femminile, femminile
<i>fig.</i>	figurato, traslato
<i>ger.</i>	gerundio
<i>indef.</i>	indefinito
<i>inter.</i>	interiezione, espressione interiettiva
<i>intr.</i>	verbo intransitivo
<i>it.</i>	italiano
<i>lett.</i>	letterale
<i>lim.</i>	voce di uso limitato
<i>loc.</i>	locuzione
<i>m.</i>	sostantivo maschile, maschile
<i>neg.</i>	negazione
<i>num. card.</i>	numero/numerale cardinale
<i>num. ord.</i>	numero/numerale ordinale
<i>onom.</i>	termine onomatopeico
<i>pl.</i>	plurale
<i>prep.</i>	preposizione
<i>pron.</i>	pronome, pronominale
<i>p. p.</i>	participio passato
<i>raff.</i>	rafforzativo
<i>rec.</i>	voce adottata solo recentemente
<i>rifl.</i>	verbo riflessivo
<i>sin.</i>	sinonimo
<i>tr.</i>	verbo transitivo
<i>voc.</i>	vocabolo, termine, voce

A a

aâstra, añastra (Chiappa) *f.* ginestra selvatica.

abalotuâu, abalotuřâu (Chiappa) **abalotuó** (Pairola) *agg.* appallottolato, rannicchiato per il freddo o perché ammalato, riferito soprattutto agli uccelli: **abalotuâu cumme in picéttu**, rannicchiato come un uccellino ammalato.

abandùn *m.* abbandono.

abandunà *tr.* abbandonare: **abandunà a famìa**, andarsene da casa lasciandovi la famiglia.

abaśuâu, abaśuřâu (Chiappa), **abaśuřó** (Pairola) *agg.* stregato, colpito dal malocchio; *cfr.* **bàśua**.

abatte 1. *tr.* abbattere; 2. *rifl.* **abàtise**, abbattersi, perdersi d'animo.

abaxìa, avaxìa *arc. f.* arietta, venticello, lieve brezza.

abelinâu, abelinó (Pairola) *agg.* sciocco: **u l'è ciü abelinâu che longu**, è più sciocco che alto; **u l'è ciü abelinâu che in taccu**, è più sciocco di un tacco.

aberà, berà 1. *tr.* abbrancare, acchiappare per i capelli; 2. *rifl.* **aberâse**, accapigliarsi, prendersi per i capelli.

aberii *agg. m. pl.* aggrovigliati, imbrogliati (detto dei capelli).

abèrgu *m.* persona o cosa di poco conto.

abesiù, inbesiù *agg.* intirizzito, impacciato, impedito nei movimenti; **inbesiù dâu fréidu**, intirizzito dal freddo.

abilitàe, abilitè *f.* abilità.

abituâse *rifl.* abituarsi, fare l'abitudine, assuefarsi.

abituâu, abituò (Pairola) *agg. e p.p.* abituato, assuefatto.

abitüdine *f.* abitudine.

abrasà, brasà *tr.* abbracciare.

abrassu *m.* abbraccio.

abraxanâu *agg.* arrossato (in viso), accaldato.

âbregu *m.* varietà di roccia molto dura, impiegata per realizzare elementi soggetti a un'usura notevole come ad esempio il fondo della pila del frantoio.

abrivà, brivà *tr.* 1. assalire (anche solo verbalmente); 2. rincorrere; 3. *rifl.*

abrivâse precipitarsi, accorrere con sollecitudine: **a me ghe sun abrivâu**, mi ci sono precipitato; 4. accapigliarsi.

abrivu *m.* 1. rincorsa, slancio: **a l'ò piâu l'abrivu**, ho preso la rincorsa; 2. fretta, precipitazione: **dunde ti vâi cun st'abrivu?**, dove stai andando con tutta questa fretta?

abrusâu, abrusó (Pairola) *agg.* rappreso, inacidito, riferito al latte, *cfr.* **brussu**.

abucâse *rifl.* abituarsi a un sapore (inusuale o poco gradevole); *cfr.* **apanâse**.

acabanâse *rifl.* diventare cupo, nuvoloso:
sé acabanâu, cielo molto nuvoloso,
cupo; *cfr.* **cabàn**.

acanâsela, **canâsela** *rifl.* competere,
misurarsi; *voc.* derivante dalla
consuetudine dei giocatori di bocce
di effettuare la misurazione per
determinare il punto vincente con due
pezzi di canna o due stecchi: **a se**
l'acanammu?, ce la giochiamo?

acandacâu, **acandacó** (Pairola), *agg.*
svogliato, afflitto da un malessere
psicofisico non ben definito che
determina uno stato di apatia.

acatà, **catà** *tr. e intr.* 1. acquistare,
comprare; 2. aspettare un figlio, avere
un figlio, partorire: **Maria a l'acatta**,
Ruśetta invece a l'à śa acatâu, Maria
è incinta, Rosetta invece ha già
partorito; 3. comprare le olive: **u catta**,
compra le olive; *cfr.* **cataù**.

aciapà, **ciapà** *tr.* acchiappare, afferrare,
prendere.

aciatà, **ciatà** *tr.* nascondere, celare; *rifl.*
aciatâse, **ciatâse**, nascondersi,
sottrarsi alla vista.

aciümme *m.* lattice.

aciüssua *f.* cicerbita, pianta erbacea da
insalata.

acòrsise *rifl.* accorgersi, rendersi conto: **u**
l'à fâitu sènsa acòrsisene, lo ha fatto
inconsapevolmente, senza rendersene
conto.

acubià *tr.* accoppiare, mettere in coppia.

acuciâse *rifl.* accucciarsi.

acumènsu *agg.* dicesi di un alimento (o del suo contenitore) del quale si è iniziato il consumo: **in pan acumènsu**, una pagnotta consumata in parte; **ina butìa de vin acumènsa**, una bottiglia di vino incominciata; *cfr.* **insà**.

acumudà, cumudà *tr. e intr.* 1. cuocere in umido; 2. accomodare, aggiustare, riparare; 3. convenire, venir comodo: **u me cumudeéva ch'a fusse cumme ti dixi ti**, mi farebbe comodo che fosse come dici tu.

acunsà, cunsà *tr.* 1. pettinare; 2. conciare; 3. *fig.* **cunsà pe e fèste**, conciare per le feste, ossia riempire di botte; 4. *rifl.* **acunsâse**, pettinarsi.

acü *m.* indietro, solo nella *loc. avv.* **a l'acü**: 1. sbilanciamento all'indietro, ribaltamento, solitamente riferito a un tipico carrodetto **tunbaèllu**: **dâghe a l'acü**, ribaltare; **a sun andâitu a l'acü**, sono caduto all'indietro; 2. *fig.* **andà a l'acü**, fare fallimento.

adâxu *avv.* adagio, piano; *cfr.* **cianìn**.

adisiùn *f.* conto.

adossu *avv.* addosso, sopra.

adrisà *cfr.* **drisà**.

adubbu *m.* conserva, nella *loc.* **in adubbu**, in conserva, sott'olio.

adurmîse *rifl.* 1. addormentarsi, assopirsi; 2. intorpidirsi; *cfr.* **durmì**.

adûse, dûse 1. *agg.* dolce: **adûse cumme l'amé**, dolce come il miele; 2. *m.* dolce, pasta dolce, pasticcino.

aéna, aêna (Chiappa) *f.* sabbia.

aéscà, aêscà (Chiappa) *f.* lisca di pesce.

aétta, aêtta (Chiappa) *f.* 1. tesa del cappello; 2. aletta, pinna (dei pesci).

aéu *m.* ariete, montone.

afaâu, afaâu (Chiappa), **afaô** (Pairola) *agg.* 1. bruciacchiato, come ad esempio il pane a causa del forno troppo caldo; 2. accaldato, arrossato in viso.

afâe, afâre *m.* affare.

afaità *tr.* conciare.

afé *m.* fiele; **u l'è amâu cumme l'afé**, è amaro come il fiele, detto riferito sia a una cosa molto amara che a una persona malvagia e cattiva.

afiöà, afiöâ (Chiappa) *tr.* adottare.

afiöâu, afiöâu (Chiappa), **afiöô** (Pairola) 1. *p.p.* adottato; 2. *agg.* di carattere infantile.

afögà *tr.* arroventare.

afraxanâu, afracanó (Pairola) *agg.* arrossato (in viso), accaldato.

afrüstâu, afrüstó (Pairola) *agg.* affrettato.

afruśu *arc. agg.* 1. corrucciato, ombroso, riferito sia a persona che al tempo; 2. ripugnante, sgradevole.

afundu, fundu *m.* profondo: **sta atèntu che lì u gh'è afundu**, stai attento perché lì c'è profondo.

agaibâu, gaibâu, garbâu, agaibó (Pairola)
agg. garbato, di buone maniere.

agarbà, garbà *intr.* essere gradito, far piacere: **u m'agârba che ti ti vegnni**, mi fa piacere che tu venga; *cfr.* **garbà**.

agiütà *tr.* aiutare; con lo stesso significato è più comune la *loc.* **dà ina man**, *cfr.* **man**.

agiüttu *m.* aiuto.

àgnima *f.* 1. anima; 2. *fig.* costituzione, fibra: **u l'à l'àgnima cumme i fighi**, è di fibra resistente; 3. parte centrale del tronco o dei rami delle piante; 2.

all'àgnima!, esclamazione di stupore;

agnimàdda! *escl.* esclamazione di stupore.

agraddu *m.* piacere; *loc.* **d'agraddu**, volentieri, con piacere, di buon grado.

agradi, gradi *tr.* gradire, far piacere.

agriòttu *m.* amarena, sia la pianta che il frutto.

âgru *agg.* 1. acido, aspro: 2. *fig.* **avé u pìscciu âgru**, essere di cattivo umore.

aguantà, guantà *tr.* 1. agguantare, afferrare; 2. raggiungere; 3. cogliere sul fatto.

agùggia *f.* ago.

agüstà, güstà *intr.* piacere: **stu Vermentin u m'agüsta**, questo Vermentino mi piace.

âia, âiâ (Chiappa) *f.* 1. aria; 2. vento; **âia de mà**, vento di mare.

aià, aglià (Chiappa) *m.* sito piantato ad aglio.

aiàdda, agliàdda (Chiappa) *f.* agliata, salsa preparata con aglio pestato, mollica di pane inzuppata in aceto, sale, pepe e olio, impiegata come condimento per diversi alimenti.

âigua *f.* 1. acqua; 2. pioggia: **a l'è vengnûa ina ramà d'âigua**, è venuto un acquazzone; 3. siero; 4. *loc.* **da l'âigua**, innaffiare; **fà âigua**, urinare; **âigua d'udù**, acqua di colonia; **âigua cötta**, tisana; **âigua cheta**, tipo tranquillo; 5. *dim.* **aiguetta**, filtro d'amore.

aiù *agg.* invaiato, che comincia a tingersi del colore della maturità (riferito alle olive e all'uva).

âju, âgliu (Chiappa) *m.* aglio.

alantù, alù *avv.* allora.

alecà *tr.* 1. invogliare; 2. *rifl.* **alecâse**, prendere gusto o fare l'abitudine a una certa cosa.

alegri *arc. inter.* allegri, saluto di commiato beneaugurante.

alongà, longà *tr.* 1. porgere: **pe piaxé lònghime u pan**, per favore porgimi il pane; 2. allungare: **u l'è cresciüu tantu ch'a gh'ò duvüu alongà e brâghe**, è cresciuto tanto che ho dovuto allungargli i pantaloni; *rifl.* **alongâse** 1. sporgersi: **alònghite in pò de ciü e ti riusciài a velu**, sporgiti un po' di più e riuscirai a vederlo; 2. crescere: **cumme ti te séi alongâu**, come sei cresciuto.

amalucà *tr.* 1. stropicciare, appallottolare (della carta o della stoffa); 2. infagottare.

amândua, amânduîa (Chiappa) *f.*
mandorlo, mandorla; *cfr.* **sciacaélla**.

amasà, masà 1. *tr.* ammazzare, uccidere;
2. *fig.* **amasà u tèmpu**, trascorrere il tempo.

amâu, amâû (Chiappa) *agg.* 1. amaro;
2. cattivo; *cfr.* **afé**.

amé *m.* miele.

amen *m.* attimo: **in t'in amen**, in un attimo.

amigu *m.* 1. amico; 2. amante.

amortu, aśmortu *agg.* 1. spento: **luxe amorta**, luce spenta; 2. smorto; 3. *fig.* **lümme amortu**, persona di scarsa personalità.

amù *m.* amore: **l'amù u l'è ciù forte che u brussu**, l'amore è più forte del **brussu**.

âmua *arc. f.* 1. amola, misura di capacità per il vino pari a circa un litro; 2. boccale usato nelle osterie detto così perché della capacità di un'amola.

amueśà, amuîeśà (Chiappa) *intr.* fare l'amore, amoreggiare.

amulitta *m.* arrotino.

amügià, mügià *tr.* 1. ammucchiare, accatastare; 2. *rifl.* **amügiâse**, affollarsi, ammucchiarsi.

anastà *tr.* fiutare.

anâstu *m.* fiuto: **u va a l'anâstu cumme i cai**, ha un fiuto particolare.

anbain *m.* lastra di pietra di lavagna.

anchisé *m.* incudine: **u l'à ina testa che s'ine fan in anchisé u nu vèn ciù aa fin**, ha una testa talmente dura che se la utilizzano come incudine dura in eterno.

anciù *f.* 1. acciuga; 2. persona smilza.

ancöi *avv.* oggi: **au giùrnü d'ancöi**, al giorno d'oggi.

ancù, ancù *avv.* ancora; **ancubèn, ancudasèi**, meno male; **tantu ancù, tant'ancù**, tanto ancora.

âncua, âncuâ (Chiappa) *f.* àncora; *fig.* **sarpà l'âncua**, partire, avviarsi.

andà *intr.* 1. andare, avviarsi, partire: **mi a vaggu**, io vado, io parto; 2. **andâsene rifl.** andarsene, trapassare: **Tugnìn u se ne stà andendu**, Tonino sta morendo; 3. **andâitu p.p.** guastato, rotto, spacciato: **stu ciaraffu u l'è andâitu**, questo impiastro è rotto; **a sémmu bèlli andâiti**, siamo spacciati; 4. costare: **e pumate ancöi i van tré lie au chillu, iéi i n'andaxeva dùe**, i pomodori oggi costano tre lire al chilo, ieri costavano due lire; 5 *loc.* **andà a truvâ**, fare visita; **andà pe mà**, navigare; **andà au fundu**, naufragare; **andà de corpu**, defecare; **andà a nosse**, trovarsi a proprio agio; *p.p.* **andâitu**, *ger.* **andendu**.

andamme *m.* 1. viottolo; 2. spazio tra un filare e l'altro dell'orto; *cfr.* **ândiu**.

ândiu *m.* 1. *arc.* viottolo, passaggio; 2. andatura; **u l'axeva in ândiu svèltu**, aveva un'andatura svelta; 3. pratica,

abitudine: **a gh'ò piâu l'ândiu**, vi ho preso pratica.

andùn avv. modo di procedere in salita con passo regolare ma tranquillo per non andare in affanno: **a se n'andammu in andùn**, procediamo in salita senza fretta per non affannarci.

anellu m. anello.

angheśú m. marchingegno strano o mal ridotto: **u gh'èa in angheśú stranu**, c'era marchingegno strano.

anghilla f. anguilla.

angiaù m. pergola della vigna.

anguàssu m. ramarro, cfr. **langö**.

angùscia f. nausea, voltastomaco: **u fa vegnì angùscia fina ai porchi**, fa venire il voltastomaco anche ai maiali.

anguscià tr. 1. infastidire, stufare; 2. provocare la nausea; rifl. **angusciàse** 1. annoiarsi, stufarsi; 2. angosciarsi, preoccuparsi.

angusciùú 1. m. seccatore, rompiscatole, insistente fino alla nausea:

st'angusciùú u l'è sènpre in ti péi, questo rompiscatole è sempre tra i piedi; agg. 2. noioso; 3. stomachevole;

annà f. annata, sempre riferito alla resa del raccolto stagionale in campagna, in particolare negli uliveti: **ina bona annà, ina cativa annà**, una buona annata, una cattiva annata: **cumme a l'è stâita l'annà st'annu?**, come è andato il raccolto quest'anno?, **a l'è stâita ina**

bona annà, abbiamo avuto un buon raccolto.

annu *m.* anno.

anscetàe, **anscetè** *f.* ansia, agoscia.

ânsi *cong.* anzi, al contrario.

antigu 1. *agg.* vecchio, che risale ai tempi dei propri avi; 2. *m.* avo, persona appartenente alle generazioni passate (sempre impiegato nella forma *pl.*): **i antighi i dixeva ...**, i nostri avi dicevano ...; 3. *loc. avv.* **d'antigu**, in altri tempi, una volta;

apanâse *intr. rifl.* abituarsi a recarsi a mangiare sempre nello stesso posto (usato riferito in particolare agli uccelli e altri animali); deriva da **pan** (pane); per estensione viene usato col significato di abituarsi o assuefarsi ad una cosa qualsiasi, in particolare al vino: **u s'è apanâu au gottu**, si è affezionato al bicchiere (di vino).

aprövu *avv.* appresso.

apuntà *tr.* abbottonare: **apùntite a camixöa**, abbottonati la giacca; *cfr.* **puntà**.

aràdiu *rec. f.* radio.

aragiâse *refl.* arrabbiarsi.

aragusta *f.* aragosta.

arangià, **rangià** *tr.* aggiustare, riparare, rimettere in funzione.

arangiamèntu *m.* accordo, arrangemento:
i l'àn fâitu in arangiamèntu, hanno
raggiunto un accordo.

arapâse *rifl.* raggrinzirsi, avvizzirsi,
diventare rugoso.

aràu, aràtru *m.* aratro.

ârba, ârva *arc. f.* anta, sportello in legno in
genere; **ârba-scüa**, anta o scuro
all'interno della finestra.

arbösciu *m.* prugnolo selvatico (*Prunus
spinosa*), arbusto spinoso che produce
delle bacche di colore blu scuro e
cresce nelle zone alte della Valle Steria,
nella zona dei prati; *pl.* **arbösciui**.

arbù *m.* albore.

ârbua *f.* pioppo.

archinsé *arc. m.* arcobaleno.

ardi *m.* 1. ardire, coraggio; 2. faccia tosta.

ardiu *agg.* ardito, fiero, coraggioso.

aregordu *m.* 1. rito funebre commemorativo:
i fan l'aregordu u giùrnü tale, fanno
la commemorazione il tale giorno;
cfr. **sèttimu**; 2. **aregordi** *pl. arc.*
raccomandazioni, istruzioni: **a gh'ò
lasciâu i aregordi**, gli ho lasciato le
istruzioni opportune.

arenbà, renbà *tr.* 1. appoggiare: **arènbali
aa meàja**, appoggiali al muro; 2. porre
vicino, avvicinare: **arènbalu bèn aa
meàja**, avvicinalo bene al muro; 3. *rifl.*
arenbâse, appoggiarsi.

arènte *avv.* vicino.

ârganu *m.* argano.

ârghina *f.* alga: **in bancu d'ârghina**, un banco d'alghe.

arghinìn *m.* strato di pezzi di alghe morte che si forma sul fondo del mare.

arivamèntu *m.* buonsenso, cognizione: **ti séi sènsa arivamèntu**, non hai buonsenso.

ârla *f.* tarma.

arlâu *agg.* tarmato.

armanaccu *m.* almanacco, calendario; *cfr.* **lünâiu**.

armâiu, **armâriu** (Chiappa) *m.* armadio.

armella *f.* seme di cucurbitacea; *fig.* **u l'à cagâu fina l'armella**, si è svuotato completamente, ha dato tutto.

armia *arc.* riguardarsi: **àgite armia**, abbi riguardo di te stesso.

armià *tr.* e *intr.* puntare, prendere la mira.

armuìn *m.* corbezzolo, sia la pianta che il frutto.

arpetta *f.* arpionino, amo con tre punte.

arsüa *f.* 1. arsura, screpolatura della pella e delle labbra; 2. periodo di tempo secco e caldo.

arsüâu, **arsüiu**, **arsüó** (Pairola) *agg.* irato, alterato.

arsùn *m.* arcione.

árselà *tr.* percuotere (persone o animali).

articiòcca, **archiciòcca** *f.* carciofo; *fig.* **u l'è ciü spinúsu che in'articiòcca**, è un tipo scontroso, difficile da trattare.

arugâu, arugó (Pairola) *agg.* raggrinzito.

arübatà, rübatà *tr. e intr.* 1. far cadere;
2. maneggiare delle casse o altro con poca cura o in maniera disordinata;
3. *rifl.* **arübatâse**, ruzzolare, cadere.

arücà *tr.* avvolgere.

arügagnâu *lim. p.p.* arricciato, squalcito, spiegazzato; *voc.* in uso nell'area interna della valle.

arüseniù, rüseniù *agg.* arrugginito.

ârva *cfr.* **ârba**.

arvì 1. *tr.* aprire; 2. *intr.* sbocciare; *voc.* in uso con questo significato solo nell'interno della valle; *cfr.* **vèrbe**.

arvì *m.* aprile.

arxia *f.* arietta, venticello; *cfr.* **abaxia**.

asà *m.* acciaio.

asain, asaîn (Chiappa) *m.* 1. pietra focaia;
2. attrezzo per affilare i coltelli.

asaśà, saśà *tr.* assaggiare.

asaśú *m.* assaggio.

ascì, inscì *avv. e cong.* anche, persino:
ascì mi, inscì mi, anche io.

ascidià *tr.* 1. dar fastidio, preoccupare, assillare; 2. *rifl.* **ascidiâse**, preoccuparsi, affannarsi; 3. *p.p. e agg.* **ascidiâu**, snervato dal caldo, dall'afa, infastidito, preoccupato.

ascistrâu, ascistró (Pairola) *agg.* secco, inaridito; dicesi in particolare di barca o botte lasciata troppo a lungo in secca o vuota e perciò abbisognevole di essere

imbevuta d'acqua per ridiventare stagna.

ascunde *tr.* nascondere; *rifl.* **ascùndise**, nascondersi.

ascürsà, scürsà *tr.* accorciare; *rifl.*

ascürsâse, scürsâse 1. accorciarsi;
2. inimicarsi: **a se semmu scürsâi**, non siamo più in buoni rapporti.

asecâu, asecó (Pairola) *agg.* assetato, inaridito .

asegüà *intr.* assicurare, garantire.

asèi 1. *neg.* **a so asèi**, non so; 2. *avv.* abbastanza, a sufficienza: **u ghe n'è asèi**, ce n'è a sufficienza; **a n'ò asèi**, ne ho abbastanza, non ne posso più; 3. **ancù asèi**, meno male: **ancù asèi ch'a ghe sun andâitu**, meno male che ci sono andato.

asemeià, semeià *intr.* 1. assomigliare; *cfr.* **paiesà** e **maiesà**; 2. sembrare.

asènde *tr.* accendere; *p.p.* **aseşu**, acceso; *fig.* **asènde ina candéa au Cristu e üna au Diâvu**, parteggiare un po per l'una e un po' per l'altra parte per non comprometersi.

asetâse, setâse *intr. rifl.* 1. sedersi; 2. accomodarsi; 3. *fig.* scemare d'impegno.

asidènte *m.* 1. accidente, grave malore improvviso: **u gh'à piâu in asidènte**, gli ha preso un malore improvviso; 2. *loc.* **in asidènte!**, accidenti!, vai al diavolo!, assolutamente no!: **in**

asidènte ch'a ghe vaggu!, non ci vado assolutamente!.

asönà, sönà *intr. e tr.* sognare; *rifl.*

asönâse, sönâse 1. sognarsi; 2. illudersi.

aspeità, spetà *tr. e intr.* 1. aspettare, attendere; 2. essere gravida: **Maria a speta**, Maria è incinta.

aspertixa *f.* perizia, capacità, abilità.

aspèrtu *agg.* 1. capace, avveduto, scaltro; 2. usato in senso ironico ha il significato contrario: **va che ti séi aspèrtu!**, sei proprio ingenuo!

asquasciâu, asquasció (Pairola) *agg.* accovacciato, accoccolato; **asquasciâu cumme ina ciòssa**, accovacciato come una chioccia.

assetta *f.* matassina (di filo).

astalâu *agg.* 1. stallivo, detto di un animale da soma o da tiro lasciato per lungo tempo inattivo nella stalla e perciò indolente; 2. detto di una persona non più abituata alla fatica perché reduce da una malattia o da un lungo periodo di inattività.

astrenşe, strenşe *tr.* stringere; *fig.* **u me se strenşe u cö**, mi si stringe il cuore (per la nostalgia, per la compassione, ecc.).

asustu *m.* riparo dalla pioggia: **métise a l'asustu**, mettersi al riparo.

ásbascià, sbascià *tr.* 1. abbassare: **a l'ò sbasciâu i fi da steśa perché a nu gh'arivavu ciü**, ho abbassato i fili della

stesa perché non ci arrivavo più; 2. mitigare, smorzare, moderare: **śbascià a vuxe**, moderare il tono della voce; 3. *fig.* **śbàscia a cresta!**, sii meno superbo!

âse *m.* 1. asino: **ligà l'âse dunde u vö u padrùn**, fare quello che vuole il padrone; **u ghe n'è pe l'âse e pe chi u mena**, ce n'è per tutti (quando è riferito a due litiganti vuol significare che la ragione non è mai tutta da una parte); 2. stupido: **ti séi in âse**, sei uno stupido.

aseśibâu, aseśibó (Pairola) *agg.*
appassito; *cfr.* **śebibbu**.

atöscegà *tr.* intossicare, avvelenare.

atrasìa, atrasà *tr.* attizzare, dare inizio;
atrasîa u fögu, attizzare il fuoco; **u l'à atrasiâu ina lite**, ha iniziato una lite, ha fatto causa.

audù, udù *m.* odore, profumo.

uegé, uegé, auřégé (Chiappa) *m.*
guanciale, cuscino.

auéggia, uéggia, auřéggia (Chiappa) *f.*
orecchio.

uegiàn, auřegiàn (Chiappa) *agg.* fornito di grandi orecchie, come l'asino; *voc.* usato col significato di tonto, sempliciotto.

auiva, uiva, auřiva (Chiappa) *f.* ulivo, oliva; in passato il *voc.* era usato per indicare sia la pianta che il frutto, mentre oggi prevale l'uso del *voc. m.* **uivu** per indicare la pianta; **se l'auiva a rènde,**

u vilàn u spènde, se la raccolta delle olive è buona il contadino spende, detto popolare che evidenzia come l'economia locale nel passato fosse basata prevalentemente sull'olivicoltura.

aumenu avv. almeno.

aumiscellu cfr. **meniscellu**.

àustu, agustu *m.* agosto.

autà *m.* altare.

autìn *m.* pergolato della vigna; cfr. **angiaù, bersò, sciunbria**.

âtru *agg.* altro.

âtu 1. *agg.* alto; 2. *loc. avv.* **de d'âtu**, in alto, sopra.

autunâu, autunó (Pairola) *agg.* scarso nella personalità e nel fisico; generalmente è riferito a persona, ma si dice anche di gatti nati in autunno, o di piante che germogliano in autunno, dopo un'estate siccitosa.

auvèntéa, vuentéa, vuenté, auvèntèa (Chiappa), **auvènté** avv. volentieri.

auxelâ, uxelâ *tr.* praticare l'uccellazione.

auxelânte, uxelânte *m.* colui che pratica l'uccellazione.

auxeléa, uxeléa *f.* albero adatto per la posa dei **trapìn** da parte di chi pratica l'uccellazione.

auxellu, uxellu *m.* 1. uccello; 2. pene; 3. *dim.* **auxelettu, uxelettu** *m.* uccelletto.

auxenellu, axinellu *m.* acino; **cölli d'Aèntìn i dixè che l'auxenellu u sta**

in tu vin, cölli de Castéllu i dixè che u vin u sta in te l'auxenellu, quelli di Diano Arentino dicono che l'acino sta nel vino, quelli di Diano Castello dicono che il vino sta nell'acino.

auxepilla, uxepilla *f.* risipola, erisipela, infezione acuta della pelle, che in passato veniva curata facendola "segnare" dalle cosiddette maghe.

âva, âve *f.* ape.

avaia, avaïa (Chiappa) *f.* 1. tassa, avaria; 2. buona resa: **e auive i l'àn fâitu avaia**, le olive hanno dato una buona resa.

avânti *avv.* 1. prima, una volta, in altri tempi: **avânti u l'éa d'üsu ...**, in altri tempi si usava ...; 2. avanti, davanti: **avânti a nui u gh'éa vellu**, davanti a noi c'era lui.

avâu *agg.* avaro.

avaxia *cfr.* **abaxia**.

avé *tr.* e *aus.* avere, possedere: **avé famia**, partorire; **avé fûga**, avere fretta; **avé du so**, possedere beni di famiglia; **avéne e stacche cine**, essere stufo.

avermâu, avermó (Pairola) *agg.* che ha il verme, detto delle olive che sono state colpite dalla mosca olearia.

avéu *m.* abete.

aviâu, avió (Pairola) *avv.* presto, in fretta: **fà aviâu!**, fai presto!, fai in fretta!

avucattu *m.* avvocato.

axèrtu *m.* sgombro.

axéu *m.* aceto: **e musche i nu se pia cun l'axéu**, *fig.* con le maniere forti si ottiene poco.

B b

baânsa, bařânsa (Chiappa) *f.* bilancia.

baâstru, bařâstru (Chiappa) *m.* grosso tino in legno di forma troncoconica e fornito di ruote, usato nei **gunbi** per trasportare la pasta delle olive appena molite dalla pila al torchio.

baatà, bařatà (Chiappa) *tr.* barattare.

baâttu, bařâttu (Chiappa) *m.* scambio, baratto.

babàcciu *m.* mostriciattolo, pupazzo, fantoccio; termine usato spesso anche in senso figurato riferito a persona.

babaòttu, babařottu (Chiappa) *m.* scarafaggio.

babelùn *avv.* carponi.

babìa *f.* boria, gran ciarlare: **u n'à fâitu da babìa, ma u nu l'à cunbinâu ninte**, ha fatto un gran ciarlare, ma poi non ha combinato niente.

babollu *m.* nome generico dato ad alcuni tipi di coleotteri neri o nerastri.

bacà *f.* 1. bastonata: **a l'ò incii de bacàe**, li ho riempiti di bastonate; 2. duro colpo in senso traslato: **a morte de so fiu pe**

véllu a l'è stâita ina bèlla bacà, la morte di suo figlio è stata per lui un duro colpo.

bacàn *m.* 1. vecchio di casa, capofamiglia; 2. padrone, principale.

baccu *m.* bastone; *fig.* **vin fâitu cu baccu**, vino di qualità scadente.

bacinà *tr.* vaccinare.

bacine *f. pl.* 1. vaccinazioni; 2. cicatrici che rimangono sulle braccia in seguito alle vaccinazioni.

baciucàdda *f.* pisolino, colpo di sonno improvviso.

badda solo nella *loc. avv.* **de badda**, gratis.

bagâina *f.* donna di malaffare; è sinonimo di **bagàscia** ma è meno dispregiativo e usato spesso con tono scherzoso.

bagàscia *f.* prostituta; *cfr.* **belladonna** e **bagâina**.

bagèra *f.* 1. trottola di forma molto larga; 2. donna piccola e molto grassa.

bagettu *m.* girino.

bàggiu *m.* rospo.

bagiaia, bagiaîa (Chiappa) *f.* apatia, voglia di sbadigliare: **u m'â piâu ina bagiaia!**, mi ha preso una voglia di sbadigliare!; *cfr.* **bâgiu** e **matrìsia**.

bagiö (D. Castello) *m.* 1. lumaca; *cfr.* **bucìn, gî, mungetta**; 2. malattia delle capre che si manifesta con delle escrescenze in bocca che impediscono loro di mangiare.

bâgiu *m.* sbadiglio.

bagnà *tr.* 1. bagnare; 2. innaffiare; 3. immergere in un liquido; 4. immergere in metallo liquefatto: **bagnâu in te l'ôu**, rivestito da uno stato sottilissimo di oro perché immerso nell'oro liquefatto; 5. *rifl.* **bagnâse**, bagnarsi; 6. **bagnâse u bèccu**, bere; 7. *fig.* **bagnà u bescöttu**, coire.

bagnna *f.* intingolo, sugo; particolarmente appetita dai nostri vecchi **a bagnna du cundiùn**, il sugo formato dai pomodori in insalata; *fig.* **ésse in ta bagnna**, trovarsi in difficoltà; **ésse in ta bagnna fina ai öggi**, trovarsi in grande difficoltà.

bagnnu *m.* bagno; **pià in bagnnu**, bagnarsi, fare il bagno in mare, *fig.* prendere una fregatura, perdere tutto quello che si ha.

bâia *f.* mastello.

baiârda *f.* carriola a fondo piatto.

baixìn *m.* pioggerella; *sin.* **lunbrixinadda**.

baixinà, baxinà *intr.* piovigginare.

balàn *m. arc.* palloncino o qualsiasi cosa di forma sferica (anche un frutto); termine usato con i bambini.

balasse *m.* scioccherello; rimane invariato al *f.* e al *pl.*

balau *m.* ballatoio.

balèngu 1. *agg.* di salute cagionevole: **a sun balèngu**, mi sento mezzo malato; 2. *m.* tipo inaffidabile, che agisce in maniera poco ortodossa.

balettu *m.* ballotta, castagna lessata con la buccia.

balòtua *f.* pallottola, proiettile del fucile o della pistola.

balùn *m.* 1. pallone, palla da gioco; 2. *pl.* **balunetti**, luminarie e lampioncini cinesi organizzati in occasione di ricorrenze religiose e feste patronali.

baluna *f.* ciascuna gamba dei calzoni.

banbòccia *f.* bambola; *cfr.* **bugatta**.

bânca *f.* panca: **e bânche da gexa**, le panche della chiesa; *dim.* **banchina**, 1. panchina; 2. banchina del porto.

bancà *m.* cassone.

bancaà, bancařà (Chiappa) *m.* falegname.

bancassa *f.* base del torchio, un tempo ricavata da un grosso pezzo di legno.

banchettu *m.* 1. sgabello; 2. elemento del torchio, più precisamente il pesante legno che poggia sopra la torre dei fiscoli e vi ripartisce la pressione esercitata dalla grossa vite in legno.

bâncu *m.* 1. banco, in uso generico come in italiano: banco da lavoro, banco di scuola, banco del mercato; 2. **bancùn**, bancone della bottega; 3. **banchettu**, **bancaélla**, bancarella da mercato o da fiera; 4. **bâncu de prià**, banco di roccia; 5. **bâncu de pesca**, fondale pescoso, adatto per calare le reti; 6. **bâncu de cuàllu**, **bâncu de ârghina**, banco di corallo, banco d'alghe.

bandéa *f.* bandiera.

bandetta *f.* sponda del carro.

bandìa *f.* lotto di terreni adibiti a pascolo, *voc.* di antica origina tratto dal diritto medievale.

bandiù *m.* bandito.

bandò *m.* ciuffo di capelli ricadente su un lato della fronte.

banduétta, banduêretta (Chiappa) *f.* ventaglio; **u già cumme ina banduétta**, è una persona mutevole, poco affidabile.

Barabìn *m.* figura immaginaria della tradizione popolare, alla quale si attribuiva il potere di provocare i tuoni; quando tuonava gli adulti dicevano ai bambini: **u l'è u Barabìn ch'u rebatta a muié drentu ina butte**, è Barabin che fa rotolare la moglie dentro una botte.

barachìn *m.* piccolo contenitore metallico, barattolo, gavetta.

baracoccu *m.* albicocco; a Tovo Faraldi però si dice **babacoccu** o **babacottu**; *cfr.* **mescimìn**.

bârba *f.* 1. barba; 2. persona o cosa (discorso, romanzo, film, ecc.) noiosa; 3. **avene ina bârba**, essere stufo.

bârba, barbàn *m.* zio, sia paterno che materno; *voc.* usato solo al *m.*; *cfr.* **lalla**.

barbaciù *m.* 1. cinguettio, in particolare del fringuello; 2. *fig.* canto del cigno: **u l'à tiâu u barbaciù**, è ormai prossimo alla fine.

barbé *m.* barbiere.

barbexìn, barbixìn *m.* orzaiolo; *cf.* **parpexìn**.

barbìxi *m. pl.* baffi.

barbutà, burbutà *on. intr.* 1. balbettare, tartagliare; 2. borbottare.

barbuttu, burbuttu *on. agg.* balbuziente.

bârca *f.* barca, termine generico per indicare una piccola imbarcazione; *accr.* **barcùn** *m.* grossa barca.

barcà *f.* grande quantità: **u ghe n'è ina barcà**, ce n'è una grande quantità.

Barcavelottu *m.* abitante di Varcavello (**Barcavéllu**).

barchetta *f.* serrano (pesce di scoglio).

bârcu *m.* vascello, bastimento.

barcùn *m.* 1. finestra; 2. grossa barca.

bârdù *agg.* grigio, grigiastro, grigio striato, grigio scuro (detto per lo più del manto dei gatti e di altri animali); il termine è usato anche col significato di colore scuro non ben definito; **de nôtte i gatti i sun tütti bârdi**, di notte i gatti si assomigliano tutti.

baregà *m.* cortiletto chiuso tra le mura di due case.

bàregu *m.* piccolo edificio rurale costruito con pietre a secco.

bargilli *m. pl.* pendenti dei tacchini e dei galli.

barì *m.* 1. piccola botte in doghe di legno per il trasporto a soma; 2. barilotto per il trasporto della **latrina** da usarsi come

concime; 3. antica misura di capacità per olio e vino pari a circa 42 litri.

barìcule *f. pl.* occhiali, in particolare gli occhialini senza stanghette, da appoggiare semplicemente sul naso.

barilùn *m.* mastello per bucato.

basacülla *f.* bilancia, bilancia a stadera con un piatto, in grado di pesare con l'approssimazione di un ettogrammo; *cfr.* **cantà**.

basìn *m.* secchio.

bassa-bassetta *f.* lucciola; *cfr.* **sibèlla**.

bassu 1. *agg.* basso; 2. *loc. avv.* **da bassu**, in basso, giù, **china da bassu**, vieni giù.

basté *m.* bastaio.

bastimèntu *m.* bastimento; termine entrato nell'uso corrente in sostituzione del più antico **bârcu**.

bastu *m.* basto.

bastùn *m.* bastone.

bastunà *tr.* bastonare, anche in senso figurato.

baśanottu *agg.* ne acerbo ne maturo, ne crudo ne cotto, quasi turgido; termine usato riferito alla frutta, alla verdura e al membro maschile.

baśelà *intr.* tremare (per il freddo o per la febbre).

bàśua, **bàśuŕa** (Chiappa) *f.* strega.

bataià, **bataglià** (Chiappa) *intr.* suonare le campane a festa senza farle dondolare

tirando la orda, ma agendo soltanto sui battacchi.

batéximu *m.* battesimo.

bateśà *tr.* 1. battezzare; 2. *fig.* dire il fatto suo: **a te l'ò bateśâu cumme u se deve**, gli ho detto il fatto suo.

batuélla, batuřella (Chiappa), **batuéśśa** (Diano) *f.* 1. strumento rudimentale formato da una tavoletta di legno e delle maniglie metalliche usato nella Settimana Santa per fare frastuono in sostituzione delle campane; 2. *fig.* **a l'à ina léngua ch'a pà ina batuélla**, è una grande pettegola.

batuśu *agg.* ciancione, vanitoso.

batümme *m.* 1. impasto a base di cemento usato per la pavimentazione; 2. impasto catramoso per coperture piane; 3. pavimentazione realizzata con un impasto di cemento o catramoso.

bausiga, baânsiga *f.* altalena.

bàusu *m.* balza, salto; *voc.* usato soprattutto nella toponomastica.

baüllu *m.* 1. baule; 2. persona poco espansiva o addormentata.

baüsà *tr.* sbaciacchiare, sbavuzzare.

bavain, bavaiö *m.* bavaglino.

bavette *f. pl.* pasta lunga, secca o fresca.

bavuśa *f.* bavosa (pesce).

bavuśu *agg.* 1. bavoso; 2. viscido e molesto; 3. *m.* appellativo attribuito agli abitanti di Oneglia dai Dianesi.

baxà *tr.* baciare

baxadonne *m.* papavero; *cfr.* **maciòsua**.

baxaicò *m.* basilico.

bâxu *m.* bacio; **baxìn a pesighettu**, bacio accompagnato da pizzicotti sulle guancie.

bè! modo per richiamare l'attenzione di qualcuno: **bè! alantua?**, bè! allora?

béa *f.* bealera, canale; sono numerosi nella nostra valle e servivano per alimentare gli opifici idraulici; anche **béu** *m.*

beà *intr.* belare; *fig.* piagnucolare.

beàgnna *m.* bambino piagnucoloso; *sin.* **beùlla**.

becà *tr.* 1. beccare; 2. sorprendere, cogliere sul fatto: **i l'àn becâu ch'u rubava**, lo hanno sorpreso mentre rubava; 3. *rifl.* **becâse**, litigare, bisticciare: **i se sun becâi tra frèi**, hanno bisticciato tra fratelli.

becafighe *m.* beccafico (uccello).

becalümme *m.* spegnitoio per candele; *cfr.* **mucalümme**.

becamortu *m.* necroforo, becchino.

becassa *f.* beccaccia; **becasìn** *m.* beccaccino.

beccu 1. *m.* becco, caprone, maschio della capra; 2. *fig.* cornuto; **i ommi i sun cumme i cravetti, s'i nu möie súeni i divènta becchi**, gli uomini sono come i capretti, se non muoiono giovani diventano becchi.

bèccu *m.* 1. bècco; 2. rebbio: **i bècchi du magàju**, i rebbi della zappa; 3. bocca: **sèra u bèccu!**, chiudi la bocca!, tacì!.

bechellu *m.* beccatello.

becheśà *intr.* beccheggiare, ondeggiare delle imbarcazioni a causa delle onde.

becheśú *m.* 1. beccheggio delle imbarcazioni; 2. beccheggio di polli e volatili che mangiano.

becià *tr.* 1. coire; 2. sconfiggere, battere, dare una fregatura: **a l'ò beciâi**, li ho battuti, li ho fregati.

beciàdda *f.* 1. coito; 2. fregatura: **a l'ò piâu ina bèlla beciàdda**, ho preso proprio una grossa fregatura.

bedügu, **bedücu** *agg.* stupidotto, semplicione.

bega *f.* 1. bruco, verme; 2. briga, grana, grattacapo, disputa: **piâse a bega**, prendersi la briga; **ciantà ina bega**, piantare una grana.

begâu, **begó** (Pairola) *p.p.* e *agg.* 1. bacato, della frutta e della verdura attaccate dai vermi; 2. *fig.* **esse begâu in tu servellu**, ragionare o comportarsi in maniera inconsulta.

beghìn *agg.* bigotto, bacchettone.

belessa *f.* bellezza; **che belessa!**, esclamazione di contentezza.

beliga *m.* stupido, epiteto benevolo: **stu beliga de Miché**, quello stupido di Michele; *cfr.* **belina**.

belìn *m.* pene, membro virile; il termine viene usato con frequenza come intercalare, esclamazione, negazione ed in senso traslato: **o belìn!**, accidenti!; **pe in belìn**, **pe in bèllu belìn**, no, proprio no, per niente, nient'affatto; **ti nu te ne capiscci dau belìn aa corda**, sei ancora giovane e inesperta della vita (se detto a una ragazza), non te ne capisci di niente (se detto a una donna); **in belìn cu te neghe!**, crepa!; *cfr.* **śubbu**.

belina *f.* 1. sciocco, persona da poco: **cöllu belina de to frèi**, quello stupido di tuo fratello; 2. *escl.* **o belina!**, accidenti!; *cfr.* **beliga**.

belinata *f.* stupidaggine.

belinùn *agg.* stupido, sciocco, minchione; **u mumèntu du belinùn u vegne pe tütta**, prima o poi può capitare a tutti di commettere una stupidaggine.

beliscimu!, **o beliscimu!** accidenti!, esclamazione di stupore, di delusione, di rabbia.

belladonna *f.* prostituta.

bèllu 1. *agg.* bello: voce usata spesso nell'intercalare come rafforzativo del verbo o del concetto espresso; **u l'è bèllu cöttu**, è cotto; **a semmu bèlli andâiti**, siamo spacciati; **pe in bèllu belìn**, per niente, nient'affatto; 2. *loc. avv.* **du bèllu**, da lungo tempo, in grande quantità: **u l'è du bèllu ch'a**

nu se viémmu, è da lungo tempo che non ci vediamo; **u ghe n'è du bèllu**, ce n'è in gran quantità; 3. **a bèllameju**, alla bell'e meglio; **bèllu sùeno, bèlla sùena, bèl'ommu, bèlla donna**, appellativi impiegati per richiamare l'attenzione di una persona della quale non si conosce il nome.

bèn 1. avv. bene: **bèn fâitu**, ben fatto; 2. *m.* bene, affetto: **vella a ghe vö bèn**, lei gli vuole bene.

benârdù *m.* bonaccione, di scarse capacità e poco volitivo.

benexì *tr.* benedire.

berà *cfr.* **aberà**.

bercìcula *f.* buffetto, spinta che si da alla biglia o alla pallina, facendo scoccare l'indice o il medio a contrasto col pollice, o viceversa.

bercolla *f.* sacco con una apertura centrale per portare a spalla gli agnelli morti (voc. usato in ambiente pastorale).

beretta *f.* berretto.

beriùn *m.* grosso fascio di fieno che, in coppia, costituiva la soma del mulo o dell'asino; per estensione il termine indica anche l'attrezzo, formato da due pezzi di legno e della corda, che tiene unito il fascio di fieno: **dui beriù de fèn**, due fasci di fieno.

bernàccia *f.* parte alta del dritto di prora della barca.

berodu *m.* sanguinaccio.

bersò (Valli Dianesi) *m.* pergola.

bèru *m.* ciocca di capelli.

beschissu *agg.* schizzinoso.

bescöttu *m.* 1. biscotto; 2. *fig.* l'organo sessuale maschile; *cfr.* **bagnà**.

bestassu, bastassu *m.* erpice.

Bestènte figura immaginaria della tradizione popolare: **a l'è a foa du Bestènte**, è sempre lo stesso discorso, dicesi riferito a un discorso o una situazione che si ripete sempre uguale, senza una conclusione.

bestìn *m.* odore e sapore di selvatico; **u gh'è restâu u bestìn**, ha conservato il sapore di selvatico.

beségullu *agg.* malaticcio, indisposto fisicamente.

beögnnu *m.* bisogno.

beügu *m.* 1. occhialone (pesce); 2. *fig.* tonto.

bétua *f.* 1. barca a fondo piatto; 2. osteria di poco conto.

béu *m.* 1. belato; 2. ruscello, piccolo canale; *cfr.* **béa**.

beulà *intr.* piagnucolare.

beùlla *f.* bambino piagnucoloso, *sin.* **beàgna**.

beve 1. *tr.* bere; 2. **bévisela** *rifl.* bersela, credere ad una fandonia.

bìa, bija (Chiappa) *f.* biglia, pallina.

biâva *f.* biada.

bibìn *m.* tacchino.

biélla 1. *f.* budello, tratto di interiora; 2. *pl.* **biélle**, budella, interiora.

biéllu *m.* vicolo stretto fra le case: **u biéllu d'Arascce**, il budello d'Alassio.

biéttu, **bijéttu** (Chiappa) *m.* biglietto, cartamoneta.

bigu *m.* bigo, braccio del verricello della nave.

binda *f.* benda, fasciatura.

binellu *m.* gemello.

birbu *agg.* furbo, astuto.

biròcciu, **baròcciu** *m.* biroccio, carro leggero a due ruote.

bìscia *f.* biscia; **bìscia da fèn**, orbettino, *cfr.* **urbetellu**.

bìscia-scròsua *f.* tartaruga terragnola.

bìsciu, **bìsciuña** (Chiappa) *f.* 1. mestolo con manico verticale usato nel frantoio per attingere olio dalle giare; 2. piccolo contenitore, bussola; *cfr.* **büsciu**.

bìsciuétta, **büsciuétta**, **bisciuñetta** (Chiappa) *f.* salvadanaio, bussoletta per conservare il denaro.

bitega, **bütega** *f.* bottega.

bitiru, **bütiru** *m.* burro.

bixa *f.* spiffero, corrente d'aria.

blème solo nella *loc.* **aa blème**, alla carlona.

blö *agg.* blu.

bòccia 1. *m.* aiutante del muratore; 2. *f.* boccia da gioco.

bon *agg.* buono, gustoso, appetibile, bello, capace, utile; è un termine di uso molto comune ed esteso come in *it.*; **sta bàgnna a l'è pròpiu bona**, questo sugo è veramente buono; **esse bon a fà de tütту**, essere capace a fare di tutto; **u nu l'è bon a ninte**, non è capace a far niente, non serve a niente; **cuscì u l'è in bon travaia**, così è un buon lavorare; **a bon pattu**, a prezzo conveniente; **esse aa bona**, essere persona semplice e disponibile; **aveghe bon**, godere di certi privilegi; **a l'è bona**, è un bel pezzo di ragazza; **boni!**, basta!, state bravi!.

bona forma di saluto molto diffusa; **bon giurnu**, **bona séia**, **bona nötte**, buon giorno, buona sera, buona notte; queste forme in passato venivano impiegate soltanto verso le persone di comune estrazione, mentre verso quelle di condizione più elevata si usava il più rispettoso **felice giurnu**, **felice séia**, **felice nötte**, felice giorno, felice sera, felice notte.

bonadonna *f.* levatrice.

bonàgnima *f.* buonanima; forma usata solo se si parlava di defunti di comune estrazione, per quelli di più alta condizione si usava il più rispettoso **felice memòia**.

bonamàn *f.* mancia.

bordüa, **burdüa** *f.* bordura, siepe.

bòssulu *m.* biancospino (*Crataegus monogyna*) arbusto selvatico riconoscibile dagli appariscenti fiori bianchi e dalle bacche rosse a mazzi).

botta *f.* 1. urto, botto; 2. fucilata; 3. *fig.* **daghe ina botta**, far presto.

bottu *m.* 1. colpo, botto, scoppio; 2. biglia di vetro che serviva per giocare quando erano ancora usuali quelle in terracotta; 3. rimbalzo; 4. *fig.* **pià a balla au bottu**, approfittare dell'occasione.

bö, bo *m.* bue.

bötà 1. *tr.* buttare, gettare; **u l'à bötâu in tarumènta**, lo ha buttato nella spazzatura; 2. *intr.* germogliare: **u pèrsegu u l'à bötâu**, il pesco ha germogliato.

böttu *m.* germoglio.

braghebülle *m.* tipo poco affidabile.

bragaiàn *m.* 1. persona che indossa pantaloni troppo larghi; 2. *fig.* confusionario e inconcludente.

brâghe *f. pl.* 1. pantaloni, calzoni; *loc.* **esse in brâghe de téa**, essere senza risorse; **esse in brâghe molle**, essere poco energico; **esse dui cù in t'in pà de brâghe**, essere molto affiatati; **caâse e brâghe**, cedere, sottomettersi; **fâsela in te brâghe**, provare spavento; **purtà e brâghe**, comandare; **fâse pià cu e brâghe in man**, farsi cogliere sul fatto; 2. *dim. f.* **braghette**, mutande femminili.

braguúu *m.* chi agisce in modo da dare ad intendere di essere molto ricco o di

avere grandi mezzi, o che comunque si vanta molto.

brancà, brincà *tr.* acchiappare, afferrare.

brancà *f.* manciata.

brasà 1. *tr.* abbracciare, *cfr.* **abrasà**; 2. *f.* fastello (d'erba o d'altro) delle dimensioni tali da poterlo trasportare sotto il braccio: **ina brasà de fèn**, un fastello di fieno.

brassu *m.* braccio; *pl. f.* **brasse**, braccia.

brâvu *agg.* 1. bravo, capace; 2. buono, di animo generoso: **u l'èa propiu ina brâva persuna**, era proprio una brava persona.

bratta *f.* 1. fondo del caffè; 2. sporcizia dovuta al deposito lasciato da liquidi o da fumi; 3. *fig.* difficoltà, pasticci: **a semmu in ta bratta fina ai öggi**, siamo in grosse difficoltà, siamo nei pasticci.

brâxa *f.* brace.

brega *f.* briga, impegno fastidioso.

bregà *intr.* intrigare, brigare, trafficare; **tantu u l'à bregâu ch'u gh'è riuscü**, ha brigato tanto che c'è riuscito.

breguśu *agg.* litigioso, attaccabrighe.

brennu *m.* 1. crusca: **lârgu au brennu strentu aa faina**, *lett.* abbonda con la crusca ma sii prudente con la farina, *fig.* tratta ogni cosa a seconda della sua importanza; 2. lentiggini.

brétü solo nella *loc. avv.* **a brétü**; 1. in abbondanza: **u ghe n'è a brétü**, ce n'è

in abbondanza; 2. disordinatamente, alla rinfusa, a caso, così come viene: **i van a brétiu cumme e pégue**, procedono disordinatamente come le pecore; **a brétiu cumme e scàje da màina**, ammucchiati alla rinfusa come i ciottoli del mare: **a brétiu cumme e bastunàe**, a caso come le bastonate; 3. di scarso affidamento: **gènte a brétiu**, gente poco affidabile.

brichettu *m.* 1. fiammifero; *cfr.* **fürminante** e **sùrfanu**; 2. persona vivace: **u l'è in brichettu**, è un tipo vivace.

briccu *m.* monte, colle.

bricuìn, briguìn *m.* beccuccio; *cfr.* **briguéllu**.

briginsotte *f. pl.* varietà di fichi che matura all'inizio di settembre; anche **brigiasotte** e **brüxasotte**.

brignna *f.* susino, susina.

briguéllu *m.* 1. beccuccio; accrescitivo di **briguìn**; 2. pene, ma soltanto quello dei bambini.

brilla *f.* briglia.

brivà *cfr.* **abrivà**.

brivùn *m.* rimprovero, rimbrotto.

broddu *m.* brodo.

bruchetta *f.* 1. chiodino, brocchetta per scarpe; 2. *fig.* **batte e bruchette**, aver freddo.

brufigua *f.* pustoletta, brufolo.

brumèstega *f.* varietà di uva usata per mettere sotto spirito.

brumeśú *m.* miscuglio di cibo che si getta in mare per attirare i pesci.

brundia *f.* fronda o ramoscello reciso nella potatura dell'ulivo.

brundià *tr.* potare gli ulivi.

bruntuà, brunduà *intr.* brontolare.

bruschetta *f.* fetta di pane insaporita con olio (in origine anche aceto), strofinata con aglio e abbrustolita.

brustulìn *m.* tostacaffè. attrezzo per tostare il caffè a mano.

brussu *m.* ricotta di latte di capra di sapore e odore decisi e tendenti a rafforzarsi nel tempo.

bruttu *m.* ramoscello, fronda (in particolare dell'ulivo).

brügu *m.* erica.

brüscu *agg.* si dice del vino un po' aspro.

brütà *tr.* sporcare, lordare.

brüttu *agg.* 1. brutto: **a l'è ciù brütta che a famme**, è più brutta della fame; 2. sporco: **sta robba a l'è brütta de pumata**, questo vestito è sporco di pomodoro; **brüttu cumme u cù da paélla**, sporco come il fondo della padella.

brüstia *f.* pettine fitto.

brüxa *f.* malattia della pianta del pomodoro.

brüxà *tr.* 1. bruciare: **legne da Brüxà**, legna da ardere; **brüxà pa freve**,

scottare per la febbre; 2. *fig. u ghe brüxa u cü*, ha una gran fretta.

brüxaüa *f.* bruciatura, scottatura.

brüxù *m.* bruciore; **brüxù de stömegu**, acidità di stomaco.

buàtta *f.* barattolo di latta.

bucà *f.* 1. *arc.* tipo di lanterna particolare, formata da una gabbia di ferro fissata in cima a un bastone, usata per la pesca notturna o la raccolta notturna delle lumache; la fiamma veniva alimentata con legno di pino, ideale perché ricco di resina; *cfr. téa*; 2. boccata; 3. *m.* boccale.

bucca *f.* bocca; *voc.* di uso generale come in *it.*

bucìn *m.* 1. pallino del gioco delle bocce; 2. lumaca.

buciùn *m.* grosso sasso.

buciunà *f.* sassata.

bucùn *m.* 1. boccone: **in bucùn de pan**, un boccone di pane; 2. esca per pescare; 3. *fig. u bucùn du prève*, la parte più prelibata di una pietanza, un tempo costituita dal codrione del pollo, che si soleva riservare al commensale più importante, che spesso era il prete del paese.

bucunà *f.* 1. boccone; 2. spuntino veloce.

buétta *arc. f.* 1. pacchetto di tabacco; 2. mortaretto: un tempo i mortaretti erano un'attrazione immancabile nelle feste popolari.

buéttu *m.* scanalatura per unire due assi, incastro.

bufetta *f.* panino dalla forma simile a quelli oggi detti libretti.

bufùn *m.* folata di vento.

buga *f.* boga (pesce).

bugià 1. *tr.* muovere, smuovere; 2. **bugiâse** *rifl.* muoversi, spicciarsi: **bugiàmuse in pocu**, spicciamoci.

buissu *m.* uccellino; **u pà in buissu**, è mingherlino come un uccellino.

buiàcca, bugliàcca (Chiappa) *f.* impasto liquido di malta di calce.

buiö, bugliö (Chiappa) *m.* secchio da lavoro.

buiùn *m.* sciame: **buiùn de âve**, sciame di api.

bùje *tr. e intr.* 1. bollire; 2. *m.* bollore, fermentazione; 3. **a bùje**, *loc.* che denota una situazione di fermento (sia evidente che nascosto), di imminente evoluzione o di impaziente attesa.

bùju, bùgliu (Chiappa) *m.* bollore.

bulà 1. *f.* gruppo, quantità indefinita (ma non grande): **ina bulà de cà amügiàe**, una manciata di case addossate l'una all'altra; 2. *tr.* battere violentemente sull'acqua con un apposito attrezzo nei pressi dei tremagli calati in acqua con lo scopo di spaventare i pesci che scappando disordinatamente finiscono intrappolati nelle reti.

- bulaccu** *m.* secchio per la tinta; *dim.*
bulachìn, secchiello con coperchio e
 manico, gavetta.
- bulâse** *rifl.* tuffarsi; **bùliteghe!**, muoviti!
 buttatici!
- bulentìn** *m.* lenza morta a più ami.
- buleśümme** *m.* lieve increspatura del mare.
- bulicciu** *m.* omosessuale.
- bulicùje, bulicùglie** (Chiappa) *m.*
 semplicitto, noioso; rimane invariato al
f. e al *pl.*
- bullu** *m.* 1. bollo; 2. *loc.* **bullu de cicculata**,
 tavoletta di cioccolato.
- bunassa** *f.* bonaccia, calma di mare;
bunassa cippa, calma assoluta di
 mare.
- bunbâxa** *f.* bambagia.
- bunbâxu** *m.* stoppino per lume a olio o a
 petrolio.
- bunda** *f.* sponda, ciglio a valle della fascia,
 di un dirupo, della strada, ecc.
- bunettu** *m.* budino.
- burâxa** *f.* borragine.
- burdattu** *m.* bordato o bordatino, stoffa
 ordinaria di cotone impiegata soprattutto
 per confezionare indumenti da lavoro.
- burdèllu** *m.* 1. chiasso, baccano,
 confusione; 2. bordello, casa di
 malaffare; 3. grande quantità: **u ghe n'è
 in burdèllu**, ce n'è una grande quantità.
- burdeluśu** *agg.* chiassoso.
- burdeśà** *intr.* bordeggiare.

burdigà *m.* 1. rovetto, luogo invaso da rovi; 2. *fig.* affare intricato, questione intricata.

burdu *agg.* non affilato, non tagliente.

burgà *f.* borgata.

huriâna *f.* burrasca.

buridda *f.* tipico piatto a base di pesce e verdura in umido; caratteristica quella a base di stoccafisso e patate.

burly *m.* ecchimosi da contusione, borlo, ammaccatura.

buscà *tr.* 1. sgrossare un pezzo di legno; 2. rincorrere, dare la caccia; 3. buscare, prendere botte, buscarle: **i l'àn buscàe de santa raxùn**, hanno preso un sacco di botte.

busellu *m.* bozzello, carrucola.

busticà *tr.* 1. rimuovere con le mani, trafficare: **cose ti busticchi?**, a cosa stai trafficando?; 2. stuzzicare; 3.

busticâse *rifl.*, spicciarsi, muoversi con prontezza; 4. *loc.* **già e busticca**, gira e rigira.

buśú *agg.* acerbo; **vin buśú**, vino acerbo; *fig.* **testa buśá**, ragazzaccio.

butàlega *f.* bottarga, ovari di tonno o muggine compressi, confezionati in pani e salati.

buteśà *intr.* 1. saltellare, rimbalzare; 2. brontolare, borbottare, farfugliare.

butia, **butija** (Chiappa) *f.* bottiglia; *accr.*

butiùn *m.* bottiglione.

buttà *m.* bottaio.

butte *f.* botte.

buttu *m.* saltello.

buxardaìa *f.* bugia, falsità, maldicenza.

buxìa *f.* 1. bugia; 2. tipico dolce carnevalesco; 3. candeliere.

büdegu *m.* 1. rana pescatrice; 2. trippone.

bügà *f.* bucato.

bügatina *arc. f.* 1. ciucciotto formato avvolgendo a sacchetto un poco di zucchero in una pezza bianca legata strettamente; 2. bambolina di pezza; *cfr.* **bügatta**.

bügatta *arc. f.* bambola di pezza realizzata in maniera rudimentale, avvolgendo un po' di segatura in un pezzo di stoffa legato strettamente, per formare il capo, mentre i lembi della pezza formano il vestito.

büsca *f.* 1. scaglia, scheggia (di legno o altro); 2. qualcosa di molto piccolo: **a l'ò ina büsca in t'in öggiu**, ho qualcosa in un occhio; 3. piccolissima quantità: **u ghe n'èa giüstu ina büsca**, ce n'era soltanto una piccola quantità.

büscaja, büscaglia (Chiappa) *f.* scheggia di legno, truciolo.

büscciu *m.* bosso.

büsciua, büsciufa (Chiappa) *f.* bussola, salvadanaio; *cfr.* **büsciua, büsciúetta**.

büscu *m.* cespuglio, bosco.

C c

cà *f.* casa, *voc.* generico in uso comune come in *it.*: **già can, già a cùà, u méju stà u l'è a cà tua**, gira e rigira il luogo più accogliente è sempre la tua casa; **a cà de Cristu**, a casa del Diavolo.

caâfatà, caâfatà (Chiappa) *tr.* calafatare.

caâfattu, caâfattu (Chiappa) *m.* calafato, colui che calafata i navigli.

caâstra, caâstra (Chiappa) *f.* calastra, sostegno per botti.

cabàn *m.* 1. ampio mantello scuro tipico dei pastori; 2. cappa di nuvole: **quànde u sé u garba u cabàn u fà bon tèmpo a l'indumàn**, quando il sole riesce a spuntare tra le nuvole preannuncia buon tempo.

cabanna *f.* capanna.

Cacelottu *m.* appellativo attribuito agli abitanti di Porto Maurizio.

cacià *tr.* 1. buttare, gettare, lanciare; 2. mettere, riporre: **dunde ti l'ài caciâu u martellu?**, dove hai messo il martello?; 3. **cacià via**: vomitare; 4. **caciâse in ti pastissi**, mettersi nei guai.

caciafrüstu *m.* fionda.

caciaù *m.* cacciatore.

caciavìe *m.* cacciavite.

cadena *f.* catena.

caegà, cafegà (Chiappa) *m.* calzolaio.

caestiùsu, caistiùsu *agg.* caro, esoso, di venditore che è solito praticare prezzi alti.

cagà *tr. e intr.* defecare; **mandà a cagà**, mandare al Diavolo; **và a cagà in ti pin!**, vai a quel paese!; **cagâse in te braghe**, farsela addosso per lo spavento.

cagà, cagadda *f.* 1. cacata; le due voci hanno lo stesso significato, ma la prima forma è quella più usata in senso figurato, mentre la seconda indica generalmente l'atto della defecazione: **stu cinema u l'è pròpiu ina gagà**, questo film è proprio una porcheria; **a l'ò fâitu ina bèlla cagadda**, ho fatto una bella cacata; 2. *dim.* **caghetta**, dissenteria.

cagaélla, cagañella (Chiappa) *f.* 1. dissenteria; 2. sterco di capra, pecora, coniglio, topo, mosca; il *voc.* in genere è usato con questo significato nella forma plurale.

caganüu *m.* il più piccolo, l'ultimo della nidiata; anche **caganüu**.

cagnastrùn *m.* giovane alto e robusto.

cagnettu *m.* grillo talpa; anche **cagnetta** *f.*

cagùn *m.* cagone, buono a niente.

cain *agg.* cattivo: **ciü cain de vellu u nu gh'è n'è**, non esiste persona più cattiva di lui.

caissè, caisine *f.* fuliggine.

caitàe, caité, caîitè (Chiappa) *f.* carità: **u nu l'è u tipu da fà da caitè**, non è il tipo da fare la carità.

calaüu *agg.* sodo (riferito alla frutta).

calendâiu, calendâriu (Chiappa) *m.* calendario.

caligiùn, caligiò nella *loc. avv.* **a caligiò**, a cavalcioni.

caligu *m.* nebbia di mare.

camalà *tr. e intr.* 1. trasportare pesi in spalla; 2. sfacchinare, faticare: **a l'ò camalâu tütту u giùrnu**, ho sfacchinato tutto il giorno; 3. *fig.* trascinare (una persona), ma anche sopportare: **u m'è tucâu camalâmelu fina chi**, ho dovuto trascinarlo fin qui.

camallu *m.* 1. facchino, scaricatore del porto; 2. tipo rozzo, grossolano; 3. il **cristante** che durante la processione ha il compito di portare il **Cristu**, a turno con altri suoi compagni.

camamilla *f.* camomilla.

càmea *f.* camera.

camìn *m.* 1. strada, sentiero; 2. cammino: **métise in camìn**, avviarsi, mettersi in cammino; 3. camino, canna fumaria, talvolta anche fumaiolo; 4. *loc.* **mette a camìn**, riporre, rimettere al suo posto, mettere da parte, conservare.

caminà *intr.* 1. camminare; 2. procedere velocemente (con la macchina, la moto, ecc.): **mìa cumme u camina stu**

stüpidu!, guarda come va veloce quell'imbecille!

camixöa, camixöfa (Chiappa) *f.* giacca, giacchetta; *cfr.* **curpettu**.

camixa *f.* 1. camicia; **esse cü e camixa**, essere amici intimi; 2. *dim.* **camixetta**, camicetta da donna.

càmua, càmufa (Chiappa) *f.* 1. tarlo (per i mobili); 2. carie (dei denti).

camuâu, camuâu (Chiappa) *agg.* 1. tarlato; 2. cariato.

can *m.* cane; **can da càccia**, cane da caccia; **can da pruxe, can da lecce**, cane buono a nulla; *f.* **cagnna**.

canà *f.* 1. grondaia del tetto; 2. piccolo canale.

canaéssa, canaëssa (Chiappa) *f.* 1. valeriana; 2. trachea, gola (ironico).

canaòttu, canaòttu (Chiappa) *m.* canaletta in legno o lamiera per il passaggio dell'acqua, solitamente poggiante su appositi sostegni, ma talvolta appesa a un cavo per oltrepassare punti critici (un torrente, un fossato, ecc.); *cfr.* **surpappa**.

canapé *m.* divano.

canâsela *cfr.* **acanâsela**.

Cancaùn, Cancaùn (Chiappa) *m.* vino forte e scuro da taglio, proveniente dal meridione.

candaccu *m.* perdigiorno, persona di scarso affidamento.

candéa *f.* candela.

candéé, canderé (Chiappa) *m.* candeliere.

candèottu, canderòttu (Chiappa) *m.*
ghiacciolo, candelotto di ghiaccio.

candiù *m. e agg.* 1. candito; 2. irrigidito e
ratrappito per il freddo.

canella *f.* misura di lunghezza, cannella.

canellu *m.* 1. mattarello; 2. bastone per
rimescolare la polenta.

canescellu, caniscellu *m.* 1. cestino o
anello di pasta dolce; 2. in ambiente
marinaro indica un anello di corda in
genere e in particolare l'anello della vela
nel quale si fanno passare i legacci.

canéu *m.* canneto.

cangià, scangià *tr.* cambiare; *rifl.*
scangiâse, cambiar abito.

canissu *m.* 1. canniccio; 2. soffittatura
realizzata con cannicci intonacati.

canna *f.* 1. canna; 2. *fig.* **esse in te canne**,
trovarsi in difficoltà.

canpà *intr.* campare, vivere: **canpà**
sènt'anni, vivere cent'anni.

canpà, recanpà *tr.* 1. raccogliere: **canpà e**
auive, raccogliere le olive; 2. **canpà e**
strasse, *fig.* accingersi a far ritorno a
casa; 2. gettare, buttare; 3. **canpâse** *rifl.*
gettarsi.

canpuélla, canpuñella (Chiappa) *f.* solo
nella *loc.* **andà in canpuélla**, andare
a fare l'amore nei campi.

canpanìn *m.* 1. campanello; 2. campanile.

canpusantu *m.* cimitero.

cansellu *m.* 1. cancello; 2. parte in legno del basto; 3. *fig.* persona con le gambe molto storte.

cantà *tr. e intr.* cantare: **cantà e purtà a cruxe**, cantare e portare la croce.

cantà *arc. m.* bilancia a stadera senza piatto adatta per pesare fino al quintale e oltre con l'approssimazione al Kg. o al mezzo Kg.

cantabrüna *f.* tubo in gomma per travasare il vino.

canté *m.* travetto di legno.

càntea, cànteña (Chiappa) *f.* cassetto.

canteà, canteña (Chiappa) *m.* canterano, cassettone.

cântu *m.* 1. angolo, in genere angolo interno di una stanza; 2. estremità sagomata dei bracci della croce del Crocifisso; 3. **métise in t'in cântu, stà in t'in cântu**, mettersi in disparte, stare in disparte; 4. canto, aria musicale.

cantùn *arc. m.* 1. piccolo appezzamento di terreno; 2. angolo, più propriamente un angolo esterno delle costruzioni.

capà *arc. f.* tela di sacco di forma quadrata, usata per trasportare l'erba o il fieno riunendo e annodando i lembi opposti; *cfr.* **cùu**.

capallu *m.* tipo con le orecche lunghe.

capatassu *m.* capoccia, il capo di un gruppo, di una banda.

capelà, capelina *f.* cotta amorosa.

capelà *f.* quantità (in genere di frutta) che può essere contenuta in un cappello.

capellu *m.* 1. cappello; 2. *loc.* **pe capellu**, sulla testa, sopra; **fa atensiùn a nu méritelu pe capellu**, stai attento a non fartelo cadere in testa; 3. *dim.* **capelin**, usato per lo più per indicare i cappelli per signora; 4. *dim.* **capelettu**, cappelletto, cappuccio: **u capelettu da róa da bicicletta**, il cappuccio della valvola della camera d'aria della bicicletta.

capisùllu *m.* capsula, detonatore per fucile ad avancarica.

cappu *m.* capo, principale: **u cappu da banda u l'è vellu**, il capo della banda è lui.

capùn *m.* 1. cappone; 2. pesce cappone.

capunà *tr.* castrare i galli.

capunadda *arc. f.* piatto marinaro costituito da gallette intinte in acqua e aceto, filetti d'acciughe, olive e capperi, il tutto condito con olio e sale.

capüsà *tr.* 1. sminuzzare legni o fronde; 2. fare la punta a un legno.

carassa *f.* palo da vigna, di sostegno per le piante.

carbunéa *f.* 1. carbonaia, fornace di carbone; 2. deposito per il carbone.

carbunìn, carbuné *m.* chi produce e vende il carbone.

carcà *tr.* premere, comprimere, calcare.

carcagnà *f.* pestone o colpo dato col tallone.

carcagnnu *m.* 1. calcagno, tallone; 2. tacco.

cârche, **quârche** *agg.* qualche; **caicün**, **quarcün** *pron. indef.* qualcuno; **caicosa**, **quarcosa** *pron. indef.* qualcosa.

carega *f.* 1. sedia; 2. *accr. m.* **caregùn**, seggiolone per bambini; 3. *dim. f.* **careghetta**, sedia più bassa del normale, in genere ottenuta tagliando le gambe a una sedia comune, ad esempio per stare seduti davanti al fuoco; 4. *dim. m.* **careghìn**, sedia piccola per bambini; 5. *dim. m.* **caregottu**, poltroncina, sedia imbottita.

càrega *f.* 1. sbornia: **u n' à ina càrega**, ne ha una sbornia; 2. grande quantità: **a te gh'ò dâitu ina càrega de botte**, gli ho dato un sacco di botte.

caregà *tr.* caricare; *fig.* **caregà de botte**, riempire di botte; **u l'è ciù fàsile caregâlu che incilu**, è un gran mangione, difficile da saziare.

càregu *agg.* 1. carico; 2. ubriaco fradicio: **mìa cumme u l'è càregu**, guarda come è ubriaco.

careté *m.* carrettiere.

carlevà *m.* carnevale.

cârma *f.* calma; *cfr.* **bunassa**.

carnabùggia, **cornabùggia** *f.* origano.

cartina *f.* figurina per il gioco dei ragazzini.

câru *m.* carro, termine generico.

carubba *f.* carrubo e carruba, sia la pianta che il frutto.

carùggiu *m.* vicolo.

càscia *f.* 1. cassa: **a càscia de fighe**, la cassa per conservare i fichi secchi; 2. cassa da morto; 3. *accr.* **casciùn** *m.* cassone, in particolare il cassone stagno per conservare l'olio.

casciscià 1. *tr.* seccare, infastidire; 2. *rifl.* **cascisciâse**, preoccuparsi, darsi pena.

casaòlla, casañolla (Chiappa) *f.* 1. casseruola; 2. *fig.* buono a nulla.

cassa *arc. f.* mestolo; **cassa garba, cassa laşagnâia, cassa râia**, schiumarola.

cassöa, cassöña (Chiappa) *f.* cazzuola.

castagnna *f.* 1. castagno; 2. castagna; 3. pugno pesante.

Castelìn *m.* collinetta a monte dell'abitato di San Bartolomeo: dalle uve prodotte qui si ricavano un delizioso vino Nostralino bianco e un ottimo Vermentino; **vin de Castelìn**, vino Nostralino di Castellino.

Castelottu *m.* abitante di Diano Castello.

castigu *m.* 1. castigo; 2. *loc.* **p'in castigu**, in grande quantità: **u ghe n'è p'in castigu**, ce n'è in grande quantità.

casuià *tr.* rimescolare, rimestare col mestolo.

caşâna *arc. f.* cliente.

caşaüe, caşaüie *arc. f. pl.* confetti di nozze.

caśella *f.* 1. piccolo edificio rurale costruito in muratura a secco generalmente a pianta circolare, esternamente a forma troncoconica o troncopiramidale e con volta interna a pseudocupola ogivale; 2. *accr. arc. m.* **caśelùn**, edificio dello stesso tipo, ma un poco più grande e in genere a due piani.

caśìn *m.* 1. bordello, casa chiusa; 2. chiasso; 3. confusione; 4. grande quantità: **u ghe n'èa in caśìn**, ce n'era un mucchio.

caśé *intr.* cadere; *p.p.* **caüttu**.

caśuàn *arc. m.* tipo poco raccomandabile.

catà *cfr.* **acatà**.

catainetta *f.* mantide religiosa; se quando se ne incontra una e le si ripete con voce pacata: **catainetta, catainetta du Segnù sunsi e man**, mantide, mantide del Signore congiungi le mani, la bestiola lentamente congiungerà gli arti anteriori.

catalettu *arc. agg.* mezzo moribondo.

cataù *arc. m.* compratore di olive; *cfr.* **acatà**.

caterva *f.* grande quantità, moltitudine.

cativu *agg.* cattivo.

catòrciu *m.* cosa da poco, in cattivo stato, quasi inutilizzabile.

catüba *f.* cappello a cilindro.

câu *agg.* caro; **câu u me Giuànin!**, il mio caro Giovanni!

caudâna *f.* vampata di calore.

caudéa, **caudeâa** (Chiappa) *f.* 1. paiolo; 2. focolare, in particolare quello posto in un angolo del frantoio, dove veniva fatta riscaldare l'acqua da utilizzare nelle varie fasi della lavorazione.

càudu *m. e agg.* caldo.

caudüa, **caudüâa** (Chiappa) *f.* calura.

càusa *f.* piede del tronco dell'albero: **a semmu aa càusa du pé**, *fig.* siamo sempre allo stesso punto.

causetta *f.* calzino.

causina *f.* calce, calcina.

causinassu *m.* calcinaccio; il termine è usato prevalentemente nella forma *pl.*

càusu *m.* calcio.

caügu *arc. agg.* imbranato, intontito.

cavà *tr.* 1. zappare; 2. estrarre; 3. *rifl.* **cavâse**, cavarsi, togliersi; 4. **cavâsela**, cavarsela.

cavadènti *m.* dentista.

cavagnâia *arc.* punto di biforcazione dei rami principali dal tronco dell'albero.

cavagnettu *arc. m.* canestrello pasquale, anche uovo pasquale.

cavagnnu 1. *m.* cesto, cestino, canestro; il **cavagnnu** è il contenitore usato dalle raccoglitrice di olive, utilizzato anche come misura avendo la capacità di mezza quarta; 2. *f.* **cavagnna**, cesto di varie forme e con due manici, che le donne portano al fianco o sulla testa.

cavaïssu *m.* zappatura effettuata intorno al tronco della pianta per concimarla.

cavé *m.* capello.

cavìggia *f.* caviglia.

cavìn *arc. m.* capezzolo.

câvu *m.* 1 capo, estremità, bandolo: **u câvu da corda**, l'estremità della corda; 2. promontorio: **u câvu du Sèrvu**, **u câvu de Mee**, il Capo Cervo, il Capo Mele.

cavurìn *arc. m.* antica moneta da due lire recante l'effigie di Cavour.

câxu *m.* caso.

Cé appellativo generico usato per richiamare l'attenzione di un uomo del quale non si conosce il nome.

cega *f.* piega.

cegà 1. *tr.* piegare, torcere; 2. sedurre; 3. *intr.* curvare;

cegu *agg.* curvo per l'età avanzata o per i malanni.

cegùn *m.* conquistatore di donne.

cèngia *f.* attrezzo per tirare a riva la rete a sciabica, formato da una bretella di tela che viene indossata per poter esercitare una trazione maggiore una cordicella all'estremità e al centro di questa un cavetto o una catenella con un tassello di legno.

cergà *f.* tonsura.

cergu, **cerghettu** *m.* chierico, chierichetto; deriva da **cergà**.

cetta *f.* ruga, piega.

checheśà *on. intr.* balbettare; *cfr.* **barbutà**.

chetà, aquetà *tr. e intr.* quietare; **chetâse, aquetâse** *rifl.* quietarsi.

chetu *agg.* quieto, tranquillo: **âigua cheta**, persona tranquilla.

chìa, chija (Chiappa) *f.* chiglia.

chicchea, chiccheâ (Chiappa) *arc. f.* tazzina.

chicellu, ciciuèllu *m.* crocchia.

chiferìn *m.* panino di forma attorcigliata.

chillu *m.* chilogrammo.

china *f.* 1. *arc.* gioco della tombola; 2. terreno in discesa; 3. **munta e china**, saliscendi.

chinà 1. *tr.* abbassare, portare in basso; 2. *intr.* scendere.

chinse *agg. num.* quindici.

chintaganna, ghindaganna *f.* spazio libero tra il letto e il muro.

ciaâstra *f.* piaga, abrasione della pelle.

ciaâvàllu, ciaâvavallu (Chiappa) *m.* lunario, deriva il nome dal "Chiaravalle", il lunario più diffuso nella nostra zona.

ciaâvüju, ciaâvügliu (Chiappa) *m.* bacchanata fatta agli sposi alle seconde nozze, alla sera, sotto le finestre, con canti sguainati e canzonatori e con accompagnamento di strumenti musicali impropri (barattoli di latta, **batuèlle**, ecc.).

ciabratà, cianbruscà *intr.* pasticciare con le parole, parlare a vanvera.

ciàcea, ciàcefa (Chiappa) *f.* chiacchiera.

ciaciaà, ciaceà, ciaciafa (Chiappa) *intr.*
chiacchierare.

ciaciaùn, ciaceùn, ciaciafùn (Chiappa)
agg. e m. chiacchierone.

ciâitu (Diano Castello) *arc. m.* pettegolezzo.

ciâiu *agg. e m.* 1. chiaro; 2. limpido; 3.
evidente; 4. *f.* **ciâia d'övu**, albume.

ciaiù *m.* chiarore.

cialaffra *f.* abrasione.

ciamà *tr.* 1. chiamare; 2. chiedere: **u m'à
ciamàu di sodi**, mi ha chiesto del
denaro.

ciàn 1. *agg.* piano, piatto; 2. *m.* piano della
casa; 3. *m.* orto, terreno o sito
pianeggiante; è usato anche per
indicare o individuare terreni e
proprietà: **u ciàn sèrbu**, **u ciàn de
Canellu**, **u ciàn buèllu**.

ciâna *f.* pianura, piana: **a ciâna d'Arbènga**,
la piana d'Albenga.

cianbrâna *f.* 1 coprigiunta, cornice; 2. legno
di sostegno del **tunbaèllu**.

cianelà *tr.* spianare; *cfr.* **s-cianelà**.

cianellu *agg.* piano, piatto.

cianelùn *m.* spiazzo, sito largo e piano.

ciangigrùgnna *m.* piagnone.

ciangimorti *m.* solo nella *loc.* **ciangimorti
e futtivivi**, ipocrita, subdolo arrivista,
persona bigotta e disonesta.

cianìn, cianinettu, ciàn cianìn *avv.* adagio,
piano, pianino, piano piano.

cianpòrnia, cianporgna *f.* 1. strumento musicale a bocca, scacciapensieri; 2. organo sessuale femminile; 3. donna poco seria, epiteto impiegato però più in maniera benevola col significato di pasticciona.

ciânse *intr.* piangere.

ciânta *f.* pianta.

ciantà *tr.* 1. piantare, impiantare: **ciantà a vigna, ciantà e patate**, impiantare la vigna, piantare le patate; **stocca, ciânta e prega**, detto di pianticella che ha poche probabilità di attecchire perché ricavata semplicemente da un pezzetto di pianta stoccata messo nella terra; 2. *fig.* **ciantà di puffi**, fare dei debiti; 3. **ciantà e tènde**, scegliere un posto come dimora; 4. **ciantâla**, piantarla, smetterla, lasciar perdere.

Ciantafurche *m.* Onegliese, appellativo ironico attribuito agli abitanti di Oneglia da quelli di Porto Maurizio.

ciantagaletti, cantagaletti *m. pl.* erba fumaria.

ciantapuffi *m.* persona solita far debiti.

cianté *m.* cantiere navale.

ciapà *m.* pietraia o luogo dove affiorano banchi di roccia.

ciapà *cfr.* **aciapà**.

Ciapaòttu, Ciapaîottu (Chiappa) *m.* Chiappese, abitante della frazione Chiappa.

ciapeletta *f.* caramella.

ciapella *f.* piastrella.

ciapetà *intr.* chiacchierare.

ciapettu *m.* 1. pettegolezzo; 2. pettegola:
nu dà a mènate a cöllu ciapettu, non dar retta a quella pettegola.

ciàppa *f.* 1. lastra di pietra in generale; 2. lastra di pietra impiegata per i pavimenti o per la copertura dei tetti; 3. grossa pietra sulla quale le lavandaie solevano fare il bucato; 4. piastra per cuocere; 5. lastrone di roccia affiorante dal terreno; 6. Chiappa, frazione del comune di San Bartolomeo al Mare.

ciàpua, ciàpuña (Chiappa) *arc. f.* trappola realizzata con lastre di pietra.

ciapùn *arc. m.* ferro di cavallo.

ciapüsà *intr.* pasticciare, trafficare.

ciapüssu *m.* 1. pasticcio; 2. appellativo benevolo e affettuoso attribuito a una persona un po' pasticciona.

ciarabàn *m.* tram a cavalli.

ciaraffu *m.* 1. cosa inutile o poco utile; 2. impiastro (riferito a persona).

ciàssa *f.* piazza.

ciásśa *f.* 1. spiaggia; 2. luogo fuori dei capi dove si va a pescare.

ciatà *cfr.* **aciatà**.

ciatarunâu, ciatarunó (Pairola) *agg.* tarchiato.

ciatella *f.* 1. piattola, piattella; 2. persona noiosa e insistente.

ciàttu *agg.* piatto, piano.

ciatùn *m.* nascosto; *loc.* **de ciatùn**, di nascosto.

ciatuneśú *m.* sotterfugio.

ciaüstrà *intr.* girare intorno con le parole o perdere tempo nell'effettuazione di un lavoro, tergiversare.

ciaüstru *m.* 1. impiastro; 2. persona poco seria.

ciavà *tr.* 1. inchiodare; 2. chiudere a chiave; 3. coire; 4. dare una fregatura.

ciavadda *f.* 1. coito; 2. fregatura.

ciavaüa *f.* serratura.

ciâve *f.* chiave.

ciavellu *m.* 1. foruncolo, ascesso; 2. rompiscatole, tipo fastidioso; 3. fastidio del quale non si riesce a liberarsi.

cicà *tr.* e *intr.* 1. ciccare, masticare tabacco o mozziconi di sigaro; 2. **cicà de l'öggiu**, strizzare l'occhio, ammiccare.

cicinìn *m.* pochino: **dàmene in cicinìn**, dammene un pochino.

ciculata *f.* cioccolato.

ciéxa *f.* ciliegio e ciliegia, sia la pianta che il frutto; oggi però per indicare la pianta si è diffuso l'uso del *voc. m.* **ciéxu**.

cimentà *arc. tr.* 1. sfidare; 2. stuzzicare, infastidire.

cin, cen (Chiappa) 1. *agg.* pieno; 2. *m.* ripieno (per i ravioli, per la cima, ecc.).

cinbrà *intr.* andare a genio: **u nu me cinbra**, non mi va a genio.

ciocà *tr. e intr.* 1. l'emettere suoni da parte di determinate cose o materiali se percossi; 2. parlare a vanvera, dare i numeri, comportarsi in modo irrazionale; 3. litigare, far baruffa: **i l'àn ciocâu de brüttu**, hanno litigato malamente.

ciòccu *m.* 1. rintocco della campana e di altri oggetti o materiali se percossi; 2. botta secca, di chi va a sbattere contro qualcosa: **u te gh'à dâitu in ciòccu!**, ha preso una botta!; 3. azione strana, folle: **dà i ciòcchi**, dare i numeri; 4. tiro mancino: **u n'à fâitu in ciòccu**, ci ha fatto un brutto scherzo.

ciòddu, cion *m.* 1. chiodo; 2. idea fissa: **a l'ò in ciòddu in ta testa**, ho un'idea fissa in testa; 3. debito; 4. cosa non funzionale o di scarsa utilità.

ciòrna, ciòrnia *agg. f.* solo nella *loc.* **gatta ciòrna**, persona sorniona: **u l'è ina gatta ciòrna**, è un tipo sornione.

ciòrnia, ciòrgna *f.* 1. vagina; 2. sguadrina; 3. minchiona.

ciòssa *f.* chioccia.

ciòsu *m.* sito campestre chiuso, recintato.

ciömma *arc. f.* 1. fiamma fioca; 2. *fig.* persona scialba.

ciöve *intr.* piovere.

ciövée *f. pl.* piogge periodiche; sono famose quelle di san Michele: **e ciövée de san Miché, dexe giurni avanti o dexe indaré**, le piogge di san Michele

(29 settembre), dieci giorni prima o dieci giorni dopo.

cippa *cfr.* **bunassa**.

cittu *m.* centesimo, centimetro: **ti nu vài mancu in cittu**, vali meno di un centesimo, non vali niente.

ciùcca *f.* sbornia.

ciùccu *agg.* 1. ubriaco; 2. frastornato, intontito (per la fatica, per il sole, ecc.).

ciulà *tr.* 1. dare una fregatura; 2. coire.

ciuladda *f.* 1. fregatura: **sta chi a nu l'è a primma ciuladda da me vitta!**, questa non è la prima fregatura della mia vita!; 2. coito, amplesso.

ciulerò *m.* raggiro, imbroglio.

ciunba *f.* tuffo.

ciunbà *tr. e intr.* 1. piombare, cadere dall'alto; 2. intingere, immergere; 3. *rifl.* **ciunbâse**, tuffarsi, precipitarsi.

ciunbacadda *f.* colpo di sonno, pisolino.

ciunbìn *m.* uccello marino.

ciungjà *tr.* 1. piombare, saldare od otturare con il piombo; 2. mettere esattamente in perpendicolare col piombo o controllare se una cosa è in perpendicolare.

ciungiu *m.* 1. piombo; 2. *dim.* **ciungìn**, piombino da lenza.

ciupìn *m.* brodo intenso di pesce vario nel quale si intingono fette di pane abbrustolite.

ciü *avv.* più: **dau ciü au menu**, dal più al meno; **in tu ciü u ghe stà ânce u**

menu, meglio abbondare; **de ciù**, di più; **ciù de**, più di, oltre, solo come avv. di quantità; *cfr.* **ultre**.

ciümma *f.* piuma, penna.

ciùsa *f.* chiusa, sbarramento del torrente.

ciütòstu avv. piuttosto.

còcina *f.* inflessione, cadenza nel parlare.

colla *f.* 1. colle, costiera: **andà pe colla**, andare sui colli; 2. valico; 3. *dim. m.* **culetto**, colletto.

collu *m.* collo.

contà *cfr.* **cuntà**.

contastisse *m.* contagocce.

côntra, **côntru** avv. contro: *loc. avv.* **pe côntru**, al contrario.

côntu 1. *m.* conto: **fà i cònti**, fare i conti; 2. **a ogni bon còntu**, comunque; 3. **fa còntu de nu savé ninte**, comportati come se non sapessi niente; 4. **tégnilu da còntu**, conservalo con riguardo.

corba *f.* cesto; *dim.* **corbetta**, **curbetta**, piccolo cesto; *cfr.* **cavagnnu**, **cuffa**, **curbùn** e **sesta**.

côrnu *m.* 1. corno di animale; *pl. f.* **côrna**; 2. simbolo di infedeltà coniugale; 3. *fig.* testa: **sbàscia e corna**, abbassa la testa; 4. *dim. m.* **curnìn**, antenna delle lumache e di altri animalletti.

côrnu *m.* (*pl.* **côrni**) 1. *arc.* barattolo con coperchio; *cfr.* **târlu**; 2. strumento musicale; 3. calzascarpe; 4. amuleto.

côrpu *m.* 1. corpo; 2. colpo, botta; 3. colpo di arma da fuoco, schioppettata; 4. colpo apoplettico; 5. **côrpu de man**, azione inaspettata o repentina, bravata.

côfu *m.* coro.

côsa *f.* cosa, *voc.* di uso diffuso come in *it.*:
a l'è ina côsa da niente, è una cosa da niente, è un fatto senza importanza;
côse de l'àutru mundu, cose dell'altro mondo.

costa *f.* 1. costa del mare; 2. costa del monte, crinale: **andà pe costa**, camminare lungo il crinale; 3. costola; 4. bietola; 5. *loc. avv.* **de costa**, di coltello: **sti maù i van messi de costa**, questi mattoni vanno messi di coltello.

côsu *m.* coso: **u l'è in côsu strânu**, è un coso strano; *dim.* **cosettu**: **u l'è in cosettu picenìn**, è un cosetto piccolo (detto di persona di bassa statura).

còu *m.* cavolo; *voc.* generico, usato anche in senso figurato come in *it.*

cö *m.* 1. cuore; 2. la parte più interna di una cosa.

cögu *m.* cuoco.

cöiu *m.* cuoio.

cöje, cöglie (Chiappa) *tr.* cogliere; *cfr.* **canpà**.

cöllu, quèllu *pron.* quello.

cöscia *f.* coscia, anca.

cöxe *tr.* cuocere; *fig.* **làscialu coxe in tu so broddu**, lascia che si tolga da solo dalla situazione nella quale si è cacciato.

cràccia *f.* 1. sporcizia, incrostazione; 2. residuo solido, fondo, morchia.

crâva 1. *f.* capra (animale); 2. *dim. m.* **cravettu**, capretto; 3. *f.* capra, cavalletto a tre gambe che sostiene una carrucola per sollevare gossi pesi o magli.

cravà *m.* 1. capraio, colui che alleva le capre; 2. appellativo attribuito agli abitanti di Deglio Faraldi; 3. uccello rapace diurno.

cravaia, **cravàjà** (Chiappa) *m.* 1. colui che custodisce e alleva il becco e alla stagione della monta raccoglie le capre per la monta; 2. recinto dove vengono radunate le capre per la monta.

cravamütta *f.* idrometra, insetto dalle lunghe zampe che si muove veloce sull'acqua stagnante; *pl.* **cravemütte**.

craviö *m.* 1. viticchio; 2. pipita, lembo epidermico che si stacca ai lati delle unghie.

credènsa *f.* 1. mobile ad ante della cucina o della sala da pranzo; 2. credenza dovuta alla tradizione popolare.

crena *f.* limite tra sabbia e pietre di mare.

creppu *m.* 1. spaccatura o rumore secco di spaccatura; 2. botta, nel senso di sbattere violentemente contro qualcosa: **u te gh'à dâitu in creppu**, si è

spaccato, oppure ha sbattuto violentemente contro qualcosa.

crescce *intr.* 1. crescere: **mìa cumme u l'è cresciüu stu fiö**, guarda come è cresciuto questo ragazzo; **u riśu in tu cöxe u crescce**, il riso cuocendo cresce; 2. avanzare: **u ghe ne crescce**, ce n'è d'avanzo; **u n'è cresciüu squâxi a mitè**, ne è avanzata quasi la metà.

crescentìn *m.* singhiozzo; *cfr.* **sangiüttu**.

crià *intr.* e *tr.* 1. gridare; 2. sgridare: **u gh'à criâu**, lo ha sgridato; 3. **criâse rifl.** bisticciare, litigare: **a se semmu criài**, abbiamo bisticciato.

cricca *f.* 1. serratura; 2. combriccola, compagnia di gente poco affidabile.

crin *m.* crine: **ina strapunta de crin**, un materasso di crine.

cristante *m.* il **fradellu** che con mansioni particolari prende parte al trasporto del Crocifisso durante le processioni della confraternita; *cfr.* **Cristu**, **camallu** e **stramüé**.

Cristu *m.* 1. Cristo; 2. statua del Cristo; 3. il Crocifisso che in ricorrenze particolari viene portato in processione dai **fradelli** della confraternita nelle vie del paese; 4. **in cristu d'ommu**, un uomo grande e grosso; 5. **in pòveu cristu**, un povero diavolo; 6. bestemmia: **tìa di cristi**, bestemmiare.

criù *m.* grido, urlo.

crivellu *m.* setaccio, crivello.

crovu *m.* corvo.

crösa *f.* viottolo stretto tra due muri.

cröve, cruvì *tr.* 1. coprire; *p.p.* **cuvèrtu**; 2. accoppiare: **fà cröve**, far accoppiare.

crucà, crocà *intr.* ribollire (della minestra sul fuoco, del mosto nella botte, ecc.)

crusta *f.* 1. crosta; 2. sfoglia: **ina crusta de raviöi**, tanti ravioli quanti se ne ricavano da una sfoglia.

cruéttu *arc. m.* varietà d'uva.

cruscé *m.* uncinetto.

cruxe *f.* 1. croce; 2. pena, cruccio: **anche vellu u l'à a so cruxe**, anche lui ha la sua pena da sopportare; 3. incrocio.

cruxéa, cruxeña (Chiappa) *f.* crocevia.

crüé *agg.* 1. avaro, tirchio; 2. crudele, malvagio.

crüsià *tr.* seccare, infastidire, crucciare: **nu me crüsià**, non mi seccare.

crüu *agg.* crudo.

cùa *f.* coda.

cuà *tr.* 1. colare; 2. covare.

cuà *arc.* 1. *m.* contenitore per la cote; 2. coda del bovino per uso commestibile; 3. *f.* quantità di erba o fieno che costituisce il contenuto del **cùu**.

cuàggiu, cuñaggiu (Chiappa) *m.* coraggio.

qualìn, cuñalìn (Chiappa) *arc. m.* corallatore, pescatore di corallo;

qualina, cuñalina (Chiappa) *arc. f.* corallina, piccola e veloce imbarcazione usata nei secoli scorsi dagli abitanti della nostra

terra per andare a pescare il corallo nei mari della Corsica e della Sardegna.

cuàllu, cuřallu (Chiappa) *m.* corallo.

cùbbia *f.* coppia.

cucalla *arc. f.* galla di rovere, ghianda di rovere di forma sferica (perché non giunta a maturazione) che si prestava a diversi giochi da bambini.

cuchettu *arc. m.* 1. baco da seta; 2. bozzolo del baco da seta; 3. resti delle crisalidi dei bachi da seta che un tempo trovavano impiego come concime.

cuciùn *avv.* in posizione accucciata: **métise**
cuciùn, mettersi in posizione accucciata.

cuéa, cuvéa *arc. f.* 1. voglia, desiderio; 2. macchia della pelle, voglia.

cuergà *tr.* coricare, sdraiare; *rifl.* **cuergâse**, coricarsi.

cueśà *arc. tr.* desiderare.

cuétta *f.* cote.

cuetà *tr.* affilare la falce con la cote.

cueùśu *arc. agg.* voglioso.

cuffa *f.* piccolo cesto a due manici usato per il trasporto a spalla di terra, sabbia o ciottoli.

cuiàsse *m.* minchione, persona sciocca; rimane invariato nelle forme *f.* e *pl.*

cuìn *m.* colino.

cuinâia, cuinâfia (Chiappa) *f.* semenzaio.

cuiùn *m.* 1. testicolo; 2. minchione.

cuiunà *tr.* canzonare, prendere in giro.

cuiùsú *agg.* curioso.

cùja, cùglia (Chiappa) *f.* testicolo: **nu stà a runpe e cùje!**, non rompere le palle!

culà *tr.* inghiottire, anche in senso traslato: **u n' à sà culâu di bucù amâi**, ha già inghiottito parecchi bocconi amari.

culâna *f.* 1. collana; 2. collare, parte dei finimenti delle bestie da tiro.

culonna *f.* colonna.

cumarca *arc. f.* comarca, circondario.

cumensà *tr. e intr.* incominciare; *cfr.* **insà**.

cumeta *f.* 1. stella cometa; 2. *arc.* aquilone.

cumme *avv. e cong.* come; **e cumme**, eccome, certamente; **e cumme se a gh'andammu**, ci andiamo sicuramente.

cumò *m.* cassettone.

cumudà *cfr.* **acumudà**.

cumüna *arc. f.* 1. municipio; 2. comune; *voc.* oggi in disuso, sostituito da **cumüne** *m.*

cunbinà *tr. e intr.* 1. fare (in senso non definito); **cusse ti cunbini?**, cosa stai facendo?, cosa stai combinando?; 2. concludere, portare in porto: **cunbinà in afâe**, concludere un affare; 3. combinare, combaciare: **a nu riésciu a fà cunbinà sti dui tocchi**, non riesco a far combaciare questi due pezzi.

cunbinasiùn *f.* 1. combinazione; 2. *arc.* sottoveste.

cunchetta *f.* 1. bacinella, catino; 2. tuffo in mare a testa in alto e gambe raccolte contro il petto.

cundi *tr.* condire; *fig.* **u l' à cundiù pe e fèste**, lo ha conciato per le feste.

cundimèntu *m.* condimento.

cundiùn *m.* insalata di pomodori, una delle pietanze estive più amate nella nostra terra; si prepara unendo i pomodori tagliati a fette con peperone verde, cetriolo, cipolla, gambo di sedano, olive in salamoia, aglio, acciuga, olio d'oliva, sale e basilico.

cundütu *m.* 1. conduttura; 2. canaletto coperto, condotto; 3. tombino, cunicolo.

cunfalùn *m.* 1. gonfalone, stendardo; 2. stemma, arma o emblema araldico.

cunfunde *tr.* confondere.

cunfuxùn *f.* confusione.

cuniù, cuniju (Chiappa e Villa F.) *m.* coniglio.

cuniéa, cunijéfa (Chiappa) *f.* conigliera.

cunpà *m.* 1. compare, padrino; 2. socio; 3. amico particolarmente caro.

cunpagnìa *f.* compagnia.

cunpagnnu 1. *m.* compagno, amico; 2. *agg.* uguale, simile, dello stesso tipo: **stu chi u l' è cunpagnnu au to**, questo è uguale al tuo.

cunpanâigu *m.* companatico.

cunpasciùn *f.* compassione.

cunpešà *tr.* 1. usare con parsimonia; 2.. tenere d'acconto: **cunpésitelu**, tientelo d'acconto.

cunsà *cfr. acunsà.*

cunseià, cunsejà (Chiappa) *tr. e intr.* consigliare.

cunséju, cunségliu (Chiappa) *m.* 1. consiglio; 2. consiglio comunale o comunque l'organo direttivo di una amministrazione.

cunsèrva *f.* conserva, salsa di pomodoro.

cunservà *tr.* conservare.

cunsümà 1. *tr.* consumare, logorare; 2. *intr.* consumare, diminuire di volume:

cöxèndu u l'à cunsümâu, cuocendo si è consumato; in tempi recenti però si è diffuso con questo significato l'impiego della forma *rifl.* **cunsümâse: cöxèndu u s'è cunsümâu**, cuocendo si è consumato.

cuntà, contà *tr. e intr.* 1. contare: **cuntà i sodi**, contare il denaro; 2. valere, avere autorità o ascendente; 3. fare affidamento: **nui a contàimu in se vellu**, noi facevamo affidamento su di lui; 4. raccontare, riferire: **còntame cumme a l'è andâita**, raccontami come è andata; 5. **cuntâla**, raggirare con discorsi astuti: **u te l'à cuntà bèn**, ti ha raggirato.

cumentà *tr.* accontentare; *rifl.* **cumentâse**, accontentarsi.

cuntèntu *agg.* 1. contento, felice, allegro;
2. soddisfatto, gratificato.

cuntuà *tr.* continuare.

cuntrà *f.* contrada.

cunuscce *tr.* 1. conoscere; 2. riconoscere: **ti m'ài cunusciùu?**, mi hai riconosciuto?

cupà *tr.* tagliare le carte.

cupettu *m.* narciso (*Narcissus tazetta* L.);
cfr. **pràu.**

cupettu, cupìn da nòtte, cuppu *m.* vaso da notte, pitale.

cupina, cupetta *f.* tazza.

cuppa *f.* 1. coppa; 2. tipo di insaccato (coppa); 3. *pl.* **cuppe**, seme nel gioco delle carte: **u va tântu quântu u dùi de cuppe**, non vale niente.

cuppu *m.* 1. coppo (del tetto); 2. vaso da notte: *cfr.* **cupettu**; 3. donna di brutto aspetto (per similitudine col vaso da notte).

curbùn *m.* grosso cesto; *pl.* **curbùì**, grosse ceste applicate ai lati del basto.

cûre *intr.* 1. correre; **au primmu d'arvì i se fan cûre i aší**, al primo di aprile si fanno correre gli stupidi; *p.p.* **cûrsu**; 2. andare velocemente (con la macchina, la moto, ecc.): **mìa cumme u cûre**, guarda come va veloce; **mìa de nu cûre!**, **nu stà a cûre!** guarda di non correre!.

curéa *arc. f.* 1. vita; 2. cintola.

curentina *arc. f.* diarrea.

curletta *arc. f.* fermo in legno per la chiusura delle ante del mobile.

cûrmu *m.* 1. colmo, sommità del tetto; 2. cima, sommità di una altura; 3. *agg.* colmo, pieno.

curnixe *f.* cornice.

cûrpa *f.* colpa, anche peccato.

curpetìn *m.* panciotto; *cfr.* **gileccu**.

curpettu (Villa F.) *m.* giacca; *cfr.* **camixöa**.

cûrsa *f.* 1. corsa; 2. fretta: **a vaggu de cûrsa**, vado di fretta, ho fretta.

cûrte *m.* cortile.

curtivà *m.* coltivare.

curuttu *arc. m.* dolenzia alla ghiandole linfatiche ascellari e inguinali, ingrossate in conseguenza di infezione a una ferita dell'arto corrispondente.

cusci *avv.* così.

cuscin *m.* cuscino; *cfr.* **auégé**.

cusse, cose *pron. int.* che cosa: **cusse ti vöi?**, che cosa vuoi?

custà *intr.* costare; con questo significato però sono più comuni **vegnì, andà e valé**.

custéa *f.* costiera, crinale.

custipasiùn *f.* costipazione.

custu *m.* 1. cespuglio, cespo; 2. costo; 3. *fig.* **restà au custu**, per una donna significa restare nubile.

cùstüa, cùstüfa (Chiappa) *f.* cucitura.

cutellu *m.* coltello: **cutellu da cuxina**, coltello da cucina; **gènte da cutellu**, gente poco raccomandabile; **robba da cutellu**, lavoro mal fatto, roba da poco; **lite da cutelli**, lite furibonda.

cùu *arc. m.* grosso telo di sacco per il trasporto di erba o fieno; *cfr.* **capà**.

cuù *m.* colore.

cuunbìn, cufunbìn (Chiappa) *m.* varietà di roccia tenera, usata ad esempio per fabbricare le macine dei frantoi.

cuùnbu, cufunbu (Chiappa) *m.* colombo.

cuvéa *cfr.* **cuéa**.

cuvèrciu *m.* coperchio.

cuvèrta *f.* coperta.

cuvertà *tr.* 1. coprire: **a l'ò cuvertâu u fiö**, ho coperto bene il bambino; 2. mettere il coperchio

cuxìn *m.* cugino.

cuxina *f.* 1. cucina; 2. cugina.

cü *m.* 1. culo; 2. fortuna: **avé ciü cü che àgnima**, essere oltremodo fortunato fortunato; *fig.* **i cü i l'àn in gârbu sulu**, i grossi colpi di fortuna non si ripetono; 3. *fig.* **cü brüttu**, persona smorfiosa; **avé a faccia cumme u cü**, essere sfacciato o ipocrita; **esse in cü pe tütte e brâghe**, essere un voltagabbana; **pîâsela in tu cü**, essere buggerato; **s'u parte in belin da Rumma u vegne a picà in tu cü a mi**, sono preso di mira dalla scalogna; 4. fondo: **u cü da butte, da damixâna, da butìa, da cassaòlla**,

il fondo della botte, della damigiana, della bottiglia, della pentola.

cüà *tr.* curare; *cfr.* **recattu**.

cüccu *m.* 1. cuculo; 2. vecchio: **u l'è véggiu cumme u cüccu**, è vecchio come il cucco, detto di persona o cosa molto vecchia, che non serve più a niente perché superata o perché non è più nella condizione di poter assolvere ad alcun utilizzo.

cügélla *arc. f.* patella e conchiglia di mare in genere.

cügià *m.* 1. cucchiaino; 2. paletta di legno usata nei negozi per la vendita sfusa di zucchero, farina, ceci, ecc.

cügömeu, cügömeû (Chiappa) *m.* cetriolo.

cügnâu *m.* cognato; *f.* **cügnà**, cognata.

cüisà *arc. intr.* cuocere a fuoco lento o addirittura insufficiente.

cüméa *arc. f.* commedia, storia inutile: **nu sta a fa de cümée**, non fare storie.

cüna *f.* culla; *cfr.* **śâna**.

cünetta *f.* cunetta.

cürtu *agg.* 1. corto, breve: **a fâla cürta**, a farla breve; 2. scarso: **u l'è de servellu cürtu**, ha scarsa intelligenza; **cürtu de vista**, miope; **cürtu de memòia**, che ha scarsa memoria.

cüxì, chixì (Villa F.) *tr.* cucire.

D d

dà *tr.* dare; **a tee daggu**, te le suono; **dâghe l'âgnima**, mettercela tutta; **stu vin u dà in te gambe**, questo vino taglia le gambe; **dâse recattu**, avere cura di se stesso; **dâsela a gambe**, scappare; **dâghe in taju**, darci un taglio, smetterla, finirla; **dâghe drentu**, darci dentro, impegnarsi a fondo.

dabòn *avv.* davvero, veramente, certamente, appunto; *loc.* **pe dabòn**, per davvero, *cfr.* **pindabòn**.

daddu *m.* dado.

damixâna *f.* damigiana.

danà *int.* 1. *loc.* **fà danà**, fare arrabbiare; 2. *rifl.* **danâse**, impegnarsi a fondo, proferire ogni sforzo sia intellettuale che fisico in un lavoro, una questione, ecc.: **danâse l'âgnima**, impegnarsi al massimo.

dapertüttu *avv.* dappertutto.

dapöi *avv. e prep.* dopo, in seguito.

daré 1. *avv.* dietro; 2. *m.* parte posteriore, sedere; 3. l'atto di essere impegnati o intenti in qualcosa, o di prestare una particolare attenzione a una cosa o a una persona: **esse daré a ...**, **sta daré a ...**, essere impegnati a ..., prestare attenzione a ..., nutrire interesse per ..., corteggiare.

davanti *avv.* davanti, innanzi.

davéu avv. davvero, veramente, certamente; *loc. avv.* **pe davéu**, per davvero, veramente.

debà *m.* causa, processo, dibattimento.

décimu *agg. num. ord.* decimo.

defisiu *arc. m.* oleificio, frantoio.

Déju *m.* Deglio Faraldi.

delongu, de longu avv. sempre, in continuazione, *cfr.* **longu**.

demàn, dumàn avv. e *m.* domani; **demàn matìn, demàn séia, demàn l'àutru**, domani mattina, domani sera, dopodomani.

demùà, demuâa (Chiappa) *f.* 1. gioco, passatempo, divertimento; 2. balocco, giocattolo.

demuà, demuâa (Chiappa) *tr.* 1. trastullare, far divertire; 2. **demuâse rifl.** giocare, trastullarsi: **u nu l'è l'ùa de demuâse**, non è l'ora giusta per giocare; **u nu gh'è ciù tèmpu pe demuâse**, non c'è più tempo da perdere, è ora di fare sul serio.

dentà *f.* 1. morso; 2. colpo sui denti.

dènte *m.* dente, anche di ingranaggi od oggetti.

dentéa, denteâa (Chiappa) *f.* dentatura, dentiera.

depòxitu *m.* 1. magazzino, locale adibito a deposito; 2. fondo, deposito di un liquido.

depûne *tr. e intr.* 1. depositare con cura, riporre, posare; 2. deporre, testimoniare in tribunale.

deradà *arc. intr.* peggiorare di salute in maniera vistosa.

derenâu, sderenâu *agg.* 1. sfiancato, sfinito: **sderenâu dau travàju**, sfinito dal lavoro; 2. sciancato (riferito a persona), ridotto male (riferito a un macchinario).

derfà *tr.* 1. disfare: **fà e derfà u l'è tütta in travaia, a fà e derfà u se guvèrna u mundu**, facendo e disfacendo il mondo va avanti; 2. sciogliere: **derfà u sùcheu**, sciogliere lo zucchero.

derfascià *tr.* 1. togliere le fasce al bambino perché ormai cresciuto; 2. disfare un pacco, una fasciatura, un involto.

derlenguà *arc. tr.* sciogliere: **a giàssa au su a se derlengua**, il ghiaccio al sole si scioglie.

derligà *tr.* slegare, sciogliere i lagacci.

derlocià *cfr. locià.*

derucà *tr. e intr.* 1. demolire, abbattere, smantellare; 2. crollare, franare.

descaregà *tr.* scaricare.

descausà *tr.* scalzare, togliere un poco di terra intorno al ceppo di una pianta per concimarla.

descàusu *agg.* scalzo.

descià *tr.* 1. svegliare; 2. sollecitare, far premura: **descilu in pocu**, fallo

spicciare; *p.p.* **desciâu**, sveglio, vivace; *rifl.* **desciâse** 1. svegliarsi: **ancöi a me sun desciau de bon'ua**, oggi mi sono svegliato presto; 2. sbrigarsi, spicciarsi: **descite!**, sbrigatevi!; 3. scaltrirsi, farsi furbo.

déscciu *agg.* sveglio.

desciü *arc. m.* 1. sopravvento: **pià u descü**, prendere il sopravvento; 2. mancanza di rispetto: **i gh'àn fâitu u descü in collu**, lo hanno preso in giro.

descröve, **descruvì** *tr.* scoprire, togliere un coperchio, un cappello, una copertura; *p.p.* **descuvèrtu**; *rifl.* **descrövisè**, scoprirsi: **decrövite!**, togliti il cappello!; *cfr.* **descuvertà**.

descuà *tr.* scolare; *fig.* **a semmu in su descuà**, siamo tosto alla fine.

descubià *tr.* separare, disunire due persone o delle cose che normalmente formano una coppia o un insieme; *p.p.*

descubiâu, separato, disunito dall'altra parte di una coppia, ma anche spaiato, non appartenente allo stesso insieme: **sti tundi i sun descubiài**, questi piatti sono spaiati (non fanno parte dello stesso servizio).

descuvertà *tr.* scoprire, togliere una copertura; *p.p.* **descuvertâu**; *rifl.* **descuvertâse**, scoprirsi: **u fiö u s'è descuvertâu**, il bambino si è scoperto; *cfr.* **descröve**.

descüxì *tr.* scucire.

des-ciulà *tr.* sollecitare, far premura: **a l'ammu des-ciulâi**, abbiamo detto loro che devono spicciarsi; *rifl.* **des-ciulâse**, sbrigarsi, sveltirsi, agire sollecitamente; **des-ciulite ch'u l'è tardi**, sbrigati che è tardi.

despa *agg.* 1. dispari, **pà e despa**, pari e dispari; **i se sun contài e i l'éa despa**, si sono contati e sono risultati dispari; 2. poco sicuro, malsicuro, vacillante: **u l'è in afâe in despa**, è un affare che non dà garanzie.

despaà, despařà (Chiappa) *tr.* separare pietre, ciottoli e terriccio in un muro a secco demolito o franato che si vuole ricostruire.

despacità *arc. tr.* 1. liberare, svuotare; 2. spacciare.

despéitu, despetu *m.* dispetto: **u l'à faitu pe despéitu**, lo ha fatto per dispetto.

despiaxé *m.* dispiacere.

despixonâu *agg.* sfitto.

destrigà *tr.* distendere, allungare; *rifl.* **destrigâse**, coricarsi, distendersi.

deśandiâu, deśandió (Pairola) *agg.* 1. trasandato, disordinato; 2. spaesato.

deśândiu *m.* disordine.

deśbaâttu, deśbařattu (Chiappa) *m.* liquidazione: **vende au deśbaâttu**, mettere in liquidazione.

deśberì *arc. tr.* dipanare, sbrogliare (la lana, i capelli o altro): **deśberì u beriùn**,

allargare il fieno del fascio trasportato a soma dal mulo o dall'asino; *cfr.* **berìùn.**

deśbröià *tr.* 1. sbrogliare, districare; 2. venire a capo di una faccenda complessa o intricata; 3. *rifl.*

deśbröiâse, sbrogliarsi, districarsi; 4. spicciarsi: **deśbröite!**, spicciatei!.

deśdaxu *arc. m.* 1. distorto, nella *loc. avv.* **in deśdaxu**, in posizione distorta (del busto, del corpo, di un'articolazione); 2. non perpendicolare (detto di una cosa).

deśdì *tr.* 1. disdire, contraddire; 2. **deśdise** *rifl.* non combinarsi: **sti dui tocchi i se deśdixe**, questi due frammenti non combinano.

deśgaibâu *agg.* maldestro, sgarbato.

deśgavagnâu, śgavagnâu, deśgavagnó (Pairola) *agg.* sformato, sciancato.

deśgöià *tr.* 1. srotolare, sciogliere, svolgere, ma anche sbrogliare (una corda, uno spago, ecc.); 2. *rifl.* **deśgöiâse**, districarsi, riuscire ad uscire da una situazione o un affare ingarbugliato.

deśgràssia *f.* disgrazia.

deśgretinì *tr.* sbrogliare, dipanare: **deśgretinì a lana**, dipanare la lana.

deśgrupà 1. *tr.* sciogliere i nodi; 2. *fig.* sveltirsi, farsi furbo: **deśgrùpìte!**, svegliati, fatti furbo!

deśguernâu, deśguernùšu *agg.* sciupone, sregolato.

deśgurdìu *agg.* spigliato, disinvolto, svelto.

deśiste *intr.* desistere.

deśürpé *agg.* sprecone, scialacquatore.

deśvià, śvià *tr.* svitare.

dexe *agg. num. card.* dieci.

dexena *f.* decina.

dexènbre, dixènbre *m.* dicembre.

dì *tr.* dire; **dîtu e fâitu**, detto e fatto; **dîse** *rifl.* combinarsi: **sti dui tocchi i se dixé**, questi due pezzi si combinano; **dì daré**, criticare, spettegolare; **avé da dì**, non essere d'accordo, obiettare; **dà da dì**, preoccupare: **stu fiö u me dà da dì**, questo ragazzo mi preoccupa; **dìghe**, fare l'offerta all'asta o assentire a determinate condizioni: **... e vellu u gh'à dîtu**, ... e lui ha accettato; **dîsele**, ingiuriarsi.

dì *m.* dì, giorno: **au dì d'ancöi**, al giorno d'oggi.

dìà 1. *m.* ditale; 2. *f.* ditata.

diàvu *m.* diavolo; **che u diàvu u te porte!**, che il diavolo ti prenda!; **brüttu cumme u diàvu**, brutto come il diavolo; **fürbu ciü che u diàvu**, più astuto del diavolo; **e diàvu!**, diavolo!, ma certo!, *escl.* di stupore o di assenso; **e che diàvu!**, e che diavolo!, *escl.* di disappunto, di dissenso.

dindanâse *rifl.* dondolarsi, gingillarsi, trastullarsi, fare qualcosa senza impegno e senza costrutto, lavorare con indolenza.

dinè (Diano Castello) *m.* 1. denaro, *voc.* usato solitamente nella forma *pl.* **dinèi**: **i dinèi d'Ineia i nu l'àn mai muntâu u Bèrta**, gli Onegliesi non hanno mai speso il loro denaro al di qua del Capo Berta; in occasione dei matrimoni i ragazzi cantavano sotto il balcone degli sposi: **eviva i spuśèi, càregghi de dinèi**, se a questo punto gli sposi non lanciavano loro dalla finestra confetti e monetine i ragazzi continuavano: **e morti stranguèi**; 2. **i dinèi da nuxe**, elemosine raccolte a Diano nella festività di Sant'Antonio (17 gennaio).

discure *intr.* discorrere, chiacchierare.

disètte *agg. num. card.* diciassette.

dìu *m.* dito; *pl.* **dìe**, dita: **lecase e dìe**, leccarsi la punta delle dita (per la soddisfazione).

diventà *intr.* diventare.

dividde *tr.* dividere; *p.p.* **diviśu**; *cfr.* **spartì**.

dixianöve *agg. num. card.* diciannove.

dixöttu *agg. num. card.* diciotto.

domma *f.* domatrice, piccolo calesse a due ruote impiegato per addestrare i cavalli e abituarli al lavoro.

donna *f.* 1. donna; 2. moglie: **a me donna**, mia moglie.

doppu *avv.* dopo.

dossu *m.* dosso.

dossu e burdossu *loc.* sottosopra, disordine.

döitu *arc. m.* garbo, grazia, stile: **avé du döitu**, avere garbo.

dötta *f.* dote della sposa: **u l'axeva spuà pa dötta**, l'aveva sposata per la sua dote.

dövöà, dövörà (Chiappa) *tr.* adoperare, usare: **chi u l'à ciü giüdissiu u dövöe**, chi ha più giudizio dia l'esempio.

drappu *m.* 1. drappo; 2. copriletto (o altro drappo di maggior pregio di cui si è in possesso) steso dalla finestra per il passaggio della processione del Corpus Domini.

drentu *avv.* dentro.

driciùn *agg.* semplicitto.

drisà, adrisà *tr.* 1. raddrizzare; 2. mettere in verticale: **drissa stà penola**, raddrizza quel palo; 3. erigere: **ancöi a l'ammu drisâu ina müàia**, oggi abbiamo eretto un muro; 4. *lim. f.* torre dei fiscoli pieni impilati nel torchio per l'operazione della spremitura.

drîtu *agg.* 1. destro: **a man drîta**, la mano destra; **aa drîta**, alla destra; 2. diritto: **sta tòà a l'è drîta**, questa tavola è diritta; 3. eretto in verticale: **métilu drîtu**, mettilo in verticale; 4. *loc.* **rigà drîtu**, comportarsi bene; **a via drîta**, la strada giusta; **dà ina drîta**, dare una direttiva o un'informazione utile; **esse ina schena drîta**, essere un fannullone, un pelandrone; **avé u naśu drîtu**, essere superbo.

drüa *f* interiora di vitello da latte o di altro animale di tenera età da consumarsi lessate.

drüu *agg.* 1. consistente, spesso e sodo, al dente: **a pasta a l'è bona drüa**, la pasta è buona al dente; **sta fùgassa a l'è bèlla drüa**, questa focaccia è bella spessa; 2. ruvido, grezzo, grossolano: **sta màja a l'è drüa**, questa maglia è grossolana.

dùdua *arc. f.* desiderio, ansia.

duga *f.* 1. doga, lista di legno che, affiancata ad altre, concorre a formare la parete della botte, del mastello, del tino, ecc.; 2. pietra utilizzata in modo analogo per formare la parete inclinata della pila del frantoio.

dugià, redugià *tr.* piegare, ripiegare.

dùi *agg. num. card.* due; *f.* **dùe**: **u gh'èa dùi ommi e dùe donne**, c'erano due uomini e due donne.

dùju, dùgliu (Chiappa) *m.* caraffa, bricco, piccolo doglio per lo più in terracotta, recipiente con beccuccio per il latte.

dumandà *tr.* domandare, chiedere.

duménega *f.* domenica; **u l'à a Pàsqua in duménega**, è un tipo fortunato.

dumèstegu *agg.* 1. domestico, detto in particolare delle piante innestate; 2. mite, riferito al tempo: **ancöi u l'è ciü dumèstegu**, oggi il tempo è più mite; 3. casalingo; 4. *loc.* **au dumèstegu**, ubicato in luogo ben soleggiato, aprico.

dunca avv. quindi, altrimenti.

dunde avv. dove.

durmì *intr.* dormire: **se ti spèndi tütту quèllu che ti l'ài, ti finiài a durmì sutta au punte**, se scialacqui i tuoi averi finirai in povertà; **u dorme d'in péi**, sta cascando dal sonno, è un po' tardo nel capire.

dûse *cfr.* **adûse**.

duśena *f.* dozzina.

duśse *agg. num. card.* dodici.

duù *m.* 1. dolore: **a sun cin de duùi**, sono pieno di dolori; 2. doglia: **i gh'àn ciapâu i duùi**, le sono incominciate le doglie.

duvé 1. *intr.* dovere; *p.p.* **duvüu**; 2. *m.* dovere: **u l'è to duvé d'andaghe**, è tuo dovere andarci.

düà, düřà (Chiappa) *intr.* durare.

düu, düřu (Chiappa) *agg.* duro.

E e

e *cong.* di uso generico nelle funzioni della corrispondente *cong. it.* "e".

eemìtta, eřemìtta (Chiappa) *m.* eremita.

eexìa, eřexìa (Chiappa) *f.* eresia.

enscià *tr.* riempire, gonfiare: **enscià de botte**, riempire di botte.

énsciu *agg.* gonfio : **u l'è énsciu cumme in balùn**, è gonfio come un pallone.

èrba *f.* erba; **erbette** *dim. pl.* aromi, erbe aromatiche; **èrba gramma**, erbaccia, erba infestante, *fig.* ragazzo o tipo poco raccomandabile.

èrbu *m.* 1. albero, pianta; 2. albero della nave o della barca a vela; 3. asse di un ingranaggio che ruota o di un macchinario qualsiasi.

èrtu *agg.* spesso; **u l'è èrtu tréi citti**, è spesso tre centimetri.

èrxu *m.* leccio.

esse *aus. intr.* essere; *p.p.* **stâitu**; **esse grossa**, essere gravida; **u m'è ciù câu ...**, preferisco ...; **esse daré a ...**, essere impegnato a ...; **esse imanegâu**, essere bene introdotto; **esse ina sàguma**, essere simpatico; **esse in te canne**, **esse in te spesse**, essere in difficoltà; **esse delongu a meśú cumme u sóggia**, essere sempre tra i piedi.

etè *f.* età: **avé a belessa de l'etè**, avere la bellezza effimera della gioventù.

èttu *m.* ettogrammo.

F f

fà *tr.* fare, *voc.* di uso generale come il corrispondente *voc. it.*; *ger.* **fèndu** o **faxèndu**; *p.p.* **fâitu**; **fà giùrnu**, **fà séia**, **fà nòtte**, albeggiare, far sera, far notte (ma **fà nòtte** significava anche **far tardi**);

fà a stânsia, rassettare la camera; **fà i gatìn**, vomitare; **fà mà**, far male, dolore; **fà bèllu vé**, essere piacevole a vedersi; **fà giùa**, essere desiderato, far venire voglia; **fâla da gattu**, farla da furbo; **u l'é bon fà**, è semplice, non presenta difficoltà; **u me fà specce**, mi stupisce; **fâghela**, farcela, riuscirci; **a l'è fâita**, è fatta.

faasse *arc. f. pl.* vampate di calore e di rossore al viso; *cfr.* **caudâne**.

fabricé *m.* fabbricere.

fàccia *f.* faccia, viso; **esse ina fàccia de tolla, avé a fàccia cumme u cü**, essere sfacciato, sfrontato; **fàccia scassa**, brutto ceffo.

fàina, faîna (Chiappa) *f.* farina.

fainà, faînà (Chiappa) *f.* farinata, una specie di sottilissima focaccia tipica del Ponente Ligure che si ricava da un impasto semiliquido di farina di ceci e acqua, cipollotti e foglie a pezzettini, sale e pepe, messo in una teglia con olio di oliva e cotto in forno a legna.

fainassi *m. pl.* antico gioco d'azzardo, dal quale sembra abbia preso origine il gioco dei dadi; si giocava con sei piastrine di osso incise con i numeri da uno e sei, che venivano lanciate e si faceva la somma delle piastrine con la faccia numerata rivolta verso l'alto.

falânpi *arc. m.* sbruffone, spacccone, spacciatore di fandonie.

famme *f.* fame: **a l'ò ina famme da luvi**, ho una fame da lupi; *fig. e scarpe i l'àn famme*, le scarpe sono rotte (aperte sul davanti).

famìa, famija (Chiappa) *f.* famiglia; **avé famìa**, partorire, avere figli.

famiöa, famijöra (Chiappa) *f.* fungo edule grigiastro commestibile che si trova a gruppi numerosi.

fanfarùn *m.* fanfarone.

fante *m. e f.* bambino, ragazzo.

fantìn *m.* celibe; *f.* **fantina**, nubile.

fantòcciu *m.* 1. burattino; 2. soldato di fanteria.

farchettu *m.* falco.

fardellu *m.* 1. fagotto, fardello; 2. corredo della sposa.

farfuià, farfujà (Chiappa) *intr.* farfugliare, borbottare.

fàscia *f.* 1. striscia di terra sorretta da un muro ricavata con la sistemazione a terrazze di un pendìo, tipica del nostro paesaggio collinare; 2. fascia, benda.

fascià *tr.* 1. incartare; 2. avvolgere con bende.

fascina *f.* fascina, fascio di rami o ramoscelli.

fasciöa, fasciöra (Chiappa) *f.* fascia per neonati.

fàscciu *m.* fascio, fascina.

fàsile *agg. e avv.* 1. facile; 2. probabile: **u l'è fàsile ch'a ghe vagghe**, è probabile

che io ci vada; 3. facilmente: **u se scurda fàsile**, si dimentica facilmente.

fastìdiu *m.* 1. problema, grattacapo, briga; 2. tedio, noia; 3. dolore fisico di lieve entità.

fatigà *intr.* faticare.

fattu *agg.* 1. insipido: **stu tuccu u l'è fattu**, questo sugo è insipido; 2. scialbo.

fâuda, fâudétta *f.* gonna; **in fâuda**, in grembo.

faudà *m.* grembiule da cucina; *cfr.* **scusà**.

fàusu *agg.* falso, non veritiero.

fava *f.* 1. fava, sia la pianta che il baccello e il singolo seme; **fave e salamme**, immancabili nelle scampagnate primaverili; 2. il membro maschile.

faxàn *m.* fagiolo.

faxö *m.* fagiolo, sia la pianta che il baccello e il singolo seme: **i faxöi ciü bòi i sun cölli de Cùniu**, i fagioli di Conio sono i più buoni; **faxuâna** *f.* fagiolana, varietà di fagiolo bianco, grosso e piatto; **faxuélla** *f.* varietà di fagiolo allungato.

féa *arc. f.* 1. fiera; **a ciü grande a l'è a féa da Madonna**, la più grande è la fiera della Madonna della Rovere (2 e 3 febbraio di ogni anno), nota come la "Fiera della Candelora", e frequentata da secoli da frotte di gente (venditori e visitatori) provenienti anche da località del basso Piemonte, dal Savonese e dalla Costa Azzurratale; 2. pecora.

feà *arc. m.* pecoraio.

fèccia *f.* 1. deposito del vino; 2. gentaglia.

feità *tr.* conciare.

felice *agg.* felice; *voc.* usato dai nostri vecchi soprattutto nelle forme di saluto beneauguranti: **felice giùrnù**, **felice séia**, **felice nòtte**, *cfr.* **bona**, e nella loc. **felice memòia**, buonanima, *cfr.* **bonàgnima**.

fémèna *f.* 1. femmina: **incastru a màs-ciu e fémèna**, incastro a maschio e femmina; 2. donna.

fèn *m.* fieno: **andà a fa u fèn**, andare a falciare il fieno; **ina brasà de fèn**, un fastello di fieno; **fenassu** *m.* fieno alto che non viene tagliato da anni.

fenéa *f.* fienile.

feniàn *agg.* fannullone.

fenungettu *m.* 1. piccolo confetto che contiene un seme di finocchio; 2. finocchietto selvatico.

fenùngiu *m.* finocchio; **dà u fenùngiu a l'âsé**, *fig.* dare cose di valore a chi non è in grado di apprezzarle.

fèrla *f.* pollone, ramo dritto che nasce dalle radici o dal ceppo della pianta, ramo giovane.

ferà 1. *m.* fabbro, maniscalco; **u ferà u batteva u fèru e u ciantava i ciapùì**, il fabbro (di una volta) batteva il ferro e ferrava gli animali; 2. *f.* inferriata.

fèru *m.* 1. ferro: **st'arneşe u l'è de fèru**, questo arnese è di ferro; 2. attrezzo, ferro, arnese: **i fèri du mesté**, i ferri

del mestiere; **sensa i fèri a nu ghe pòsciu fà ninte**, senza gli attrezzi non posso intervenire; 3. falce fienaja; 4. **fèru mortu**, chiavistello a spranga: **mette u fèru aa porta**, chiudere la porta con la spranga.

ferüsà *intr.* armeggiare o trafficare nella toppa per far entrare la chiave e, per similitudine, armeggiare o trafficare insistentemente intorno a un congegno metallico qualsiasi.

fesüa, fesaüa, fesüfa (Chiappa) *f.* fessura, fessurazione.

fetta *f.* 1. fetta: **màngite ina fetta de sta turta**, mangia una fetta di questa torta; 2. taglio, ferita: **a me sun fâitu ina bèlla fetta**, mi sono fatto un bel taglio.

fi *m.* filo in genere; **fi da lamma**, filo della lama; **fi da schena**, spina dorsale; **pèrde u fi**, perdere il filo (di una storia, di un ragionamento, di un discorso, ecc.).

fia *f.* 1. filo in genere; 2. trama, ordito della stoffa; 3. fibra (del legno); 4. figlia.

fià *tr.* filare.

fiàgnna *f.* filare della vigna.

fiamanghilla *f.* piatto ovale di portata.

fiàrsa *f.* 1. filaccio per intrecciare la corda; 2. filo pendente dalla sfilacciatura di un tessuto o dalla cucitura di un indumento.

fiàscu *m.* fiasco.

fiâse *rifl.* fidarsi.

fiàstru, figliàstru (Chiappa) *m.* figliastro.

fideà *arc. m.* pastaio.

fidéi *arc. m. pl.* pasta lunga, secca o fresca.

fifèru, fiferettu *m.* filo di ferro più o meno sottile.

figa *f.* 1. fico (frutto); 2. vulva; 3. ragazza appetente: **a l'è ina bèlla figa**, è un bel pezzo di ragazza; 4. **a Sant'Anna figa a manna**, detto popolare tra i giovani del posto che, giocando sul doppio senso del termine, evidenzia come a Sant'Anna (26 luglio, tradizionale festa della borgata Poiolo) ci sia abbondanza fichi e allo stesso tempo di giovani turiste straniere disposte a fugaci relazioni sessuali.

figaéttu, figaêttu (Chiappa) *m.* fegato.

figu *m.* fico (pianta); **figu barbaéscu**, fico d'india.

figüa, figüña (Chiappa) *f.* 1. figura; 2. figuraccia: **mìa che figüa ti l'ài fâitu!**, guarda che figuraccia hai fatto!.

figüin, figüñin (Chiappa) *m.* figurino, persona agghindata con molta cura.

fiu, fiju (Chiappa) *m.* figlio.

filùn *m.* 1. pane di forma allungata; 2. furbone.

fin 1. *f.* fine, termine, estremità; 2. *m.* scopo, obiettivo; 3. *agg.* fine, sottile, delicato; 4. elegante, distinto.

fina *avv.* fino, persino: **u gh'èa fina vellu**, c'era persino lui.

fingardu *agg.* subdolo, poco sincero.

finì *tr. e intr.* 1. finire, terminare; 2. smettere:
ti l'ài finìa!, è ora che la smetti!.

finése *intr.* fingere; *p.p.* **fintu**.

fiö *m.* 1. figliolo, ragazzo; 2. figlio.

fiöamme *m.* insieme di ragazzotti, sia maschi che femmine.

fiuśella *lim. f.* influenza, filossera.

fiuśellu *arc. m.* baco da seta.

fixima *f.* fisima.

fò *m.* faggio.

fòa *f.* 1. favola, fiaba; 2. fatto inverosimile; **u me pà ina fòa ch'u nu se ne pòscia sciurtine fòa**, mi sembra inverosimile che non si possa venirne fuori; *cfr.* **Bestènte**; 3. storiella, frottola: **i t'àn cuntâu de fòe**, ti hanno raccontato delle frottole.

forte *agg.* 1. forte, che ha forza; 2. di alimento molto piccante, di bevanda molto alcolica, di essenza o profumo eccessivamente impregnante, ecc.; 3. di persona molto simpatica o in gamba: **s'u l'è forte stu là!**, quello è proprio un simpaticone!; 4. *m.* fortezza, fertilizio.

fosci *avv.* forse.

fossu *m.* 1. fosso, canale per lo scolo delle acque; 2. buco (nel terreno), *voc.* usato in alternativa a **sotta**.

föa *avv.* fuori.

fögatà *intr.* darsi da fare intorno al fuoco.

fögàtico *arc. m.* focatico, antica tassa di famiglia.

fögöà, fөгörà (Chiappa) *m.* focolare; il termine è usato come in *it.* anche col significato di casa, dimora.

fögu *m.* 1. fuoco: **fögu de pàja pocu u düa**, il fuoco di paglia dura poco; **mette a pignatta in sciù fögu**, mettere la pentola sul fuoco; 2. incendio: **d'estè u gh'è de longu di föghi pa nòscia colla**, in estate ci sono spesso degli incendi sulle nostre colline; 3. **fögu de sant'Antoggnu**, èrpete.

föiàcca, föjàcca (Chiappa) *arc. f.* strame di foglie cadute che ricopre il terreno.

föja, föglia (Chiappa) *f.* foglia.

föju, fögliu (Chiappa) *m.* foglio, pagina.

fraccu *m.* 1. grande quantità: **u ghe n'è in fraccu**, ce n'è in grande quantità; **i te gh'àn dâitu in fraccu de bastunâe**, gli hanno dato un sacco di bastonate; 2. *arc.* pesante mantello nero da pastore.

fradellu *m.* confratello, membro di una confraternita.

fràmegu *arc. m.* morchia; *cfr.* **fraśú.**

frâncu 1. *m.* franco, lira: **avé di frânci**, essere ricchi; 2. *agg.* sincero, schietto, leale: **a esse frânci a nu l'ò mancu in cittu**, ad essere sinceri non ho una lira; 3. libero da gravami, franco.

frandaiùn *agg.* maldestro, di modi grossolani, disordinato.

franella *arc. f.* maglia di lana da pelle.

frânsé *tr.* frangere le olive; *p.p.* **frantu**.

frasca *f.* 1. coccola, carezza, complimento: **me barba u m'à fâitu tânte frasche**, mio zio mi ha fatto tanti complimenti; 2. fronda della quale ci si serve come riparo dai raggi del sole: **mette de frasche in se l'autìn pe fà in pocu d'unbra**, mettere delle fronde sul pergolato per fare un po' d'ombra; **stà sutta e frasche**, stare beatamente al riparo sotto le fronde; 3. pioggia di primavera breve e improvvisa: **e frasche de maśú**, le pioggerelle di maggio.

frascà *f.* grande quantità, moltitudine: **a te gh'ò dâitu ina frascà de botte**, gli ho dato un sacco di botte.

frasché *m.* pesca notturna con la fiocina e una fonte luminosa per attirare i pesci; oggi ci si serve di una lampara elettrica o a gas, un tempo invece si utilizzavano dei rami accesi o un apposito attrezzo costituito da una gabbia di ferro da riempirsi con del materiale solido infiammabile (legno resinoso o altro); *cfr.* **bucà** e **téa**.

fraśelùn, fraśellu *m.* verga.

fraśà *intr.* abortire (degli animali).

fraśú *m.* morchia, residuo solido dell'olio d'oliva, feccia.

fratàje, fratàglie (Chiappa) *f. pl.* frattaglie.

fratte *m.* frate.

fregà *tr.* 1. sfregare, strofinare; 2. buggerare, imbrogliare, dare una fregatura; 3. **fregâsene** *rifl.* fregarsene, non darsi cura, non interessarsi, ignorare volutamente: **a me ne fregu de velli**, me ne frego di loro.

fregamài *m. pl.* pasta casalinga che si ottiene impastando farina e acqua, se ne prendono dei pezzetti e gli si conferisce una forma particolare sfregandoli fra le mani.

fregheśú *m.* cibo stuzzicante, manicaretto.

fregheśùn *agg.* pasticcione.

fréqua *f.* fregola, eccitazione, smania.

fregugnà *tr.* 1. maneggiare ripetutamente con fare impacciato o con insistenza; 2. frugare, rovistare, mettere le mani in qualcosa.

fregüa, fregüja, fregüglia (Chiappa) *f.* briciola.

frèi *m.* fratello; **freiàstru** *m.* fratellastro.

fréidu *agg. e m.* freddo: **a stànsia a l'é fréida**, la camera è fredda.

freidüa, freidüfa (Chiappa) *f.* freddura, rigidità del tempo.

frescu *agg.* 1. fresco, recente; 2. fresco, frescura.

Freschi *m. pl.* Freschi, borgata del Comune di San Bartolomeo al Mare.

frescümàssu *m.* frescume, odore sgradevole di alimento andato a male, o di stoviglie non lavate o lavate male.

fretà *tr.* 1. strofinare, lustrare: **fretta bèn se ti vöi ch’u vegne lüstru**, strofina bene se vuoi che diventi lucido; 2. **fretâse** *rifl.* sfregarsi, strofinarsi: **fretâse i öggi**, stropicciarsi gli occhi.

fretassu *m.* frattazzo, attrezzo da muratore per lisciare l’intonaco.

frevà *m.* febbraio.

freve *f.* febbre: **a me sèntu a freve**, mi sento la febbre.

frillu *m.* 1. carta da gioco di nulla o scarsa importanza; 2. persona di capacità limitate o di modesta importanza.

frisciö *m.* frittella sia dolce che salata, fatta con un impasto semiliquido a base di farina unita ad altri ingredienti (mele, uvetta, cipollotti, cipolle, baccalà ,ecc.) e fritta in olio abbondante.

friśse 1. *tr.* friggere; 2. *intr.* fremere per l’impazienza o per l’ansia.

frixettu *m.* truciolo; *pl.* **frixetti**, sporcizia, sebo o cellule morte della pelle umana che vengono asportate sfregandola ripetutamente.

fröxu, sfröxu *m.* frodo; *loc.* **de fröxu**, di frodo.

frùscciu *arc. m.* dissenteria; **mà du frùscciu**, grave forma di diarrea.

früstà *tr.* logorare, consumare.

früstu *agg.* logoro, malandato, non più funzionante.

früta *f.* frutta.

frütà *intr.* fruttare, dare i frutti.

frütâu, frütó (Pairola) *agg.* fruttato, detto dell'olio che conserva uno spiccato aroma del frutto (oliva).

frütu *m.* frutto.

fùcheu *arc. agg.* furbo, scaltro.

fuèstu, fuêstu (Chiappa) *agg.* forestiero, straniero.

fuétu *m.* frusta dei carrettieri.

fugassa *f.* focaccia.

fuìn *m.* faina.

fundu *m.* 1. locale ubicato al piano inferiore della casa; **in ti fundi u gh'è a stalla**, nei locali del piano inferiore c'è la stalla; 2. residuo solido che si deposita sul fondo di un recipiente contenente un liquido; 3. fondo, parte inferiore, parte terminale: **u fundu da damixâna**, il fondo della damigiana; 4. *agg.* profondo; *cfr.* **afundu**; 5. *loc. avv.* **au fundu**, in fondo: **au fundu da damixâna u gh'è restâu a féccia**, sul fondo della damigiana è rimasto il deposito; **andà au fundo**, andare a fondo, affondare.

funghe (Riva F.) *f. pl.* funghi *cfr.* **funú.**

funsiùn *f.* cerimonia religiosa, messa; **funsiùn da mortu**, funerale; **funsiùn de settim**, funzione di settimo.

funséa *f.* punto determinato dove nella stagione propizia nascono con regolarità i funghi.

funśu *m.* fungo; *pl.* **funśi**, a Riva Faraldi però si dice **funghe** *f. pl.*

furca *f.* 1. forca, tridente, attrezzo usato dai contadini per rimuovere fieno, paglia, letame; 2. **furcafèra** *arc.* forcone con becchi di ferro impiegato in origine soltanto per rimuovere il letame, detto così per distinguerlo dalla forca in legno per il fieno e la paglia; 3. *accr.* **furcùn** *m.* forca, forcone in ferro.

fùrfuu, fùrfuû (Chiappa) *agg.* rigoglioso, prosperoso.

furghéu, furgàu *arc. m.* 1. mortaretto, razzo; 2. fuoco d'artificio.

furmaggiu *m.* formaggio; l'unico formaggio a pasta dura prodotto nella nostra terra fin dai tempi più remoti è quello di pecora: **lâite de vacca, furmaggiu de pegua e brussu de crâva**, latte di mucca, formaggio di pecora e **brussu** di capra, detto popolare che palesa i gusti dei nostri vecchi.

furmìgua, furmìguûa (Chiappa) *f.* formica.

furnà *m.* fornaio.

furnâxe *f.* fornace; **a furnâxe**, la fornace attiva a San Bartolomeo dalla seconda metà dell'Ottocento agli anni Cinquanta del secolo scorso, ora demolita. Per quasi un secolo è stata il principale centro di impiego della forza lavoro locale e l'unico sostegno per numerose famiglie di San Bartolomeo.

furnimènti *arc. m. pl.* finimenti del cavallo o altro animale.

furnu *m.* forno.

fursina *f.* 1. forchetta per il cibo; 2. forcina per i capelli.

fusàu *m.* fossato, torrentello, rio.

fusca *f.* foschia, in particolare quella che si forma sul mare.

fùscina *f.* fiocina.

futiù *m.* grande quantità: **u ghe n'è in futiù**, ce n'è una grande quantità.

futte *tr.* 1. fottere, ingannare, imbrogliare, raggirare; 2. coire; *p.p.* **futüu**.

futùn *m.* scatto d'ira, impeto di rabbia.

fuù *m.* furore del vento.

fuxe *f.* foce.

füga *f.* fretta, premura: **a l'ammu fâitu de füga**, lo abbiamo fatto in fretta.

fügaiùn *m.* chi fa tutto di corsa e male.

fümascci *m. pl.* 1. stato di agitazione o impulsi d'impeto provocati dall'ira: **avé i fümascci**, essere su tutte le furie; 2. vampate di calore provocate dalla menopausa.

fümella *agg.* di sesso femminile.

fümellu *m.* fumaiolo, comignolo.

fümme *m.* fumo.

füneâle, fünefâle (Chiappa) *m.* funerale.

fürmine *m.* fulmine.

fürminante *arc. m.* fiammifero di legno; *cfr.* **brichettu**.

füstu *m.* fusto, barile.

füsu *m.* 1. libellula; 2. stanga di collegamento del giogo con l'albero (asse) nel frantoio a sangue: serviva per trasmettere la spinta dell'animale alla mola per farla ruotare; 3. *agg.* fuso; 4. *agg.* molto stanco, sfiniteo.

G g

gâa *f.* 1. cispa, umore viscoso che cola dagli occhi e si secca sulle palpebre; 2. strato di alghe che si forma sulle acque stagnanti.

gaggia *f.* 1. gabbia; 2. *rec.* cassetta per la frutta, cestello per le bottiglie.

gaibâu, garbâu *cfr. agaibâu.*

gâibu, gârbu *m.* garbo, buone maniere: **fà e cose cun gâibu**, agire con garbo.

gaina, gaglia (Chiappa) *f.* gallina.

gainà, gaglia (Chiappa) *m.* pollaio.

gainassu, gaglia (Chiappa) *m.* pollina, sterco di animali da cortile usato come concime.

gaiardu, gagliardu (Chiappa) *agg.* robusto, gagliardo.

galéa *f.* prigionia, galera.

galesà *intr.* galleggiare.

gallu *m.* 1. gallo; *dim.* **galettu**; 2. *fig.* **fà u gallu, fà u galettu**, mettersi in mostra,

cercare di farsi notare; 3. **galettu de mârsu**, upupa.

gamatta *f.* cassetta di legno o metallo (oggi in materiale plastico) usata dal muratore come contenitore per la malta.

ganàscia *f.* mandibola, mascella: *fig.*

mangià a quattru ganascce, mangiare con voracità; **u l' à dùe ganascce ch' a nu te diggu**, non ti dico quanto mangia.

ganbarussa *f.* parietaria (erba).

gânba *f.* gamba; **esse in gânba**, godere di buona salute, saperci fare; **tià i ganbìn**, morire; **fà ganbetta**, sgambettare.

ganbà *m.* gambale.

gànbeu, gânbeû (Chiappa) *m.* gambero.

gânbu *m.* gambo, stelo.

gandullu *m.* sfaccendato, scapestrato;

gandulla *f.* donna di dubbia reputazione.

gânciu *m.* 1. gancio; 2. persona disonesta che è solita raggirare gli altri; 3. appellativo attribuito agli abitanti di Villa Faraldi.

ganöfau, gânöfaû (Chiappa) *m.* garofano.

ganuélli *arc. m. pl.* nodosità che si formano ai polsi in seguito a infezioni della gola e che un tempo era usanza far “segnare” dalle maghe.

gaòssu, gařossu (Chiappa) *m.* 1. bigoncia, recipiente di legno a doghe senza coperchio, che si usava per someggiare

l'uva al tempo della vendemmia; 2. donna dall'aspetto informe.

garbà 1. *tr.* bucare, forare: **prìa garbà**, pietra con un foro calibrato messa all'inizio del canale per limitare la quantità d'acqua prelevata in proporzione alla concessione; 2. *intr.* far piacere; *cf.* **agarbà**.

garbâu *p.p.* e *agg.* 1. bucato, forato; 2. garbato: *cf.* **agaibâu**.

garbé *m.* rigogolo (uccello).

garbüju, **garbügliu** (Chiappa) *m.* pasticcio, cosa o affare ingarbugliato.

gârbu *m.* 1. buco, pertugio; **gârbu du naşu**, narice; **gârbu du cû**, orifizio anale; **fà in gârbu a bagnnu**, fare un buco nell'acqua; 2. **u Gârbu de Mùneghe**, è chiamato così un avvallamento della costiera che separa la valle dianese da quella di Oneglia, perché in sua corrispondenza un tempo vi trovava un convento; **u Gârbu de Mùneghe** è noto tra i Dianesi che lo scrutano interessati ogni volta che si avvicina un temporale, perché l'esperienza ha loro insegnato che quando le nubi transitano sopra quell'avvallamento il temporale va a colpire Diano, in caso contrario esso andrà a sfogarsi sui monti o sul mare; 3. buca o fosso artificiale nel terreno; 4. garbo, buone maniere, *cf.* **gâibu**.

garbüxu *m.* varietà di cavolo, verza.

gardà, vardà, guardà *tr. e intr.* 1. custodire, sorvegliare, tenere d'occhio: **vardà e pégue**, sorvegliare le pecore; **vàrdalu bèn**, custodiscilo bene; 2. proteggere: **che u Segnù u te guàrde**, che il Signore ti protegga; 3. splendere (del sole): **u guàrda u su**, splende il sole; 4. come imperativo col significato di fare attenzione: **varda de ricurdàtene**, stai attento di ricordartene; 5. *rifl.* **vardâse**, guardarsi, badare: **a me vardeò ben de nu fâlu**, mi guarderò bene dal farlo; *cfr.* **mià**.

garsùn *m.* 1. ragazzo; 2. garzone, aiutante; la forma *f.* **garsùna** rende soltanto il significato di ragazza.

gassa *f.* 1. fiocco; 2. nodo: **gassa d'uggia**, **gassa d'amante**, ... numerosi tipi di nodo sono detti **gassa**; 3. dolce: si impastano farina, uova, zucchero ed acqua, si tira la sfoglia, la si taglia a strisce che si annodano e si friggono in abbondante olio: sono dette anche **buxie**.

gasetta *f.* asola.

gaśia *f.* acacia, gaggia.

gaśöśa *f.* 1. bibita gasata contenuta un tempo in una bottiglia con chiusura a biglia; 2. appellativo burlesco affibbiato a taluni.

gaśú *m.* 1. gas; 2. copricapo a tubo di pescatori, mulattieri, carrettieri.

gàtin *m.* 1. *dim.* gattino; 2. **fà i gatin**, vomitare.

gatiu *m.* solletico.

gattu *m.* gatto: **fâla da gattu**, farla da furbo, **u gattu morsu da ina sèrpe u l'â pùia fina d'ina corda**, il gatto morso da una biscia ha paura anche di una corda; **gatta ciòrna** *f.* persona sorniona.

gatùn *avv.* carponi.

gatüssu *m.* gattuccio (pesce).

gaùn, gavùn *m.* gozzo del pollo.

gavella *f.* tralcio di vite potato, ma anche fascina di tralci di vite.

gaüju, gaügliu (Chiappa) *m.* gheriglio.

gé *f.* bietola.

geffre *arc. f. pl.* orecchioni, parotite.

gena *arc. f.* imbarazzo, soggezione, disagio.

gènte *f.* 1. gente: **u gh'éa tanta gènte**, c'era tanta gente; 2. famiglia, parentela: **di che gènte ti séi?**, di quale famiglia sei?; 3. familiari, parenti: **a sentiò cosa ne dixè a me gènte**, sentirò cosa ne dicono i miei familiari.

gerava *f.* barbabietola rossa.

gernà, dernà *m.* pranzo, pasto del mezzogiorno.

gexa *f.* chiesa.

gevu (Diano) *m.* zolla di terra; *cfr.* **mottu**.

ghigiöa, chigiöa, ghigiöfa (Chiappa) *f.* conchiglia di mare; *cfr.* **cügélla**.

ghignna *f.* 1. faccia, viso; 2. espressione torva del viso.

ghindagnna *cfr.* **chintagnna**.

ghindeu, ghindeû (Chiappa) *arc. m.* arcolaio.

ghindùn *arc. m.* comodino.

ghirba *f.* pelle, vita; **lasciâghe a ghirba**, lasciarci la vita.

gì *m.* lumaca dal guscio color caffè pallido.

già, girà (Chiappa) *tr.* girare, rivoltare.

giadiù, giradiù (Chiappa) *m.* patereccio; *cfr.* **panaixa**.

giamèntu, giramèntu (Chiappa) *m.* capogiro.

giaminà *intr.* 1. faticare, darsi da fare con grande impegno; 2. **giaminâse** *rifl.* arrovellarsi.

giamuru, giramuru (Chiappa) *m.* cimurro.

gianbùn *m.* 1. prosciutto; 2. *fig.* grossa coscia.

giancaia, giancaña (Chiappa) *f.* biancheria.

gianchetti *m. pl.* novellame di pesce azzurro.

giâncu *agg. e m.* 1. bianco; 2. canuto: **u l'è ša vegnüu giâncu fina vellu**, è già incanutito anche lui; 3. colore bianco, calce per imbiancare: **dà u giâncu**, imbiancare; 4. vino bianco: **damme in gottu de giâncu**, versami un bicchiere di vino bianco; 5. **giâncu d'övu**, albume.

giànda *f.* ghianda.

giandesa, **giundeša** *intr.* bighellonare.

giansemìn *m.* gelsomino.

giâra *f.* orcio, giara.

giardìn *m.* orto.

giardiné *m.* ortolano; nella nostra area si trattava prevalentemente di persone provenienti dal genovesato.

giascià *tr.* masticare.

giàscciu *arc. m.* masticazione; 2. fase di calore delle cavalle e delle asine, caratterizzate dalla ripetizione di un moto delle mandibole simile al masticare.

giaséa *f.* ghiacciaia.

giasintu *m.* giacinto.

giàssa *f.* ghiaccio.

giàssu *m.* 1. strame, lettiera; 2. fondo della pila del frantoio formato da un'unica lastra di pietra circolare sulla quale gira la mola.

giastemà *intr.* bestemmiare.

giastemma *f.* bestemmia; *cfr.* **Cristu**.

giasù *m.* girasole.

giavotta *f.* giravolta.

gigiain, **gigiö** (Varcavello) *m.* prediletto.

gigiùn *m.* ghiozzo (pesce).

gileccu *m.* panciotto; *cfr.* **curpetìn**.

gilistru *agg.* difficoltoso (riferito a persona), pignolo.

gippu *m.* gesso, usato nell'edilizia.

gipùn, **gipunettu** *m.* panciotto.

gissu *m.* gesso.

giù, giû (Chiappa) *m.* 1. giro: **u gh'â dâitu dùi giì de spâgu**, lo ha avvolto due volte con lo spago; 2. nella *loc.* **andà in giù**, passeggiare, camminare, viaggiare: **andà in giù pu mundu**, viaggiare per il mondo; **andà in giù pi munti**, andare o camminare sui monti; 3. nella *loc.* **au giù**, al giro, una volta ciascuno: **u l'è au giù**, è a turno, prima o poi tocca a tutti; 4. curva: **u giù da Caracca**, la curva più conosciuta del Capo Berta.

giùccu *m.* 1. bastone orizzontale dei pollai; 2. **esse in su giùccu**, stare appollaiato in alto (su un ramo, sul tetto, ecc.).

giurnà *f.* giornata; *loc.* **andà in giurnà**, andare a lavorare a giornata.

giùrnü *m.* giorno.

giùśü *agg.* geloso.

giuxia *f.* 1. persiana, imposta della finestra; 2. gelosia.

giüdise *m.* giudice.

giüdissiu *m.* giudizio.

giüstèrna *f.* cisterna.

giüstu *m., agg. e avv.* giusto.

gneccu *arc. agg.* 1. poco lievitato (riferito al pane); 2. insignificante (riferito a persona); 3. mogio, depresso.

gnèra *f.* pernacchia.

gnocca *f.* 1. bozza, gonfiore; 2. nocca delle dita; 3. protuberanza vaginale delle ragazze; 4. ragazza appetente.

gnoccu *m.* 1. gnocco di patate; 2. *fig.* tonto, scialbo.

goffu 1. *agg.* goffo, impacciato; 2. *m.* gioco di carte.

gòrgia *f.* gola con gozzo.

gòsciu *m.* 1. gozzo, dilatazione dell'esofago sotto il collo di alcuni uccelli per riporvi del cibo; 2. enfiamento della gola delle persone provocato da una disfunzione della tiroide; 3. doppio mento di persona grassa; 4. **incìse u gòsciu**, mangiare in abbondanza.

gottu *m.* bicchiere; **stà in sciù gottu**, indugiare a tavola a bere; **ommu da gotti**, dedito al vino, ubriacone.

göbba *f.* gobba; *cfr.* **śenbu**.

göbbu *agg.* e *m.* gobbo, curvo.

gradì *cfr.* **agradì**.

grafignà, śgrafignà 1. *tr.* graffiare; 2. *f.* graffio, graffiatura.

gragnöa, gragnöâ (Chiappa) *f.* 1. grandine; 2. scarica: **ina gragnöa de corpi**, una scarica di colpi.

grammu *agg.* 1. di sapore cattivo; 2. cattivo, crudele, maligno: **i sun grammi cumme a pèste**, sono cattivi come la peste; **a l'è gènte gramma**, è gente cattiva, maligna; 3. *loc.* **meśśu grammu**, mezzo malato, indisposto; 4. grammo.

gramuâu *agg.* butterato.

gran *m.* grano.

- grâna** *f.* 1. granello, chicco, seme; 2. piccola quantità: **dàmene sulu ina grâna**, dammene soltanto un pochino; 3. grana, pasticcio: **u l'è finiù in te grâne**, è finito nei pasticci; 4. denaro: **ti n'ài da grâna?**, hai del denaro?.
- granàje, granaglie** (Chiappa) *f. pl.* granaglie.
- granâu** *agg.* 1. di semenza perfetta; 2. ben formato, riferito a persona giovane.
- granella** *f.* seme di frutto.
- granùn** *m.* granoturco, mais.
- gràsccia** *f.* grasso, la parte grassa presente nelle carni di animale: **sta carne a l'à troppa gràsccia**, in questa carne c'è troppo grasso.
- gràscciu** *m.* grasso lubrificante: **daghe in pocu de gràscciu, tu viài ch'u già méju**, dagli un po di grasso, vedrai che gira meglio.
- grasciüa, grasciüfa** (Chiappa) *f.* concime, letame.
- gràssia** *f.* grazia.
- gràssie** *inter.* grazie.
- grassu** *agg.* grasso: **u l'è grassu cumme in porcu**, è grasso come un maiale.
- gratà** *tr.* 1. grattare: **gratâse dunde u smàngia**, grattarsi dove prude; 2. grattugiare; 3. rubare con destrezza; 4. *fig.* **gratâse a pânsa**, stare in ozio; **gratà u cù aa sigâia**, parlare o agire in modo tale da potersi procurare degli inconvenienti.

gratacù *m.* bacca della rosa canina.

grataina, gratařina (Chiappa) *f.* grattugia.

grâva *f.* ghiaia; *dim.* **gravin**, ghiaino, ghiaia minuta.

gràvia *agg.* gravida.

grébanu *agg. e m.* rozzo, incivile.

gréppia *f.* mangiatoia, greppia; *fig.* **andà aa gréppia**, essere chiamati a una carica pubblica, oppure ottenere una posizione che permette lauti guadagni (anche poco puliti).

grìa, grija (Chiappa) *f.* griglia.

grìa, grija (Chiappa) *tr.* grigliare, setacciare.

greśú *agg.* 1. grezzo, non lavorato; 2. rozzo, ruvido (riferito a cosa); 3. rozzo, di modi grossolani (riferito a persona).

greśùn *arc. m.* arricciamento della stoffa di un capo d'abbigliamento, difetto di confezionamento del capo.

gretiniù *cfr.* **ingretiniù**.

grìgua *f.* lucertola.

grilà *intr.* 1. saltellare, dare dimostrazione di vivacità o di contentezza: **mìa cumme u grilla**, guarda come è contento; si dice anche del saltellare dei pesci appena pescati nella cesta; 2. essere soggetta a eccitazione degli organi sessuali, avere le fregole: **a sta là a ghe grilla**, a quella le prude, ha le fregole.

grilettu *m.* 1. terrina a forma di grossa tazza, utilizzato come piatto di portata o insalatiera; 2. grilletto di arma da fuoco.

grillu *m.* grillo.

gritta *f.* 1. granchio; **gritta peluša**, granchio peloso, granseola; 2. tipo isterico, poco simpatico.

grixella *f.* graticola.

grixu *agg.* grigio, brizzolato: **a l'ò catâu in vestì grixu**, ho comperato un vestito grigio; **a cumènsu a vegnì grixu**, comincio a diventare brizzolato.

grixuà, šgrixuà *arc. tr.* decorare, detto delle uova di gallina sode che si decorano per la Pasqua.

grossu *agg.* grosso; **esse grossa**, essere gravida; **u diù grossu**, il pollice; **fâla grossa**, combinarla grossa; **dâghe de grossu**, operare con pressapochismo; **fà u ciù grossu**, eseguire la parte principale di un lavoro.

grottu *m.* roccia molto tenera e friabile che tende a sfaldarsi se esposta agli agenti atmosferici.

grumàn *lim. m.* ingordo.

grumellu *m.* grumo, coagulo di certi liquidi.

grunda *f.* 1. bordo esterno del tetto ove è attaccata la grondaia; **canà de grunda**, grondaia; 2. bordo esterno della fascia verso valle; *cfr.* **bunda**; 3. *fig.* **avé a grunda**, avere il broncio, essere accigliato.

grundâna *f.* grondaia, canale di gronda.

grungu *m.* grongo (pesce).

grupà *tr.* annodare, legare.

gruppu *m.* 1. nodo: **fà in gruppu àu mandiu**, fare un nodo al fazzoletto (per rammentare qualcosa); 2. **mandiu da gruppu**, fazzoletto da fagotto, usato per trasportare derrate; 3. **avé in gruppu in ta gùà**, avere un nodo in gola; 4. **mâ du gruppu**, differite.

gruscé *agg.* grossolano (riferito a persona).

grügnnu *m.* muso del maiale; talvolta il termine è usato con ironia anche per indicare il viso di una persona.

gùà *f.* 1. gola: **avé ina resca in gùà**, avere una lisca nella gola; 2. gola, come termine geografico; 3. **fà gùà**, far gola, essere oggetto del desiderio: **sti adusi i me fan pròpiu gùà**, questi dolci mi fanno proprio gola; 4. **guàssa** *accr.* nella *loc.* **esse ina guàssa** e **avé ina guàssa**, essere molto goloso o ingordo.

guà *f.* sorso: **ina guà d'àigua, de vin, ...**, un sorso d'acqua, di vino,

guagnà, gagnà *intr. e tr.* 1. vincere, imporsi: **a l'ò guagnâu mi**, ho vinto io; **u l'à guagnâu au tiu a segnu**, lo ha vinto al tiro a segno; 2. guadagnare: **u l'axeva in travàju dunde u guagnava bèn**, aveva un lavoro con un buon stipendio; 3. avanzare, spostare o spostarsi in avanti: **u l'à guagnâu tréi citti**, si è spostato di tre centimetri; 4. pendere o tendere a imbattersi: **atèntu ch'u nu guàgnne daa to parte**, stai attento che non si imbatta dalla tua parte.

guàggnu, gaggnu *m.* 1. guadagno, premio; 2. *fig.* **bèllu guàggnu!**, bel guadagno!, bell'affare!, detto ironicamente quando in realtà ci si è rimesso.

guài *avv.* guari, granché, molto in frasi negative: **u nu l'è guài bon**, non è granché buono; **a nu staò via guài**, non starò via molto.

guài, guaî (Chiappa) *intr.* guarire: **se ti vöi guài ti devi fà quellu ch'u dixe u megu**, se vuoi guarire devi fare quello che dice il medico.

guàn *m.* goloso.

quantà *cfr.* **aguantà**.

guardamàn *m.* attrezzo a protezione della mano nel cucire tele pesanti; *cfr.* **dìa**.

guardàn *m.* golosone.

guardavì *m.* armadio a specchio e più in generale armadio della camera.

guastà *tr.* guastare, danneggiare, rovinare: **fà atensiùn de nu guastâlu**, fai attenzione a non rovinarlo; *rifl.* **u tèmpu u se guàsta**, il tempo si guasta; *fig.* **guastâse u sàngue**, farsi della rabbia.

guàstu *agg.* 1. guasto, non più funzionante; 2. guasto, avariato, marcio, riferito a cibo, frutta o verdura; 3. cariato, detto dei denti.

gubelettu *m.* dolce di pasta frolla ripieno di marmellata.

guèra *f.* guerra.

gugiaiö *m.* agoraio.

guina *arc. f.* fettuccia o cordoncino per legare o tenere in vita gli indumenti, che scorre in un'apposita guaina o in apposite asole ricavate nell'indumento stesso all'altezza della vita.

gumà *intr.* sgobbare, sfacchinare: **ancöi a l'ò gumâu tütту u giùrnu**, oggi ho sgobbato tutto il giorno.

gumeà *f.* gomitata.

gùmeu *m.* 1. gomito; 2. tubo a gomito.

gunbà *f.* 1. misura di capacità pari al contenuto della pila del frantoio, ovvero dieci quarte o misure, corrispondenti a due sacchi di olive, ossia duecento litri; 2. l'operazione della frangitura delle olive: **fà a gunbà**, fare la frangitura; **fà meśsa gunbà**, frangere una quantità di olive ridotta della metà, cioè pari a un sacco di olive, ossia cinque quarte.

gunbaiö *m.* frantoiano.

gunbu *m.* 1. oleificio, frantoio per olive; **gunbu a sàngue**, frantoio funzionante a forza animale; 2. *dim.* **gunbettu**, **gunbettu da béstie**, piccolo frantoio funzionante a forza animale per uso domestico, un tempo presente nella maggior parte delle case della valle. Gli animali impiegati legati al giogo, erano il bue, nei frantoi più grandi, il mulo e l'asino negli altri, avendo l'accortezza di bendare gli occhi agli animali da basto, per non rischiare di incappare in sgraditi inconvenienti.

gundùn *m.* 1. profilattico; 2. lavativo, persona sulla quale non si può fare affidamento.

gurfu *m.* golfo, insenatura.

gurpe *cfr.* **zurpe**.

gusà *intr.* gocciolare; è più comune però il *voc.* **stisà**, *cfr.*

gussa *f.* goccia.

gussu *m.* gozzo, piccola imbarcazione a remi o a motore, caratteristico della nostra terra, particolarmente adatto ad affrontare condizioni di mare molto agitato.

gutà *intr.* svuotare, evacuare l'acqua dal fondo della barca con la sassola, *cfr.* **sàsua**.

guügnnu *m.* bitorzolo, sporgenza in fuori.

guvèrnu *m.* 1. governo; 2. l'insieme delle operazioni quotidiane per il riassetto della casa: **u guvèrnu da cà u l'è in te man a me muié**, il governo della casa è in mano a mia moglie; 3. **esse sènsa guvèrnu**, essere sregolato, maldestro, scapestrato.

güsà *tr.* 1. appuntire un legno con una lama; 2. fare la punta a una matita.

güstà *cfr.* **agüstà**.

güstu *m.* 1. gusto, sapore: **che güstu u l'à?**, che sapore ha?; 2. gusto (senso); 3. *pl.* **güsti**, erbe aromatiche, aromi, sapori: **ti l'ài messi i güsti in tu tuccu?**, hai messo i sapori nel sugo?.

I i

idéa *f.* idea, congettura; 2. intenzione: **aveghe idéa**, avere intenzione; 3. parere: **sta chi a l'è a me idéa**, questo è il mio parere; 4. cognizione: **a nu l'ò mancu idéa de dunde cumensà**, non so proprio da dove cominciare; 5. quantità minima: **dàmene sulu in'idéa**, dammene soltanto un pochino; 6. leggermente, un po': **u l'è in'idéa saâu**, è leggermente salato; 7. *dim.* **ideina**, piccola quantità, un po', leggermente.

iéi *avv.* ieri; **l'autréi**, ieri l'altro.

ignuânsa, ignuñânsa (Chiappa) *f.* ignoranza.

ignuânte, ignuñânte (Chiappa) *agg.* ignorante.

imanegà *tr.* mettere il manico, dotare di manico.

imanegâu, imanegó (Pairola) *agg.* inserito nel giro: **vellu u l'è bèn imanegâu**, lui è ben inserito nel giro, lui ha delle amicizie o delle conoscenze influenti; **a semmu imanegâi dau cü cumme e sappe**, siamo proprio mal presi, siamo proprio male amministrati.

in *art. e agg. num. card.* un, uno; *f.* **ina, in'**: **in aduse a ti e ün a mi**, un pasticcino a te e uno a me.

inaiguà, naiguà *tr.* annaffiare, irrigare l'orto mediante solchi fatti nel terreno.

inamuâse, inamuřâse (Chiappa) *intr.*
innamorarsi.

inandià *tr.* 1. avviare, iniziare, incominciare:
inandià in travàju iniziare un lavoro;
2. istruire, educare: **ti l'ài inandiâu cumme u se deve?**, gli hai dato le istruzioni opportune?; **u l'è in fiö bèn inandiâu**, è un ragazzo ben educato;
3 *rifl.* **inandiâse**, avviarsi, partire: **nùi a s'inandiàmmu**, noi ci avviamo; 4. incominciare: **u s'è inandiâu bèn**, ha incominciato bene.

inaniâu, inanió (Pairola) *arc. agg.* 1. intontito, imbambolato: **inaniâu cumme in pulin**, imbambolato come un pulcino; 2. svagato, distratto; 3. spaesato.

inânsi *arc. avv.* invece.

inbarasà *tr. e intr.* 1. imbarazzare, ingombrare, infastidire; 2. *rifl.* **inbarasâse**, interessarsi od occuparsi di qualcosa: **u l'à vusciüu inbarasâsene vellu**, ha voluto interessarsene lui.

inbarcadda *f.* forte innamoramento.

inbarlügâu, inbarlügó (Pairola) *agg.* 1. preso da vertigine; 2. intontito (dal sonno, dalla luce, da una botta, ecc.).

inbastardîse *rifl.* imbastardirsi, il degenerare delle piante.

inbastì *tr.* imbastire, iniziare, organizzare:
u l'ài inbastiu in discursu ch'u nu m'è guài piaxùu, ha iniziato un discorso che non mi è piaciuto per niente.

inbatte *tr.* inclinare, imbattere.

inbattu (**du su**) *m.* 1. luogo dove batte il sole; 2. riverbero.

inbelinà *tr.* 1. buttare, gettare, scaraventare via: **u l' à inbelinâu de sutta**, lo ha gettato di sotto; 2. fare qualcosa di indefinito: **cose t' inbelini?**, cosa stai facendo?; 3. *rifl.* **inbelinâse**, cadere: **a me sun inbelinâu cumme in âse**, sono caduto a terra come un asino; 4. **inbelinâsene**, fregarsene; 5. **a me n' inbelinu!** *escl.* e lo credo!.

inbesiù *cfr.* **abesiù**.

inbratà *tr.* sporcare, lordare, imbrattare.

inbröià, **inbröjà** (Chiappa) *tr.* 1. truffare, imbrogliare, frodare; 2. *rifl.* **inbröiâse**, confondersi: **a me sun inbröiâu**, mi sono confuso.

inbröju, **inbrögliu** (Chiappa) *m.* imbroglio.

inbröiùn, **inbröjùn** (Chiappa) *m.* imbroglione.

inbrîâigu *agg.* e *m.* ubriaco.

inbrîaigùn *m.* ubriacone; *cfr.* **gottu**.

inburdiù *agg.* 1. infagottato; 2. ben legato, riferito a un carico.

inbursà *arc. tr.* intascare, incassare.

inbuśà *agg. f.* mezza acerba, riferito all' uva: **a san Laśà üga inbuśà**, a san Lazzaro (21 giugno) l' uva è mezza acerba.

inbüu *m.* imbecille, intontito.

incalâse *intr. rifl.* osare, farsi avanti, vincere la timidezza: **u nu s'incalla**, non si osa, è timido.

incancaïu *agg.* cronico, incallito.

incapunîse *intr. rifl.* ostinarsi, incaponirsi, impuntarsi.

incaregà *tr.* 1. incaricare; 2. *arc.* mettere all'asta.

incarugnîse *intr. rifl.* 1. intestardirsi; 2. impoltronirsi .

incì *tr.* riempire.

inciastrà *tr.* impiastrare, sporcare, lordare; *refl.* **inciastrâse**, sporcarsi, infangarsi.

inciàstru *m.* 1. impiastro, cosa di nessuna utilità; 2. persona inetta, pasticciona o maldestra; 3. cataplasma, impiastro.

inciavâu, inciavó (Pairola) *p.p.* e *agg.* inchiodato.

inciaviâu, inciavió (Pairola) *p.p.* e *agg.* attorcigliato malamente.

inciòstru *m.* inchiostro.

incüiu, incuciuïu, incuciuñiu *agg.* accucciato, accovacciato, rannicchiato; *cfr.* **cuciùn**.

indaré *avv.* indietro.

indegnâu, indegnó (Pairola) *arc. agg.* infettato.

indiâna *lim. f.* stoffa di cotone stampata, detta così perché in origine importata dall'India.

indossu *avv.* addosso.

indrisà *tr.* raddrizzare.

indrita *f.* dritto (contrario del rovescio).

inecheiù *agg.* annichilito, frastornato, stordito.

infèrnu *m.* 1. inferno: **va a l'infèrnu!**, vai all'inferno!; 2. vasca o pozzetto, detto anche **sotta de l'infèrnu**, situata solitamente a una certa distanza dal frantoio, dove venivano convogliate le acque grasse provenienti dalle varie lavorazioni o dal lavaggio dei fiscoli e delle varie parti del frantoio, e venivano lasciate fermentare e decantare per lungo tempo, dopo di che si poteva recuperare una piccola quantità di olio di scarso pregio detto **öiu d'infèrnu**.

infià *tr.* infilare.

infricià *tr.* 1. infilzare; 2. centrare da lontano, colpire con un sasso, con una freccia, ecc.

infurnià *arc. lim. avv.* infine.

inganbâse *rifl.* inciampare.

ingaunâse, ingavunâse *rifl.* ingozzarsi: **nu t'ingaunà**, non ingozzarti; *cfr.* **gaùn**.

ingermâse *arc. rifl.* agghindarsi con cura.

ingöià *tr.* 1. attorcigliare, avvolgere, aggrovigliare; 2. coinvolgere: **i l'àn ingöiâu fina vèllu**, hanno coinvolto anche lui.

ingraveà *tr.* rendere gravida.

ingretinì *tr.* arruffare, imbrogliare.

ingretiniù *agg.* arruffato, ingarbugliato, intricato, accartocciato: **a l'ò i cavéi ingretiniì**, ho i capelli arruffati.

ingrossu *m.* ingrosso: *cf.* **vende**.

ingrögnù *agg.* rannicchiato.

ingrügñù *agg.* ingrugnito.

inguersì *tr.* accecare, inorbire.

inpaelà *tr.* operazione del congiungere due aste di legno in aderenza, tramite due facce piane appositamente predisposte per ottenere un'asta più lunga o per ripararne una: operazione che si compie ad esempio per riparare un remo da voga spaccato.

inpandücâu, **inpandücó** (Pairola), **inpantügâu** *agg.* imbambolato, incantato.

inpania *agg. f.* detto della biancheria che sa di muffa per essere stata troppo tempo chiusa nell'armadio o nei cassetti.

inpatà *intr.* pareggiare.

inpetâse *rifl.* impermalirsi, risentirsi, stizzirsi, tenere il broncio.

inpipâsene *rifl.* fregarsene.

inpremuniù, **inpurmuniù** *agg.* detto di prodotto della terra (patata, frutto) che si è sviluppato in modo anormale, con la buccia spessa e l'interno rigido e spugnoso.

inprinsìpiu *m.* inizio, principio, avvio; **a l'inprinsìpiu**, in inizio.

imprumessa *arc. f.* promessa sposa, fidanzata.

inpürtu *m.* persona irriguardosa o poco discreta.

insà *tr.* incominciare, iniziare a consumare un alimento.

insalatta *f.* insalata, lattuga.

inscì *cfr. asci.*

insciste *intr.* insistere: **nu stà a insciste**, non insistere.

inscistuúu *agg.* pedante.

inseì *tr.* 1. innestare: **inseì a vignna**, innestare le viti della vigna; 2. *rifl.* **inseise**, inserirsi, introdursi.

insemme *avv. e m.* insieme: **insemme a fammu pe dùì**, insieme contiamo per due; **in te l'insemme u nu me garba**, nell'insieme non mi va.

inseià *f.* cerata.

insertà *lim. tr.* scovare (la selvaggina).

insèrtu *m.* la gemma che si utilizza per l'innesto.

insücâu, **insücó** (Pairola) *agg.* costipato dal raffreddore.

insegné *rec. m.* ingegnere.

insegnnu *m.* ingegno, capacità, **in ommu d'insegnnu**, un tipo ingegnoso.

inšenugiâse, **inšenungiâse** *intr.* mettersi in ginocchio, inginocchiarsi.

intantu *avv.* intanto.

intènde *tr.* 1. sentire: **da st'auéggia a nu gh'intèndu ciü**, da questo orecchio

non ci sento più; 2. prestare ascolto, attenzione: **che ti m'intèndi bèn!**, ascoltami bene!; 3. avere intenzione: **cose ti intendeéscçi fà?**, cosa intenderesti fare?.

intendimèntu *m.* intento, intenzione.

intèndise *rifl.* 1. capirsi: **a se semmu inteési mà**, ci siamo capiti male; 2. intendersi, essere esperto di qualcosa: **vellu sci ch'u se ne intènde**, lui si che se ne intende; 3. accorgersi: **vella a se n'è inteésà troppu tardi**, lei se ne è accorta troppo tardi; 4. raggiungere un'intesa, accordarsi: **alù a s'intendemmu cuscì?**, allora restiamo d'accordo così?.

intensiùn *f.* intenzione: **e sòe intensiùi i nu me piâxe**, le sue intenzioni non mi piacciono.

interà *tr.* seppellire: **i l'àn interâu l'autréi**, lo hanno seppellito l'altro ieri.

ìntima *f.* fodera; **ìntima da strapunta**, fodera del materasso.

intrà *intr.* 1. entrare; 2. **intrâghe**, entrarci, essere interessato, essere cosa attinente: **vellu cose u gh'intra?**, lui cosa c'entra?, che cosa ha a che vedere?

intravegnì, intrevegnì *intr.* 1. accadere, capitare; 2. prevedere, avere sentore: **mi a l'intravegnivu cu seéva capitâu**, me la sentivo che sarebbe successo.

intregu *agg.* 1. intero, integro; 2. non castrato (riferito ad animale); 3. sciocco,

ingenuo: **ti séi intregu cumme ina sciòrba!**, sei proprio ingenuo!

intupà *tr.* e *intr.* imbattersi, incontrare inaspettatamente, sbattere; **a l'ò intupâu in t'in ciòddu**, ho battuto in un chiodo.

inturnu *avv.* intorno, attorno.

inturtignâu, inturtignó (Pairola) *agg.* aggrovigliato.

inurbì *tr.* accecare, inorbire.

invaregà *tr.* invadere di piante spontanee non utili: **u gh'éa invaregâu d'èrbe gramme**, c'era invaso dalle erbacce.

invedrâu *agg.* vitreo (dell'occhio umano) e di conseguenza dicesi di persona che ha assunto un'espressione fortemente alterata per l'ira, per la paura, ecc., o anche semplicemente di persona che ha lo sguardo assente.

invedrâse *rifl.* inviperirsi, infuriarsi, adirarsi fortemente: **stavotta u m'à fâitu pròpiu invedrâ**, questa volta mi ha fatto andare su tutte le furie.

invèrnu *m.* inverno.

invèrsa *f.* rovescio: *loc.* **a l'invèrsa**, al rovescio.

inversà *tr.* 1. rovesciare, capovolgere, fare cadere: **che nu ti l'invèrsi**, stai attento a non rovesciarlo; 2. nauseare, dare il voltastomaco: **sta menèstra a m'invèrsa**, questa minestra mi dà il voltastomaco; 3. *rifl.* **inversâse**, rovesciarsi, ribaltarsi, capovolgersi: **u**

s'è inversâu che mâncu u se n'è acortu, si è ribaltato senza rendersene conto; 4. contrariarsi, impermalirsi, adirarsi.

invèrsu *agg.* 1. contrariato, di cattivo umore: **a l'ò l'agnima invèrsa**, sono di cattivo umore; 2. indisposto (di stomaco): **a l'ò u stömegu invèrsu**, ho lo stomaco sottosopra; 3. *m.* rovescio.

invexendâ *tr.* 1. confondere; 2. eccitare, mettere in stato di agitazione: **nu invexendâlu**, non farlo agitare; 3. *rifl.* **invexendâse**, confondersi: **a me sun invexendâu cumme in belinùn**, mi sono confuso come uno stupido; 4. eccitarsi, preoccuparsi, mettersi in agitazione: **me mâe a s'invexènda pe niente**, mia madre si agita per niente.

invexèndu *m.* 1. confusione, baraonda; 2. eccitazione, entusiasmo; 3. grande quantità, abbondanza: **u ghe n'è in invexèndu**, ce n'è a bizzeffe.

invexendùn *m.* tipo confusionario, facile a eccitarsi.

invîà *tr.* avvitare.

invittu *m.* 1. invito; 2. sguscio o altra rifinitura atta a facilitare l'inserimento (l'incastro, l'immissione, ecc.) di un oggetto o di un liquido in una apposita sede o contenitore di destinazione.

isâ *tr.* 1. alzare, sollevare; 2. *rifl.* **isâse**, alzarsi dal letto: **a l'è ua che ti te issi**, è ora che ti alzi.

isca *f.* esca per accendere il fuoco.

ìsua *f.* 1. isola, sia marittima che fluviale;
2. zona circoscritta di territorio che
presenta caratteristiche ben distinte
rispetto al territorio circostante; *dim.*
ìsuòttu, isolotto, quando non è seguito
da altra indicazione si sottintende l'isola
Gallinara.

italiàn *agg. e m.* italiano.

L I

làbise, lapis *rec. m.* matita, lapis.

laddru *m.* ladro.

ladruneśú *m.* furto, ruberia.

làgrima *f.* 1. lacrima; 2. goccio, poco:
dàmene ina làgrima, dammene
soltanto un goccio (di liquore, di vino,
ecc.).

làgu *m.* 1. lago; 2. lago d'acqua ferma,
acquitrino, stagno: **u làgu de Puiô**, lo
stagno di Poiolo, formato nel secolo
scorso nella cava di argilla esistente
a valle dell'abitato, riempito negli anni
sessanta col materiale di risulta dello
scavo delle gallerie dell'Autostrada dei
Fiori; 3. pozzanghera.

laità 1. *tr.* mungere; 2. lattaio; *cfr.* **laité**.

làite *m.* 1. latte; 2. lattice di certe piante
e frutti, ad esempio dei fichi acerbi.

laité, laità *m.* lattaio.

laitüga *f.* lattuga.

lalla *f.* zia; *cfr.* **bârba**.

laméa, lameña (Chiappa) *f.* lamiera.

lamendùn *m.* lazzarone: **u va in giù a fà u lamendùn**, va in giro a fare il lazzarone.

lamma *f.* 1. lama: **a lamma du cutellu**, la lama del coltello; 2. latta, barattolo, contenitore di latta in genere: **ina lamma de vernixe**, una latta di vernice.

lammu *m.* amo.

lanbardàn, lanpardàn *m.* 1. persona allampanata; 2. *arc.* colui che durante la processione procede in testa alla confraternita portando il fanale.

lanbiccu *m.* alambicco.

lanbresà *intr.* 1. movimento d'acqua leggermente increspata; 2. procedere di persona che cammina dondolando.

lanbrìn *m.* 1. zoccolo battiscopa; 2. zoccolo in tinta delle pareti interne più o meno alto.

lanbröja, lanbröglia (Chiappa) *f.* brodaglia, intruglio di liquidi.

lanburda *lim. f.* trave in legno a sezione rettangolare.

lanchìn, nanchìn *agg.* grigio cenerino.

langö, languàssu, languñassu (Chiappa) *m.* ramarro; *cfr.* **anguàssu**.

lânpa *f.* 1. lampada, lume; 2. bicchiere grande di vino.

lanpà, lanpeśà *intr.* lampeggiare; **ciü a me segnu ciü u lânpa**, più cerco di

rimediare alla situazione più le cose vanno male.

lanpâia *f.* 1. lampada a gas o elettrica che, fissata alla prua della barca, viene utilizzata per la pesca notturna, sia con la rete che con la fiocina; *cfr.* **frasché**.

lanpasücche, lapasücche *m.* stolto, tonto.

lanpiùn *m.* 1 lampione; 2. **lanpiùn da pìscciu**, termine spregiativo se riferito a persona.

lânpu *m.* 1. lampo; 2. *fig.* attimo: **in t'in lânpu**, in un attimo; 3. **fà lâmpi e tròi**, agire con precipitazione, con estrema decisione.

lansà *tr.* 1. lanciare, gettare, scagliare; 2. *arc.* scalciare degli animali da soma.

lânsu *m.* lancio.

lantèrna *f.* 1. lanterna, lucerna, lume: **lantèrna a öiu**, lanterna a olio; 2. faro: **a lantèrna du mö**, il faro del molo; 3. l'ultima ruota dentata degli ingranaggi del frantoio; 4. *fig.* persona allampanata; 5. organo genitale femminile: **làvite a lantèrna**, fatti il bidet.

lapà *tr.* tracannare, bere ingordamente, in maniera rumorosa.

lapassa *lim. f.* pezzo di tavola che si pone sopra il punto di congiunzione di altre due tavole per fissarle.

lapüsà *intr.* pasticciare con l'acqua o altri liquidi.

larghé *agg.* spendaccione, esageratamente generoso.

lârgu *agg. e m.* largo.

lascià *tr.* 1. lasciare; 2. smettere: **u l'à lasciâu de travaia prestu**, ha smesso di lavorare presto.

lasciü *avv.* lassù.

lascu 1. *agg.* allentato, lasco; 2. *m.* lasco, andatura di imbarcazione a vela.

lasettu *m.* 1. laccio per scarpe; 2. laccetto di cuoio in genere.

lassu *m.* 1 laccio, cappio; 2. trappola formata da un cappio; 2. corda in generale.

làstegu *m.* elastico.

làstregu *m.* lastrico.

laśagnna *f.* lasagna, porzione di lasagne: **piite ina laśagnna**, prenditi una porzione di lasagne; oggi è più comune l'uso del *pl.* **laśagnne**.

laśaòlla, naśaòlla *f.* azzeruola, piccolissima mela selvatica.

laśü *avv.* laggiù.

latà *lim. p.p. e agg. f.* tarmata, riferito alla lana.

latìn *arc. agg.* 1. scorrevole; 2. agile, sciolto; 3. *f.* **latina**, di facili costumi: **a l'è ina donna in pocu latina**, è una donna poco seria.

latrina *f.* 1. pozzo nero; 2. l'insieme degli escrementi umani che un tempo venivano utilizzati per concimare.

latta *lim. f.* tarma.

latuné *m.* stagnino.

laù *m.* paranco per alare le barche.

lavà 1. *tr.* lavare; 2. *f.* lavaggio o sciacquata frettolosa e sommaria; 3. bagnata, getto d'acqua o scroscio improvviso che lascia bagnato: **a l'ò piâu ina lavà**, mi sono preso una lavata, sono rimasto completamente bagnato.

lavagnna *f.* 1. lavagna; 2. ardesia.

lavamàn *m.* catino.

lavandéa, lavandéfa (Chiappa) *f.* lavandaia.

lavastrùn, lavasùn, lavassu *m.* rovescio di pioggia violento e improvviso.

lavativu *m.* 1. clistere; 2. cattivo affare, fregatura: **pià in lavativo**, fare un cattivo affare; 3. scansafatiche, poco di buono, imbroglione.

lavaù *m.* lavatoio pubblico; 2. parte del frantoio; *cfr.* **lavello**.

lavellu *m.* 1. lavello della cucina, acquaio; 2. parte del frantoio dove mediante un procedimento particolare e con l'ausilio di acqua si estrae ancora dell'olio dalla pasta delle olive già sottoposta alla prima e seconda spremitura; 3. persona ingorda: **u l'è in lavellu**, mangia di tutto senza ritegno.

lavuà *tr.* arare.

leamà *m.* letamaio.

leàmme, levamme *m.* letame.

lebécciu *m.* libeccio: **lebécciu, sèns'âigua a nu me ghe mettu**, il libeccio porta la pioggia.

lecà *tr.* leccare.

lecardâia, lacaéssu *f.* leccornia.

lecardùn *m.* goloso, ghiottone.

lecca *f.* 1. schiumarola particolare, usata nel frantoio per raccogliere l'olio che galleggia sull'acqua e per togliere le impurità dall'olio; 2. rimasuglio, scaglia; 3. manrovescio, sberla; 4. colpo dato con forza, anche a un oggetto.

lecheśà *tr.* assaggiare liberamente, a volontà: **chi u maneśśa u lecheśśa**, chi maneggia una cosa (in particolare il denaro) riesce sempre ad averne un utile (talvolta anche in maniera non del tutto lecita).

legattu *m.* 1. legato, atto di donazione; 2. fastidio, grana: **a l'ò in bèllu legattu atacâu ae cùje**, *fig.* ho una grossa grana da risolvere.

legéu, legeŕu (Chiappa) *agg.* leggero: **legéu cumme ina ciümma**, leggero come una piuma.

legittimu *agg.* 1. legittimo, legale; 2. affidabile, sincero: **u nu l'è guài legittimu**, non è granché affidabile.

legnà *f.* legnata, bastonata.

legne *f. pl.* legna: **andà pe legne, purtà e legne**, andare per legna, portare la legna.

legnnu *m.* 1. legno: **in cügià de legnnu**, un cucchiaio di legno; 2. palo, trave: **i legni du tentu**, le travi del tetto.

léitu *m.* letto.

lélua *f.* edera.

lelùia, lelùja (Chiappa) *f.* incrostazione dei fichi secchi quando invecchiando diventano incommestibili: **ai fighi a Pasquau u ghe vegne a lelùia**, i fichi secchi a Pasqua inacidiscono.

lèndena *f.* lèndine, uovo di pidocchio.

léngua *f.* 1. lingua: **muscià a léngua**, mostrare la lingua; **léngua brütta**, pettegolo, maldicente; **mòrdise a léngua**, trattenersi dal parlare o pentirsi di ciò che si è detto; 2. lingua parlata: **che léngua u parla?**, che lingua parla?; 3. **léngua de fögu**, favilla, lingua di fuoco; 4. *dim.* **linguétta**, linguetta della scarpa; 4. **lenguàssa**, pettegora, malalingua.

lenguà *f.* leccata.

lènsa *f.* 1. lenza per pescare; 2. filo teso che serve da guida nella costruzione dei muri, nella tracciatura dei solchi, ecc.; 3. tipo poco raccomandabile; 4. **lènsa de su**, raggio di sole.

lensö *m.* lenzuolo.

lentigge *f. pl.* 1. lenticchie; 2. lentiggini del viso; *cfr.* **brennu**.

lèntu *agg.* 1. lento; 2. allentato, non teso.

lepegà 1. *intr.* fare il petting; 2. *f.* l'atto del petting.

lépegu *m.* sudiciume viscido che si forma su superfici dove si trova dell'acqua ferma.

lepegúsu *agg.* 1. viscido, impiasticciato, unto; 2. viscido, subdolo (riferito a persona).

lèrcu *agg.* sinistro, mancino: **man lèrca**, mano sinistra.

lèrfu *m.* labbro; il *voc.* però è più usato nella forma *pl.* **lèrfi**, anche **lerfe** *pl. f.*

lerfùn 1. *m.* schiaffo, manrovescio dato in particolare sulle labbra; 2. **lerfuna**, donna con labbra sensuali.

lèrna, **lèrnia** *f. lim.* lesina, attrezzo per calzolai, valigiai e altri artigiani.

lernà *f.* fitta di dolore.

lesca *f.* 1. scaglia, scheggia; 2. **lesca d'aju**, spicchio d'aglio; *cfr.* **tega**.

lescì *arc. tr.* tirare con l'argano le botti delle reti.

lescìa *f.* bucato fatto con la liscivia: **fà a lescìa**, fare il bucato.

lèstu *agg.* 1. lesto, svelto, agile, veloce, pronto; 2. finito, ultimato: **u l'è lèstu**, ha finito.

leśse *tr.* 1. leggere: **ti leśsi cumme in âse**, leggi come un asino; 2. *fig.* **leśse a vitta**, rimproverare, fare una ramanzina; *p.p.* **leśüu**.

létea *f.* lettera.

letüàn *m.* ortolano (uccello).

leva *f.* 1. leva; 2. coscritto, coetaneo; *voc.* impiegato per salutare un coetaneo: **ciàu leva**, ciao coetaneo.

levà *tr. e intr.* 1. togliere; 2. sollevare; 3. allevare; 4. *m.* levare, sorgere nella *loc.* **levà du su**, sorgere del sole; 5. *rifl.* **levâse**, alzarsi, alzarsi in volo: **i cuùmbi i se leva**, i colombi si alzano in volo.

levanteie *f. pl.* azioni fatte per mettersi in mostra.

levau *m.* lievito naturale.

levre *f.* lepre; *dim.* **levrattu**, leprotto.

lià *f.* 1. lira; 2. acqua di vegetazione delle olive frante.

libâigu, libâgu *m.* esposto a tramontana.

libbru *m.* 1. libro; 2. registro.

licure *m.* liquore.

ligà *tr.* legare: **ligà l'âse dunde u vö u padrùn**, fare quello che vuole il padrone.

ligassa *f.* legaccio: **dâghe ina ligassa**, dare un legaccio, legare.

liggia *f.* piccola frana terrosa.

limma *f.* lima.

limà *tr.* limare.

limòxina *f.* elemosina.

limùn *m.* limone (sia la pianta che il frutto).

lin *m.* lino.

linciu *m.* argano orizzontale a mano e per estensione **lincia** *f.* teleferica.

lingéa, legéa *f.* 1. pelandrone, persona che non dà affidamento; 2. persona misera, senza mezzi.

linsöa *f.* 1. nocciolo; 2. nocciola; 3. nocciola (pesce).

liömma *f.* lamento, lagna, piagnucolìo, guaito.

lippa *f.* gioco; anche **pinpirinella**.

liquidu *m.* verderame.

liscia *tr.* 1. lisciare; 2. lusingare, blandire; 3. pettinare.

liscciu *agg.* liscio.

listöia *f.* 1. tiritera; *cfr.* **scicutéa**; 2. bega, seccatura.

liâgru *m.* acidità di stomaco, pirosi.

liú *agg.* 1. logoro, consumato, detto specialmente di tessuti; 2. lievitato insufficientemente (riferito al pane).

littru *m.* litro.

locià, derlocià 1. *intr.* muoversi, vacillare, oscillare, non essere saldo: **sta tò a lòccia**, questa tavola non è ferma; 2. essere persona poco affidabile: **u lòccia in tu mànegu**, non si può fare affidamento su di lui; 3. *tr.* scuotere, far oscillare: **nu stâlu a locià ch'u pureéva casé**, non farlo oscillare perché potrebbe cadere; 4. far premura, sollecitare; 5. **lociâse rifl.** spicciarsi: **lòcite ch'u l'è sa tardi**, spicciati che è già tardi.

lòdua *f.* allodola.

lòfiu *agg.* 1. floscio, di scarsa consistenza, se riferito a cosa; 2. insignificante, con scarsa personalità, se riferito a persona.

lôna, lorna *f.* cisterna naturale o artificiale scavata in grotta (per lo più in terreno tufaceo) per la raccolta dell'acqua di sorgente o meteorica.

longà *cfr. alongà.*

longu *agg.* 1. lungo ; 2. **au longu**, rasente, aderente; 3. **de longu**, *avv.* sempre, in continuazione, anche **delongu**; 4. **aa longa**, alla lunga; 5. *agg.* lento: **longu cumme a famme**, molto lento; 6. alto: **cumme u l'è vegnüu longu stu fiö**, come è cresciuto questo ragazzo.

lorsa *f.* nella *loc.* **aa lorsa**, inclinato da una parte, sulle ventitré, detto di un cappello.

lottu *m.* gioco del lotto.

luàssu, luâssu (Chiappa) *m.* branzino.

luffa *f.* 1. peto non rumoroso; 2. varietà di fungo.

lunbrigu *m.* lombrico.

lunbrixina (Diano) *f.* acquerugiola.

lunbrixinà (Diano) *intr.* piovigginare.

luntàn *agg.* e *avv.* lontano, distante; **vegni da luntàn, andà luntàn**, venire da lontano, andare lontano.

luppa *f.* loppa, cancrena dell'ulivo e altri alberi.

lutò, lotò *m.* tombola; *cfr.* **china**.

lutùn *m.* ottone.

luùccu *m.* stupidotto; *cfr.* **uùccu**.

luvu *m.* lupo.

lùchella, lechella *f.* parlantina.

lùchettu *m.* lucchetto.

lüdria *f.* lontra.

lüdriu *agg.* sporco, puzzolente.

lügànega *f.* salsiccia.

lügheu, lügheû (Chiappa) *m.* 1. lucherino;
2. detto di persona che sembra mezza tonta.

lùju, lügliu (Chiappa) *m.* luglio.

lümassa *f.* lumaca, chiocciola.

lümecàn *m.* crepuscolo.

lümme *m.* 1. lume: **lümme a òiu**, lume ad olio; *dim.* **lümìn**, lumino, lumicino;
2. **lümme a smortu**, *fig.* persona di scarsa iniziativa.

lüna *f.* luna: **vuré a lüna in tu pussu**, *fig.* desiderare l'impossibile, desiderare troppo.

lünâiu, lünâfiu (Chiappa) *m.* 1. almanacco, calendario; 2. **šbarcà u lünâiu**, guadagnarsi la paga giornaliera.

lünedì *m.* lunedì.

lüstrà *tr.* 1. lucidare; 2. caricare di botte: **a l'ammu lüstrài bèn bèn**, gliele abbiamo suonate ben bene.

lüstrìn *m.* 1. lustrino; **scarpe de lüstrìn**, scarpe di vernice.

lüstru 1. *agg.* lucido; 2. *m.* lucido da scarpe;
3. *agg.* ubriaco: **meśú lüstru**, mezzo ubriaco.

lütту *m.* lutto.

lüvegu *m.* baciò, luogo esposto a tramontana.

luxe *f.* luce.

luxe *agg.* risplendente.

luxe *f.* lucerna.

luxe *m.* lucernaio, abbaino.

luxe *intr.* splendere, brillare, luccicare: **i ghe luxe i oggi**, gli luccicano gli occhi.

M m

ma *m.* mare: **andà pe ma**, navigare.

ma *m. e avv.* male, malattia; **ma cadutu**, epilessia; **ma du gruppu**, differite; **fà ma**, far male, dolore.

macaüa *f.* ammaccatura.

maccia *f.* 1. macchia, chiazza; 2. boschetto; 3. persona simpatica e originale: **u l'è ina bella macchia**, è un bel tipo.

machetäu *agg.* con più ammaccature; *cfr.* **nissu**.

machettu *m.* 1. *arc.* pasta di sardine salate; 2. imbroglio: **u l'è fätu in machettu**, ha fatto un imbroglio.

maciafèru *lim. m.* scarto di fusione del ferro.

maciastrü *arc. agg.* 1. poco soffice, mal lievitato, detto del pane o di una torta; 2. mingherlino, esile (riferito a persona).

maciòsua *arc. f.* papavero selvatico.

maciotta *f.* 1. civetta; 2. papavero; 3. cardo selvatico di montagna.

macissu *agg.* massiccio, ben piantato se riferito a persona.

maciüssi *m. pl.* imbrogli nel giocare a carte; *cfr.* **mastrüssu**.

macramè *m.* asciugamano o biancheria con bordi frangiati.

Madonna *f.* Madonna della Rovere, borgata del Comune di San Bartolomeo al Mare. anche semplicemente **a Ruve**.

mâe, mâê (Chiappa) *f.* 1. madre; 2. **mâe grânde**, nonna; 3. **a mâe de l'axéu**, la madre dell'aceto.

maétta, maêetta (Chiappa) *f.* maretta, mare appena mosso.

magagnna *f.* 1. difetto; 2. malessere, disturbo.

magàju *m.* zappa di ferro a due o tre rebbi con lungo manico in legno; *cfr.* **sappa**.

maghió (Pairola) *m.* oggetto o persona informe.

magnìn *m.* 1. stagnino; 2. persona sporca: **ti pài in magnìn**, sei tutto sporco, detto soprattutto ai ragazzi con tono di rimprovero.

magru *agg.* 1. magro; 2. poco sostanzioso, misero: **u l'è stâitu in magru afâe**, è stato un affare poco remunerativo.

magùn *m.* magone.

mài 1. *avv.* mai, giammai; 2. seguito da un *agg.* diventa un *raff.*: **mài bèllu!**, **mài bon!**, quant'è bello!, quant'è buono!;

mài âse c'â sun stâitu!, quanto sono stato stupido!

maiâse, maîiâse (Chiappa) *rifl.* sposarsi;
chi u l'â maiâu? U l'â maiâu a Ruşina,
chi ha sposato? Ha sposato Rosina.

maiâstra, maîiâstra (Chiappa) *f.* matrigna.
cfr. paiâstru.

maiâu *agg. e p.p.* sposato.

maiciü *avv.* mai più, giammai.

maiciùn *m.* mare leggermente mosso;
termine usato per indicare lo stato del
mare ancora leggermente mosso dopo
una mareggiata.

maieşà *intr.* assomigliare alla madre:
i mas-ci i maiéşá e e fie i paiéşá,
i maschi assomigliano alla madre, le
figlie al padre.

maimuna, mamuna *f.* stregona, figura della
fantasia popolare; **ti devi baxà u cü a
maimuna**, devi pagare il pegno; per
spaventare i bambini affinché non si
affacciassero nei pozzi si diceva loro
che dentro vi era la **maimuna** che
trascinava in fondo chi si sporgeva a
guardare; *cfr. ranpâna.*

maîna, maîina (Chiappa) *f.* 1. marina; 2.
madrina.

mainà, maîinà (Chiappa) *m.* marinaio.

maisiâu *agg.* smaliziato.

maïssia *f.* malizia.

maistrâle *m.* maestrale, vento che soffia da
Nord-Ovest.

maistrèlla *f.* immaginetta sacra, santino.

maïstru *m.* maestro.

maïu, mañiu (Chiappa) *m.* marito.

màja, maglia (Chiappa) *f.* maglia, indumento lavorato a maglia; **fà a màja**, lavorare la lana con i ferri.

maiö, majö (Chiappa) *m.* talea di vite, magliolo.

malaföa *f.* navigazione in alto mare: **andà a malaföa**, partire per una navigazione in alto mare.

maloccu *m.* involto mal fatto.

malùà *f.* malora.

mamà *f.* mamma.

man *f.* 1. mano: **man drita, man lèrca**, mano destra, mano sinistra; 2. **dâse a man**, suggellare una riappacificazione, un'intesa o un contratto con una stretta di mano; 3. **dà ina man**, aiutare qualcuno a fare qualcosa.

manà *f.* manciata, manata.

mancà *intr.* 1. mancare: **u mânca u pan**, manca il pane; 2. morire, trapassare: **u l'è mancâu l'autréi**, è deceduto l'altro ieri.

mancamèntu *m.* deliquio, svenimento.

mancìn *agg.* 1. sinistro, mancino: **aa mancina**, alla sinistra; 2. scorretto: **in tìu mancìn, in corpu mancìn**, un'azione scorretta, un colpo gobbo; 3. **mancina** *f.* mano sinistra.

mâncu avv. neanche, neppure: **mâncu mi**, neanche'io.

mandà tr. mandare: **mandà au fundo**, mandare a fondo, far colare a picco; **mandà sü**, inghiottire; **mandà au diâvu**, **mandà a cagà in ti pin**, mandare al diavolo.

mandià f. fagotto, involto di cose contenute in un grande fazzoletto colorato, formato legandone diagonalmente fra loro le cocche.

mandiu, **mandiju** (Chiappa) m. 1. fazzoletto; 2. **mandiu da gruppu**, grande fazzoletto colorato che un tempo si usava per fare la **mandià**; 3. **mandii de séa**, sfoglia di pasta sottile tagliata a quadri che una volta cotta viene condita con pesto e panna; 4. *dim.* **mandiétu**, fazzoletto da taschino.

manéa, **manefa** (Chiappa) f. maniera, modo: **ma che manée!**, che maniere!.

mànega f. 1. manica; 2. camarilla, cricca: **i sun ina mànega!**, sono una bella cricca!; 3. grande quantità: **ina mànega de botte**, un sacco di botte.

manéggia f. 1. maniglia; 2. protezione, appiglio: **u l'à de bone manegge a Rumma**, ha dei buoni appigli nella Capitale; 3. situazione poco piacevole o imbarazzante; 4. discorso noioso.

maneghetta f. tubo flessibile per innaffiare.

mànegu m. 1. manico; 2. *fig.* **fà u mànegu ae bocce**, fare una cosa inutile; **pagà**

cu mànegu da spasùia, essere poco riconoscente; **locià in tu mànegu**, non adempiere adeguatamente al proprio dovere, impegnarsi scarsamente nel lavoro; 3. masturbazione maschile.

manènte *m.* mezzadro.

manesà *tr.* maneggiare, trafficare.

manesú *m.* 1. maneggio; 2. intrigo, affare poco chiaro.

mangià *tr. e intr.* 1. mangiare; 2. corrodere.

mangiaia *f.* mangeria: **a me pà tütta ina mangiaia**, mi sembra un affare poco pulito, o una situazione improntata dalla disonestà dei protagonisti.

mangiùn *m.* mangione.

maniscarcu *m.* maniscalco.

manövvra *f.* 1. manovra; 2. sotterfugio, intrigo.

mansciùn *f.* mansione.

manú *m.* 1. manzo, bovino giovane; 2. carne di manzo.

manùlica *f.* gioco o conta ad eliminazione che si fa esponendo il palmo o il dorso della mano.

mantegnne *tr.* mantenere.

mantegnüu *m.* uomo che si fa mantenere da una donna; *f.* **mantegnüa**.

mantelina *f.* mantella, mantellina.

màntixe *m.* mantice.

maotia, maŕotia (Chiappa) *f.* malattia.

maotise, maŕotise (Chiappa) *intr.* ammalarsi.

maòttu, mañottu (Chiappa) *m. e agg.*
malato.

mappa *f.* 1. cardine, cerniera di porta o finestra; 2. pannocchia di granoturco; 3. cavolfiore; 4. carta topografica.

marassu *m.* grossa roncola; anche
marassa *f.*

marca *f.* 1. marchio, segno, contrassegno; 2. marca.

marcà *tr.* marcare, segnare.

marchése *m.* mestruazioni.

marciapè *m.* marciapiede; rimane invariato
al *pl.*

marfiàbile *agg.* 1. inaffidabile; 2. diffidente,
che non si fida degli altri.

margaitìn, margañitìn (Chiappa) *f. pl.* 1.
perline colorate per collanine; il *voc.* è
usato prevalentemente nella forma *pl.*;
2. goccioline: **u ciöve margaitìn**, piove
fino, pioviggina.

margheitta, margañitta (Chiappa) *f.*
margherita.

margiàssu, ùmargiàssu *m.* spaccone,
gradasso.

mariòlu *arc. m.* flanella, maglia della pelle.

marìu *arc. agg.* 1. cattivo, maligno;
2. guasto, riferito a cose; 3. malconcio,
pallido, riferito a persona.

marmàja *f.* marmaglia.

marmaxìa *f.* primizia, prelibatezza;
marmaxìa de Pré Lümasìn, detto
ironicamente di cosa di poco conto.

marmeladda *f.* marmellata.

marmelin *m.* dito mignolo.

marmenà *tr.* malmenare, usare o trattare in modo scriteriato, rovinare, sprecare, guastare.

mârmu *m.* marmo.

marsa *f.* pus.

marsà *intr.* marcire.

mârsu 1. *m.* e *agg.* marcio: **dau mârsu aa muffa**, *fig.* è la stessa cosa; 2. *m.* marzo.

marsümme *m.* marciume.

martedì *m.* martedì.

martinicca *f.* 1. freno di carro; 2. ferro ricurvo per far correre il cerchio.

masà *cfr.* **amasà**.

masabeccu *m.* mazzapicchio.

masacàn *m.* muratore.

masamme *m.* esca per anguille senza amo, formata da lombrichi infilati con un filo di cotone.

masaprève *m.* mazzeranga.

masca *f.* guancia.

mascà *f.* sberla, ceffone.

mascella *f.* 1. mascella; 2. massella, corto pezzo di tavola.

maschetta *f.* testina, musetto di animale macellato.

masciardiù *agg.* 1. malandato, 2. striminzito.

màscima *avv.* specialmente, soprattutto.

màscimu *m.* massimo: **u l'è u màscimu**,
è il massimo, più di così non si può.

màs-ciu *m. e agg.* 1. maschio; 2. cosa che
va introdotta in parte o totalmente in
un'altra che a sua volta è detta **fémèna**.

màscua, màscuîa (Chiappa) *f.* maschera.

massa *f.* 1. mazza; 2. massa, materia;
3. parte rilevante della popolazione.

massu *m.* 1. mazzo: **in massu de sciùe**,
un mazzo di fiori; 2. masso, grossa
pietra.

mastinâse *intr.* arrovellarsi, angustiarsi:
nu state a mastinà, smettila di
angustiarti.

mastrüssu *m.* inghippo, imbroglio, raggiro;
pl. **mastrüssi**, imbrogli nel giocare a
carte; *cfr.* **maciüssi**.

masücâu, masücó (Pairola) *agg.* 1.
ammaccato; 2. acciaccato, dolente.

maśaghìn, magaśìn *m.* magazzino;
**ti séi sèmpre au meśšu cumme in
maśaghìn despixunâu**, *fig.* sei una
persona inopportuna.

maśśu *m.* maggio.

mataiôa *f.* arnese per rimestare la calce o
la malta a forma di zappa tonda ricurva
con un lungo manico.

matéia, matéîa (Chiappa) *f.* 1. materia; 2.
pus.

matéiâle, matéîiâle (Chiappa) 1. *m.*
materiale; 2. *agg.* rozzo, grossolano.

matìn *m.* mattino.

matinà *f.* mattinata.

matiné *agg.* mattiniero.

matrìsia *f.* sorta di apatia, malessere psicofisico al quale vanno soggette le donne, caratterizzato da nausee o voltastomaco.

mattu *m. e agg.* matto.

maùn *m.* mattone; *fig.* **a l'ò in maùn in sciù stömegu**, non ho digerito.

maùsí, mañùsí (Chiappa) *m. pl.* marosi.

maüà *intr.* maturare; *fig.* **làscia ch'a maüe**, lascia che la situazione si evolva.

maüu *agg. e p.p.* maturo.

mavuenté *avv.* malvolentieri.

maxé *m.* muro di pietre a secco: **u maxé u l'à vaâu**, il muro è franato.

maxelà *m.* macellaio.

maxellu *m.* 1. macello; 2. macelleria.

maxinà *tr.* macinare.

maxinìn *m.* macinino.

meàja *f.* muro.

meavija, meñavìglia (Chiappa) *f.* meraviglia.

medàja, medàglia (Chiappa) *f.* 1. medaglia; 2. macchia, in particolare macchia di unto sugli abiti che ci si procura mangiando: **mìa quante medàje ti te séi fâitu**, guarda quante macchie ti sei fatto.

mediatù *m.* mediatore.

meéllu, meřéllu (Chiappa) *m.* fragola;
meélla *f.* uva fragola.

meènda, meřènda (Chiappa) *f.* merenda.

megà *tr.* 1. medicare; 2. porre rimedio:
anche stavotta a sun riusciù a megâla, anche questa volta sono riuscito a rimediare.

megu *m.* medico.

megulla *f.* 1. mollica del pane; 2. midollo.

méia, méa, meřa (Chiappa) *f.* melo e mela.

méiśa *f.* madia.

meiśà *intr.* 1. esitare, temporeggiare; 2. fare le valigie.

meiśâna *f.* melanzana.

méju 1. *avv.* meglio; **u seà méju che mi a vaghe**, sarà meglio che io vada; 2. *agg.* migliore; **stu pannu u l'è méju di àutri**, questo panno è migliore degli altri.

memòia, memòřia (Chiappa) *f.* memoria;
cfr. **bonàgnima**.

menà *tr.* condurre, guidare: **menà u câru**, condurre il carro; **menà i fiöi a scöa**, accompagnare i bambini a scuola; **menà a somma a beve**, condurre l'asina a bere; 2. picchiare, battersi: **menà e man**, far baruffa; 3. *fig.* **menà pu nasu**, prendere in giro;

menata *f.* rottura di scatole, cosa noiosa.

menaù *m.* conducente.

mèndu *arc. m.* 1. andatura, modo di procedere; 2. verso, moina.

menèstra *f.* minestra.

menestrùn *m.* minestrone.

meniscellu, menescellu, miniscellu *m.*
gomitolo; anche **aumiscellu,**
umiscellu.

menissa *f.* 1. bricciola; 2. piccolezza.

menisâu, menisó (pairola) *p.p.* e *agg.*
sbricciolato.

mensunà *tr.* menzionare.

mènta *f.* menta; **mentassu** *m.* mentuccia,
nepetella.

mènte *f.* 1. mente; 2. **tegnì a mènte,**
ricordare; 3. **dà a mènte, stà a mente,**
prestare attenzione, badare, guardare,
osservare: **nu daghe a mènte, u l'è**
néscciu, non dargli retta, è scemo.

mentì *intr.* 1. mentire; 2. fallire, relativo a
piante che non attecchiscono o non si
sviluppano secondo le aspettative.

mentìn *m.* zuccherino colorato.

mentùn *m.* mento.

menu *avv.* meno: **dau ciü au menu,** dal più
al meno; **a menu che,** a meno che.

menüssia *f.* piccolezza, minuzia.

menüttu *m.* 1. minuto primo; 2. attimo:
aspéita in menüttu, aspetta un attimo.

menüu 1. *m.* minuto; 2. dettaglio: **vende au**
menüu, vendere al dettaglio; 3. *agg.*
minuto, esile, piccolo, sottile.

mercàu *m.* mercato.

mercoledì *m.* mercoledì.

mèrda *f.* 1. merda; 2. **mèrda!**, *escl.* di disappunto o delusione; 3. *loc.* **esse in ta mèrda**, trovarsi in grossi pasticci.

mergàn *m.* melograno.

merleśú *m.* 1. canto del merlo; 2. *voc.* usato anche per indicare il canto di diversi altri uccelli.

mèrlu *m.* merlo; **mèrlu rucaiö**, passero solitario.

mersa *arc. f.* 1. tipo, qualità; 2. seme delle carte gioco.

mersà *m.* merciaio, ambulante.

meschìn *m. e agg.* meschino, indigente: **pòveu meschìn**, poveretto.

mescìa *m.* messia; *voc.* usato soprattutto per indicare un neonato a lungo atteso: **u l'è arivâu u mescìa**, è arrivato l'erede tanto desiderato.

mescià *tr.* muovere; **mesciâse** *rifl.* 1. muoversi; 2. sbrigarsi: **méscite ch'u l'è tardi**, spicciati che è già tardi.

mesciga *f.* 1. fico fiorone (frutto); 2. vescica; 3. persona poco energica; 4. appellativo burlesco attribuito spesso a persone.

mescigà *m.* pianta del fico fiorone.

mescimìn, mascimìn *m.* albicocca selvatica; *cfr.* **baracoccu**.

mes-cia *lim. f.* cucchiaino di latta collegato alla macina del frantoio con lo scopo di rimescolare la pasta delle olive durante la lavorazione.

mes-cià *tr.* mescolare, rimescolare, anche in senso *fig.*: **mes-cià e carte**, *fig.* cercare di confondere la situazione.

mes-ciüa *f.* mescolanza di verdure per il minestrone.

messa *f.* messa.

messu *m.* messo comunale.

mesté *m.* mestiere.

mesùia *f.* falce.

meśalüna *f.* mezzaluna, lama curva a due manici usata in cucina.

meśanötte *f.* mezzanotte.

meśàn *agg.* mezzano, che sta nel mezzo.

meşe *m.* mese; *pl.* **mexi**.

meşeru *m.* drappo di tela stampata, mezzero.

meśú 1. *agg.* mezzo, per metà: **meśú grammu**, **meśú meśú**, mezzo malato, malandato; 2. *m.* mezzo, metà: **in meśú u va l'àutru**, un mezzo vale l'altro; 3. **in tu meśú**, nel centro.

meśudì, **meśugiùrnu** *m.* mezzogiorno.

meśüa, **meśüfa** (Chiappa) *f.* misura.

meśüà, **meśüfà** (Chiappa) *tr.* misurare.

mette *tr.* mettere: **mette a camìn**, mettere da parte, conservare; **mette sciü cà**, accasarsi; **mette a bagnnu**, immergere; **mette pùia**, spaventare; **métighe ina pessa**, rimediare in qualche modo; **mette sutta**, sottomettere, investire con l'automobile; **mette aa seéna**, porre all'aperto durante la notte; **mette toa**,

apparecchiare la tavola; **mette a pèrde**, mettere in piazza, divulgare notizie inopportune su qualcuno; **mette man**, iniziare un lavoro; **mette a taxe**, zittire; **mette drentu**, incarcerare **mette sciù**, sobillare; **mette in ta schena**, agire a danno di qualcuno; *rifl.* **métise**, mettersi: **métise a toa**, accingersi a pranzare; **métise in testa**, convincersi; **métise all'asustu**, **métise au redossu**, porsi al riparo (dalla pioggia o dal vento).

mettru *m.* metro.

metüà *m.* moturale, misura per le olive pari a cinque litri.

meùn *m.* melone.

mèximu *agg.* stesso, medesimo: **u l'è u mèximu**, è lo stesso, è la stessa cosa.

mexina *f.* medicina: **pillule de gaina e sciòppu da cantina u l'è a méju mexina**, uova fresche e buon vino sono le medicine più efficaci.

mià *tr.* 1. guardare; 2. **mià de ...**, guardare di ..., aver cura di ..., fare attenzione a ...: **mìa de andâghe**, guarda di andarci; *cfr.* **mïaétti**.

mïàculu *m.* miracolo.

mïaétti, **mïate** *arc.* nella *loc.* **mïaétti de nu fàlu**, **mïaétti de nu dïlu**, guardati bene dal farlo, guardati bene dal dirlo, oggi si dice semplicemente **mìa de nu fàlu**, **mìa de nu dïlu**, abbi cura di non farlo, fai attenzione

micca *f.* pagnotta.

michetta *f.* 1. panino di forma rotonda; 2. vulva; 3. donna o ragazza sulla quale non si può fare affidamento.

micià *tr.* coire.

miga *avv.* mica: **u nu l'è miga bon**, non è mica capace.

mignignàn, mignignâu *m.* pasta di farina per focacce o frittelle intrisa di fioretta e fondo d'olio appena torchiato.

mignìn *m.* gattino.

mìju *m.* miglio.

miliârdù *m.* miliardo.

miliùn *m.* milione.

mille *agg. num. card.* mille; **milleün, milledùi ...**, milleuno, milledue ...; **duemilla, tremilla ..., dexemilla, sentumilla**, duemila, tremila ..., diecimila, centomila.

mina *f.* 1. carica esplosiva per frantumare la roccia; 2. *arc.* antica misura di capacità per cereali pari a circa centoveni litri; 3. forte botta: **a te gh'à dâitu ina mina!**, ha preso una botta!

minéa, mineña (Chiappa) *f.* miniera, voce usata spesso anche con senso figurato.

minsa *f.* milza.

mìsciu *agg.* 1. molle, flacido; 2. senza quattrini: **paga ti perché mi a sun mìsciu**, paga tu perché io non ho denaro; 3. di scarso valore, di scarsa consistenza.

missa *arc. f.* servizio da caffè o da tè.

mistéu, misterû (Chiappa) *m.* mistero.

miséia, miséria (Chiappa) *f.* miseria.

mitè *f.* metà.

modda *rec. f.* moda, usanza: **sta chi a l'è a modda d'ancoi**, oggi si usa così.

moddu *m.* modo: **in t'in moddu o in te l'àutru u va sènpre bèn**, in un modo o nell'altro va sempre bene.

mollu *agg.* 1. umido, bagnato: **s'u finisse sto tèmpu mollu**, se finisse questo tempo piovoso; 2. lento, indolente: **mollu cumme ina lümassa**, lento come una lumaca; 3. tenero, molle, morbido.

morde *tr.* mordere; *p.p.* **morsu**.

mòrsciu *m.* 1. morso; 2. morsa (utensile).

mortà, amortà, smortà *tr.* spegnere: **smortà a lüxe**, spegnere la luce; *p.p.* **mortâu, amortâu, smortâu**.

mortu *agg. e m.* morto, defunto.

mossa *f.* mossa; **dâse ina mossa**, darsi da fare.

mossu *m.* mozzo.

mottu *m.* 1. zolla di terra; 2. grumo: **a faïna a l'à fâitu i motti**, la farina ha fatto i grumi (nell'impastare).

mòu *agg.* moro.

mö, mörü (Chiappa) *m.* molo.

möa, möra (Chiappa) *f.* 1. macina del frantoio; 2. mola del mulino; 3. mola dell'arrotino, pietra per affilare.

möve *tr.* muovere; *cfr.* **mescià**.

mucà *tr.* 1. moncare; 2. spegnere.

mucalümme *m.* 1. spegnitoio, lunga asta munita di cappuccio per spegnere le candele della chiesa; *cfr.* **becalümme**; 2. persona di poco conto.

muccu 1. *m.* moccolo; 2. *agg.* triste, abbacchiato.

muchettu *m.* 1. moccolo, avanzo di candela; 2. **tià i muchetti**, sfottere con allusioni; **se ti nu l'ài àutru muchettu vattene a durmì a l'urbettu**, *fig.* se non hai altre possibilità lascia perdere.

muculottu *m.* candelina sottile attorcigliata in varie fogge, che si accendeva in ricorrenze particolari tra le quali quelle dei defunti.

mudèrnu *agg.* moderno.

muéllu *agg.* paonazzo, violaceo, livido dal freddo.

muéna *f.* 1. murena (pesce); 2. morena, frana rocciosa o di pietrisco; 3. *pl.* **muéne**, spire della vite.

muffa *f.* muffa.

mugugnà *intr.* brontolare, borbottare.

mugugnnu *m.* lamentela, brontolìo: **u mugugnnu u l'è de badda**, lamentarsi non costa niente.

muì, muři (Chiappa) *intr.* morire; *p.p.* **mortu**.

muié *f.* moglie.

muiétta *f.* reggetta, lamina di metallo per chiudere le casse.

muìn, muìn (Chiappa) *m.* mulino per cereali; in alcuni casi il *voc.* **muìn** indica anche il frantoio per le olive, ma si tratta di un uso non generalizzato dovuto al fatto che molti mulini sono stati oggetto di trasformazione in frantoi senza modifiche delle strutture murarie e perciò per indicarli si è conservata la denominazione originaria.

muinà, muìnà (Chiappa) *m.* mugnaio.

mùja *lim. f.* salamoia; *cfr.* **sarmöa**.

mulà *tr. e intr.* 1. lasciare, mollare; 2. sciogliere slegare; 3. smettere: **mulà de travaia**, smettere di lavorare; 4. lasciare andare; 5. sferrare: **mulà in püggnu**, sferrare un pugno.

mulaiöa *f.* fontanella dei bambini piccoli, formazioni membranose che collegano le ossa del cranio in via di sviluppo.

mumèntu *m.* momento, attimo: **speta in mumèntu!**, aspetta un momento!; **in t'in mumèntu**, in un attimo; **d'in mumèntu**, al più presto; **u mumèntu du belinùn u vegne pe tütti**, prima o poi può capitare a tutti di commettere una stupidaggine.

mundà *tr.* sbucciare, pelare, mondare: **mundà l'àju**, sbucciare l'aglio, *cfr.* **tàju**.

mundu *m.* mondo.

munéa *f.* moneta.

mùnega *f.* suora, monaca, religiosa; *rec. dim. pl.* **muneghette**, pop-corn.

munése *tr.* mungere.

muntà 1. *intr.* salire; 2. *f.* salita, vicolo in ripida ascesa: **sta muntà a tàja e ganbe**, questa salita sfianca.

muntagnna *f.* montagna: **andà pe muntagne**, camminare sui monti.

munte *m.* monte.

muntechina *m.* saliscendi.

murà, murià *f.* 1. facciata; 2. museruola; *cfr.* **muriùn**.

muriùn *m.* museruola, mordacchia; con lo stesso significato si trova anche, con uso più limitato, **murià**.

mùrmua *f.* mormora (pesce).

mura *f.* morra, gioco d'azzardo di piazza o da osteria.

murscià *f.* morsicatura, morso.

murtà *m.* mortaio.

murtìn *m.* mirto, mortella.

murtòiu, murtòfiu (Chiappa) *m.* 1. mortorio, cosa triste, ambiente squallido, funerale; 2. rappresentazione sacra della passione e morte di Cristo.

murù *m.* 1. muso; 2. faccia, *voc.* usato in senso dispregiativo.

musca *f.* 1. mosca; 2. **musca de Milàn**, sanguisuga.

muschéa *f.* 1. mobile per conservare i salumi e i formaggi con pareti di rete fine per permettere l'aerazione e impedire alle mosche e ad altri insetti o piccoli animali di entrare; 2. recipiente acchiappamosche.

muschìn *m.* moscerino.

muscià *tr.* 1. mostrare, insegnare:

mùscime cumme u se fà, insegnami come si fa. 2. indicare.

musciàmme *m.* filetto di delfino o di tonno salato ed essicato.

muscitàe, **muscité** *f.* 1. atteggiamento capriccioso di chi non si accontenta delle cose comuni ed ha gusti difficili ed esigenti; 2. *arc.* indocilità capricciosa degli animali da tiro e da soma da lungo tempo inattivi nella stalla; *cfr.* **astalâu**.

mùsciu *agg.* schizzinoso, che non si accontenta delle cose comuni.

muschettu *m.* moschetto, schioppo.

muscùn *m.* moscone.

mussa *f.* 1. vagina, vulva; 2. *fig.* ragazza appetente: **mìa che bella mussa**, guarda che bella ragazza; 3. frottola, fandonia: **u sa sulu cuntà de musse**, è soltanto capace a raccontare delle frottole; 4. storie, grilli per il capo, voglie: **ti l'ài de musse**, hai delle storie.

mussà *m.* contafrottole.

mussùn *m.* donna scontrosa.

mustascci *m. pl.* baffi.

mustra *f.* 1. mostra, esposizione; **fà mustra**, **fà bella mustra**, far mostra, far bella mostra; 2. *arc.* orologio da tasca.

mustu *m.* mosto.

mutta *arc. f.* antica moneta da otto soldi: **meśsa mutta**, quattro soldi.

mutù, muture *rec. m.* motore.

mutùn, muntùn *m.* montone, ariete.

mü *m.* mulo; *f.* **müa, müfa** (Chiappa) mula.

müà *tr.* murare: **müà in fèru**, fissare un ferro nel muro con la malta.

müàja, müfàglia (Chiappa) *f.* muro, muraglia.

müànde *f. pl.* mutande; *cfr.* **brâghe**.

müaté, müfàté (Chiappa) *m.* conducente di muli.

müatéa, müfàtéfa (Chiappa) *f.* mulattiera, strada campestre.

müggiu *m.* 1. mucchio; **stà in tu müggiu**, stare nel gruppo, evitare di mettersi in evidenza; 2. grande quantità: **u ghe n'è in müggiu**, ce n'è una grande quantità; 3. *arc.* unità di misura impiegata per la sabbia o la ghiaia corrispondente a un metro cubo.

mügià *cfr.* **amügià**.

müseu, müseû (Chiappa) *m.* muggine, cefalo.

müttu *agg.* muto.

müxica *f.* 1. musica; 2. *escl.* di meraviglia: **müxica!**, accidenti!.

müxicânte *m.* musicante, suonatore della banda o di un piccolo complesso musicale.

N n

na avv. di negazione, no: **vellu u dixè de na**, lui dice di no.

nàcchera f. *Pinna nobilis*, il più grande bivalve presente nel Mare Mediterraneo, cresce infissa sul fondo del mare con l'estremità aguzza, attaccata per mezzo del bisso di colore bruno dorato lucente; fino agli anni sessanta del Novecento ve n'era una folta colonia su un fondale prospiciente la foce del torrente Steria, a 15-20 metri di profondità.

naiguà cfr. **inaiguà**.

naixa, naïxe, naïxe (Chiappa) f. narice.

nanàn f. nanna, termine infantile.

nàppia f. grosso naso.

nasca f. inula viscosa, piccolo arbusto infestante che cresce nei terreni aridi e incolti, con foglie pelose e di odore intenso; voc. usato generalmente al pl. **nasche**.

nasce intr. nascere, anche sorgere del sole; p.p. **nasciüu**.

nasiùn f. nazione.

nassa f. attrezzo a gabbia per la pesca di fondo.

nastüshà tr. e intr. 1. fiutare; 2. curiosare.

nâsu m. naso; **avé nâsu**, avere intuito, essere perspicace; **dâghe de nâsu**, sbatterci il muso; **fâla sutta u nâsu a**

quarcün, farla di nascosto a qualcuno;
cfr. nàppia.

naśà *f.* 1. zaffata; 2. nasata, colpo dato col naso.

natta *f.* sughero;

natellu *dim. m.* galleggiante di sughero.

natüa, **natüfa** (Chiappa) *f.* 1. natura; 2. organo genitale femminile.

natüâle, **natüfâle** (Chiappa) *agg.* naturale.

nâve *f.* nave.

navetta *f.* parte della macchina da cucire.

navegà, **navigà** *intr.* navigare.

navigânte *m.* navigante.

navigasiùn *f.* navigazione.

navegâu, **navigâu**, **navegó** (Pairola) *agg.* che ha notevole esperienza di vita.

negà, **anegà** 1. *intr.* annegare; 2. *fig.* **negà in t'in gottu d'àigua**, mancare di iniziativa, non sapersi districare anche in situazioni facili; 3. *tr.* negare, dire di no.

negâu, **negó** (Pairola) *agg.* 1. annegato; 2. inetto, incapace; 3. confutato, negato.

néggia *f.* 1. *arc.* cialda, ostia; 2. nebbia.

neggru 1. *agg.* nero; 2. *m. e agg.* negro.

negòssiu *m.* negozio.

negrùn *m.* livido, ematoma.

nèh 1. *inter.* di richiamo: ehi! 2. *avv. raff.* posto alla fine della frase alla quale da tono interrogativo o esclamativo: **ancöi a partimmu, nèh?** oggi partiamo, vero?

nemigu *m.* nemico; *pl.* **nemixi**.

nenna *arc.* vieni, detto rivolto a bambini piccoli: **nenna ch'andammu**, vieni che andiamo.

nèrvu *m.* 1. nervo; 2. tendine; 3. nerbo: **nèrvu de bö**, nerbo di bue.

nervuśu *m. e agg.* nervoso, irrequieto, agitato, inquieto: **u l'à u nervuśu**, ha il nervoso.

néscciu *agg.* scemo: **u l'è néscciu cumme ina scarpa**, è scemo come una scarpa.

nesciaìa, nesciaña (Chiappa) *f.* 1. stupidaggine, sciocchezza; 2. inezia.

nèspua *f.* nespolo e nespola; recentemente però è entrato nell'uso comune il *voc. m.* **nèspuu** per indicare la pianta.

nessa *f.* nipote (femmina); *cfr.* **nevu**.

neteśà 1. *tr.* pulire, nettare; 2. *f.* pulitura, pulizia.

nettu *agg.* 1. pulito; 2. *fig.* **i gh'àn fâitu nettu**, hanno portato via (rubato) tutto.

nevà *intr.* nevicare.

nevadda *f.* nevicata.

neve *f.* neve.

nevu *m.* nipote (maschio); *cfr.* **nessa**.

nià 1. *intr.* nidificare; 2. *f.* nidiata.

nìggia *f.* nicchia.

ninà *tr.* cullare: **chi u i fà u si ninna**, chi li fa (i figli) li culla.

ninte *avv.* niente.

nisciün *agg. e pr.* nessuno.

nissu *agg.* 1. pesto, pieno di lividi o di ammaccature; 2. troppo maturo.

nitta *f.* fango, fanghiglia, limo, deposito, fondo: **stu vin u l'à in pocu de nitta**, questo vino ha fatto del deposito.

nìu *m.* nido.

nìvua, nivuûa (Chiappa) *f.* nuvola.

nìvuu, nivuûu (Chiappa) *agg.* nuvoloso; *cfr.* **cabàn**.

nòmina *f.* reputazione, fama, nomea: **u l'à ina brütta nòmina**, ha una cattiva reputazione.

nomme *m.* nome: **mette nomme**, attribuire il nome al neonato.

nônu *agg. num. ord.* nono.

nòsciu *agg e pr. poss.* nostro.

nosse *f. pl.* 1. *arc.* confetti; 2. sposalizio, nozze.

nöà *intr.* nuotare.

nöciüa *f.* 1. civetta; *cfr.* **maciòtta**; 2. nottola; *cfr.* **ratasùia**.

nöciüà *intr.* 1. stare o aspettare con atteggiamento sonnacchioso; 2. temporeggiare, far finta di niente per guadagnare del tempo: **u nöciüâva**, stava ad aspettare tranquillamente; 3. trovarsi nel dormiveglia, detto in particolare di chi sta sonnecchiando seduto.

nöia *f.* nuora.

nöiuúu, nuiúu *agg.* noioso.

nöja *f.* 1. noia; 2. noria, per attingere acqua dal pozzo.

nötte *f.* 1. notte; 2. tardi: **fà nötte**, fare tardi, anche perdere del tempo inutilmente.

nöu *m.* nuoto: **a nöu**, a nuoto.

növa *f.* novità, notizia: **ina bona növa**, una buona notizia; **quali növe ti porti**, quali novità ci porti, **nisciüna növa bona növa**, nessuna novità è una buona notizia; *cfr.* **nutissia**.

növânta *agg. num. card.* novanta;
növântün, **növântadùi ...**, novantuno, novantadue ...

növe *agg. num. card.* nove.

növu *agg.* nuovo.

nu *avv.* di negazione, no, non: **vellu u nu l'à dîtu ninte**, lui non ha detto niente.

numeàtta (Villa F.) *f.* soprannome di famiglia.

numma, **nummà** *avv.* soltanto: **u l'è numma dex'ue**, sono soltanto le dieci.

nustrà *agg.* nostrano, nostrale, prodotto della nostra terra.

Nustralin *m.* Nostralino, vino nostrano: è ottimo quello prodotto in Poiolo, Castellino, Diano Castello e Gorleri.

nustrommu *m.* nostromo.

nutissia *rec. f.* notizia.

nuvellu *agg.* novello, giovane, detto di bestiame nato da poco e delle piante.

nuvena *f.* novena.

nuvènbre *m.* novembre.

nuvitàe, nuvitè *f.* novità.

nuxe *f.* noce; *dim.* **nuxetta**, malleolo;
nuxottu *m.* trave superiore dei vecchi
torchi in legno impiegati nei **gunbi**.

nümeu, nümeû (Chiappa) *m.* 1. numero:
fà nümeu, far numero; 2. simpaticone,
tipo divertente.

nüu *agg.* nudo, ma a Villa Faraldi si dice
nüòllu.



òdiu *m.* 1. odio; 2. iodio: **tentüa d'òdiu**,
tintura di iodio.

ommu *m.* 1. uomo; 2. marito; 3. **omumattu**,
argano verticale del **gunbu**.

orbu *m.* e *agg.* cieco, guercio; **restà orbu**,
vegnì orbu, perdere la vista; **orbu**
cumme ina târpa, cieco come una
talpa; **orbu da in öggiu**, orbo da un
occhio; **a l'orbetta**, alla cieca.

òrdiu *m.* orzo: **ciapeletta d'òrdiu**,
caramella d'orzo.

orlu *m.* orlo, bordo; *cfr.* **uexìn**.

ortu *m.* orto.

òscciu *m.* nocciolo.

òssiu *m.* ozio.

ossu *m.* osso

ôu *m.* oro; **ôu de Nissa**, falso oro: **ôu de**
Nissa, che de bon u nu ghe n'è ina
stissa.

Ö ö

ögettu *m.* 1. occhiello, asola; 2. occhiolino.

öggiu *m.* 1. occhio; 2. gemma della pianta; 3. **avé öggiu**, saper valutare; **passà pe öggiu**, passare attraverso un foro; **cicà de l'öggiu**, ammiccare.

ögià *f.* 1. occhiata, sguardo, controllo: **pe piaxé dà in'ögià ai fiöi**, per favore dai un'occhiata ai bambini; 2. occhiata (pesce): **u l'è mèju in'ögià che sentu pâgai**, un'occhiata vale più di cento pagari.

ögiâu, ögió (Pairola) *agg.* che ha gli occhi cerchiati.

öiu *m.* olio, quando non è seguito da altra specifica si intende sempre olio d'oliva; **öiu de purpa**, olio di prima pressione; **öiu lavâu**, olio ottenuto dal lavaggio dei residui di lavorazione; **öiu d'infèrnu**, olio che si raccoglie nella buca nella quale sono stati convogliati gli scarichi della lavorazione delle olive; **öiàssu**, oliaccio.

öiuföiu *m.* alloro.

ööh! richiamo per far fermare l'asino o il cavallo.

ötânta *agg. num. card.* ottanta; **ötântùn, ötântadùi ...**, ottantuno, ottantadue ...

ötantena *f.* ottantina.

ötâvu *agg. num. ord.* ottavo.

öttu *agg. num. card.* otto.

övu *m.* uovo; *pl. f.* **öve**; **övu galâu**, uovo fecondato; **bévisse in övu**, bere un uovo fresco; **övu düu**, uovo sodo; **övu curlâu**, uovo alla coque; **övu şbatüu**, rosso d'uovo sbattuto con zucchero e Marsala; **övu grixuâu**, uovo di gallina colorato in occasione della Pasqua bollendolo in acqua e coloranti.

P p

pà 1. *m.* paio: **in pà de scarpe**, un paio di scarpe; 2. *agg.* pari: **pà e despa**, pari e dispari.

pâa, **pââa** (Chiappa) *f.* pala, badile.

pâà, **pââà** (Chiappa) 1. *f.* palata; 2. *tr.* porgere le mani o altro nell'atto di ricevere qualcosa: **pâa e man ch'a te daggu de linsöe**, porgi le mani che ti do delle nocciole; **pâà u saccu**, **pâà a bursa**, porgere un sacco o una borsa con la bocca aperta per farvi introdurre qualcosa; 3. addobbare, in particolare la chiesa o la nave.

paâigu, **paâigua**, **paââigu** (Chiappa) *m.* ombrello.

paâigà, **paââigà** (Chiappa) *m.* ombrellaio.

paâmèntu, **paââmèntu** (Chiappa) *m.* paramento, addobbo (della chiesa o della nave).

paâmetru *m.* palamito, attrezzo da pesca formato da un lungo filo al quale sono fissati degli ami a intervalli regolari.

paâu, paîâu (Chiappa) 1. *agg.* addobbato; 2. *m.* parato, *voc.* in uso soprattutto nell'ambiente marinaro .

paccu *m.* 1. pacco; 2. fregatura, bidone: **u n'à fâitu in paccu**, ci ha fatto un bidone.

pachettu *m.* piroscapo passeggeri e postale.

paciòcca *f.* melma, fanghiglia, poltiglia.

paciügà *intr.* 1. pasticciare, giocare con l'acqua dei bambini; 2. lavorare in modo disordinato, fare una cosa alla peggio.

paciügu *m.* pasticcio, cosa fatta male.

pâe, pâre (Chiappa) *m.* 1. padre; 2. **pâe grânde**, nonno.

paé, paîé (Chiappa) *intr.* 1. sembrare, parere: **te pâ!**, ti pare!; 2. assomigliare.

paéggju *agg.* parecchio: **u gh'éa paéggia gènte**, c'era parecchia gente.

paegià *tr.* apparecchiare, preparare.

paeletta *f.* cimice verde.

paelà *f.* padellata.

paélla *f.* padella.

paènte, paîènte (Chiappa) *m.* e *f.* parente.

paentella *f.* parentela, *voc.* comune in passato per indicare l'insieme delle persone legate da consanguineità.

paéscu *agg.* uguale, simile: **sti dùi tocchi i sun paéschi**, questi due pezzi sono simili.

paétta, paîetta (Chiappa) *f.* paletta.

pafèru, pà de fèru *m.* palanchino; *cfr.*
palanchìn.

paga *f.* salario, paga.

pagà *tr.* pagare.

pàgau *m.* pagaro (pesce).

pagèlla *f.* 1. pagella scolastica; 2. gioco infantile: si gioca saltando su un piede all'interno di un rettangolo tracciato in terra diviso in caselle.

pai *tr.* 1. digerire, inghiottire, mandare giù, smaltire: **ti l'ài paia a sbòrnia?**, hai smaltito la sbornia?; 2. digerire o mandar giù in senso *fig.*: **a nu ma pòsciu pai**, non me la posso proprio digerire.

paia *m.* pagliaio.

paiaìn *agg.* paglierino, di colore giallo.

paiaàssa *f.* pagliericcio, materasso formato da un saccone riempito di foglie; *cfr.*
paiasùn.

paiaàssu *m.* 1. pagliaccio; 2. individuo di poco conto.

paiaàstru *m.* patrigno; *cfr.* **maiàstra.**

paiasùn *m.* 1. pagliericcio di foglia di mappa di granoturco; 2. stuoia di canne di palude.

paieśà *intr.* assomigliare al padre; *cfr.*
maieśà.

paiétta *f.* 1. cappello di paglia; 2. paglietta, lana metallica per lucidare le stoviglie.

pain *m.* padrino.

païö *m.* 1. paiolo (di rame); 2. pagliolato, anche singolo elemento del pagliolato, tavolato mobile che si colloca sul fondo delle barche per renderlo piano; 3. *fig.*: **andà a païö**, andare al tappeto.

Paiöa *f.* Pairola, frazione del comune di San Bartolomeo al Mare.

païse *m.* 1. paese; 2. nazione.

pàja *f.* paglia; **stà in ta pàja**, essere al sicuro, trovarsi a proprio agio.

palaina *arc. f.* tettoia rustica, tettoia coperta con tetto di paglia.

palanchìn *m.* palanchino; *cfr.* **pafèru**.

pâlu *m.* palo; *dim.* **paéttu**, paletto.

pan *m.* 1. pane; **pan pôsu**, **pan staliu**, pane raffermo, stantio; **pan liúu**, pane mal lievitato; **pan afaâu**, pane bruciacchiato fuori e crudo dentro a causa dell'eccessivo calore del forno; 2. *fig.* **pan de sücheu**, detto di una persona molto buona; **toccu de pan**, detto di una persona molto affabile; 3. pagnotta; 4. *dim.* **panettu**, panino imbottito; 5. **pan scubbu**, panino senza companatico.

panaixa, **panaixe**, **panaïxe** (Chiappa) *arc. f.* pateruccio, panereccio, giradito; *cfr.* **giadiu**.

pancöttu *m.* pancotto, minestra o zuppa a base di pane raffermo bollito nell'acqua con aggiunta di diversi ingredienti o gusti.

pandûse *m.* pandolce, panettone.

pâne *f. pl.* mignole, fiori dell'ulivo.

pané *m.* 1. piccolo cestino, panierino; 2. sedere.

paneté *m.* panettiere, fornaio.

panissa *f.* polentina di farina di ceci, acqua e sale.

panò *m.* (francesismo) pannello di tavole che si un tempo poneva a protezione delle vetrine o dei vetri degli esercizi pubblici quando chiudevano.

pânsa *f.* ventre, pancia; *fig.* **pïâse in mà de pânsa**, farsi carico di una questione poco piacevole.

pansà *f.* panciata, scorpacciata; *fig.* **ina pansà de riè**, una risata molto goduta; **fâsene ina pansà**, stufarsi.

pansaòttu, pansaîottu (Chiappa) *m.* specie di raviolo fatto con sfoglia di pasta dolce, ripieno di marmellata e fritto in olio abbondante.

pantàn *m.* 1. fango, melma; 2. pantano, palude.

pantumima *f.* pantomima.

paòlla, paîolla (Chiappa) *f.* parola.

papatâxu *m.* papatacio.

papé *m.* 1. carta in genere; 2. documento: **nu scurdate i papéi**, non scordarti i documenti.

papelitta *f.* cartina da sigarette.

pâpua *f.* papera, anitra.

paré *m.* opinione, parere.

paré *intr. cfr.* **paé**.

parlà *intr.* parlare; **parlà bacin** *lim.* usare il linguaggio popolare o volgare, ossia il dialetto; in contrapposizione si diceva **parlà cumme i megghi**, parlar dotto, ovvero l'italiano.

pârmu *m.* palmo.

pârma *f.* palma, sia la pianta che la foglia.

parmué, parmuê (Chiappa) *m.* foglia di palma intrecciata per la Domenica delle Palme: si realizza tessendo le foglie tenere prese dal cuore della pianta per realizzare delle composizioni di fantasia a volte molto complesse e appariscenti.

parpagnaccu *m.* tonto, imbranato.

parpaiöa, parpajöfa (Chiappa), **parpalùà** *f.* farfalletta.

parpelà *intr.* sbattere le palpebre.

parpeletta *f.* farfallina, camola, tarma; *cfr.* **parpaiöa**.

parpella *f.* 1. ciglia; 2. palpebra.

parpexìn *m.* orzaiolo; *cfr.* **barbexin**.

parte *f.* 1. parte, porzione: **u ne tucca ina parte a ti e üna a vellu**, ne tocca una parte a te e una a lui; 2. lato: **da ina parte**, da un lato; 3. disparte: **stà da parte**, stare in disparte; 4. parte, ruolo: **a so parte a l'èa quella**, il suo ruolo era quello.

partì *intr.* 1. partire; 2. rompersi, guastarsi, staccarsi: **u l'è lì pe partì**, è in procinto di rompersi.

partìu *p.p.* 1. partito; 2. rotto, spacciato.

particulà *m.* piccolo proprietario terriero.

pasà *intr.* 1. passare: **pasà a nòtte**, vegliare; **pasâsela bèn**, stare bene; **pasâne de còtte e de crüe**, passarne di tutti i colori; **pasà de memòia**, scordare; **u nu me passa mancu pa testa**, non ci penso proprio; **pasà a stradda**, attraversare la strada; **pasà de vixìn**, passare accanto, sfiorare; **pasà pe öggiu**, passare attraverso un foro; 2. setacciare.

pasciùn *f.* passione.

Pâsqua *f.* Pasqua.

passa *avv.* oltre, più: **u l'aveà nòvant'anni e passa**, avrà più di novant'anni.

passu *m.* 1. passo; 2. passaggio, soglia. valico, passo di montagna: **u passu du Mèrlu**, il passo del Merlo, tra la Valle Steria e la Valle Merula; 3. *agg.* avvizzito, appassito.

pasta *f.* 1. pasta, come impasto o sostanza semisolida in generale; 2. pasta fresca o secca come alimento; 3. pasta dolce, pasticcino; 4. **pasta d'ommu**, persona semplice e disponibile, che accetta di buon grado ogni situazione.

pastasciüta *f.* pastasciutta.

pastà *m.* pastaio.

pastetta *f.* 1. pastella; 2. colla di farina e acqua; 3. accordo illecito.

pastisà *tr. e intr.* 1. pasticciare; 2. sporcare, in particolare il pavimento con le scarpe lorde di fango.

pastisé *m.* pasticciera.

pastissu *m.* 1. melma, fango; 2. pasticcio;
3. imbroglio; 4. guaio: **caciâse in ti
pastissi**, mettersi nei guai.

pastisùn *m.* pasticcione.

pastu *m.* pasto.

pastù *m.* pastore.

pastùn *m.* 1. cibo per pollame fatto con
crusca intrisa nell'acqua e impastata; 2.
impasto di malta ad uso del muratore.

pàsua, **pàsufa** (Chiappa), **pasuina**,
pasuina (Chiappa) *f.* 1. passero;
dim. m. **pasuòttu**; 2. vagina, vulva.

patanüu *agg.* nudo: **dunde u va stu fiö
bèllu patanüu?**, dove va questo
bambino tutto nudo?

pataéllu *m.* pannolino per neonato; *fig.*
scröve i pataélli, scoprire gli altarini.

pateca *f.* anguria; anche **sücca pateca**.

patella *f.* patella; *cfr.* **cügélla**.

patì *intr.* 1. patire, soffrire, provare
dispiacere; 2. subire.

patimènti *m. pl.* stenti.

patin e patena *loc.* e così via, eccetera
eccetera.

patiu *agg.* patito, poco sviluppato.

patrùn, **padrùn** *m.* padrone, proprietario;
u padrùn de cà, il capofamiglia; *cfr.*
bacàn.

pattu *m.* 1. patto, intesa; **stà ai patti**,
rispettare gli accordi; **au pattu u ghe
stà fina u Diàvu**, la parola va

mantenuta; 2. **a bon pattu**, a prezzo conveniente.

patùn *m.* scapaccione.

patta *f.* 1. pacca, colpo leggero dato con la mano; 2. colpo preso cadendo; 3. melma, fanghiglia, *cfr.* **pâutu**; 4. *fig.* **esse in patta molla**, essere un tipo poco energico; 5. gioco di ragazzi.

pâutu *arc. m.* melma, fanghiglia.

pâxe *f.* pace; **fà pâxe**, fare la pace.

paxé *m.* paciere.

pâxu *arc.* 1. *agg.* mansueto, tranquillo; 2. *m.* discorso, omelia: **a messa a l'è au pâxu**, la messa è giunta all'omelia.

pe *prep.* per: **pe dabòn**, davvero, per davvero, veramente, *cfr.* **dabòn** e **pindabòn**.

pé *m.* 1. pelo; 2. pelame dell'animale; 3. insieme dei peli e dei capelli; 4. pero e pera, sia l'albero che il frutto; 5. *fig.* **esse aa càusa du pé**, non aver risolto nulla, ritrovarsi ancora al punto di partenza.

pè *m.* 1. piede, *pl.* **péi**: **d'in péi**, stando in piedi; **stà in péi pe scumessa**, stare in piedi a fatica; **restà a pè**, *fig.* non conseguire lo scopo; 2. scarpata: **dà du pè a ina meàja**, dare la scarpa a un muro in costruzione.

peà *f.* 1. pedata; 2. orma; 3. serie di pietre disposte per guado dei ruscelli.

peà, **peà** (Chiappa) *tr.* 1. pelare; 2. sbucciare.

pecâu *m.* peccato: **u l'è in pecâu che nu ti ghe seggi vegnüu**, è un peccato che tu non ci sia venuto.

pecaù *m.* peccatore.

pedùn *arc. m.* 1. calza corta fatta a mano; 2. corriere.

peé *arc. m.* stomaco del pollo; *fig.* **u me stà in su peé**, mi sta sullo stomaco.

pegà *tr.* intingere: **pegà u pan in ta bagna**, intingere il pane nel sugo.

peghettu *m.* 1. pinzimonio; 2. lavoro noioso.

pegögìn *m.* seme di erba comune rivestito da peduncoli fitti grazie ai quali si attacca al pelo delle persone e degli animali, agli abiti, ecc.

pégua, péguña (Chiappa) *f.* pecora.

peguà *m.* pecoraio.

pegullu *m.* picciolo, peduncolo.

pegügnnu *m.* 1. piccolo involto; 2. gruzzolo.

peì, peî (Chiappa) *intr.* 1. appassire, deperire; 2. lisciare l'intonaco.

peìgu *m.* pericolo, rischio: **u nu gh'è nisciùn peìgu**, non c'è nessun pericolo.

peiu, peîu (Chiappa) *p.p.* e *agg.* avvizzito, raggrinzito, appassito, detto di frutta o legumi che deperiscono prima di giungere a maturazione.

pelamme *m.* pellame, manto di animale.

pelandrùn *m.* 1. fannullone, scansafatiche; 2. *pl.* **pelandrùi**, varietà di fagioli nani.

pelissa *f.* pelliccia.

pelisùn *m.* 1. pellicciotto; 2. *lim.* acaro, parassita dei polli; 3. fannullone.

pelle *f.* 1. pelle umana o animale; 2. scorza, buccia; 3. pelle animale conciata; 4. otre di pelle di capra utilizzato per il trasporto dell'olio a dorso di mulo.

pelüccu *m.* 1. peluzzo; 2. piccola quantità.

penaccu *m.* 1. roncola, pennato; 2. discolo, scavezzacollo.

pendàju, pendàgliu (Chiappa) *m.* ciondolo, pendaglio.

pendâne *arc. f. pl.* 1. rami pendenti sul terreno confinante; 2. area sulla quale pendono tali rami.

pendecheśśa *arc. f.* zona ai margini dell'uliveto sulla quale pendono le fronde degli alberi.

pènde *intr.* 1. pendere; 2. sporgere; 3. *fig.* propendere.

pendìn *m.* 1. orecchino; 2. tipo inaffidabile.

peneladda *f.* pennellata.

penellu *m.* 1. pennello; 2. molo ortogonale alla riva posto a difesa del litorale.

penola *f.* lungo palo usato dai muratori per erigere le impalcature.

pensà *intr.* 1. pensare; 2. sperare, illudersi: **u pensava de fâghela**, sperava di farcela; 3. decidere: **a l'ò pensâu bèn de nu dâghe a mèn**, ho deciso di non dargli retta.

pensciéu *m.* pensiero.

pentenetta, petenetta *m.* pettine.

pentì *intr.* pentire: **u nu gh'è vèrsu de fâlu pentì**, non c'è verso di farlo pentire;
pentîse *rifl.* pentirsi.

peò *cong.* però.

pèrde *tr. e intr.* 1. smarrire, perdere; 2. perdere (*contr.* di vincere); **pèrdise** *rifl.* 1. perdersi, smarrirsi; 2. dedicarsi a qualcosa in maniera eccessivo; 3. *fig.* **pèrdise in tu fi sénciu**, non riuscire a sbrigrare neppure le cose più semplici, ossia essere piuttosto imbranato.

perdigùrn *m.* 1. airone; 2. fannullone.

perdisiùn *f.* perdizione.

perdùn *m.* 1. perdono; 2. **andà in gexa a pià u perdùn**, entrare in chiesa per dire un'orazione.

perdunà *tr.* perdonare.

perlecà *tr.* leccare con gusto; **perlecâse** *rifl.* leccarsi i baffi.

pernix *f.* pernice.

pèrsega *f.* maggiorana, una delle erbe aromatiche più usate nella cucina locale.

pèrsegu *m.* pesco, pesca.

persuna *f.* persona.

pertüxu *m.* buco, foro.

pesca *tr.* 1. pescare; 2. sorprendere, cogliere sul fatto: **i l'àn pescàu ch'u rubava e ciéxe**, lo hanno sorpreso che rubava le ciliege; 3. trovare: **dunde ti l'ài pescàu?**, dove lo hai trovato?;
pesca in tu müggiu, prendere a caso.

pescaù *m.* pescatore.

péscciu, **pescce** *m.* 1. pesce; 2. animale della lumaca; 3. **péscciu d'arvì**, pesce d'aprile; 4. *dim. pl.* **pescetti**, pescetti di liquirizia; 5. *fig.* **mette u péscciu a bagnnu**, coire.

peschéa *f.* deposito o cisterna per la raccolta dell'acqua per irrigare o per far funzionare gli opifici idraulici.

pesciàia *f.* pescivendola, venditrice di pesci.

pèscimu *agg.* pessimo: **u l'è in pèscimu afâe**, è un pessimo affare.

pesigà 1. *tr.* pizzicare.

pesigu *m.* 1. pizzico, piccola quantità; **dàmene in pesigu**, dammene un pizzico; anche **pesigà** *f.*; 2. pizzicore, di bevanda che pizzica o è leggermente frizzante: **stu vin u l'à u pesigu**, questo vino è un poco frizzante; 3. pizzicotto, anche **pesighettu** *dim.*: **baxìn a pesighettu**, bacio accompagnato da pizzicotti sulle guancie, dato soprattutto ai bambini.

pesighìn *agg.* tirchio, taccagno.

pessa *f.* pezza, rattoppo; *fig.* **métighe ina pessa**, porre rimedio alla cosa.

pessu *avv. pron. e agg. indef. neg.* nulla, nessuno, assolutamente, per niente: **u nu ghe n'è pessu**, non ce n'è per niente.

pestu *cfr.* **pistu**.

pestùn *m.* 1. lubellula; 2. pestello; 3. salsa verde tradizionale da consumare col bollito, ma un tempo era apprezzata semplicemente spalmata sul pane; si preparava pestando nel mortaio delle fave crude con menta, foglie d'aglio tenere, mollica di pane, tuorlo d'uovo sodo, olio, sale e aceto.

peśa *f.* bilancia, arnese per pesare, peso pubblico; **fà a peśa**, pesare.

peśà *tr.* pesare.

peśú *avv. e agg.* peggio: **peśú de cusci u nu se pò**, peggio di così non è possibile.

petalüssu, petalìn *m.* 1. piccoletto; 2. nomignolo affettuoso.

petassu *m.* 1. torsolo; 2. stomaco: **restà in sciù petassu**, rimanere sullo stomaco, anche in senso figurato; 3. tipo robusto, resistente: **esse in petassu**, essere un tipo robusto, che non teme la fatica.

petasùn *m.* ultimo nato; *sin.* **caganüu**.

petelà *intr.* chiacchierare.

petenà *tr.* pettinare; *rifl.* **petenâse**.

peteśà *intr.* far peti.

peteśùn *m.* deretano.

pettu *m.* 1. peto; 2. *fig.* pettegolezzo, chiacchiera.

petu *m.* mammelle della donna e degli animali da latte.

petulla *m.* petulante.

petùn *m.* 1. permaloso; 2. scrocco: **u l'à mangiau a petùn**, ha mangiato a scrocco.

peüa, peüia *f.* buccette delle olive, come residuo della lavorazione del **gunbu**.

pevaiâna *f.* bagolaro e bagola, pianta e frutto del *Celtis australis*.

peve *m.* pepe; *fig.* **u l'à u peve in tu cü**, ha una gran fretta, è in agitazione.

peveétta, pevefetta (Chiappa) *f.* peperoncino piccante.

peveùn *m.* peperone.

pexe *f.* pece.

pexìn *m.* 1. lobo, angolo di stoffa, di sacco; 2. lobo delle orecchie; 3. capezzolo.

pià *tr. e intr.* 1. prendere, afferrare: **pià muié**, sposarsi; **pià man**, sfuggire dal controllo; **pià u descü**, prendere il sopravvento; **pià fögu**, incendiarsi, *fig.* alterarsi, incolerirsi; **pià parte**, schierarsi a favore di qualcuno; **pià sùcche pe lanterne**, sbagliarsi, prendere un abbaglio; **piàsela in ta schena**, subire un danno, rimetterci; **piâsela**, aversela a male, offendersi; 2. attecchire (delle piante).

piatéa, platefa (Chiappa) *f.* scaffale per piatti, piattiera, piattaia.

piaxé 1. *intr.* piacere; 2 *m.* piacere.

picà *tr. e intr.* 1. picchiare, bastonare, colpire; 2. **picà aa porte**, bussare alla porta; 3. urtare: **picà in t'ina prià**,

urtare un sasso; 4. *fig.* **picâghe de naşu**, sbatterci il muso.

picàja *f.* fettuccia, cordina del grembiule.

picaiétta *f.* asciugatoio da cucina.

piccu, picùn *m.* piccone.

picenìn *agg. e m.* piccolo, piccolino; **pòveu u me picenìn**, povero piccolo, poverino.

picetà *tr. e intr.* 1. andare a caccia di pettirossi con **trappe** e **viscu**; 2. cogliere sul fatto, sorprendere.

picetante *m.* colui che pratica la caccia ai pettirossi.

picetèa *f.* gabbia di forma allungata per la caccia ai pettirossi.

picettu *m.* pettirosso; **u l'à a forza d'in picettu**, ha pochissima forza; **u mângia cumme in picettu**, mangia pochissimo.

piché *m.* stoffa di cotone a coste.

picetà *tr. e intr.* 1. picchettare; 2. picchierellare, battere insistentemente su un oggetto che fa rumore.

picetìn *m.* persona propensa a menare le mani.

picettu *m.* 1. gioco; 2. camola dei fagioli, ceci e fave.

picossa *f.* scure; *dim.* **picusìn** *m.* accetta.

picùn *m.* 1. battacchio della porta; 2. *fig.* naso: **in s'in bèllu purtùn u ghe vö in bèllu picùn**, su un bel viso ci vuole un bel naso; 3. piccone, *cfr.* **piccu**.

pignatà *m.* venditore o fabbricante di pentole.

pignatta *f.* pentola.

pignö *m.* pinolo.

pignuéttu *m.* 1. interiora di agnello o di capretto; 2. *pl.* **pignuétti**, pesciolini da frittura.

pigöggiu, pegöggiu *m.* pidocchio.

pigögiùsu, pigugiùsu, pegugiùsu *agg.*
1. avaro, tirchio; 2. invaso dai pidocchi.

pilla *f.* 1. vasca del frantoio dove vengono depositate le olive per essere schiacciate dalla macina; 2. catasta, pila.

pilucà *tr.* spilluzzicare.

pilùn *m.* 1. elemento devozionale di modeste dimensioni che si incontra lungo le strade campestri, costituito generalmente da un pilastro-edicola con una croce o un'immagine sacra; *cfr.* **santu**; 2. pila del ponte.

pin *m.* pino; **pinallu**, pino giovane.

pindabòn, pedabòn, pe dabòn *avv.*
davvero, per davvero, veramente.

pinéa *f.* pineta.

pinpirinèlla *f.* lippa.

pipadda *f.* pipata.

pipì du Pappa *m.* cannolo, pasta dolce.

pippa *f.* 1. pipa; 2. masturbazione: **fâse de pippe**, masturbari; 3. *fig.* **fâsene ina pippa**, fregarsene; 4. **tère da pippe** *cfr.* **tèra**.

piruletta, piruétta *f.* 1. piroetta, capriola; 2. **pirulette** *pl.* piccole piramidi di

sabbia che si realizzano sulla spiaggia imitando il processo naturale che porta alla formazione delle stalagmiti; combinandole con fantasia si possono realizzare delle costruzioni curiose.

pirùn *m.* recipiente di vetro con beccuccio per bere a garganella.

piscià *intr.* urinare; *fig.* **u l'è sulu bon a piscià cuntruventu**, è un pasticcione, incapace e inconcludente.

piscialandrèa *f.* pizza piuttosto spessa con pomodoro e **machettu**.

piscciu *m.* urina.

pisciuéllu *m.* pene.

pisettu *m.* pizzo della barba.

pissu *m.* 1. pizzo, ricamo; 2. pizzo, cima di monte.

pistà, pestà *tr.* 1. pestare, calpestare; 2. malmenare, picchiare, riempire di botte; 3. *fig.* **pistà l'àigua in tu murtà**, fare un lavoro inutile; 4. **pista-pâutu** *m.* soldato di fanteria.

pistacci *m. pl.* arachidi.

pistàccia *f.* residuo della lavorazione delle arachidi nell'estrazione dell'olio, usato come concime.

pistolla *f.* pistola.

pistu, pestu 1. *agg.* pesto, pieno di lividi e ammaccature; *cfr.* **nissu**; 2. *m.* pesto, condimento pensato per adempiere a un voto fatto alla Vergine Addolorata e perciò composto da sette ingredienti:

si prepara pestando nel mortaio foglie di basilico, sale grosso, pinoli, e aglio e amalgamando con olio d'oliva, noce moscata e pecorino grattugiato; si usa per insaporire il minestrone, o, diluito con poca acqua di cottura, per condire la pastasciutta servita con patate e fagionini lessati o i **mandii de séa**.

pità *tr. e intr.* 1. beccare; 2. piluccare (l'uva); 3. abboccare (detto dei pesci); 4. *fig.* abbindolare, far cadere in un tranello.

pitù *m.* pittore.

pitulà *tr. e intr.* 1. piluccare gli acini d'uva dal grappolo: **l'üga a nu se pitulla**, l'uva non si pilucca, se la vuoi mangiare prendi una parte del grappolo; 2. il mangiare insistente di pesci piccoli che non rimangono agganciati all'amo.

pitüa *f.* 1. pittura; 2. dipinto, affresco.

piumenìn (Varcavello) *m.* ultimogenito, prediletto.

piutà *intr.* 1. piagnucolare dei bambini; 2. pigolare.

pocu *agg. e avv.* poco; sull'esempio dell'*it.* recentemente si è diffuso l'uso della *loc.* **in pò** (un po', un poco) in sostituzione della più tradizionale **in pocu**.

podâse *cfr.* **puré**.

porcu *m.* maiale; **u porcu nettu u nu l'è mai grassu**, il maiale pulito non è mai grasso.

porcuspìn *m.* riccio, porcospino.

porése *tr.* porgere.

porte, porta *f.* 1. porta; 2. uscita: **a porte a l'è là!**, l'uscita è da quella parte!; *cfr.* **purtà** e **purtùn**.

portu *m.* porto.

pôru *m.* porro.

pôsa *arc. f.* punto particolare dei sentieri campestri dove c'è la possibilità di posare il carico che si sta portando in spalla all'altezza ideale per potersi riposare qualche attimo e poi ricaricarlo sulle spalle per riprendere il cammino senza dover ricorrere all'aiuto di altri.

posta *f.* 1. posta, ufficio postale; 2. caccia d'appostamento; 3. puntata del lotto.

postu *m.* posto, luogo; **du postu**, nostrano; **in t'in âtru postu**, altrove; **stà au so postu**, stare al proprio posto.

pôsu, pusâu *arc. agg.* rafferma, stantio (detto del pane).

pottu *m.* boccale in terraglia.

pòveu, poveû (Chiappa) *agg.* povero.

pôxu *m.* pisello.

pöi *avv.* poi, dopo; **indi dapöi**, in seguito, dopo, successivamente; **pöidumàn**, dopodomani.

pösú *m.* poggio.

praisö *m.* fungo prataiolo.

pràu *m.* prato; **u pràu di cupetti**, grande prato posto nella parte alta della Valle Steria, oltre Deglio, tradizionale metà della scampagnata del 1° maggio; il suo nome deriva dalla rigogliosa

fioritura di narcisi tazetta, detti appunto **cupetti**, che esso esibisce ogni anno in primavera.

precacìn *m.* persona accorta, attenta a sfruttare ogni opportunità.

precausiùn *f.* precauzione:

precipissiu *m.* precipizio.

precisìn *m.* maniaco della precisione.

predicatù *m.* predicatore; i più apprezzati un tempo erano frati dell'ordine domenicano.

prefundu, sprefundu *m.* grande quantità: **iei u ghe n'èa in sprefundu**, ieri ce n'era una grande quantità.

prefümà *intr. e tr.* profumare; *rifl.*

prefümâse, profumarsi, spruzzarsi il profumo.

prefümme *m.* profumo; **prefümmi** *arc. m. pl.* inalazioni.

pregà *intr. e tr.* pregare.

preghéa, pregheña (Chiappa) *f.* preghiera.

pregna *agg.* gravida, riferito ad animali.

preme *tr. e intr.* 1. premere, schiacciare; 2. stare a cuore, importare: **u me preme a to salütte**, mi sta a cuore la tua salute; 3. far pressioni, insistere.

premüa, premüfa (Chiappa) *f.* premura, fretta.

premüâse, premüfâse (Chiappa) *intr.* premurarsi: **u s'è premüâu de vegnime a pià**, si è premurato di venire a prendermi.

presemmu *m.* prezzemolo.

prepostu *m.* doganiere, guardia di finanza.

prestà *tr.* imprestare; *rifl.* **prestâse**,
prestarsi.

prestu *avv.* presto: **u l'è in travàju ch'u l'è prestu fâitu**, è un lavoretto veloce.

preša *f.* pizzico, piccola quantità (di sale, di pepe, di tabacco, ecc.).

prešépiu *m.* presepio.

prešumìn *m.* presunzione, alterigia, boria superbia.

pretènde *tr. e intr.* pretendere.

pretensiùn *f.* pretesa: **u l'à de pretensiùn**, ha delle pretese.

pretensiùsu *agg.* arrogante, pieno di pretese.

pretù *m.* pretore.

prève *m.* 1. prete; *dim.* **prevettu**, giovane prete; 2. contenitore dello scaldino del letto; 3. pietanza costituita da foglie di cavolo ripiene cotte in tegame.

prevostu, prevòscciu *m.* prevosto.

prexu *m.* prezzo, costo.

prexùn *f.* carcere, prigionia.

prexuné *m.* prigioniero.

pria *f.* 1. pietra, ciottolo, sasso: **tìa e prie**, fare a sassate, ma anche trasportare le pietre sul luogo di utilizzo (per costruire un muro, una casa, ecc.); 2. roccia; 3. **pria picà**, pietra lavorata a scalpello; 4. *acc.* **priùn** *m.* grossa pietra.

primavéa, primaveña (Chiappa) *rec. f.*
primavera; *cfr.* **primma**.

primma 1. *avv.* prima; 2. *f.* primavera: **sta primma**, questa primavera.

primmu *agg. num. ord.* primo: **a l'ò fâitu u primmu**, sono arrivato primo, ho vinto.

primìssia *f.* primizia.

prìnsipe *m.* principe.

prinsipià *tr. e intr.* incominciare: **a l'ò prinsipiâu stu travàju pròpiu iéi**, ho iniziato questo lavoro proprio ieri.

prinsìpiu *m.* principio, inizio.

prïù *m.* priore.

prïunà *f.* sassata: **fà a prïunâe**, fare a sassate.

pròpiu *agg. e avv.* proprio, veramente.

pröva *f.* prova: **fà ina pröva**, fare una prova; **mette aa pröva**, mettere alla prova.

prùa *f.* prora della nave.

pruâna *lim. f.* propaggine, ramo della vite che si corica sottoterra affinché generi una nuova pianta; *voc.* in uso in agricoltura e con senso figurato.

prucesciùn *f.* 1. processione religiosa; 2. coda di gente.

prudüxe *tr.* produrre.

pruènda *arc. f.* pasto degli animali, costituito da un pastone di crusca o da biada.

prufesciùn *f.* professione.

prufesù *m.* professore.

prugrèssu *m.* progresso.

prumette *tr.* e *intr.* promettere, obbligarsi;
rifl. **prumétise**, fidanzarsi; *cfr.*
inprumessa.

pruntu *agg.* pronto.

prupòxitu *m.* proposito.

prupune *tr.* proporre; *p.p.* **prupostu**.

prusciüttu *m.* prosciutto; vocabolo entrato
nell'uso corrente in tempi recenti in
sostituzione del più caratteristico
gianbùn.

pruspeùú, **pruspeñúú** (Chiappa) *agg.*
fiorente, prosperoso.

pruteése *tr.* proteggere.

pruvà, **prövà** *tr.* provare: **prövâle tütte**,
provare ogni soluzione possibile.

pruvedde *tr.* e *intr.* provvedere; *p.p.*
pruvedüu.

pruvista *f.* provvista.

pruvucasiùn *f.* provocazione.

prüxa, **prüxe** *f.* pulce; *cfr.* **can**.

puà *tr.* potare.

puasse *lim. f. pl.* tralci di vite potate.

pudâma *arc. escl.* magari.

puéa *f.* falchetto, roncola, attrezzo tagliente
ricurvo con manico lungo usato per
potare le piante o tagliare i rovi.

puéta *m.* poeta.

puffu *m.* debito: **ciantà di puffi**, far debiti.

pugià *tr.* e *intr.* appoggiare, *rifl.* **pugiâse**.

pugiòlu *m.* poggiolo.

pùia *f.* 1. paura, apprensione: **mette pùia**, spaventare; **vese pùia**, impaurirsi; 2. sospetto: **a l'ò pùia che ...**, ho il sospetto che

Puiö *m.* Poiolo, borgata del comune di San Bartolomeo al Mare.

puiùsu *agg.* 1. pauroso; 2. timido.

pula *lim. f.* cascame della trebbiatura, rappresentato dall'involucro dei chicchi.

pulaiö *m.* pollaiolo, pollivendolo.

pulastru *m.* pollo.

pulènta *f.* 1. polenta; 2. persona lenta nell'agire.

pulìn *m.* pulcino.

pulisìa *f.* 1. pulizia; 2. polizia.

pulisiòtto *m.* poliziotto.

pulìtica *f.* politica.

pulittu *agg.* pulito.

pullu *m.* pollo.

pumata *f.* 1. pomodoro; 2. pomata, unguento.

pumellu *m.* 1. bottone; 2. **pumellu da pânsa**, ombelico; 3. persona noiosa e chiacchierona.

pummu *m.* 1. bocciolo, infiorescenza; 2. giovane donna di bell'aspetto.

punènte *m.* ponente, occidente.

punése *tr.* pungere.

punta *f.* 1. punta; 2. promontorio, cima di monte; 3. pustola; 4. scalpello; 5. punta

del trapano o di altro attrezzo; 6 *arc.* chiodo in ferro.

puntà *tr.* 1. appuntare, fermare con degli spilli; 2. abbottonare: **pùntite e brâghe**, abbottonati i pantaloni; 3. puntare il fucile o un'altra arma; 4. fare la punta alla selvaggina (da parte del cane).

puntaiö *m.* spillo da sarto.

puntapè *m.* incespicamento, urto col piede in un ostacolo affiorante sul cammino; il termine è quasi sinonimo di **süpà**, ma mentre quest'ultimo indica l'inciampo con l'alluce, **puntapè** invece si riferisce all'inciampo con l'intero piede; *cfr.* **süpà** e **sapelùn**.

punte *m.* ponte; *dim.* **puntìn**, ponticello, in particolare ponticello della strada sopra un canaletto per lo scolo delle acque o un piccolo rio.

puntellu *m.* puntello.

puntine, puntette *f. pl.* 1. pasta minuta per minestrina; 2. chiodini per calzolai.

puntu *m.* 1. punto, luogo preciso; 2. punto, unità del conteggio dei punti.

puntüa, puntüfa (Chiappa) *f. arc.* 1. polmonite; 2. puntura; 3. iniezione.

puppa *f.* poppa della barca o della nave.

pupùn *m.* 1. neonato, piccino; 2. pon pon.

purassa *f.* pianta delle agliacee dal fiore bianco, molto comune in primavera nelle nostre campagne.

purcà *m.* guardiano dei maiali.

purcaia *f.* porcheria.

puré *intr.* e *tr.* potere; **po dâse** *loc. avv.*, può darsi, può essere, forse, anche **podâse**; **poscituésse ...**, che tu possa essere ..., modo di mandare qualcuno al diavolo; **ti pòi capì**, figurati; **nu purene ciü**, non poterne più; *p.p.* **pusciüu**.

purmùn *m.* polmone.

purpa *f.* polpa.

purpéa, **purpeña** (Chiappa) *f.* 1. polpara, attrezzo per catturare i polpi; 2. varietà di polpo detta anche **purpessa**; *cfr.* **purpu**.

purpeśà *intr.* pescare polpi.

purpetùn *m.* polpettone.

purpu *m.* polpo; **purpessa** *f.* varietà di polpo con tentacoli più lunghi e slanciati e piccole macchie bianche; anche **purpéa**.

pursì *arc. m.* porcile; un tempo nelle nostra terra se ne trovavano diversi.

pursiùn *f.* porzione.

pursu *m.* 1. polso; 2. tempia; 3. *fig.* **u l'è ina persuna de pursu**, è un tipo risoluto; **a gh'ò tastàu u pursu**, ho sentito come la pensa.

purtà 1. *m.* portale; 2. porta della chiesa; 3. *tr.* trasportare, condurre, portare; 4. **purtà via**, rubare.

purtegallu *m.* arancio e arancia.

purtùn *m.* portone.

pusà *tr.* posare.

puscetti, puxetti *arc. m.* lenticchie; *cfr.* lentigge.

puscibilitàe, puscibilitè *f.* possibilità.

pussu *m.* pozzo, cisterna; **pussu negru**, pozzo nero, fogna.

pustìn *m.* postino.

pusùn *arc. m.* una vivanda molto appetita nel passato da chi non aveva la possibilità di consumare il pasto comodamente seduto a tavola; era costituita da una pagnotta svuotata della mollica e riempita con pomodori, fave, olio e gusti.

putané *m.* donnaiolo.

putasca *f.* puttana, *voc.* utilizzato però soprattutto come esclamazione.

putasùn *m.* merlano (pesce).

putìn *arc. m.* colpo di rabbia: **u gh'à piâu u putìn**, gli ha preso un colpo di rabbia; *cfr.* **futùn** e **s-ciupùn**.

putrùn *agg.* poltrone, fannullone.

putrunite *f.* pigrizia.

puve *f.* polvere.

pügnnu *m.* pugno: **u te gh'à dâitu in pügnnu che pe in pò u nu su scorda**, gli ha dato un pugno tale che per un po' se lo ricorda.

püu *agg.* puro.

Q q

quaânta, quaânta (Chiappa) *agg. num. card.* quaranta; **quaântùn, quaântadù** ..., quarantuno, quarantadue ...

quaântèna, quaântèna (Chiappa) *f.* 1. quarantina; 2. quarantena.

quaântìn, quaântìn (Chiappa) *agg.* 1. ortaggio precoce, che si sviluppa rapidamente e presenta caratteri di nanismo; 2. persona di statura bassa.

quàcciu 1. *agg.* tranquillo, quieto; 2. *avv.* **quàcciu quàcciu**, quatto quatto, di soppiatto.

quàddru 1. *agg.* quadrato; 2. *m.* quadro, dipinto su tela o cartoncino; *cfr.* **pitüa**.

quaéxima, quaéxima (Chiappa) *f.* quaresima; **longu cumma a quaéxima**, *fig.* molto lento.

quàja, quàglia (Chiappa) *f.* quaglia.

quaià *f.* cagliata.

quaiâu, quaió (Pairola), **quagliâu** (Chiappa) *agg.* cagliato, rappreso (detto del latte).

quàju, quàgliu (Chiappa) *m.* caglio.

qualitàè, qualitàè *f.* qualità, buona qualità: **a l'è robba de qualitàè**, è roba di buona qualità.

quânde *avv. e cong.* quando.

quantitàè, quantitàè *f.* quantità: **u ghe n'èa ina bèlla quantitàè**, ce n'era un bel po'.

quântu avv. e agg. quanto; **pe quântu**, per quanto; **tântu quântu**, e così, perciò.

quârche, **quârcun** cfr. **cârche**.

quârta f. misura di capacità per le olive corrispondente al doppio decalitro.

quarté m. quartiere.

quârtu 1. agg. num. ord. quarto; 2. quarta parte; 3. barile da venticinque litri.

quartìn m. 1. quartino, quarto di litro; 2. misura da quarto di litro.

quatorse agg. num. card. quattordici.

quàttru agg. num. card. quattro.

quâxi cfr. **squâxi**.

quéllu confr. **cöllu**.

questiùn, **chestiùn** f. 1. questione; 2. lite, controversia: **in ti anni pasài u l'à avüu ina questiùn cun so fréi**, negli anni scorsi ha avuto una controversia con suo fratello.

questiunà, **chestiunà** intr. discutere in forma vivace e polemica.

quéstua f. questua, raccolta di elemosine.

questüa rec. f. questura.

quintu agg. num. ord. quinto.

R r

rabelà tr. trascinare: **u l'à rabelâu fina chi**, lo ha trascinato fin qui.

rabellu *m.* cosa o persona di poco conto;
sin. **ravattu**.

radìccia *f.* cicoria; *dim.* **radicetta**, insalatina da taglio.

radugià *tr.* e *intr.* raddoppiare.

rafatàia *f.* insieme disordinato di piccole cose inutili.

ràfega *f.* raffica; *cfr.* **gragnöa**.

ràffia *f.* fibra vegetale adatta per molti usi, in particolare per legare gli innesti.

ràggia *f.* rabbia; **mette ràggia**, far venire rabbia; **fâse da ràggia**, farsi della rabbia.

ràggiu *m.* raggio.

ragiâse *intr.* arrabbiarsi; **nu stâte a ragià**, non arrabbiarti, non te la prendere.

ragnà *intr.* 1. tagliare; 2. piangere rumorosamente: **smétila de ragnà che ti me dà fastìdiu**, smettila di piangere che mi dai fastidio; *cfr.* **ciânse**.

ragnèlla *f.* piagnucolone.

ragnna *f.* rete sottile usata per catturare gli uccelli; *fig.* **u l'è caüttu in ta ragnna**, si è lasciato accalappiare; *cfr.* **surchettu**.

ragnnu *m.* pianto rumoroso.

raì *tr.* diradare, *voc.* comune in ambiente agricolo.

râina *f.* rana.

raitè, **raitè**, **rafitè** (Chiappa) *f.* rarità.

râiu *agg.* raro, rado.

raïxa *f.* radice; **mette e raïxe**, *lett.* radicare, allignare, *fig.* fermarsi, stabilirsi in un luogo.

ramà *tr.* e *intr.* abbacchiare (gli ulivi) con una **trappa** o una canna.

ramà *f.* 1. acquazzone, scroscio di pioggia violenta di breve durata; 2. grossa quantità: **ina ramà de botte**, un sacco di botte.

ramadàn *m.* baccano, trambusto.

ramengu *agg.* ramingo; *fig.* **andà a ramengu**, andare in rovina.

ramma *f.* ramo in genere, ma più in particolare fronda; *fig.* **esse in sa ramma**, amoreggiare; *cfr.* **rammu**.

rammu *m.* ramo in genere, ma in particolare ramo portante; *cfr.* **ramma**.

rammu, ramme *m.* rame; *pl.* **rammi**, utensili da cucina in rame.

Ramuiva *f.* Domenica delle Palme.

ranblé *m.* parte esterna del magazzino ad altezza del pianale dei carri, per facilitare il carico del materiale.

rancà *tr.* 1. estrarre, sradicare, svelleare, estirpare; 2. riuscire ad ottenere qualcosa dopo aver insistito molto: **aa fin u l'è ruscìu a rancâghe di sodi**, alla fine è riuscito a farsi dare del denaro.

rancù *m.* rancore.

rânda *f.* 1. rasiera, stecca di legno o di ferro usata per spianare o lisciare e in

particolare per scolare il contenuto di una misura per le olive o i cereali; 2. vela aurica.

randà *tr.* spianare, lisciare o scolare con la **randa**.

rânga raghetta *arc. loc.* modo di procedere a saltelli su una sola gamba.

rangheșà *intr.* zoppicare.

rangià *cfr.* **arangià**.

rângu *agg.* zoppo.

rangugnà *intr.* 1. piagnucolare, in particolare il piagnucolare insistente e noioso dei bambini; 2. lamentarsi, borbottare, esprimere sommessamente il proprio malcontento con un mormorio lungo e confuso.

rangugnușu *agg.* noioso.

rânpa *f.* 1. *arc.* crampo; 2. rampa delle scale; 3. stradina o tratto di strada in ripida salita.

ranpâna *arc. f.* figura della fantasia popolare che si diceva dimorasse nei pozzi e fosse solita trascinare sul fondo i bambini che vi si affacciavano; *cfr.* **maimuna**.

ranpîn *m.* uncino.

ranpinâse *intr.* 1. arrampicarsi, inerpicarsi; 2. percorrere un sentiero o una strada in forte ascesa.

rânsu *agg.* rancido.

ràntegu *m.* rantolo: **u t'a tiâu in ràntegu ch'u n'à messu pùia**, ha emesso un rantolo che ci ha messi in apprensione.

rantegùsu *m.* noioso.

rappa *f.* 1. vinaccia; 2. grinza.

rappu *m.* grappolo.

ras-ce *arc. f. pl.* 1. piccoli appezzamenti di terreno di scarso valore; 2. cose di scarso valore.

ras-cetta *f.* zappa piana molto larga, adatta per pulire il terreno sotto gli ulivi; *cfr.* **sappa**.

ras-cià *tr.* 1. raschiare; 2. pulire il terreno sotto gli ulivi con la **ras-cetta**.

ras-ciaüa, ras-ciaüfa (Chiappa) *f.* 1. raschiatura, operazione di pulizia raschiando; 2. rimasuglio di alimenti cotti attaccati al fondo del tegame che si asporta raschiandolo.

ras-ciaümme *m.* 1. residuo di alimenti cotti asportato dal fondo del tegame.

raspa *f.* raspa.

raspà *intr. e tr.* 1. razzolare; 2. raspare.

raspüje, raspüglie (Chiappa) *arc. f. pl.* le ultime olive (poche) rimaste in terra.

raśsa *f.* 1. razza, specie; 2. famiglia, discendenza: **de che raśsa ti séi?**, di quale famiglia fai parte?; 3. pesce razza.

rastelà, rastrelà *tr.* 1. rastrellare, pulire il terreno col **rastellu**; 2. portare via tutto, far piazza pulita.

rastellu, rastrellu *m.* 1. rastrello; 2. *arc.* cancello; 3. *arc.* **rastellu da schena**, spina dorsale.

raşù *m.* rasoio.

rataiö *m.* trappola per topi; anche **rataiöa** *f.*

ratasùia *f.* pipistrello; **u gh'èa cin de ratasùie**, c'era pieno di pipistrelli.

ratatùia, ratatuja (Chiappa) *f.* pietanza di peperoni, **trunbette**, zucchini, pomodori e cipolle accomodati, con olio, aglio e sapori; è una pietanza tipica del Ponente ligure, della Provenza e del basso Piemonte: quella nostrana si distingue per il sapore delicato che le conferiscono le **trunbette**, non utilizzate nelle altre zone.

ratelà *intr. e pron.* litigare, bisticciare.

ratella *f.* litigio, bisticcio.

rateluşu *m. e agg.* attaccabrighe, litigioso.

rattu *m.* topo; *dim.* **ratìn**, topolino.

rattu-gì *m.* ghiro.

râva *f.* rapa; *fig.* **testa de râva**, testone.

ravanettu *m.* rapanello.

ravattu *m.* cosa o persona di poco conto; *sin.* **rabellu**.

raviö *m.* raviolo, *voc.* usato generalmente al *pl.* **raviöi**, ravioli: primo piatto tipico della cucina ligure, con la sfoglia di pasta ripiena di carne e verdura, o senza carne e con la ricotta; da noi sono particolarmente apprezzati quelli di **burâxe** o di **gé**.

râxa *arc. f.* 1. incrostazione zuccherina dei fichi secchi; 2. incrostazione delle botti; 3. trementina dei pini, resina.

raxùn *f.* ragione; **ina raxùn mà dita**, una ragione espressa in malo modo; **a raxùn a se dà ai scemmi**, con gli sciocchi è inutile discutere, conviene dar loro ragione e lasciar perdere.

raxunà *intr.* discutere, ragionare, discorrere.

raxuné *m.* ragioniere.

réa *f.* rete per la pesca.

rebatà, rubatà *tr.* rovesciare, far cadere; *rifl.* **rebatâse**, cadere; **sta atèntu a nu rebatâte pa scàa**, stai attento a non cadere per la scala.

rebatte *tr. e intr.* 1. ribattere: **rebatte i ciòi**, ribattere i chiodi; 2. controbattere, replicare, obiettare: **vellu u nu l'è stâitu sittu, ansi u l'à rebatüu**, lui non è stato zitto, anzi ha replicato.

rebecüccu *agg.* vecchio e cadente, riferito a persona; *voc.* usato spesso anche in maniera offensiva o irrispettosa; *confr.* **cüccu**.

rebundià *tr.* sfrondare un albero, in particolare rimondare un ulivo.

recammu *m.* 1. ricamo; 2. rigiro di parole ricercate: **u te gh'à fâitu di recammi**, ha fatto dei rigiri di belle parole.

recàngiu *m.* ricambio.

recanissu *m.* liquirizia, il termine indica in particolare il bastoncino di legno di liquirizia, caro ai ragazzi di un tempo.

recanpà *tr.* raccogliere; *cfr.* **canpà**; il termine però è usato più spesso in senso *fig.*: **a se recanpammu**, ritorniamo a casa; **a l'ò recanpài pe stradda**, li ho incontrati strada facendo e li ho portati con me, se riferito a persone, mentre si dice **a l'ò canpài pe stradda**, li ho raccolti lungo la strada, se riferito a cose, fiori, funghi, ecc.

recântu *m.* angolo, luogo appartato.

recattu *m.* cura, attenzione; **dà recattu**, curare, prestare le proprie attenzioni (ad una persona o a un animale); **dâse recattu**, aver cura di se stesso.

reciàmmu *m.* richiamo.

reciümà *intr.* fare la muta, cambiare le piume.

reclammu *m.* reclamo.

recöttu *m.* ricotta; *cfr.* **brussu**.

rédienu *agg.* 1. rigido, duro, indolenzito, impedito nei movimenti; 2. di persona dai modi di fare rudi.

redossu *m.* riparo: **au redossu**, al riparo; *sin.* **asustu**.

redüxe, ridüxe *tr.* ridurre: *p.p.* **redöttu**; *rifl.* **redùxise**, ridursi.

refatàja, refatàglia (Chiappa) *f.* refrattaglia.

refessu *m.* sbieco, traverso: **de refessu**, di sbieco, di traverso.

refiùú *agg.* schizzinoso, detto di persona che ha la puzza sotto il naso.

refreidù *m.* raffreddore.

refreidâu, refreidó (Pairola) *agg.*
raffreddato.

refrescümme *m.* frescume.

refüà *tr.* e *intr.* rifiutare, respingere: **vellu u l'à avüu l'ardì de refüà de andaghe**, lui ha avuto la spudoratezza di rifiutare di andarci; *rifl.* **refüâse**, rifiutarsi: **u se refüa de dâne a mènate**, si rifiuta di darci ascolto.

refüsu *agg.* dimenticanza, cosa scordata o dimenticata.

refüu *m.* rifiuto, diniego.

regagiu *arc. agg.* vivace, vispo, pieno di vita, *voc.* usato in perticolare per indicare chi si è ripreso dopo una malattia.

regallu *m.* regalo, dono.

regatta *f.* gara sportiva di velocità.

regatà *arc. intr.* gareggiare, competere in una gara sportiva di velocità.

regiù, regiû (Chiappa) *m.* 1. rigiro, modo tortuoso di portare avanti un discorso o un affare; 2. tortuosità: **ina stradda cina de regiù**, una strada tortuosa.

regnüfâu, regnüfó (Pairola) *agg.* arruffato, maltenuto.

regordu *m.* ricordo; *cfr.* **aregordu**.

regümà, rangümà *tr.* e *intr.* ruminare.

relèntu *arc. m.* odore di chiuso, di stantio.

relìchia *f.* reliquia.

relöiu, relöfiu (Chiappa) *m.* orologio.

relöià, relöfià (Chiappa) *m.* orologiaio, anche orefice.

remà *intr.* remare.

rematüèlla *arc. f.* disordine, casaccio, nelle *loc.* **a rematüèlla**, a casaccio, a ruota libera, e **andà a rematüèlla**, andare in malora, fallire, perché si diceva che chi falliva emigrava e andava a lavorare a Rematuelle in Provenza.

remenà *tr. e intr. pron.* 1. palpeggiare, toccare insistentemente con le mani e con poca cura; 2. tirare per le lunghe un lavoro o un discorso, perdere tempo: **u s'a remena**, sta perdendo tempo; 3. palpare una donna.

remenissu *m.* 1. fieno trito, di scarto; 2. rimasuglio; 3. cosa non grande ridotta in briciole o in cattivo stato perché maneggiata con poca cura.

remènta, rumènta *f.* spazzatura.

remes-cià *tr.* 1. rimestare, mescolare; 2. frugare, rovistare (in particolare nei cassetti).

remés-ciu *m.* 1. mescolanza, rimescolamento; 2. imbroglio, affare poco chiaro; 3. fermento, agitazione collettiva.

remmu *m.* remo.

remuìn *m.* vortice d'acqua o di vento, turbine.

remüà *tr.* trapiantare, *voc.* in uso in ambiente agricolo.

ren *m.* rene.

rena *f.* sentiero, viottolo appena tracciato.

renbà *cfr.* **arenbà**.

rènde *tr.* e *intr.* 1. restituire; 2. rendere, fruttare: **ina tèra ch'a rènde pocu**, una terra che dà scarsa resa; 3. **rènde l'idéa**, rendere l'idea; *p.p.* **reśu**.

renseniù *agg.* impedito nei movimenti, intirizzato; *cfr.* **inbesiù**.

renùnsia *f.* 1. rinuncia; 2. sacrificio.

renunsià *intr.* rinunciare.

reparpâu *arc. agg.* asciutto a sufficienza per essere ritirato, *voc.* usato soltanto riferito ai panni stesi: **i se pon levà, i sun bèlli reparpâi**, sono asciutti, si possono ritirare.

repesà *tr.* rattoppare, rammendare, rappezzare.

repetelùn *m.* rimbrotto o rimprovero molto duro.

repuntà *tr.* fare piccoli rammendi.

resà *tr.* e *intr.* vomitare.

resàggiu *m.* rezzaglio, rete da pesca a mano di forma circolare e con piombi sul bordo, che una volta lanciata si allarga in aria prima di cadere in acqua; si usa nelle acque poco profonde vicino alla riva.

resàutu *m.* sobbalzo, sussulto.

resaümme *m.* vomito.

resca *f.* 1. lisca di pesce; *cfr.* **aésca**.

resciâu *m.* breve sosta per riprendere fiato.

resega *f.* risega, rientranza nel muro.

resensâu *agg.* mal sviluppato.

respïà *intr.* 1. respirare; 2. riprendere fiato; 3. stare più tranquilli, essere meno oppressi: **aùà che vellu u se n'è andâitu u se pò respïà**, adesso che lui se n'è andato si sta un po' più tranquilli.

respïu *m.* respiro.

rèsta *f.* 1. filza di teste d'aglio intrecciate; 2. collana di nocciole.

restà *intr.* 1. rimanere, restare; **restà in brâghe de téa**, rimanere scornati, non ottenere nulla; 2. rimanere attonito, stupito, sbigottito: **a ghe sun restâu**, sono rimasto stupito; 3. *rifl.* **restâsene**, restare della propria idea, restare sulle proprie posizioni.

rèstu *m.* resto; *loc.* **du rèstu**, del resto.

rešenušú *agg.* 1. sporco; 2. arrugginito.

rešše *tr. e intr.* reggere, sostenere.

retàju *m.* ritaglio, avanzo.

retiâse *rifl.* 1. ritirarsi, restringersi (della stoffa).

retentùn *m.* rimbrotto.

réu *m.* 1. resa, rendimento: **fà réu**, far buona resa; 2. *loc.* **a réu**, dappertutto, totalmente: **canpà e uive a réu**, raccogliere le olive senza lasciarne nessuna.

revèrsa *f.* rovescio; *loc.* **a revèrsa**, al rovescio.

reversà *tr.* rovesciare, capovolgere; *rifl.* **reversâse**: 1. rovesciarsi; 2. distendersi sul letto.

revertegà *arc. tr.* 1. rivoltare, arrotolare;
2. rimboccare (le maniche, i pantaloni,
la bocca del sacco per riempirlo).

rexiste *intr.* resistere: **u l'à rexistiu du bèllu**, ha resistito a lungo.

rìàn *m.* ruscello, fossato.

ribba *f.* terreno scosceso; *cfr.* **rivassa**.

ribotta *f.* bisboccia, lauta mangiata in allegra compagnia; un tempo stava a indicare un'abbuffata di stoccafisso accomodato accompagnato da buon vino; *cfr.* **buridda**.

riccu *agg.* ricco.

riciàn *m.* ripiano.

ricòveu *m.* ricovero per anziani, casa di riposo.

riè *intr.* ridere, sorridere; *rifl.* **rîsela**, godere per la soddisfazione.

riffa *f.* solo nella *loc.* **de riffa o de raffa**, in un modo o nell'altro.

riflète *intr. e tr.* 1. riflettere; 2. rispecchiare.

riguârdû *m.* riguardo: **avé du riguârdû**, avere riguardo.

rimandà *tr.* rimandare, inviare nuovamente.

rimédiu *m.* rimedio.

rimma *f.* rima, verso: **u l'à fâitu de bèle rimme**, ha scritto dei bei versi.

rimòrsciu *m.* rimorso, pentimento: **u gh'à piâu u rimòrsciu**, è stato preso dal rimorso.

rinbursu *rec. m.* rimborso.

rinforsu *m.* rinforzo.

ringhéa, ringhefa *f.* ringhiera.

rinvegnì *intr.* 1. rinvenire, riprendere conoscenza; 2. **fà rinvegnì**, mettere in ammollo un alimento secco (funghi, ecc.) per farli rinvenire.

ripette *tr.* ripetere.

ripià *tr.* 1. riprendere, afferrare nuovamente; 2. raggiungere: **a l'ò ripiài a Inéja**, li ho raggiunti a Oneglia; 3. **ripiàse** *intr. pron.* riprendersi, stare meglio di salute.

riscödde *tr.* riscuotere; *p.p.* **riscossu**.

risentîse *intr.* risentirsi, offendersi.

riseve *tr.* 1. ricevere (qualcosa); 2. ricevere delle persone nella propria dimora o nello studio.

risevüa *f.* ricevuta, quietanza.

risö *m.* 1. acciottolato, pavimentazione delle strade o delle piazze formata con ciottoli arrotondati dal moto ondoso del mare o dalla corrente dei fiumi, o da scampoli di pietrame nelle mulattiere; 2. *pl.* **risöi**, i ciottoli della pavimentazione.

risöà *tr.* risuolare.

rispéitu *m.* 1. rispetto; **a primma cosa u l'è u rispéitu**, il rispetto viene prima di tutto; **i n'àn mancâu de rispéitu**, ci hanno mancato di rispetto; *cfr.* **desciü**; 2. mantenimento dei patti, della parola data.

rispetà *tr.* 1. rispettare (i genitori, gli altri, ecc.); 2. mantenere la parola data, gli accordi sottoscritti, ecc.

- rissa** *f.* 1. rissa, scazzottata, parapiglia; 2. **rissa de pan**, panino di forma allungata.
- riissu** *m.* 1. ricciolo; 2. riccio, mammifero; 3. riccio delle castagne; 4. *agg.* ricciuto.
- rišìn** *m.* pianta grassa spontanea con foglioline simili a chicchi di riso.
- rišina** *f.* 1. veleno per grillo talpa; 2. ghiaino di pezzatura minuta.
- rišú** *m.* 1. riso (alimento); 2. riso, sorriso.
- ritrattu** *m.* 1. *arc.* fotografia a mezzo busto o comunque da posa di studio: **fâse tià u ritrattu**, farsi fare la fotografia a mezzo busto; 2. ritratto.
- riùndu, rundu** *agg.* 1. rotondo; 2. imbecille, tonto; 3. **au riùndu** *prep. avv.* intorno: **già au riùndu**, girare intorno.
- riuscì** *intr.* riuscire.
- riùsu** *arc. m.* rovescio (nel punto a maglia).
- Riva** *f.* Riva Faraldi.
- rivà** *intr.* 1. arrivare; 2. capitare, accadere.
- rivassa** *f.* terreno scosceso, scarpata; *cfr.* **ribba**.
- Rivéa, Rivéfa** (Chiappa) *f.* Riviera.
- robba** *f.* 1. vestito da donna, gonna, sottana; 2. *dim.* **rubìn**, vestitino unisex da bambini; 3. roba, beni; 4. cosa: **cose a l'è sta robba?**, cos'è questa cosa?
- rocca** *f.* 1. sasso, macigno; 2. rupe, parete o cima rocciosa; 3. roccaforte, piccolo fortilizio ubicato su una cima; 4. **Rocca**, Rocca, borgata del Comune di San Bartolomeo al Mare.

rôcu *agg.* rauco.

rostella, rustella *f.* sorta di spiedino di carne di capra o di pecora.

rostu *m.* arrosto: **chi va pe rostu u pèrde u postu**, chi va all'arrosto perde il posto.

röa *f.* ruota; *accr.* **röàssa**, grossa ruota a pale esterna del mulino e del frantoio idraulico; *dim.* **röétta**, rotella per tagliare la sfoglia; *dim. pl. m.* **ruétti**, ruote dentate che formano gli ingranaggi del mulino e del frantoio idraulico.

rösa *f.* rosa, sia la pianta che il fiore e il colore.

rösumanìn, ruśmain, ruśmañin (Chiappa) *m.* rosmarino.

rubà *tr.* rubare.

rubatùn *m.* tipo fracassone, confusionario.

rubüstu *agg.* robusto.

rucà *m.* formazione rocciosa affiorante dal terreno.

rucàgine *f.* raucedine.

rucca *f.* rocca, rocchetto; **u l'à pocu fi in sa rucca**, gli rimane poco da vivere.

ruché *m.* labride (pesce di scoglio).

ruchetta *f.* piccolo tulipano selvatico dai petali bianchi e rossi; *cfr.* **sparuchettu**.

ruchettu *m.* 1. rocchetto del filo; 2. mulinello della canna da pesca.

rugià, rugge *intr.* 1. scorrere, sgorgare, dell'acqua o di altro liquido; 2. perdere o avere delle fuoriuscite di un liquido:

u rubinettu u rùggia, il rubinetto perde;
3. piovere violentemente: **mìa cumme a rùggia!**, guarda come piove!.

rùggiu *m.* 1. getto d'acqua o di altro liquido;
2. acquazzone violento; 3. *dim.*

rugiuéllu (Tovo F.) rigagnolo.

rugna *f.* 1. roгна; 2. persona rognosa;
3. persona piagnucolosa, che è solita lamentarsi.

rugnà *intr.* lamentarsi, brontolare.

rugnùn *m.* rognone.

rugnùsu *agg.* 1. rognoso, attaccabrighe;
2. brontolone, uno al quale non va mai bene nulla.

rulà *intr.* lavorare sodo.

rulandà *arc. intr.* raccogliere le ultime olive rimaste a terra; *cfr.* **raspüià**.

rulânde *arc. f. pl.* le ultime olive rimaste sul terreno; *cfr.* **raspüje**.

rulle *f. pl.* manifestazioni di vivacità, voglia di scerzare, nella *loc.* **avé e rulle**.

runduina *f.* rondine.

rundùn *m.* grosso ciottolo arrotondato dalla risacca del mare o dall'acqua corrente.

rundunà *f.* sassata: **piâse a rundunàe**, prendersi a sassate, ossia tirarsi dei **rundùi**.

runfà *intr.* russare.

runpe *tr.* 1. rompere, guastare; 2. scocciare, infastidire: **runpe l'àgnima**, scocciare;
3. bisticciare, interrompere ogni rapporto; *p.p.* **ruttu**.

runpiballe *m.* rompiscatole.

runséia, runséja (Chiappa) *f.* roncola.

runsùn *m.* spinta, spallata: **u te gh'à dâitu in runsùn**, gli ha dato una forte spinta.

rusciàśé *f.* rosolia.

ruscignö *m.* usignolo.

russu *agg. e m.* rosso.

rustì *tr.* arrostitire; *rifl.* **rustîse** *fig.* 1.

bruciarsi, fondersi; 2. procurarsi scottature e irritazione della pelle per l'eccessiva vicinanza al fuoco o la prolungata esposizione ai raggi del sole; *p.p.* **rustiù**, arrostito, cotto, bruciato, anche in senso figurato.

rustie *f. pl.* caldarroste.

ruà *f.* rugiada; *cfr.* **seéna**.

ruşetta *f.* tipico panino di forma arrotondata.

ruşòliu *m.* rosolio, liquore molto dolce.

rutàia *f.* rotaia.

rutta *f.* rotta (della nave): **pu cattivu tèmpu u l'à duvüu cangià a rutta**, ha dovuto cambiare la rotta a causa del cattivo tempo.

ruttu *agg.* rotto, spaccato.

ruve, rùe *f.* rovere, quercia.

ruveà *m.* rovetto; *cfr.* **burdigà**.

ruvé, ruvéu *m.* rovo.

ruvina 1. *f.* rovina; **andà in ruvina**,

rovinare, cadere a pezzi, riferito a un muro, una casa, ecc., ma anche rovinarsi finanziariamente, fare bancarotta, se riferito a una persona

o a una ditta; **mandà in ruvina**, far fallire, rovinare finanziariamente; **esse ina ruvina**, essere persona che crea inconvenienti a chi gli sta intorno, in particolare di natura economica; **ruvina famiè** *m.* (non varia al *f.* e al *pl.*) colui che insidia le donne sposate, o colei che insidia gli uomini sposati.

ruvinà *tr.* guastare, rovinare.

ruxentà, rexentà *arc. tr.* risciacquare.

ruxià *tr.* rosicchiare, rodere; *rifl.* **ruxiâse**, rodersi, consumarsi per la rabbia.

rüa *f.* erba ruta, pianta commestibile e medicinale.

rüa, rüga *f.* bruco, cavolaia.

rübatà *cfr.* **arübatà**.

rübbu *arc. m.* rubbo, antica misura di peso di circa otto chilogrammi.

rücà, arücà *tr.* 1. arrotolare; 2. avvolgere il tabacco per farsi le sigarette.

rüccu *m.* 1. piccolo involto; 2. gruzzolo.

rüdé *m.* gran quantità: **u ghe n'è in rüdé**, ce n'è a iosa.

rüsca *arc. f.* aghi di pino; un tempo si utilizzavano nelle piantagioni di fragole per mantenere sollevati da terra i frutti affinché non marcissero.

rüscà *tr.* 1. sfiorare, rasentare; 2. scorticare; 3. *rifl.* **rüscâse**, graffiarsi, escoriarsi, procurarsi un'abrasione.

rüstegu *agg. e m.* 1. rustico, rozzo, grezzo; 2. rustico, casolare di campagna.

rüseniù *cfr.* **arüseniù**.

rüśe, rüśine *f.* 1. ruggine; 2. sporcizia; 3. risentimento, astio: **tra ste due famie a gh'è sènpre stâita da rüśe**, fra queste due famiglie c'è sempre stato dell'astio.

rütto *m.* rutto.

S s

sà *f.* sale; **sà fina, sà grossa**, sale fino, sale grosso; **mette a sà**, salare.

sa *avv.* qua; **veggni de sa**, vieni di qua; **veggni in sa**, avvicinati.

saà, saâ (Chiappa) *tr.* salare.

saâu, saâu (Chiappa) *agg.* 1. salato; *cfr.* **sauù**; 2. a caro prezzo.

sabbu *m.* sabato.

saccu *m.* 1. sacco; 2. *fig.* grossa quantità: **avé in saccu de pretese**, avere un mucchio di pretese; 3. fodera dei vecchi materassi che venivano riempiti con paglia di granoturco; *cfr.* **paiasùn**.

saciüu *m.* saputello.

sacramentà *tr. e intr.* 1. ridurre in cattivo stato, malmenare o danneggiare una cosa; 2. eseguire male un lavoro: **cose ti l'ài sacramentâu!**, che cosa hai combinato!; 3. tirare moccoli.

sacramentâu *agg. e p.p.* mal ridotto per contusioni, ammaccature o ferite (se

riferito a persona), per un maneggio improprio (se riferito a cosa).

sacramundu, sacramencina, sacramentassu, sacrabòia *int. escl.* di stupore o disappunto.

sacranùn, sacramèntu 1. *int. escl.* di rabbia o meraviglia; 2. *m.* persona particolarmente astuta, forse anche troppo: **u l'è in sacranùn**, è astuto come il diavolo.

sacrifissiu *m.* sacrificio.

safràn *m.* zafferano.

sagrestia *f.* sacrestia.

sàgua, sàguña (Chiappa) *f.* sagola, fune (termine marinaresco).

saguélla *f.* donzella (pesce); *cfr.* **sunšulina**.

sàguma *f.* 1. sagoma; 2. tipo simpatico, macchietta: **u l'è ina bella sàguma**, è una macchietta.

sàin *m.* 1. salino, salsedine, sapore di sale; 2. saliera.

saïtta *f.* saetta, fulmine.

saïva, saïva (Chiappa) *f.* saliva; *fig.* **ina cosa atacà cun a saïva**, una situazione che difficilmente potrà durare nel tempo, un affare che ha poche possibilità di riuscita.

salâiu, salâriu (Chiappa) *m.* guadino, retino con un manico più o meno lungo usato dai pescatori per tirare in secco i pesci catturati con la lenza o per recuperare qualcosa caduto in acqua.

salamme *m.* 1. salame; 2. *fig.* persona incapace, epiteto bonario.

salùn *m.* salone, sala; un tempo era il vano centrale della casa.

salüà *tr.* salutare.

salütte *f.* 1. salute; 2. forma di saluto bene augurante.

salüu *m.* saluto.

san *agg.* sano: **san cumme in péscciu**, sano come un pesce.

sanbaiùn *m.* zabaione.

sanbügu *m.* sambuco.

sancrâu *m.* piatto a base di cavolo verza con aggiunta finale di aceto.

sangiüttu *m.* singhiozzo; *sin.* **crescentìn**.

sângue *m.* sangue; **fâse u sângue mârsu**, farsi del sangue marcio; **fâse vegnì u sângue ai öggi**, adirarsi violentemente.

sanguétta *f.* sanguisuga; *sin.* **musca de Milàn**.

sanguìn *m.* 1. arancia sanguigna; 2. tipo di fungo edule.

sânpa *f.* 1. zampa; 2. *fig.* arto umano: **tia sù e sâpe!**, tieni giù le mani!; 3. **sânpe de gaina**, rughe che si formano attorno agli occhi; 3. *dim.* **sânpìn**, zampino.

sanpà *f.* 1. orma, impronta; 2. zampata.

Sanpeòttu *m.* abitante di Diano San Pietro.

sânsa *f.* sansa: **stiva a sânsa**, stufa a sansa.

sansìn *m.* carbone di sansa.

santificetta *f.* santarellina, giovane donna che ostenta un'onestà e un'innocenza che nella realtà non possiede.

sântu *m.* 1. santo; **san, sant'**, davanti a nome maschile: **san Bartumé**, san Bartolomeo; 2. (Villa F.) elemento devozionale che si incontra lungo le strade campestri, costituito da una piccola costruzione a forma di pilastro-edicola recante un'immagine sacra o una croce; *cfr.* **pilùn**; 3. **i Sânti**, la ricorrenza di Ognissanti (1° novembre).

sapà 1. *tr.* zappare; 2. *f.* zappata, colpo di zappa.

sapellu *arc. m.* sporgenza pietrosa della strada sconnessa o dei sentieri; *cfr.* **sapelùn**.

sapelùn *m.* inciampo: **pià in sapelùn**, inciampare in una sporgenza del terreno, in uno scalino, ecc.; *cfr.* **süpà** e **puntapè**.

sapetà *tr.* 1. zappettare; 2. *fig.* infastidire: **nu sapetâme ciü u belìn, nu sapetâmelu ciü**, smetti di rompere le scatole, smettila di infastidirmi.

sapinà 1. *tr.* zappettare; 2. *fig.* insistere: **u l'à sapinài bèn bèn finché i gh'àn dâitu a mente**, ha insistito tanto finché gli hanno dato scolto.

sappa *f.* zappa con due o tre rebbi; **sappa bai**, **sappa cianella**, zappa a triangolo molto larga; **sappa d'Arbènga**, zappa a bandiera; *cfr.* **magàju** e **ras-cetta**.

sardena *f.* sardina.

sarmadda *f.* grossa quantità: **in sarmadda de botte**, un sacco di botte.

sarmöa, sarmöia *f.* salamoia.

sârmu *m.* salmo.

sârpa *f.* salpa (pesce).

sarpà *tr.* 1. salpare, recuperare a bordo: **sarpà l'âncua, a nassa, a réa**, salpare l'ancora, la **nassa**, la rete da pesca; 2. *fig.* **sarpà l'âncua**, partire, andarsene.

sarsettu *m.* valeriana selvatica, le cui foglie si consumano in insalata.

sarší *arc. tr.* rammendare.

sartù, sertù *arc. m.* sarto; *f.* **sartuixa, sartuřixa** (Chiappa) sarta.

sarvâ *tr.* 1. salvare; 2. conservare, tenere in serbo, custodire: **a t'ò sarvâu dùi adusi**, ti ho conservato due pasticcini; *cfr.* **servâ**.

sarvâigu *agg.* 1. selvatico; 2. scorbutico, scontroso, zotico; 3. *loc.* **au sarvâigu**, in zona non soleggiata.

sarvaigùn, sarvaigümme *m.* succhione delle piante, pollone o virgulto che nasce dal portainnesti ed ha i caratteri della pianta selvatica.

sarvamèntu *m.* salvamento.

sârvia *f.* salvia.

sàsua, sasufa (Chiappa) *f.* 1. sassola, paletta usata per evacuare l'acqua dalla barca; 2. paletta in legno usata nei negozi per farina, zucchero, ceci, ecc.;

3. paletta usata per lanciare le olive appena raccolte per separarle dalle foglie durante l'operazione di cernita.

sašà *cfr.* **asašà**.

sašaù *m.* assaggiatore di olio.

satürnu, **sutürnu** *agg.* 1. taciturno, di poche parole; 2. malinconico; 3. cupo, riferito però al tempo.

sauì, **saûuñi** (Chiappa) *tr.* salare, insaporire.

sauìu, **saûuñiu** (Chiappa) *agg.* salato, troppo saporito: **u tuccu u l'è sauìu**, il sugo è salato.

saùllu *agg.* satollo.

sàusa, **sarsa** *f.* salsa, in particolare la salsa di pomodoro; **sàusa verda**, salsa verde.

sausissa, **sasissa** *f.* salsiccia; *dim.*

sausisottu, salsicciotto.

sautà *tr.* e *intr.* 1. saltare; *cfr.* **butešà**;
2. tralasciare; passare oltre, escludere:
sautà u pastu, saltare il pasto; **sautà a scöa**, marinare la scuola; 3. **sautà adossu**, aggredire, assalire; 4. **sautà föa**, uscir fuori, venire a galla; 5. **fà sautà**, rosolare.

sautrimènti *arc. avv.* altrimenti.

sàutu *m.* salto; *cfr.* **resàutu**.

savatta *f.* 1. ciabatta; 2. termine spregiativo se riferito a persona.

savaté *m.* ciabattino.

savé *tr.* e *intr.* 1. sapere; **e mi a tu sò?**, e io che cosa ne so?; 2. aver sapore; 3. odorare o profumare.

savù *m.* sapore, gusto.

savùn *m.* sapone: **in toccu**, **ina scàja de savùn**, un pezzo, una scaglia di sapone.

sâxu, **sârxu** *m.* salice.

scâa, **scâfa** (Chiappa) *f.* scala.

scaânpà, **scafanpà** (Chiappa) *tr.* 1. gettare via, buttare: **scaânpalu**, buttalo via; 2. mettere, depositare: **scaânpalu lì**, mettilo lì.

scaffa *f.* 1. piccola cavità, fessura naturale nella roccia; 2. fenditura sottomarina che serve da tana a certi pesci.

scaffu *m.* 1. scafo; 2. costituzione corporea.

scagnnu *m.* piccolo ufficio.

scaìn, **scafin** (Chiappa) *m.* scalino, gradino.

scaiešà *intr.* lanciare sassolini per scherzo tra i ragazzi o contro la finestra dell'innamorata per chiamarla: **chi scaiešša amuešša**, chi lancia sassolini contro le finestre amoreggia.

scaiöa *f.* 1. scagliola, becchime per uccellini; 2. *rec.* gesso da muratore.

scàja, **scàglia** (Chiappa) *f.* 1. scaglia, ciottolo: **e scàje da maina**, i ciottoli del mare; 2. scheggia; 3. squama di pesce.

scalandrùn, **scà** (Cervo) *m.* scalandrone, antiscalo, scalo per alare le barche.

scalu *m.* 1. scalo, termine generico usato con gli stessi significati che ha *voc. it.* corrispondente; 2. antiscalo, scalo, scalandrone; *cfr.* **scalandrùn**.

scamurà *tr.* 1. intaccare, sbeccare; 2. smussare; 3. *fig.* ingannare, offendere.

scanabicciu, scanabèra *m.* persona di poco conto.

scandaià *tr.* scandagliare.

scandàju *m.* scandaglio.

scangià *cfr.* **cangià**.

scângiu *m.* scambio.

scanpà 1. *intr.* scampare, sfuggire a un pericolo: **i l'àn scanpà bèlla**, l'hanno scampata per poco; 2. *rifl.* **scanpâse**, godere, provare piacere: **a me scânpu de sentì ste còse**, sono contento di sentire queste cose.

scansà *tr.* 1. scansare; 2. evitare.

scantunà *intr.* 1. non compiere il proprio dovere; 2. smarrire la direzione; 3. cambiare volontariamente la propria strada per non fare un incontro sgradito: **a l'ò scantunâu pe nu fâme vé da quella lingéa**, ho cambiato strada per non farmi vedere da quel pelandrone.

scapà *intr.* 1. scappare, fuggire, sfuggire; 2, aver stimolo: **u me scappa da riè**, mi scappa da ridere; **u me scappa da cagà**, mi scappa da cacare.

scaparùn *m.* scampolo, grosso pezzo.

scapefûsa, scapefûga *avv.* di gran fretta e male: **in travàju fâitu scapefûsa**, un lavoro fatto in fretta e male.

scapelottu, scupelottu *m.* scappellotto.

scapìn *arc. m.* 1. suola delle calze di lana che una volta consumata veniva sostituita; 2. *pl.* mammelle della capra.

scapulà *intr.* 1. strisciare via, superare un ostacolo strisciandovi contro; 2. **fà scapulà**, liberare un oggetto facendogli superare un ostacolo strisciandovi contro; 3. **scapulâsela** *rifl.* riuscire a evitare un'incombenza poco gradita.

scarabòcciu *m.* scarabocchio.

scarabucià *tr.* scarabocchiare.

scarânsu *arc. m.* animale od oggetto brutto e repellente.

scàrega *f.* 1. scarica; 2. grande quantità: **a te gh'ammu dâitu ina scàrega de legnàe**, gli abbiamo dato un sacco di legnate.

scàregu *agg. e m.* scarico.

scarmanà *tr.* mettere in disordine, mettere in subbuglio.

scarmanâu, scarmanó (Pairola) *agg.* scalmanato.

scârmu *m.* scalmò.

scarognna *f.* sfortuna, scalogna, iella.

scârpa *f.* 1. scarpa; 2. inclinazione data a un muro o alla scarpata di un rilevato; 3. *accr. m.* **scarpùn**, scarpone, detto anche di persona incapace, oppure rozza e maldestra.

scarpì, scarpità *tr.* dipanare la lana o il crine.

scârsu 1. *agg.* scarso; 2. cottimo, nella *loc.* **a scârsu**, a cottimo.

scarugnâu, scarugnó (Pairola) *agg.* iellato, sfortunato.

scasà *tr.* cancellare.

scassu *agg.* 1. di infima qualità; 2. che ha scarse doti o scarsa propensione per una determinata attività; 3. falso: **sôdu scassu**, soldo falso; 4. **fàccia scassa**, brutto ceffo.

scasùn *m.* 1. strafalcione; 2. cancellatura fatta male rovinando il foglio.

scaśse *intr.* 1. scadere, cessare di validità; *p.p.* **scaütü**. 2. scadere nella considerazione degli altri;

scàtua *f.* scatola.

scaudà *tr.* scaldare, riscaldare; *rifl.*

scaudâse, infervosirsi: **u l'è in tipu ch'u se scàuda fàsile**, è un tipo che si infervorisce facilmente.

scaudalettu *m.* scaldino, scaldaletto.

scaütüà, scutüà *tr.* zappettare intorno al tronco delle piante.

scavà *tr.* 1. scavare; 2. indagare: **scava scava aa fin a veitè a l'è sciurtìa föa**, a forza di indagare alla fine la verità è venuta a galla.

scavena *f.* 1. arenicola, vermello per pescare; 2. scheggia.

scaviru *m.* 1. scorciatoia; 2. scappatoia; 3. trovata che permette di abbreviare un iter burocratico o di ottenere facilmente un risultato altrimenti complicato da conseguire.

scavissu *m.* scavezzacollo, discolo.

scâvu *m.* scavo.

scavüsà *tr.* zappettare, operazione comune nell'orto.

sceìnga, sciïnga *f.* 1. peretta per clistere; 2. siringa.

sceingadda, sciïngadda *f.* 1. spruzzata; 2. *fig.* fregatura: **i te gh'àn dâitu ina bèlla sceingadda**, gli hanno dato una bella fregatura.

scemaia, scemaña (Chiappa) *f.* fesseria, stupidaggine, sciocchezza.

scemmu *agg. e m.* scemo: **ciù scemmu che longu**, oltremodo scemo.

scénega *arc. f.* catarro.

sceneguúu *m.* 1. persona che agisce in maniera plateale per farsi notare, che ama mettersi in mostra; 2. persona leziosa.

scènsa *f.* 1. scienza; 2. saccente, appellativo ironico attribuito a chi ritiene di sapere tutto: **tuu lì che u scènsa u l'à ditu a so**, ecco che il signor so tutto ha detto la sua.

scentà *arc. intr.* 1. scomparire, seccare delle piante: **e pumate che ti l'ài ciantâu i sun scentàe**, i pomodori che hai piantato sono seccati; **pa pùia u gh'è scentâu u lâite**, per la paura ha perso il latte; 2. *fig.* **ti me fài scentà u lâite**, modo di dire delle donne rivolto a persone fastidiose o noiose.

scèrpa *f.* 1. sciarpa; 2. serpa, sedile del cocchiere o del conducente del carro: **u l'è muntâu in scèrpa**, si è posto alla guida del carro.

scescìa *arc. f.* classico berretto rotondo da pescatore, fatto a maglia e col fiocco.

scevu (Tovo F.) *agg.* malandato, male in arnese, zoppo.

schena *f.* 1. schiena: **u fi da schena**, la colonna vertebrale; **duù de schena**, mal di schiena; 2. *fig.* **schena drita**, **schenassa**, fannullone, pelandrone.

schenfià *tr.* schifare.

schènfu *m.* schifo.

schenfiùú *agg.* schizzinoso, schifiltoso: **nu stà a fà u schenfiùú**, non fare lo schizzinoso.

schèrsu *m.* scherzo: **u l'èa pe schèrsu**, era uno scherzo.

schifuú *agg. e m.* schifoso: **stu la u l'è in schifuú**, quello è uno schifoso.

schincamàn *arc. m.* contraccolpo.

schincamuru *arc. m.* sgarbo.

schincapè *arc. m.* inciampo.

schisà *tr. e intr.* schiacciare, premere.

schivà *tr.* schivare; *rifl.* **schivâsela**, farla franca, evitare un pericolo o un'incombenza poco gradita.

sci, **scie**, **sci-è** *avv.* sì, certamente.

scià forma di rispetto nel rivolgersi a qualcuno: **scià me digghe**, mi dica;

dà du scìa, dare del lei, rivolgersi con rispetto all'interlocutore.

sciaâttu, sciafâttu (Chiappa) *m.* clamore, scompiglio, confusione: **fà sciaâttu**, provocare scompiglio.

sciàbbra *f.* sciabola.

sciabeccu *m.* 1. sciabecco, imbarcazione a vela con tre alberi; 2. scavezzacollo, però riferito generalmente a ragazze: **a l'è in sciabeccu**, è una scavezzacollo, un maschiaccio.

sciàbega *f.* sciabica, rete a strascico per pesce piccolo usata in fondali bassi.

sciabradda. *f.* 1. sciabolata; 2. *fig.* **dâghe ina sciabradda**, darci una botta, far presto senza andare per il sottile.

sciacà *tr. e intr.* schiacciare: **sciacà e nuxi**, schiacciare le noci; **sciacà l'üga**, pigiare l'uva; *rifl.* **sciacâse**, schiacciarsi: **sciacâse e die**, schiacciarsi le dita.

sciacaélla, sciacaâfella (Chiappa) *f.* mandorla a guscio tenero, coltivata intensamente in passato nella frazione Chiappa.

sciàccu *m.* assestamento.

Sciachetrà *m.* vinello tipico della nostra terra spillato subito dopo la pigiatura e lasciato fermentare nelle damigiane; dalle nostre parti un tempo se ne produceva una discreta quantità, ma soltanto per uso familiare; il *voc.* deriva dalla contrazione della *loc.* **sciacca e trà**, schiaccia e tira; *cfr.* **trà**.

sciacùn *m.* ematoma sotto la pianta del piede provocato soprattutto dal camminare scalzi.

scialà *tr.* 1. sperperare: **u l'à scialâu tütту** **quellu che u l'axeva**, ha sperperato tutto ciò che possedeva; 2. battere le mani; 3. battere, percuotere: **a l'ò scialâi bèn**, li ho picchiati ben bene.

scialadda *f.* grande quantità di botte.

sciàlla *f.* colpo, botta: **u te gh'à dâitu ina sciàlla!**, ha preso una botta!.

sciàllu *m.* scialle.

sciàmma *f.* fiamma.

sciàmmu *m.* 1. sciame; 2. stormo di uccelli; 3. frotta, quantità di persone.

sciapulla *f.* vescica.

sciarmuntàn *m.* lavanda; *cfr.* **stucadó** e **spigu**.

sciascelina *f. pl.* raccoglitrice di olive, giovane donna proveniente da altre regioni per la stagione della raccolta, principalmente dal basso piemonte; le prime provenivano da Sassello, da qui il *voc.* **sciascelina**.

sciâu *m.* fiato, respiro, alito: **u gh'à u sciâu ch'u spüssa**, ha l'alito cattivo; **tütту d'in sciâu**, tutto d'un fiato; **a nu l'ò ciü sciâu**, non ho più fiato, non ce la faccio più.

scibbru *m.* fischio; **scibbra** *f.* sibilo del vento; **scibradda** *f.* forte fischio prolungato.

scibèn avv. sebbene, malgrado.

scibrà *intr.* 1. fischiare; 2. sibilare del vento;
cfr. **sciguà**.

scicumme avv. siccome.

scicutéa *f.* lungaggine, litania, tiritera: **a l'è
ina scicutéa**, è sempre la stessa storia.

sciéllu, **scivellu** *m.*, fermo in ferro
incastrato nell'estremità dell'asse del
carro per trattenere la ruota.

scignùu, **scignuñu** (Chiappa) *m.* signore;
f. **scignùà**, **scignuñà** (Chiappa) signora;
pl. **scignùì**, **scignuñì** (Chiappa) signori;
dim. **scignuéttu**, detto di persona che
ostenta signorilità; *cfr.* **Segnù**.

scîgua (Diano) *f.* sughero; *cfr.* **sciöna** e
natta.

sciguà, **sciguñà** (Chiappa) *intr.* fischiare.

sciguéllu, **sciguñellu** (Chiappa) *m.*
fischietto, zufolo.

sciguétta *f.* 1. richiamo per uccelli; 2. organo
femminile, detto soprattutto delle
bambine.

sciguùn *m.* zufolone (uccello).

scìmixa, **cìmixe** *f.* cimice.

scìndicu *m.* sindaco.

scindra *f.* anguria.

sciòccu, **sciñoccu** (Chiappa) *m.* 1. vento di
scirocco; 2. Levante: **da sciòccu**, da
Levante.

sciòppu, **sciñoppu** (Chiappa) *m.* sciroppo:
fig. **sciòppu de cantina**, vino; *cfr.*
mexina.

sciòrba *f.* 1. sorbo e sorba, sia la pianta che il frutto; 2. *fig.* **u l'è in sa sciòrba**, sta facendo l'amore, riferito all'atto sessuale.

sciòrta *f.* gregge; **sciòrta de pégue**, gregge di pecore.

sciöna *arc. f.* 1. sughero; *cfr.* **scîgua** e **natta**; 2. federa.

scistra *arc. f.* tempo secco e freddo.

scitu *m.* podere, appezzamento di terreno.

sciù *m.* signore; *f.* **scià**, signora: **u sciù prevòscciu**, il signor prevosto, **u sciù megu**, il signor dottore; **a scià Rina**, la signora Rina.

sciùà, sciùfà (Chiappa) *tr. e intr.* 1. stemperare, spegnere la calce; 2. detto anche della terra arida, quando le zolle inzuppandosi d'acqua si gonfiano fino a spaccarsi e aprirsi.

sciùà, sciùfà (Chiappa) *f.* 1. fiore: **sciùe de pràu**, fiori di prato; **frescu cumme ina sciùà**, fresco come un fiore; 2. gemma; 3. *pl.* **sciùe**, fiori, seme delle carte da fgioco; 4. *dim.* **sciùétta, sciùfetta** (Chiappa), fioretta del vino.

sciucàdda, sciùcadda (Chiappa) *f.* sciroccata, forte vento di Sud-Est.

sciùéllu, sciùéttu *arc. m.* spiffero.

sciui, sciufi (Chiappa) *intr.* 1. fiorire, sbocciare dei fiori: **e röse i sun sciùe**, le rose sono fiorite; 2. formarsi della muffa; 3. fiorire dell'intonaco o della tinteggiatura dei muri per l'umidità.

sciunbria *arc. f.* riparo costruito con delle fronde, in genere di rovere, e simile a un pergolato.

sciurbettu *m.* sorbetto, gelato.

sciurbeté *m.* gelataio.

sciurbì *tr.* 1. sorbire, succhiare; **u nu se pò sciurbì e sciuscià**, *fig.* una cosa esclude l'altra, ossia non si possono fare contemporaneamente due cose contrarie; 2. assorbire: **a tèra a l'è sciurbìu tütta l'âigua**, la terra ha assorbito tutta l'acqua.

sciurtì *intr. e tr.* 1. uscire: **sciurtì d'in cà**, uscire da casa; 2. far uscire, portar fuori: **a l'è sciurtìu u can**, ha fatto uscire il cane; 3. sorgere: **u l'è sciurtìu u su**, è sorto il sole; 4. spuntare, uscir fuori: **de dunde ti sciòrti?**, da dove esci?; **u su u l'è sciurtìu dae nivue**, il sole è spuntato tra le nuvole; 5. **sciurtì foa**, venire a galla, *cfr.* **scavà**; 6. **sciurtìne**, venirne fuori, riuscire a fare una determinata cosa; **u nu se ne sciòrte ciü**, non si riesce a venirne a capo.

sciurtìa *f.* 1. uscita, porta d'uscita: **a sciurtìa a l'è là**, l'uscita è là; 2. battuta di spirito; 3. momento iniziale, esordio.

sciuscià *intr. e tr.* 1. soffiare; 2. ansimare per la fatica; 3. *fig.* **sciuscià in su fögu**, sobillare, istigare; 4. **sciuscià in te auégge**, fare la spia o riferire notizie col fine di istigare; 5. *rifl.* **sciusciàse u**

naşu, soffiarsi il naso; 6. *f.* soffiata, lungo soffio; 7. spiata, delazione.

sciuscettu *m.* 1. soffietto; 2. mantice; 3. macchina per irrorare lo zolfo simile al mantice.

sciùsciu *m.* soffio; *fig. in t'in sciùsciu*, in un attimo.

sciü *avv.* su, sopra; **in sciü**, in su, verso l'alto; **sciü e şü**, su e giù; **tîâse sciü**, tirarsi su, sollevarsi (anche in senso *fig.*); **fà sciü**, far su, raccogliere, avvolgere; **u me vegne sciü tütту**, mi viene da vomitare.

sciügà *intr. e tr.* 1. asciugare; 2. infastidire, seccare: **nu stamme ciü a sciügà**, non seccarmi più.

sciügamàn *m.* asciugamani.

sciügu *m.* 1. sugo; 2. succo; 3. *fig.* **cusci u nu gh'è sciügu**, in questo modo non è divertente; **ina donna sènsa sciügu**, una donna scialba.

sciüsciânta *agg. num. card.* sessanta, **sciüsciântün**, **sciüsciântadùi ...**, sessantuno, sessantadue ...

sciüsciânténa *f.* sessantina.

sciütina *f.* 1. siccità; 2. *fig.* mancanza di mezzi.

sciütu *agg.* 1. asciutto: **u l'è sciütu cumme l'isca**, è asciutto come l'esca per il fuoco; 2. di chi non ha più mezzi o denaro: **a semmu sciüti**, siamo senza denaro.

scorsa *f.* 1. scorza, buccia di verdura o frutta; 2. guscio dell'uovo, della lumaca; 3. corteccia.

scossa *f.* 1. scossone; 2. scossa, impulso elettrico; 3. *fig.* **dà ina scossa**, esortare vigorosamente ad agire.

scossu *arc. m.* 1. coccio, frammento di terracotta; 2. recipiente malridotto, usato spesso per dare il pasto alle galline; 3. *fig.* detto di persona debole, poco in salute.

scö *tr. e intr.* pascolare: **andà a scö**, portare al pascolo.

scöa, scöfa (Chiappa) *f.* scuola, sia l'edificio che l'istituzione; **maïstru de scöa**, maestro; **sautà a scöa**, marinare la scuola.

scödde *tr.* 1. riscuotere; 2. prendere delle botte: **ancöi u l'à scössu**, oggi ha preso delle botte.

scögéa, scögefa (Chiappa) *f.* 1. roccia o formazione rocciosa affiorante dal terreno; 2. scogliera del mare.

scöggiu *m.* 1. scoglio; 2. macigno; 3. roccia scoscesa, rupe; 4. *fig.* ostacolo: **a vitta a l'è cina de scöggi**, la vita è piena di ostacoli.

scracà *intr.* sputare, emettere catarro.

scraccu *m.* sputo.

scracuśu, stracuśu *m.* catarroso.

scravà *intr.* abortire (delle capre).

scremà *tr.* scremare.

screna *f.* scheggia di legno: **a l'ò ina screna in t'in diù**, ho una scheggia di legno in un dito; anche **screnùn**, detto con ironia di una scheggia molto piccola.

screpiùn *m.* gecko.

screxà *f.* 1. listarella di legno; 2. *pl.* **screxè**, listarelle di legno di castagno, nocciolo o canne per confezionare i cesti.

scribàtua *f.* trottola; *cfr.* **bagèra**.

scrìccia *f.* 1. escremento d'uccello: **ti l'ài ina scrìccia in sa camixöa**, hai una cacarella d'uccello sulla giacchetta; 2. piccola quantità.

scritüa *f.* 1. scrittura; 2. documento scritto.

scritu *p.p.* e *m.* scritto.

scrive *tr.* e *intr.* scrivere.

scròsciu *m.* 1. fragore dell'acqua che cade con impeto; 2. scroscio di pioggia violenta di breve durata.

scròsua, **scròsuûa** (Chiappa) *arc. f.* grucciona, stampella.

scröve, **scruvì** *tr.* 1. scoprire, fare una scoperta; *p.p.* **scuvèrtu**; 2. togliere una copertura, un coperchio; *cfr.* **descröve**; 3. *rifl.* **scruvìse**, togliersi il cappello.

scruscce *intr.* scricchiolare.

scrùsciu *m.* scricchiolio.

scruscimèntu, **scuscimèntu** *m.* persona lagnosa; *pl.* **scruscimènti**, **scuscimènti**, scene, svenevolezze.

scrüxîne *intr.* rimetterci: **u ghe n'ài scrüxiu**, ci ha rimesso dei soldi.

scuà *tr.* 1. scolare: **scuà a pasta**, scolare la pasta; 2. bere svuotando il recipiente, consumare fino alla fine: **u se n'è scuâu ina butìa**, se ne è bevuto una bottiglia intera; **a se ne semmu scuâi ina damixâna**, ne abbiamo consumato una damigiana; 3. inzuppare, bagnare completamente: **stu lavasùn u n'è scuâu bèn**, questo acquazzone ci ha bagnati completamente.

scuàssu *m.* 1. scovolo fatto di stracci per pulire il forno; 2. donna poco seria.

scubba *f.* scopa, gioco delle carte.

scùbbiu, **scubiâu** *agg.* solo, spaiato, non accoppiato: **ina causetta scùbbia**, un calzino spaiato.

scubbu *agg.* senza companatico: **pan scubbu**, pane senza companatico.

scùffia *f.* 1. cuffia; 2. *fig.* **avene ina scùffia**, essere stufo, non poterne più; 3. *fig.* innamoramento: **piâse ina scùffia**, innamorarsi.

scuìggiu, **scuìssu** *m.* cosa o lavoro di poco conto.

sculù *intr.* scolorire, impallidire.

scumessa *f.* scommessa.

scumette *tr.* scommettere: **scumétise a camixa**, scommettere tutto quello che si possiede.

scuna *f.* veliero a due alberi, goletta.

scunbatella *f.* capriola, piroetta: **u l'èa tantu cuntèntu ch'u faxeva e**

scunbatelle, faceva le capriole per la contentezza.

scunpai *intr.* scomparire.

scunpisciâse *rifl. fig.* farsela addosso dal ridere.

scunquàsciu *m.* sconquasso.

scunquasciâu *agg.* sconquassato.

scunsà, descunsà *tr.* spettinare.

scuntrà *tr.* 1. urtare, scontrare; 2. incontrare; 3. riscontrare, notare, rilevare: **a l'ò scuntrâu che i conti i l'éa sbaiài**, ho riscontrato che i conti erano sbagliati.

scuntru *m.* scontro.

scupassu, scupasùn *m.* scapaccione.

scupelà *tr.* scalpellare.

scupelìn *m.* scalpellino, colui che lavora la pietra o il marmo con lo **scupellu**.

scupellu *m.* scalpello.

scurdà *tr.* dimenticare, scordare; *rifl.* **scurdâse**, dimenticarsi.

scurdâu *p.p.* e *agg.* 1. dimenticato; 2. scordato, non accordato, detto di strumento musicale.

scure *tr.* e *intr.* 1. cacciare, mandare via: **a l'ò scursi**, li ho cacciati; 2. rincorrere; 3. mettere in fuga; 4. scorrere; 5. *rifl.* **scùrise**, bisticciare, azzuffarsi: **a se semmu scursi**, abbiamo bisticciato.

scureśà *intr.* emettere peti, scoreggiare.

scureśìn *m.* cintura di cuoio

scureśśa *f.* peto, scoreggia.

scurlüssua, scurlüssa *f.* 1. ragazza poco seria, squaldrina; 2. lucciola.

scùrpena *f.* 1. scorfano (pesce); 2. donna di aspetto repellente.

scursunéa *f.* scorzonera.

scurtegà *tr.* scorticare.

scusà *m.* grembiule; *dim.* **scusain**, grembiolino, in particolare quello dei bambini per l'asilo o la scuola.

scutiśà *intr.* ficcanasare.

scutiśú *m.* 1. roba non sufficientemente pulità; 2. sapore di cibo che cuocendo si è attaccato al fondo della pentola; 4. ficcanaso, impiccione. 3. malignità, pettegolezzo;

scutiśuśu *m.* 1. ficcanaso, impiccione; 2. cibo bruciacchiato.

scutuna *arc. f.* 1. giovenca, manza giovane; 2. ragazza procace e piacente.

scùu *m.* 1. scolo di acqua; 2. blenorragia.

scuvèrta *f.* scoperta.

scuvertà *cfr.* **descuvertà**.

scüà *tr.* 1. lucidare: **scüà u fundu da pignatta**, lucidare il fondo della pentola; 2. pulire a fondo: **scüà a stalla**, ripulire la stalla; 3. svuotare; 4. incavare un pezzo di legno o qualcosa di simile utilizzando un attrezzo.

scüadènti *m.* stuzzicadenti.

scürsa *f.* scorciatoia: **pià ina scürsa**, prendere una scorciatoia.

scürsà *cfr.* **ascürsà**.

scüsa *f.* scusa.

scüsâse *rifl.* scusarsi, chiedere scusa.

scüu *m.* 1. buio, oscurità; 2. anta o scuro fissato all'interno della finestra; *cfr.* **arba-scüa**; 3. *agg.* scuro, buio; 4. bruno di capelli. 3. *arc.* moneta da cinque lire.

s-cettu *agg.* schietto, puro: **vin s-cettu**, vino puro; *cfr.* **speâu**.

s-ciàffu *m.* schiaffo.

s-ciaì *tr.* e *intr.* rendere chiaro, schiarire: **u sé u s-ciaiscce**, il cielo si schiarisce; **s-ciaì a vuxe**, schiarire la voce.

s-ciaia *f.* schiarita.

s-cianà, **s-cianelà**, **cianelà** *tr.* spianare, pareggiare una superficie.

s-cianadda *f.* spianatoia.

s-cianasöa *f.* pietra piatta usata per la pavimentazione.

s-cianca *arc. f.* passerella.

s-ciancà *tr.* strappare: **a l'ò s-ciancâu a corda**, ho rotto la corda.

s-ciancalassi *m.* squattrinato, fannullone.

s-ciàncu *m.* 1. pezzo di un grappolo d'uva; 2. **s-ciàncu de mussa**, ragazza avvenente.

s-ciancùn *m.* strappo, strattone, brusca tirata: **daghe in s-ciancùn, podâse ch'u vegne**, dagli uno strattone, forse cederà.

s-ciapà *tr.* spaccare: **s-ciapà e legne**, spaccare la legna.

s-ciapaüa *f.* spaccatura, crepa, fessurazione.

s-ciapìn *m.* chi esegue i lavori malamente.

s-ciàppa *f.* 1. schiappa, persona incapace: **au sógu u l'è ina sciàppa**, al gioco non vale nulla; 2. **s-ciàppa du cü**, natica; 3. miscela di olio d'oliva.

s-ciappacarasse *m.* casaccio, solo nella *loc.* **a sciappacarasse**, a casaccio, senza alcun criterio, grossolanamente.

s-ciavà *tr.* schiodare.

s-ciaviâu, inciaviâu *agg.* attorcigliato, contorto.

s-ciavina *f.* 1. cavilloso, ostico, di carattere difficile; 2. raggio; 3. detto di terreno poco fertile.

s-ciàvu *m. e agg.* schiavo.

s-ciöppu *m.* fucile: **s-ciöppu a bachetta**, fucile ad avancarica; **truvase a in tìu de s-ciöppu**, trovarsi a breve distanza; **u l'à in s-ciöppu che d'in sa porte da gexa u tia a cà de Cristu**, ha un fucile che dalla porta della chiesa arriva a colpire nella casa del Signore, detto ironicamente di chi esalta oltremodo le qualità del proprio fucile, o anche le proprie capacità in generale.

s-ciui *intr.* 1. schiudersi, detto di un uovo; 2. sbocciare.

s-ciùna *f.* pialla grande; *dim. m.* **s-ciunettu**, pialla a mano.

s-ciunà *tr.* piallare.

s-ciupà *intr.* e *tr.* 1. scoppiare; **s-ciupà dau câudu**, avere molto caldo; **s-ciupà daa ràggia**, scoppiare dalla rabbia; **a l'ò mangiâu tantu ch'a s-ciùppu**, ho mangiato troppo; 2. scoppiare, forare un pallone, una gomma della bicicletta, della moto, dell'auto, ecc.

s-ciupâu, **s-ciupò** (Pairola) *p.p.* e *agg.* 1. scoppiato; 2. forato, detto di un pallone, una gomma della bicicletta, della moto, dell'auto, ecc.; 3. sfiancato dalla stanchezza.

s-ciupetà *f.* fucilata; **u te gh'à tîâu ina s-ciupetà**, gli ha tirato una fucilata.

s-ciupùn *m.* 1. scoppio; 2. scoppio di rabbia, impeto di stizza; 3. fungo prataiolo.

s-ciümâia, **s-ciümâifa** (Chiappa) *f.* fiume, torrente, generalmente il corso d'acqua più importante della zona: **a s-ciümâia de Diàn**, il torrente principale del Dianese.

s-ciümassu *m.* pennacchio.

s-ciümma *f.* 1. schiuma; 2. crema del latte; 3. poco di buono.

se *avv.* e *cong.* se: **se barbasé**, replica a chi fa discorsi troppo ipotetici.

sé *m.* 1. cielo: **sé nivuu**, cielo nuvoloso; 2. paradiso.

sé *f.* sete: **levase a sé**, dissetarsi; **patì a sé**, soffrire la sete.

seânsa *f.* gelso.

seasà *tr.* 1. setacciare; 2. si dice degli ulivi quando cadono i petali dei fiori: **e auive i seàssa**.

seasettu *arc. m.* gioco infantile: i giocatori dispone di basi poste in cerchio, escluso uno che sta in mezzo e deve cercare di sorprendere qualcuno degli altri mentre si scambiano i posti; chi viene beccato deve cedere il posto a chi lo ha sorpreso e deve mettersi a sua volta in caccia al centro.

seàssu *m.* setaccio.

secà *int. e tr.* 1. seccare, prosciugarsi, essicare; 2. seccare, morire delle piante; 3. zittire; 4. uccidere, far fuori (anche in senso figurato).

secaù *m.* essicatoio.

secca *f.* 1. zecca, parassita degli animali; 2. secca, zona di fondale marino meno profondo rispetto all'area circostante, particolarmente adatto per la pesca di ogni tipo; 3. persona noiosa.

seccu *agg.* 1. secco, asciutto: **a s-ciumâia a l'è secca**, il torrente è asciutto; 2. magro; 3. morto, fatto fuori, anche in senso *fig.*: **i l'àn fâitu seccu**, lo hanno fatto fuori.

sacrestàn, sacrista *m.* sacrestano.

secuà *tr.* scuotere, sgrollare.

secunda *arc. f.* placenta: **chi a nu dà a secunda a möie de pârtu**, chi non dà la placenta muore di parto.

secundu 1. *agg. num. ord.* secondo: **a l'ò fâitu secundu**, sono arrivato secondo; 2. *prep. e cong.* **secundu i caxi**, secondo i casi; 3. *m.* minuto secondo.

secüméi *arc. m. pl.* olive disseccate che non si sono sviluppate normalmente e sono rinsecchite sulla pianta.

sedunca *avv.* altrimenti, se no.

seén, seên (Chiappa) *agg.* sereno, tranquillo.

seéna, seêna (Chiappa) *arc. f.* 1. rugiada: **mette aa seéna**, esporre all'aperto durante la notte; 2. pavoncella.

sega *f.* segale.

sega *f.* 1. atto della masturbazione; 2. inetto, buono a nulla, anche **meásasega**.

segà *tr.* falciare: **segà l'èrba**, falciare l'erba.

segagràn *m.* airone bianco.

segantìn *m.* segantino; *cfr.* **serùn**.

séggia *f.* secchia, secchio di legno, *voc.* d'uso generico.

segnà *m.* segnale.

segnà *tr.* 1. segnare, notare o distinguere con un segno; 2. prendere nota: **a l'ò segnâu in sciù libbru**, ho preso nota nel registro.

segnâse *rifl.* farsi il segno della croce: **cose da segnâse in cu gùmeu**, fig. detto di circostanze estremamente difficili; frase tratta dal gergo marinaro, usata per descrivere delle condizioni di mare tanto critiche che per raccomandarsi al Signor

ci si doveva fare il segno della croce col gomito, perché le mani servivano a tenersi forte per non cadere in mare e non potevano essere usate altrimenti.

segnnu *m.* segno.

Segnù *m.* Signore Iddio; **u giùrnü du Segnù**, la ricorrenza del Corpus Domini.

segnüa *f.* 1. punto o riferimento a terra utile per determinare l'esatta posizione in mare; 2. punto in mare determinato da precisi allineamenti.

segrulà (Faraldi) *tr.* sgrollare.

segrollu (Faraldi) *m.* sgrollone.

ségue, sévue, séguife (Chiappa) *f. pl.* ragadi, in particolare quelle che si formano sulle mani per il freddo.

següéssa *f.* sicurezza.

següòttu *lim. m.* accetta.

següu, següfù (Chiappa) 1. *agg.* sicuro: **u l'è in afâe següu**, è un affare sicuro; 2. *m.* sicuro: **u següu u nu lòccia**, *fig.* una cosa sicura esclude la possibilità di qualsiasi problema; **andà in sciù següu**, andare sul sicuro, non rischiare nulla; 3. *avv.* certamente, senz'altro: **següu ch'a ghe vegnnu**, ci vengo senz'altro; 4. *loc. avv.* **de següu**, di sicuro.

séia, séa, séifrà (Chiappa) *f.* 1. sera 2. ieri: **séia a semmu andâiti a Inéja**, ieri siamo andati ad Oneglia; **séa matin**, ieri mattina; **séa da séa**, l'altro ieri; 3. cera; 4. seta.

seiâna, seiřâna (Chiappa) *f.* serata: **a l'ammu pasâu ina bèlla seiâna**, abbiamo trascorso una bella serata.

séiu, séřiu (Chiappa) *agg.* serio; **in sciù séiu**, sul serio, davvero.

selà 1. *tr.* sellare; 2. *m.* sellaio.

séleu *m.* sedano.

semeià *cfr.* **asemeià**.

semeiânsa *f.* somiglianza: **a l'è ina semeiânsa ch'a dà da pensà**, e una somiglianza che insospettisce.

semèn *m.* 1. cemento; 2. malta di cemento.

semenà *tr.* e *intr.* seminare: **semenà agugge pe canpà pali de fèru**, *fig.* pensare di ottenere dei ricavi esagerati rispetto all'impegno profuso.

semenâiu, semenârriu (Chiappa) *m.* 1. seminario; 2. gioco del lotto.

semènsa *f.* 1. semenza, seme; 2. *fig.* giudizio: **nu ti l'ài semènsa in tu servellu**, non hai giudizio; 3. **a l'è a semènsa di cuiùsí**, è una cosa che non ti riguarda.

semensà *m.* semenzaio.

semensìn *m.* venditore di semenze.

semensina *f.* 1. granelli di zucchero colorato con cui si guarniscono i dolci; 2. chiodini piccolissimi per calzolaio.

semia, semija (Chiappa) *f. arc.* 1. scintilla, favilla; 2. cosa minima, molto piccola; 3. piccola quantità.

sémua, sémuña (Chiappa) *f.* 1. semola;
2. semolino.

sen *m.* seno.

sena *f.* cena; **fà sena**, preparare la cena,
ma anche cenare; **ina sena da scignùì**,
una cena ricca e squisita.

senà *intr.* cenare.

senatù *m.* senatore.

sénciu *agg.* semplice: **u s'ingânba fina in
tu fi sénciu**, *fig.* è un incapace; **ti sei
cumme u fi sénciu**, sei un ingenuo.

Seneusèlla *f.* Cenerentola.

senne *f.* cenere: **va a piscià in ta senne
e mià s'u ghe resta i motti**, detto per
mandare qualcuno al Diavolo con fare
spiritoso.

sènpre *avv.* sempre.

sènsa *avv.* senza: **a ne fassu sènsa**, ne
faccio a meno; **sèns'autru**, senz'altro,
certamente; **sènsa fin**, che non finisce
mai; **sènsa vuré**, inavvertitamente.

sensà *m.* sensale, mediatore.

sensasiùn *f.* sensazione.

sènsu *m.* 1. schifo, ribrezzo; 2. significato,
senso; 3. uno dei cinque sens (vista,
udito, ecc.); 4. verso, direzione: **in
sènsu invèrsu**, in direzione contraria.

senta, sentüa *f.* cintura (in particolare di
stoffa).

sentenà *m.* centinaio.

sentéximu *agg. num. ord.* centesimo.

sentì *intr.* 1. sentire, ascoltare: **sèntime bèn!**, ascoltami bene!; 2. assentire, usato però più spesso in forma negativa: **vella a nu ghe sènte**, lei non vuole ascoltare ragioni; 3. sentire gli odori, i gusti, le cose al tatto.

sèntu *agg. num. card.* cento; **sèntuün**, **sentudùi ...**, centouno, centodue ...; **duxènto**, **trexèntu**, **quattrusèntu ...**, duecento, trecento, quattrocento ...

sentù *m.* sentore: **u n'axeve avüu sentù**, ne aveva avuto il sentore.

seòttu *m.* 1. cerotto; 2. *arc.* donna di facili costumi.

sepà *cfr.* **süpà**.

sepaà, **separà** (Chiappa) *lim. tr.* separare, dividere; *rifl.* **sepaàse**, **separàse** (Chiappa), separarsi, dividersi, divorziare (*rec.*).

seppa *f.* pezzo di ceppo d'albero.

seppu *m.* 1. ceppo d'albero; *cfr.* **süccu**; 2. ganascia del freno del carro.

sepurtüa *f.* 1. sepoltura; 2. tomba.

sepürtu *m.* 1. sepolcro; 2. sepolcro del giovedì santo.

sequâiu *agg.* 1. messo in uno spazio stretto; 2. accostato.

sèra *f.* 1. sega, *voc.* di uso generico; 2. serra.

serà *tr.* 1. chiudere: **serà in cu a ciâve**, chiudere a chiave; **serà i öggi**, chiudere

gli occhi; 2. *fig.* **serà bitéga**, fare fallimento; 3. segare.

seraüa *f.* segatura.

serbà *tr.* serbare, conservare, mettere da parte.

sercà *tr.* 1. cercare: **sercà travaju**, cercare lavoro; 2. provare a ...: **sercà de fà quarcosa**, provare a fare qualcosa.

sérciu *m.* cerchio; *accr.* **serciùn**, cerchione della ruota.

seriśśu *m.* pietra da costruzione molto dura, usata in particolare per la pavimentazione.

sèrne, sernegjà *tr.* separare, scegliere: **sèrne e patate**, cernere le patate.

serùn *m.* 1. carradore; 2. segantino.

servellu *m.* 1. cervello: **u l'è sènsa servellu**, è senza cervello; **in ommu cun du servellu**, un uomo d'ingegno; 2. meningi: **sprémise u servellu**, spremersi le meningi, concentrarsi; 3. **servella** *f.* cervella, cervello di animale macellato.

Serveése *agg. e m.* Cervese, abitante di Cervo.

servì *tr. e intr.* 1. servire, essere utile a uno scopo: **a faína a sèrve pe fà u pan**, la farina serve per fare il pane; 2. **andà a servì**, andare a servizio.

Servini *m. pl.* Cervini; era detta così la località posta lungo il corso del torrente Cervo o Steria oggi nota come Molino del Fico, dove nel tardo Medioevo sono

sorti i primi opifici idraulici della valle, in origine dei molini per cereali, in seguito trasformati in **gunbi**.

servissiu *m.* servizio.

Sèrvu *m.* Cervo: **vellu u l'è de Diàn e vella a l'è du Sèrvu**, lui è di Diano e lei invece è di Cervo; *cfr.* **Seu**.

sèrvu *m.* 1. cervo (animale); 2. *agg. e m.* servo; 3. servitore, domestico; 4. *dim. f.* **servetta**, cameriera.

sesta *f.* cesta; *voc.* impiegato con minor frequenza dei più tradizionali **cavagnnu** e **corba**; *dim. m.* **sestìn**, cestino.

sèsta *f.* modello, sagoma per tagliare gli abiti, il legno, o per imbastire un arco, una volta, ecc.

sèstu *agg. num. ord.* sesto.

seése 1. *agg. num. card.* sedici; 2. *m.* deretano.

setânta *agg. num. card.* settanta; **setantun**, **setantadùi ..**, settantuno, settantadue..

setantena *f.* settantina.

setâse *cfr.* **asetâse**.

setemâna *f.* settimana.

setènbre *m.* settembre: **a setènbre u se tàja quellu ch'u pènde**, a settembre si taglia ciò che pende; il riferimento alle operazioni della vendemmia è evidente.

sètte 1. *agg. num. card.* sette; 2. *m.* strappu: **fâse in sètte in te brâghe**, farsi uno strappo nei pantaloni.

sèttimu 1. *agg. num. ord.* settimo; 2. *m.* rito funebre commemorativo che si celebra sette giorni dopo la morte.

Seu *m. arc.* Cervo; *voc.* in uso soltanto tra i vecchi Cervesi; nell'area restante invece si è sempre usato il *voc.* **Sèrvu**; **u Seu u dixè ...**, (la gente di) Cervo dice

sevu *m.* sego.

sévua *f.* 1. siepe; 2. ragade.

sevulà *m.* sito piantato a cipolle.

sevulla, seùlla *f.* 1. cipolla; *dim.* **sevuletta**, cipollotto; 2. orologio da taschino.

sfidda *f.* sfida: **u gh'à lansâu a sfidda**, lo ha sfidato.

sfieşâu *agg.* sfiorato, tracimato.

sfiniù *agg.* sfinito.

sfögâse *intr. rifl.* sfogarsi: **a buriâna a s'è sfögà in sa maina**, il temporale si è sfogato sul mare.

sföja *f.* sfoglia.

sföià *tr.* 1. togliere le foglie (alla vigna, alle canne, ecc.); 2. sfogliare, girare le pagine di un libro, di un quaderno, ecc.

sfröxu *m.* frode, inganno; *loc.* **de sfröxu**, furtivamente.

sfundà *tr.* sfondare: **sfundà ina porta avèrta**, *fig.* manifestare una ragione o sostenere una causa ampiamente condivisa da altri.

sfurnà *tr.* sfornare.

sfutte *tr.* sfottere, deridere.

sia *f.* zigolo (uccello).

sibèlla *f.* lucciola.

sigà! *inter.* circola!, vattene!

sigàétta *rec. f.* sigaretta.

sigâia, sigâîfa (Chiappa) *f.* cicala: **grattà u cù aa sigâia**, *fig.* sollecitare l'attenzione di chi può creare dei problemi.

sigâiu, sigâîfu (Chiappa) *m.* sigaro.

sigögna *f.* 1. impianto a bilancere per attingere l'acqua dai pozzi; 2. cicogna; 3. lungagnone.

silènsiu *m.* silenzio.

simà *tr.* 1. cimare, spuntare, tagliare la punta o le punte alle piante; 2. rabboccare bottiglie, damigiane o botti per riportare il vino al giusto livello.

simitéiu, simitéîu (Chiappa) *m.* cimitero.

simma *f.* 1. cima: **in sa simma du munte**, sulla cima del monte; 2. estremità, capo: **pìa a simma da corda**, prendi il capo della fune; 3. tasca di vitello farcita e lessata; 4. persona d'ingegno, intelligente; 5. *loc. avv.* **in simma, aa simma**, in cima, sopra; 6. *dim.* **simellu**, parte terminale della canna da pesca in più pezzi.

sìngheu, sìngau, sìngheîu (Chiappa) *m.* 1. zingaro; 2. ragazzo o persona dalle abitudini disordinate.

sinquânta *agg. num. card.* cinquanta;
siquantün, squantadùi ...,
ciquantuno, ciquantadue ...

siquantena *f.* ciquantina.

sinque *agg. num. card.* cinque; **u l'è sa sinq'ue**, sono già le cinque.

sinsâra *f.* zanzara.

sitàe, sité *f.* città.

sittu *agg.* zitto: **stà sittu!**, taci!

situasiùn *f.* situazione.

siù *m.* aggeggio che riproduce lo zirlo del tordo, costuito da un pezzetto di salice con una vite mobile che si aziona con le dita.

sòcciu *m.* 1. amico; 2. amante; 3. socio; 4. *fig.* **u l'è in sòcciu da bira**, è un tipo poco raccomandabile.

sôdu *m.* 1. soldo; 2. *pl.* **sôdi**, denaro; 3. *fig.* **u nu vâ in sôdu**, non vale niente; **fïöi, chi a se mangiàmmu di sôdi**, ragazzi, stiamo perdendo del tempo; 4. *agg.* sodo, solido.

sòfegu *m.* afa, tempo umido e afoso.

somà *arc. f.* quantità corrispondente al peso del carico del mulo, per convenzione a un quintale, pertanto il *voc.* veniva usato anche per indicare il quintale e l'ettolitro: **stu là u fà dexe somàe de vin**, quello produce dieci ettolitre di vino.

somma *f.* asina.

son *m.* suono.

sonà, sunà *tr.* 1. suonare; 2. **sonâle**, picchiare qualcuno.

sonàju, sunàju *m.* sonaglio; *fig.* **quèllu ch'u nu va in sonàju u vâ in batàju**, in una maniera o nell'altra non cambia

nulla, corrisponde all'*it.*: se non è zuppa è pan bagnato.

sonnu *m.* sonno.

soppu *agg.* 1. zoppo; 2. sgheμπο, non equilibrato alla vista.

sotta *f.* fossa, buca: **andà a fà e sottè**, andare a concimare gli ulivi, scavando intorno al loro tronco un fosso e riempiendolo con erbacce, letame o cascami di lana.

sottu *m.* 1. fosso, buca; 2. avvallamento del terreno.

sö 1. *f.* sorella; **sö de lâite**, sorella di latte; **söiàstra, söiřàstra** (Chiappa) sorellastra. 2. *arc. m.* suolo; 3. strato: **in sö de priè**, uno strato di pietre.

söa, söfa (Chiappa) *f.* 1. suola: **düu cumme ina söa de scârpa**, duro come una suola di scarpa; 2. sogliola.

söà *tr.* risuolare: **purtà e scârpe a söà**, portare le scarpe a far risuolare.

sögnu *m.* sogno.

söja *f.* 1. soglia; 2. fundamenta: **a l'ò fâitu a söja du maxé**, ho predisposto le fondamenta del muro.

sönà *cfr.* **asönà**.

söxu *m.* suocero; *f.* **söxa, söxua**, suocera.

spà *f.* spada: **u péscciu spà**, il pesce spada; **u düi de spà**, il due di spade (nel gioco delle carte).

spaà, spařà (Chiappa) *tr.* 1. sparare; 2. spalare.

spacià *tr.* 1. spacciare, 2. smaltire, evacuare (di un lavandino o di uno scarico in genere); 3. schiarirsi del cielo; 4. **spaciâse** *rifl.* spacciarsi.

spagnuletta *f.* 1. matassina: **spagnuletta de fi**, matassina di filo; 2. fisco di dimensioni e con le maglie ridotte, ma più robusto, per la spremitura delle buccette affiorate nel **lavaù**; *cfr.* **spurtin**.

spâgu *m.* 1. spago; 2. *arc.* tassa che un forestiero doveva pagare ai giovani del paese se sposava una ragazza del luogo.

spai *intr.* sparire.

spâiu, **spâîru** (Chiappa) *agg.* pallido: **ti sei spâiu, ti nu stai bèn?**, sei pallido, non stai bene?

spaléa, **spaleâa** (Chiappa) *f.* 1. spalliera; 2. testata del letto.

spalina 1. stipite di porte e finestre; 2. spallina di un abito o di una divisa.

spalinsöa *f.* cinciallegra.

spalla *f.* spalla; **purtà in spalla**, portare a spalle.

spanâu, **spanò** (Pairola) *agg.* spanato, di dado o vite con la filettatura rotta.

spânse *tr. e intr.* 1. perdere acqua, avere una perdita, detto di un recipiente o di un tubo; 2. traboccare.

spânta *f.* solo nella *loc.* **vésela spânta**, prendere un grosso spavento, scampare fortuitamente a un pericolo.

spantegà *tr.* 1. spargere, sparpagliare; 2. mettere in disordine; 3. *rifl.* **spantegâse**, disperdersi, sparpagliarsi.

spantegâu *agg. e p.p.* 1. disordinato, detto di persona; 2. sparso, sparpagliato.

sparagéa *f.* coltivazione d'asparagi.

spàragiu *m.* asparago.

sparagnìn *m.* risparmiatore, tipo economo, un po' tirchio.

sparagnnu, speragnnu *m.* risparmio:
loc. **au speragnnu**, al risparmio.

sparmà *tr.* spalmare.

sparmâu, sparmò (Pairola) *agg. e p.p.*
1. spalmato; 2. *arc.* alterato, cereo:
u l'éa sparmâu daa pùia (dau fréidu),
era cereo dalla paura (dal freddo).

spârmu *m.* 1. spasimo; 2. fitta dolorosa.

spartì *tr.* dividere, spartire; **spartise u guàgnnu**, spartirsi il guadagno.

spartisiùn *f.* divisione, spartizione.

sparuchettu 1. *m.* fuoco d'artificio;
2. **sparuchetta** *f.* piccolo tulipano selvatico di colore bianco e rosso;
cfr. **ruchetta**.

spasà *tr.* 1. scopare, **spasà a càmea**, scopare la camera; 2. spazzolare.

spasâsela *rifl.* spassarsela: **u me piaxeéva anche a mi de spasâmela**, farebbe piacere anche a me di potermela spassare.

spasìn *m.* spazzino.

spàsiu *m.* spazio.

spasùia, spasùira (Chiappa) *f.* scopa:
pagà cu manegu da spasùia, *fig.*
cacciare in malo modo i creditori.

spasuiétta, spasuiřetta (Chiappa) *f.*
spazzola per i vestiti.

spâu, spârû (Chiappa) *m.* sparo.

speà *tr.* e *intr.* sperare: **speàmmu bèn**,
speriamo bene.

speânsa *f.* speranza.

speâu, speò (Pairola) *agg.* puro, schietto,
non mescolato: **vin speâu, vin speò**
(Pairola), vino puro; *cfr.* **s-cettu**.

specce *f.* 1. specie, qualità, razza; 2. **ina
specce de**, una sorta di ...; 3. **u fà
specce che ...**, è strano che ...; **u nu
me fà specce**, non mi sorprende, non
mi meraviglia; 4. *avv.* specialmente.

spedì *tr.* 1. spedire; 2. cacciare, mandare
via.

spedisiùn *f.* spedizione.

spedìu 1. *agg.* svelto, rapido; 2. *avv.*
velocemente, speditamente, celermente:
u caminava spedìu, camminava
speditamente.

spegasìn *m.* imbianchino, pittore maldestro.

spegetti *m. pl.* occhiali: **purtà i spegetti**,
portare gli occhiali; *cfr.* **baricule**.

spéggiu *m.* specchio.

spegiâse *rifl.* specchiarsi, guardarsi allo
specchio.

speità, spetà *tr.* e *intr.* 1. aspettare; 2.
essere incinta.

spelà *tr.* 1. spellare, sbucciare: **spelà e patate**, sbucciare le patate; *p.p.* **spelâu**; 2. *fig.* togliere tutti i soldi a qualcuno al gioco; 3. **spelâse** *rifl.* spellarsi, procurarsi un'abrasione.

Spelâu *m.* appellativo attribuito agli abitanti di San Bartolomeo, evidentemente ispirato dal martirio del santo eponimo.

spelaüa, spelaüra (Chiappa) *f.* spellatura, sbucciatura.

spelinsigà *tr.* pizzicare, piluccare.

spelìnsegu *m.* pizzico.

spenasâu *agg.* spettinato, spennacchiato.

spènde *tr.* 1. spendere: **spènde di sôdi**, spendere dei soldi; **spènde u tèngu**, passare il tempo; **spènde ina paölla**, intercedere. **chi ciü u spènde menu u spènde**, il non lesinare col tempo spesso si rivela un risparmio.

spesegà *tr.* 1. spezzettare; 2. infastidire della pioggia che cade.

spesià *m.* 1. speciale, farmacista; 2. *fig.* tirchio, oltremodo parsimonioso: **u l'è in spesià**, è un tirchio.

spesse *f. pl.* 1. grosse difficoltà: *loc.* **esse in te spesse**, essere in grosse difficoltà.

spessu *agg.* 1. spesso; 2. denso; 3. fitto, folto: **i ghe sun spesse**, detto delle olive quando ve ne sono molte (sono fitte) in terra; 4. *m.* fondo o parte sostanziosa di un liquido; 5. *avv.* spesso.

spesù *m.* spessore.

spetà *cfr.* **aspetà**.

spetasà *tr.* spiaccicare: **quella bèlla figa maüa a s'è spetasà pe terra**, quel bel fico maturo si è spiaccicato in terra.

spiântu *m.* spianto, rovina.

Spiantùn *m.* appellativo appioppato agli abitanti di Riva Faraldi.

spiciâse *rifl.* spicciarsi.

spicci *m. pl.* spiccioli.

spiegà *tr.* spiegare: **e doppo avéghelu bèn spiegâu, vellu u m'à dîtu ch'u nu l'à capìu ninte**, e dopo averglielo spiegato bene, lui mi ha detto che non ha capito nulla.

spiegasiùn *f.* spiegazione.

spigà *intr.* spigare, detto degli ortaggi che mettono la spiga.

spigaiöa *f.* spiga.

spigu *m.* 1. fiore di lavanda; 2. spigolo.

spilòrciu *agg.* spilorcio, tirchio.

spina *f.* 1. spina delle piante; 2. rubinetto della botte dal quale si spilla il vino; 3. spina elettrica, anche presa.

spinassi *m. pl.* spinacci.

spirtu *m.* 1. spirito, fantasma; 2. alcol.

spiunselùn *m.* spilungone.

splendù *m.* splendore.

spòrsé *intr. e tr.* 1. sporgere; 2. porgere: **spòrsime in maùn**, porgimi un mattone; 3. *rifl.* **spòrsise**, sporgersi.

sporta *f.* borsa.

spòrtegu *m.* portico.

spremme *tr.* spremere: **spremme in limùn**, spremere un limone; *rifl.* **sprémise**, spremersi, concentrarsi: **sprémise u servellu**, spremersi le meningi.

spréscia *f.* fretta, premura.

sprèscia *f.* parte più interna della fascia, vicino al muro di sostegno di quella superiore.

spröja *lim. f.* rubinetto in legno della botte, spina.

spruìn *m.* 1. spruzzo; 2. pioggerellina, anche nevischio.

spruinà *intr.* piovigginare.

sprupoxitâu *agg.* spropositato.

sprupòxitu *m.* sproposito.

spuncià *tr.* spingere: **nu stame a spuncià ch'a caśú**, non spingermi che cado.

spunciacurènte *f.* seppiolina.

spunciùn *m.* 1. spintone, spinta; anche **spunciunà** *f.*; 2. raccomandazione.

spunciunà *tr.* spingere dando degli spintoni; *cfr.* **spunciùn**.

spunda *f.* sponda.

spunése *tr.* pungere.

spuntà *intr.* 1. spuntare, apparire: **de dunde ti spunti?**, da dove spunti?; 2. togliere o perdere la punta; 3. sbocciare germogliare: **u l'è spuntâu u gran**, è spuntato il grano; 4. levarsi del sole: **u spunta u su**, sorge il sole.

spuntùn *m.* spuntone.

spurcaciùn *m.* sporcaccione.

spurcìssia *f.* sporcizia.

spurtìn *m.* fiscolo; un tempo venivano realizzati con sparto, fibra di cocco o giunco.

spurtinà *lim. intr.* riempire i fiscoli con la pasta delle olive macinate.

spurtiöa *f.* apertura anteriore dei pantaloni.

spusà *tr.* sposare; *rifl.* **spusâse**, sposarsi; *cfr.* **maiâse**.

spusalissiu *m.* sposalizio, matrimonio.

spusu *m.* sposo.

spüà *tr. e intr.* sputare; **spüà sângue**, *fig.* faticare tantissimo.

spüàculu *m.* piccolo rivolo o scolo d'acqua che fuoriesce dal terreno.

spüàu, spuò (Pairola) *agg.* tale e quale (di aspetto e di carattere).

spügna *f.* spugna.

spürgà *intr.* spurgare.

spürgu *m.* spurgo.

spüsà *intr.* puzzare: **spüsà cumme in beccu**, puzzare come un caprone.

spüssa *f.* puzza, tanfo, odore sgradevole.

spüsuènte *agg.* puzzolente.

spüu *m.* 1. saliva; 2. sputo; 3. *accr.* **spüassu**, grosso sputo fatto per affronto.

squadrà *tr.* squadrare, riquadrare.

squàddra *f.* 1. squadra, gruppo di persone; 2. attrezzo con un angolo retto usato

per il disegno tecnico o nei cantieri edili;
3. *loc.* **in squàddra**, in posizione
ortogonale rispetto a qualcos'altro.

squâiu, squâîru (Chiappa) *m.* 1. grossa
trave in legno; 2. grossa asse, tavolone;
3. pescecane, squalo.

squarsà *tr.* strappare, squarciare.

squârsu *m.* strappo, squarcio.

squâxi, quâxi *avv.* quasi.

squèrnu *m.* affronto, dispetto, sgarbo.

stà *intr.* 1. stare; **stà pe ...**, essere in
procinto di ...; **stà bèn**, godere buona
salute; **stà a senti**, prestare attenzione;
stà in péi, stare in piedi; **stà au so
postu**, stare al proprio posto; **stà
aprövu, stà daré**, essere intento a fare
qualcosa, ma anche interessarsi,
seguire, corteggiare; **stà in sa trappa**,
stare sul chi vive; 2. abitare, risiedere:
stà a Rumma, abitare a Roma; 3. *rifl.*
stâsene, accettare o non opporsi a
quanto concordato o proposto da altri.

stacà *f.* tascata, quantità di cibo o di altra
cosa che può essere contenuta in una
tasca.

stacca *f.* tasca; **avene e stacche cine**, *fig.*
non poterne più; *dim. m.* **stachìn**,
taschino.

stàggiu *m.* recinto per i porci.

stagiùn *f.* stagione: **a stagiùn bona**, la
stagione migliore, in genere si intende
la primavera-estate.

stagiunâu *agg.* stagionato.

stagnà *tr.* stagnare, saldare.

stagnìn *m.* stagnino, lattoniere, calderaio;
cfr. **magnìn**.

staggnu 1. *m.* stagno (metallo); 2. *agg.*
impermeabile, stagno.

stagnùn *m.* 1. secchio di ferro stagnato;
2. stagno, acquitrino; *cfr.* **lâgu**.

staliù, stalaìu *agg.* raffermo, stantio: **pan
staliù**, pane raffermo.

stamanâia, stamanâiîa (Chiappa) *lim. f.*
staminale o madiere, costolature di
imbarcazione in legno.

stamatìn *avv.* stamattina: **stamatìn de
bon'ua**, stamattina presto.

stancà *tr.* stancare; *rifl.* **stancâse** 1.
stancarsi; 2. perdere la pazienza: **a me
sun stancâu e a ghe n'ò dîte quattru**,
mi sono stancato e gliene ho dette
quattro.

stâncu *agg.* 1. stanco; 2. stufo; 3. **teren
stâncu**, terreno impoverito, perché
sfruttato; 4. *arc. m.* tabaccaio; *cfr.*
tabachìn.

stânga *f.* 1. spranga; 2. stanga del carro.

stangà *tr.* 1 stangare, dare una punizione o
un giudizio severo a chi ha commesso
una sbaglio o non ha assolto al proprio
compito con diligenza; 2. far pagare al
cliente un prezzo molto elevato.

stangà *f.* 1. stangata, colpo dato con una
spranga; 2. richiesta di un prezzo molto
elevato.

stangùn *m.* lungagnone, persona alta e robusta.

stanötte *avv.* stanotte.

stanpià *arc. f.* volta, ripresa, o tappa in cui si esegue un lavoro o si compie un percorso: **in t'ina stanpià sula**, in una sola volta.

stânpu *m.* stampo; *dim.* **stanpin**, stampino per scrivere lettere o numeri.

stânsia *f.* camera, stanza: **fà a stânsia**, rassettare la stanza.

stantettu *arc. m.* calzoncini da bambino con la patellina nella parte posteriore.

stantiu *agg.* stantio; *cfr.* **staliu**.

staséia, staséira (Chiappa) *avv.* stasera.

stasiùn *f.* stazione.

stâtu *m.* 1. stato, condizione; 2. nazione, amministrazione dello stato.

stèi, stè *f.* estate; **a stèi**, in estate; **sta stèi**, questa estate.

steccu *m.* 1. rametto secco, stecco; 2. stuzzicadenti; 3. molletta per la biancheria; 4. *dim.* **stechettu** nella *loc.* **stà a stochettu**, stare a dieta stretta.

stella *f.* stella.

stènde *tr.* 1. stendere; 2. distendere; 3. abbattere o far cadere una persona; 4. uccellare con i richiami e la pania.

stenése *intr. e tr.* soffocare: **a stensú**, mi sento soffocare.

stenta *arc. f.* asma.

stentà *intr.* stentare, trovare difficoltà.

stentu *m.* fatica, stento: *loc. avv.* **a stentu**, a fatica, a stento.

stentuàssu, stentufàssu (Chiappa) *m.* afa, calura opprimente.

stèrla *f.* starna.

steśa *f.* 1. corda per stendere la biancheria; 2. biancheria stesa ad asciugare; 3. caccia agli uccelli con i richiami e la pania.

Stevi *m. pl.* Steri, borgata del comune di San Bartolomeo al Mare.

stià, stiřà (Chiappa) *tr.* 1. stirare; 2. infilare con forza una cosa in una cavità stretta; 3. **stià sutta**, investire con l'automobile; 4. *rifl.* **stiâse**, stiracchiarsi.

stiasà, stiřasà (Chiappa) *tr.* trascinare; *p.p.* **stiasâu**, trascinato, stiracchiato.

stiàssu *m.* 1. oggetto di scarso pregio; 2. persona da poco.

stiggiu *agg.* smilzo.

stimà *tr.* 1. nutrire stima, stimare, tenere in buona considerazione; 2. determinare il valore, la quantità, la misura, la qualità, ecc.

stimaù *m.* colui che fa la stima, in particolare delle olive.

stisà *intr.* 1. gocciolare, stillare; 2. piovigginare: **u stissa**, piovigginata.

stissa *f.* 1. goccia: **ina stissa d'öiu**, una goccia d'olio; 2. un poco, un pochino: **dàmene ina stissa**, dammene un

pochino; 3. niente: **u nu ghe n'èa stissa**, non ce n'era per niente.

stiva *f.* 1. stufa: **asènde a stiva**, accendere la stufa; 2. stiva della nave.

stivà *tr.* 1. depositare nella stiva della nave; 2. riporre o depositare del materiale o cose in genere in una scatola, in un cassetto, in un mobile o in un ambiente chiuso, in modo da non lasciare spazi vuoti o addirittura comprimendoli; 3. **stivâse rifl.** addossarsi l'uno all'altro.

stoccu *loc. avv.* **de stoccu**, all'improvviso.

stòia, stòfia (Chiappa) *f.* 1. storia, racconto; 2. frottola, storiella.

storése *tr.* 1. torcere, ritorcere, strizzare: **storése e robbe**, strizzare i panni; 2. piegare, curvare; 3. storcere le labbra, il naso.

stortu *p.p. e agg.* 1. storto, piegato; 2. disonesto.

stömegu *m.* 1. stomaco: **avé in bon stömegu**, essere un buon mangiatore; **avé u stömegu invèrsu**, avere la nausea; 2. *fig.* **avé du pé in sciù stömegu**, non avere scrupoli; 3. seno di donna.

straccu *agg.* 1. molto stanco, sfinito; 2. muco nasale.

straciùngiu *m.* 1. strapiombo, precipizio; 2. discostamento dalla verticale.

stracuà *arc. tr. e intr.* 1. tirare in secco barche o reti; 2. andare alla deriva verso la spiaggia; 3. il gettare sulla

riva delle onde del mare; 4. **stracuâse rifl.** lasciarsi andare a corpo morto.

stracuâu, stracuò (Pairola) *arc. agg.* 1. arenato; 2. trascinato, portato: **chi u t'à stracûâu fina chi?**, chi ti ha portato fin qui?.

straculà *arc. tr.* oltrepassare un valico, un monte o un corso d'acqua.

stràcuu *arc. m.* relitto marino, oggetto spinto a riva dalle onde del mare.

stradda *f.* strada; *accr.* **stradùn**, la rotabile principale.

strafalâiu, strafalâriu (Chiappa) *m.* tipo inaffidabile, persona poco seria.

strafi *m.* frusta, staffile; *cfr.* **fuéttu**.

strafunsìn *m.* fiocco terminale dello staffile.

stralàbiu *m.* persona poco seria.

stralânsu *m.* 1. slancio; 2. perdita di equilibrio.

stramassu *m.* caduta, stramazzo; **esse in sciù stramassu**, essere stremato.

stramüà *tr. e intr.* 1. spostare da un luogo a un altro; 2. traslocare, trapiantare; 3. travasare il vino da una damigiana a un'altra per eliminare il deposito; 4. trasferire il **Cristu** da un **camallu** a un altro durante la processione.

stramüé *m.* il **cristante** che durante la processione provvede al trasferimento del **Cristu** da un **camallu** a un altro.

stran *agg.* strano.

stranbaiùn *m.* 1. perdita d'equilibrio che provoca la caduta: **a l'ò piâu in stranbaiùn**, ho perso l'equilibrio e sono caduto; 2. *loc.* **in stranbaiùn**, procedere barcollando.

strâmbu *agg.* 1. strano, bizzarro; 2. storto, sghimbescio.

stranguà, stranguâ (Chiappa) *tr.* strangolare, strozzare; *rifl.* **stranguâse**, strangolarsi.

stranguagatti *m. pl.* pesci tutte-spine.

stranguâu, stranguò (Pairola) *agg.* e *p.p.* 1. strangolato, soffocato; 2. *fig.* oberato (dai debiti, dagli impegni).

stranguùn *m.* nella *loc.* **mangià de stranguùn**, mangiare in fretta.

straniù *agg.* imbambolato, estraniato, altrove col pensiero.

stransciù, stranscinâu *agg.* affaticato, stanco, sfinito.

stransimâu *agg.* tracimato, traboccato; *cfr.* **sfieśâu**.

strânu *agg.* strano.

stranüà *intr.* starnutire.

stranüu *m.* starnuto: **in stranüu a l'è salütte, dùì stranüi a l'è a salutte ch'a se ne va**, uno starnuto è salute, due starnuti indicano che la salute se ne sta andando.

straparlà *intr.* dire cose senza senso.

strapassu *m.* strapazzo.

strapunta *f.* 1. materasso; 2. coperta imbottita.

strapunté *m.* materassaio.

strasà *tr.* stracciare, strappare: **a me sun Strasâu e brâghe**, mi sono fatto uno strappo nei calzoni.

strasé *m.* straccivendolo.

strassa *f.* 1. straccio: **sta robba a l'é ina strassa**, questo vestito è uno straccio; 2. *fig.* indumenti personali; **canpà e strasse**, avviarsi; **purtà via e strasse**, far fagotto, andarsene; **pia e to strasse e vâtene!**, prendi la tua roba e vattene!

strassacàuse, strassasacchi *m.*
miserabile, vagabondo.

strassu, Strasùn *m.* 1. straccio, cencio, strofinaccio; 2. di persona o cosa in condizioni miserabili: **in strassu d'ommu**, uno straccio d'uomo; 3. **leśśe in Strasùn de vitta**, fare una brusca ramanzina, una strapazzata; 4. **in Strasùn de mussa**, una ragazza particolarmente avvenente.

Strasùn *m.* appellativo ironico attribuito ai Dianesi.

strasunà *f.* caduta.

strâtu *m.* strato; *cfr.* **sö.**

stravacà *tr.* 1. ribaltare; 2. trascinare; 3. **stravacâse rifl.** sdraiarsi in maniera scomposta.

stravé *intr.* stravedere, considerare una persona o una cosa molto più del suo effettivo valore.

stremìa *f.* suono delle campane a martello.

strense *cfr.* **astrense**.

strense *m.* l'operazione della spremitura nel **gunbu** o nella produzione del vino.

strentu 1. *p.p.* e *agg.* stretto; 2. *m.* vino appena torchiato.

strepà *tr.* strappare.

streppu *m.* 1. strappo; 2. strattone; 3. stroppo, corda per fissare il remo allo scalmò; 4. grande quantità: **u ghe n'è in streppu**, ce n'è un mucchio; 5. **dâghe in streppu**, fare in fretta; 6. **aveghela in tu streppu**, non avere più chances; 7. **piàsela in tu streppu**, venire battuti.

strepùn *m.* 1. cardine; 2. forte strattone.

strexu, **sprexu** *agg.* stretto, di un involucro, come ad esempio di un vestito di taglia troppo piccola; *cfr.* **šbrexìu**.

strigià *tr.* 1. strigliare, strofinare; 2. **strigià i motti**, frantumare le zolle di terra.

strìggia *f.* striglia, attrezzo per strigliare i cavalli.

strigiùn *m.* 1. sguattero, chi si applica con impegno nel pulire; 2. persona che si adatta ai lavori più umili; 3. straccio per pulire i pavimenti.

striu *agg.* affusolato, stretto, sottile.

strinà *tr.* 1. strinare, bruciacchiare; 2. farsi pagare un prezzo esagerato.

strinadda *f.* 1. bruciatura, strinatura; 2. fregatura dovuta al pagamento di un prezzo esagerato.

strinellu *m.* storno.

stronsu *m.* stronzo.

ströxu *m.* 1. stecco; 2. bastoncino sottile e appuntito; 3. tipo poco raccomandabile.

strufuià, strufügnà *tr.* stropicciare, sgualcire.

strufùju, strufügnnu *m.* 1. cosa di modesto valore; 2. scampolo di stoffa; 3. persona di poco conto.

strupelà *tr.* fare a pezzi, strappare a brandelli.

strupelâu, strepelâu *agg.* sbrindellato.

strupellu *m.* 1. brandello; 2. cosa sbrindellata, ridotta in cattivo stato.

strupelùn *m.* strafalcione.

strupià *tr.* storpiare, stroppiare: **u troppu u struppia**, il troppo non va bene.

struscià *tr.* spezzare, troncare: **struscià in rammu**, spezzare un ramo; *fig.* **ina vitta struscià**, una vita stroncata.

strücâu *agg.* sfiorato, tracimato; *cfr.* **sfiešâu** e **stransimâu**.

strüccu *arc. m.* antico gioco.

strütu *m.* strutto.

stu *pr. e agg.* questo; **stu chì, stu là**, questo, quello.

stucà *tr.* spezzare, stoccare.

stucadò *m.* lavanda.

stucaéésú *agg.* di piante o rami che hanno la tendenza a spaccarsi con facilità.

stuchefiscciu, stucafiscciu *m.* stoccafisso.

stùggia, stugiùn *f.* stoppia: **u l'è urdenâiu cumme a stùggia**, è rozzo come la stoppia.

stunâu *agg.* stonato.

stundâiu, stundâriu (Chiappa) *arc. agg.*
1. scontroso; 2. stravagante.

stupìn *m.* 1. stoppino, lucignolo; 2. **avela in tu stupìn**, non avere più chances, essere alla fine.

stuppa *f.* 1. stoppa; 2. germoglio della vite.

sturbu *agg.* torbido: **stu vin u l'è sturbu**, questo vino è torbido.

sturbuì *intr. e tr.* intorpidire: **nu stà a mescià a butia che ti fài sturbuì u vin**, non agitare la bottiglia perché fai intorpidire il vino.

stücadù *m.* decoratore.

stüccu *m.* stucco.

stüdià *tr.* studiare: **stüdiâle tütte**, studiarle tutte; **stüdià da insegné**, frequentare la facoltà di ingegneria.

stüpidu *agg. e m.* stupido.

su *m.* sole: **u guârda u su**, splende il sole.

suà, suâ (Chiappa) *m.* solaio.

suàllu *m.* 1. sugarello (pesce); 2. *fig.* tipo del quale è bene diffidare.

suàstru *m.* grossa fune per assicurare il carico, canapo.

subissà *tr.* subissare, dare un'enorme quantità.

subissu *m.* enorme quantità, subisso.

sucedde *intr.* accadere, succedere; **i sun cose che sucedde**, sono cose che succedono; *p.p.* **sucèssu**.

sucetàe, **sucetè** *f.* società.

sucure *tr.* soccorrere: **i nu l'àn sucursu**, non gli hanno prestato soccorso.

sucursu *m.* e *p.p.* soccorso.

sudisfà *tr.* soddisfare: **sudisfâlu u nu l'è ina cosa fasile**, non è facile soddisfarlo.

sudisfasiùn *f.* soddisfazione: **vellu u s'è pïâu e soe sudisfasiùn**, lui si è preso le sue belle soddisfazioni.

sufisticu *agg.* 1. cavilloso, pignolo; 2. incontentabile.

sufita *f.* soffitta.

sufri *tr.* e *intr.* soffrire; *p.p.* **sufèrtu**.

sufritu *m.* soffritto: **u sufritu u s'è brüxâu**, il soffritto si è bruciato.

sugettuśu *agg.* timido, che ha soggezione: **u l'è in fiö troppu sugettuśu**, è un ragazzo troppo timido.

suìu *agg.* soleggiato; **in suìu**, al solatìo.

sulu 1. *agg.* solo; 2. *avv.* soltanto: **u l'è sulu quatr'ue**, sono soltanto le quattro; anche **sulamènte**.

sulusiùn *f.* 1. soluzione; 2. assoluzione.

sumessu *arc. m.* somnesso, misura di lunghezza corrispondente al pugno chiuso e pollice dritto.

sumìn *m.* 1. asinello sardegnolo; 2. tipo dalla testa dura, testone.

summa *f.* somma: **tìa e summe**, fare la somma, ovvero fare il bilancio della situazione.

sun nella *loc.* **a sun de ...**, a forza di ..., a furia di ...; **a sun de fà**, **a sun de dì**, a forza di fare, a forza di dire; **a sun de dâghe u n'è sciurtiù**, a forza di provare c'è riuscito; **a sun de s-ciàffi u l'à capìa**, a forza di prendere sberle l'ha capita.

sunsa, sùngia, sciùnsa *f.* sugna.

supenna (entroterra dianese) *f.* piccola costruzione campestre in pietra a secco; *cfr.* **caśella**.

superstisiùn *f.* superstizione.

superstisiùśu *agg.* superstizioso.

supune *tr.* supporre, ritenere.

suracà *tr.* 1. tagliare o segare col **suraccu**;
2. chiacchierare insistente tanto da dare fastidio.

suraccu, seraccu *m.* 1. sega a mano;
2. persona pedante, che insiste sempre sugli stessi argomenti.

surcà *intr.* 1. tracciare solchi nel terreno;
2. filare diritto e velocemente, detto dell'andatura di una persona.

surchettu *m.* rete per la caccia degli uccelli;
cfr. **ragnna**.

surcu *m.* solco; **fà i surchi**, predisporre i solchi nell'orto.

surdattu *m.* soldato; **surdatin de ciùngiu**, soldatino di piombo.

surditàe, surditè *f.* sordità.

surdu *agg.* sordo; **u l'à fâitu u surdu**, non mi ha dato retta.

surdumüttu *agg.* sordomuto.

surduna *f.* solo *loc.* **aa surduna**, in modo sleale, inaspettato.

sùrfanu *m.* 1. zolfo; 2. *dim. arc.* **surfanìn**, zolfanello, fiammifero di legno.

surfattu *m.* solfato di rame per la vigna.

surgettu *m.* sopraggitto.

surpappa (Villa F.) *f.* canaletta mobile in legno o in lamiera per deviare il flusso dell'acqua: si trovava negli opifici idraulici al termine del canale di adduzione in muratura e serviva per convogliare il flusso dell'acqua sulla grande ruota esterna quando questa doveva funzionare e scaricarlo invece a lato quando la si doveva fermare.

surva *avv. e prep.* sopra.

survàn *agg.* superiore, sovrastante, soprano; **au ciàn survàn**, al piano superiore; *contr.* **sutàn**.

survanomme *m.* soprannome; sia quello individuale che quello di famiglia, che a Villa Faraldi invece è detto **numeàtta**.

survossu *m.* 1. callosità, callo osseo; 2. abitudine: **fâghe u survossu**, farci l'abitudine.

suspetà *tr.* sospettare.

suspèttu *m.* 1. sospetto; 2. dubbio: **u me vegne u suspèttu ch'a segge cusci**, mi sorge il dubbio che sia così.

suspià *intr.* sospirare.

suspiù *m.* sospiro, sospiro di sollievo: **tià in suspiù**, tirare un sospiro di sollievo.

sussu *agg.* brutto, insulso.

susta *f.* 1. sosta; 2. **fà a susta**, fare il palo, coprire altri mentre compiono una malefatta.

sustegnne, sustegnì *tr.* 1. sostenere; 2. mantenere: **u sustegnne a famìa**, mantiene la famiglia.

sustegnnu *m.* sostegno: **se nu ti ghe metti in sustegnnu u va a finì che u vèntu u càccia sù**, se non ci metti un sostegno il vento potrebbe farlo fa cadere.

sustegnüu *agg.* altezzoso.

suśena *f.* susino e susina: **saśśa ina suśena**, assaggia una susina.

sutàn *agg.* sottano; *contr.* **survàn**.

suterà *tr.* 1. sotterrare. seppellire; 2. fare le esequie: **i l'àn suterâu l'autréi**, gli hanno fatto il funerale l'altro ieri.

sutestu *arc. m.* cercine, sorta di ciambella di stoffa usata per portare pesi sul capo.

suti *agg.* sottile.

sutià *tr.* 1. assotigliare; 2. tirare la sfoglia col mattarello.

sutrasiùn *f.* sottrazione.

sutta avv. sotto; **de sutta**, di sotto, sotto;
fâse sutta, farsi sotto, farsi avanti;
métise sutta, impegnarsi.

sutt'e surva, **sutteturva** avv. capovolto,
sottosopra.

suttumessu agg. sottomesso.

suttutèra avv. sottoterra.

suttuvitta f. sottoveste.

suttuvuxe avv. sottovoce, a voce bassa.

suvegnise rifl. ricordarsi, rammentarsi.

suvènte avv. spesso, di sovente: **nui a
gh'andammu suvènte**, noi ci andiamo
spesso.

suvésciu m. sovescio, la pratica di
sotterrare le piante fresche, in special
modo una particolare varietà di fave,
a scopo d'ingrasso del terreno.

süà, **sciüà** intr. sudare; **ancöi u se süa
sutta a lèngua**, lett. oggi si suda sotto
la lingua, fig. oggi è una giornata molto
fredda.

süàdda, **sciüàdda** f. sudata.

sübetu avv. subito: **sübetu u l'è sa troppu
tardi**, subito è già troppo tardi.

sücà f. zuccata.

sücà tr. mettere uno nella condizione di non
potersi difendere: **u te l'à sücâu in t'ina
meàja e u te ghe n'à dâitu ciü che s'in
cöiu**, lo ha spinto contro il muro e gliene
ha date una caterva.

sücca *f.* 1. zucca; **sücca pateca**, anguria;
2. *fig.* testa; 3. testone, persona di
scarso comprendonio.

süccu *m.* ceppo; *fig.* **durmì cumme in
süccu**, dormire profondamente.

sücheu *m.* zucchero.

sücidu *agg.* sudicio, sporco.

sücùn *m.* zucchino.

süpà, sepà *f.* inciampo con l'alluce in un
ostacolo affiorante lungo il cammino;
cfr. **puntapè** e **sapellu**.

süpéa, süpeña (Chiappa) *f.* zuppiera.

süppa *f.* 1. zuppa; 2. discorso, racconto,
situazione o anche persona noiosa: **a
l'è stâita ina süppa**, è stato molto
noioso.

süsà *tr.* 1. succhiare; *fig.* **u l'è cumme süsà
in ciòddu**, *fig.* non c'è nessun gusto; 2.
infastidire; 3. *rifl.* **süsâse**, sopportare
una persona importuna, un discorso
barboso, una situazione tutt'altro che
gradevole.

süsàdda *f.* succhiata.

süsottu *m.* succhiotto.

süsùn *m.* succhione.

süù, sciüù *m.* sudore; **a sun bagnâu dau
sciüù**, sono bagnato dal sudore.

Ś ś

śa *avv.* già: **ti sei śa lì**, sei già qui; **u l'è sa quattr'ue**, sono già le quattro.

śâna *arc. f.* culla.

śaşün *m. e agg.* digiuno.

śaşünà *intr.* digiunare: **u megu u gh'à dîtu ch'u deve śaşünà**, il dottore gli ha detto che deve digiunare.

śavura *f.* zavorra; *cfr.* **vacânte**.

śbarcà *intr. e tr.* 1. sbarcare, scendere a terra; 2. scaricare dalla nave; 3. **śbarcà u lünâiu**, *fig.* guadagnarsi la paga giornaliera.

śbârcanu *m.* viola ciocca.

śbârcu *m.* 1. sbarco; 2. *fig.* **u l'è in tipu da śbârcu**, è una persona inaffidabile.

śbardà *tr.* allargare, spargere, sparpagliare; **poi a se semmu śbârdài**, poi ci siamo sparpagliati; **u l'à e auégge śbardâe**, ha le orecchie a sventola.

śbâru *m.* 1. sbarramento; 2. sbarramento sotterraneo.

śbascià *cfr.* **aśbascià**.

śbatte *tr. e intr.* 1. sbattere: **śbatte e öve**, sbattere le uova; 2. urtare; 3. **śbatte e auive**, abbacchiare gli ulivi; 4. sfogarsi: **lâscilu śbatte**, lascia che si sfoghi; 5. **śbatte da ina parte e da l'àutra**, cercare con grande impegno una

soluzione a un problema, non sapere che pesci pigliare.

śbaùrdu *m.* urlaccio, strillo: **tìa in śbaùrdu**, lanciare un forte urlo.

śbergnacà *tr.* schiacciare, spappolare.

śbiàscciu *agg.* 1. sghembo; 2. *loc. avv.* **de śbiàscciu**, di sbieco.

śbìcciu *agg.* 1. miope; 2. guercio; **u l'è śbìcciu da in öggiu**, è guercio da un occhio.

śbiru *m.* 1. rondone; 2. il fante nel gioco delle carte; 3. sbirro, sgherro; 4. stroppo del remo; 5. grossa fune, canapo.

śbirunâu *agg.* scarmigliato.

śbrafà *intr.* e *tr.* 1. sbocciare eccessivo dei fiori; 2. innaffiare i semenzai con la pigna.

śbràggiu *m.* 1. grido, urlo; 2. rimprovero, richiamo: **tìaghe in śbràggiu**, sgridalo, ma anche soltanto dagli una voce, chiamalo.

śbragià *intr.* 1. gridare, urlare; 2. sgridare, rimproverare: **u m'à śbragiâu**, mi ha sgridato.

śbregu *m.* 1. strappo: **a me sun fâitu in śbregu in te brâghe**, mi sono fatto uno strappo nei pantaloni; 2. taglio, ferita; 3. *arc.* lezzo che rivela la presenza o il passaggio di selvaggina; 4. *fig.* scia di profumo lasciata da una persona.

śbrexiù, śbrexu *agg.* stretto, angusto, *cfr.* **strexu**.

śbrindelâu, śbrindelò (Pairola) *agg.* 1. a brandelli; 2. agghindato goffamente o con trascuratezza.

śbrinsà *tr. e intr.* 1. spruzzare, innaffiare con spruzzi; 2. guizzare; 3. spiccare salti.

śbrinsu *m.* 1. spruzzo, schizzo; 2. salto, guizzo.

śbuì *intr.* sbollire, il placarsi dell'ira.

śbuièntà *tr.* sbollentare, scottare in acqua bollente.

śbulinâu, śbulinò (Pairola) *agg.* 1. vestito con trascuratezza; 2. disordinato; 3. spostato, svitato.

śburà *intr.* eiaculare.

śbura *f.* sperma.

śbursà *tr.* sborsare: **mi a l'ò śa śbursâu fina troppu**, io ho già sborsato fin troppo denaro.

śbursu *agg.* bolso, fiacco.

śburu *m.* germoglio di pianta.

śeà, śeâ (Chiappa) 1. *intr. e tr.* gelare; 2. *f.* gelata, gelo; anche **śeàdda**; 3. *fig.* zittire: **cumme u l'à avèrtu bucca i te l'àn śeâu**, appena ha aperto bocca lo hanno zittito.

śeaia *f.* 1. gelatina.

śebibbu *m.* uva passa, zibibbo.

śemìn *m.* pietanza tipica a base di fagioli, zucca, carne di maiale, salsiccia, sedano, coste, aglio, cipolla, pomodoro, sale e olio d'oliva.

śená *m.* 1. gennaio: **u primmu de śená**, capodanno; 2. *fig.* persona freddolosa.

śènbu 1. *m.* gobba, gibbosità; 2. *arc.* gobbo.

śenevu *m.* ginepro.

śenne *m.* genero.

śénsiga *f.* 1. gengiva; 2. appellativo ironico attribuito con frequenza senza una motivazione particolare soprattutto a dei ragazzotti: **tuu lì u śénsiga ch'u riva**, ecco che arriva il **śénsiga**.

śenungjà *f.* ginocchiata.

śenungjàse *rifl.* inginocchiarsi.

śenùngiu *m.* ginocchio.

śenungiùn nella *loc. avv.* **in śenungiùn**, ginocchioni: **pe puré travaia u s'è messu in śenungiùn**, per poter lavorare ha dovuto mettersi in ginocchio

śerbà *tr.* dissodare, rinnovare un terreno mediante lo scasso.

śerbìn *m.* muschio.

śèrbu 1. *agg.* gerbido, incolto; 2. *m.* terreno gerbido, incolto; 3. *fig.* **lasciâghe śèrbu**, lasciar perdere.

śéu, **śeû** (Chiappa) *m.* gelo; anche **śeümme**.

śgabùcciu, **śgabüsìn** *m.* locale piccolo e misero.

śgaià *tr.* sciupare, sprecare: **nu stâne a śgaià**, non sprecarne.

śgàju, **aśgàju** *m.* spreco: **u śgàju u l'è u ciü grossu śbàju**, lo spreco è il più grosso sbaglio.

śganasciâse *rifl.* sganasciarsi (dalle risate):
a l'ò vistu ch'u se śganasciâva, ho visto che si sganasciava dalle risate.

śganbiru *m.* scavezzacollo.

śganganâu *agg.* sgangherato.

śganśia, śgansia *f.* mobile a ripiani: **métilu a camìn in ta śgansia**, riponilo dentro il mobile.

śgarśelina *f.* ragazza, fanciulla: **a l'è ina bèlla śgarśelina**, è una bella fanciulla.

śgarùn *m.* sproposito verbale: **u l'à dîtu in śgarùn**, ha detto uno fesseria.

śgarugnâse *rifl.* procurarsi una scorticatura.

śgarugnaüa *f.* abrasione della pelle, graffio.

śgavagnâu *agg.* sgangherato, sformato, traballante.

śghittà *intr.* scivolare.

śghiribissu *m.* sghiribizzo.

śghinbésciu *agg.* sghembo, sghimbescio:
de śghinbésciu, di sghimbescio.

śghindà *tr.* 1. deviare, evitare; 2. *fig.* uscire dalla retta via, sgarrare.

śghiśśe *intr.* squittire.

śgùrbia *f.* sgorbia, scalpello ricurvo.

śgöbà *intr.* sgobbare, lavorare sodo.

śgöja *f.* 1. buccia, pelle vegetale; 2. pelle che la biscia abbandona nell'occasione della muta.

śgöju *agg.* incavato, riferito però soltanto allo stomaco o alla pancia: **avé a pânsa śgöja**, avere lo stomaco incavato.

śgranà *tr.* 1. sgranare, togliere i semi dei legumi dai baccelli; 2. sgranare gli occhi.

śgriśśe *intr.* 1. cigolare; 2. emettere dei suoni acuti, anche riferito a persone o animali.

śgrixua, śgriśua, śgriśuġa (Chiappa) *f.* raganella, strumento rumoroso usato nella settimana santa; *cfr.* **batuġella**.

śgrixuâu *agg.* 1. brizzolato; 2. screziato.

śgrulà *tr.* scuotere, scrollare; *cfr.* **secuà**.

śguarà *tr.* strappare, squarciare, lacerare un tessuto, un vestito, una vela.

śguâru *m.* largo strappo, squarcio.

śguasà *tr. e intr.* 1. sciacquare; 2. nuotare, fare il bagno, sguazzare; 3. *fig.* **śguasà in ti sôdi**, essere particolarmente ricco.

śguassu *m.* 1. sciacquatura rapida e sommaria; 2. **lavà a śguassu**, lavare il pavimento gettando secchi d'acqua.

śguernùśù, deśguernùśù *agg.* 1. sregolato nello spendere e nell'agire; 2. male accorto, maldestro.

śguernüu *m.* rinfusa; *loc.* **a śguernüu**, alla rinfusa, in modo disordinato.

śguèrsu *agg.* che ha la vista difettosa.

śgunfià *tr.* 1. sgonfiare; 2. scocciare: **nu stà ciü a śgunfià**, smettila di scocciare.

śgurà *intr.* scivolare.

śguradda *f.* scivolata.

śgurìn *m.* varietà di giunco che cresce negli acquitrini, le cui foglie nastriformi sono

impiegate per confezionare le borse di paglia.

śin *m.* riccio di mare.

śina *f.* fessura, crepa: **u gh'axeve ina śina da ina parte**, aveva una crepa su un lato.

śinâu, śinò (Pairola) *agg.* crepato, fessurato.

śingu *m.* zinco.

śinśanà *intr.* indugiare, temporeggiare.

śisua, śisufa (Chiappa) *f.* giuggiolo e giuggiola: **màngite ina śisua ch'i sun propiu bone**, mangiati una giuggiola, vedrai che sono veramente buone.

śitella *agg. f.* nubile, zitella; *cfr.* **custu**.

śiu *rec. m.* zio; *f.* **śia**, zia; *vocc.* entrati nell'uso corrente recentemente in sostituzione dei più classici **barba** e **lalla**.

śmangià *tr.* 1. prudere: **u me śmângia u nâsu**, mi prude il naso; 2. corrodere: **u l'è tütту śmangiâu**, è tutto corrosivo.

śmangiaxùn *m.* prurito.

śmargiasadda *f.* smargiassata, spacconata: **i sun sulu śmangiasadde**, sono solo delle spacconate.

śmargiàssu *cfr.* **margiàssu**.

śmortu *cfr.* **aśmortu**.

śöggia *m.* giovedì: **ti sei sèmpre a meśsu cumme u śöggia**, sei sempre tra i piedi.

śögà *intr.* giocare.

śögau *m.* giocatore, scommettitore; **u l'è in śögau incancaiu**, è un giocatore incallito, ha il vizio del gioco.

śögu *m.* gioco: **u śögu de bocce**, **u śögu de carte**, il gioco delle bocce, il gioco delle carte.

śubbu *m. voc.* usato in sostituzione del più comune **belin**, ma solo con senso *fig.*: **u me già u śubbu**, mi girano le scatole; **a me ne battu u śubbu**, me ne frego.

śùenu, **śurnu** (Chiappa) *agg. e m.*

1. giovane; 2. fidanzato.

śuenottu, **śurnottu** (Chiappa) *m.* giovane, giovanotto.

śulà *tr.* picchiare, suonarle a qualcuno.

śuncà *f.* giuncata, tipo di formaggio fresco.

śuncu *m.* giunco.

śunśe, **aśunśe** *tr.* 1. aggiungere; 2. unire, congiungere, attaccare: *p.p.* **śuntu**.

śunśulina *f.* donzella (pesce).

śunta *f.* 1. aggiunta; 2. nocca delle dita; 3. **a śunta a fa ciù bon u broddu**, parte di prodotto che il macellaio dava in omaggio in aggiunta alla carne acquistata da fare bollita per rendere più saporito il brodo.

śuntüa, **śuntüfa** (Chiappa) *f.* giuntura.

śurśelùn, **śurśuiùn**, **śurśugnùn** *arc. m.* rammendo grossolano.

śuventü *f.* 1. gioventù, età giovane; 2. insieme di giovani: **a śuventü d'ancöi**, la gioventù del giorno d'oggi.

śuvu *m.* giogo.

śü *avv.* giù; **de p'in śü**, in giù, in discesa.

śüà, śüfà (Chiappa) *intr.* giurare.

śüamèntu, śüfamèntu (Chiappa) *m.*
giuramento.

śügñnu *m.* giugno: **a śügñnu ciéxe a pügñnu**, a giugno abbondano le ciliege.

śvagâu *agg.* svagato.

śvalütasiùn *rec. f.* svalutazione.

śvaniù *agg.* estraniato, distratto.

śvanpiù *agg.* 1. svampito; 2. evaporato.

śvârsu *m.* valzer: **a se fammu in śvârsu?**,
balliamo un valzer?

śvegnì *intr.* svenire.

śvegnimèntu *m.* svenimento; è più comune
però il voc. **mancamèntu**.

śvèltu *agg.* svelto, rapido; **aa śvèlta**, alla
svelta, in maniera spiccia.

śventrà *tr.* sventrare.

śvernà *intr.* svernare.

śvià *tr. e intr.* 1. svitare; *cfr.* **deśvià**; 2. sviare,
cambiare direzione o discorso.

T t

târa *f.* tara.

taâgnà, tafâgnà (Chiappa) *f.* ragnatela.

taâncua, tafâncua (Chiappa) *f.* scorpione:
u gh'è cin de taâncue, c'è invaso dagli
scorpioni.

tabaccu *m.* tabacco: **ina preša de tabaccu**, una presa (un pizzico) di tabacco.

tabachéa *f.* tabacchiera.

tabachìn *m.* tabaccaio; *cfr.* **stâncu**.

tacaésú *agg.* appiccicoso.

tacà *tr.* 1. attaccare; 2. **tacà lite**, attaccare briga; 3. **tacâsela a in'auéggia**, maturare propositi di vendetta.

tacalite *m.* attaccabrighe.

tacca *f.* 1. goccia; 2. macchia, macchiolina; 3. tacca, segno simile a un piccolo incavo fatto con un arnese tagliente; 4. controtaglio per abbattere l'albero; 5. piccola quantità; 6. **tacca de funsí**, spazio ristretto nel quale vengono trovati parecchi funghi.

taccu *m.* 1. tacco; 2. spessore aggiunto sotto una cosa qualsiasi per metterla in piano o per fargli raggiungere l'altezza o l'inclinazione desiderata.

tacùn *m.* rappezzo.

tacunà *tr.* rabberciare, rappezzare.

tafanâiu, tafanâriu (Chiappa) *m.* 1. oggetto ingombrante: **a nu so dunde mette stu tafanâiu**, non so dove mettere questo coso ingombrate; 2. deretano.

tagàn *m.* grosso coltello a serramanico.

taià *tr.* 1. tagliare; 2. miscelare: **taià l'öiu, taià u vin**, miscelare diverse qualità di olio o di vino.

taiain, tagliafin (Chiappa) *m. pl.* 1. tagliatelle; 2. erba edule, impiegata però

principalmente per l'alimentazione dei conigli.

taià *f.* cfr. **tàju**.

taiaù *m.* tagliere.

tàja *f.* carrucola.

tàju *m.* 1. taglio; 2. fosso che rimane tra il terreno lavorato e quello ancora da dissodare quando si zappa o si fa lo scasso; anche **taià** *f.*; 3. **vegni a tàju**, tornare utile: **tüttu u vegne a tàju, fina e unge pe mundà l'àju**, prima o poi tutto torna utile, persino le unghie per mondare l'aglio.

talòccia *f.* tavoletta con manico per applicare la malta al muro e lisciarla, un tempo realizzata in legno, oggi in metallo o materiale plastico.

talocià *tr.* lisciare l'intonaco con la **talòccia**.

tamagnùn *m.* carro a quattro ruote con pianale basso, ampio, senza sponde e con serpa.

tanârdù *m.* persona impacciata.

tanbèra *f.* donna mezza matta, megera: **dunde a va sta tanbèra**, dove va quella matta.

tanbiru *m.* epiteto benevolo.

tanburly *m.* tamburo; 2. incapace, tonto; 3. *dim.* **tanburlyn**, tamburello con sonagli.

tandüffu *m.* persona impacciata e inconcludente.

tanpì *inter.* esclamazione di rassegnazione: tanto peggio!, peccato!, pazienza!; si tratta di un francesismo.

Tantìn solo nella *loc.* **u ghe n'è pe Tantìn e pe Tantena**, ce n'è per l'uno e per l'altro; si dice solitamente a due ragazzi che litigano.

tântu *agg. e avv.* 1. tanto: **u l'éa tântu brâvu**, era tanto buono; **tântu cuscì**, tanto così; 2. molto: **i sun tânti**, sono molti, sono in molti; 3. **tântu quântu**, e così.

tapà *tr.* turare, tappare: **u seà méju tapà sti gârbi**, sarà meglio otturare questi fori.

tàpanu *m.* capperò.

tapesé *m.* tappezziere.

tapéu *m.* tappeto: **u l'à catâu in tapéu de quèlli bèlli**, ha comperato un tappeto di valore.

tappu *m.* 1. turacciolo, tappo; 2. persona di statura bassa.

tapulà *intr.* fare lavoretti da poco, *voc.* in uso soprattutto nell'edilizia.

tapulé *m.* pasticcione.

tapullu *m.* lavoretto da poco, *voc.* in uso soprattutto in edilizia.

tardiù *agg.* 1. tardivo, riferito in particolare a prodotti agricoli; 2. poco sveglio, rimbambito.

târgina *f.* tracina.

târlu *m.* 1. tarlo; 2. idea fissa.

tarlüccu *m.* tonto, sciocco, babbeo.

târpa *f.* talpa: **aù a de târpe u nu se ne vegghe ciù**, oggi non si vedono più talpe.

tartàn *m.* stoffa morbida.

târu *m.* barattolo con coperchio; *cfr.* **côrnü**.

tartâna *f.* tipo di imbarcazione a vela da carico e da pesca.

tartanùn *m.* tipo di rete simile alla **sciàbica** impiegata con la **tartâna**.

tàsccia *f.* tassa: **a nu ne pòsciu ciù de pagà de tascce**, sono stufo di pagare tasse.

tàscciu *m.* tasso (animale); ne esistono due specie: **tàscciu can** e **tàscciu porcu**;
2. tasso (pianta).

tascellu *m.* tassello.

tassa *f.* tazza.

tastà *tr.* 1. assaggiare, assaporare: **tastà u vin**, assaggiare il vino; 2. tastare, toccare con le mani per sentire la consistenza.

tastéa *f.* tastiera.

tastu *m.* 1. tasto; 2. argomento: **nu tucammu stu tastu**, non tocchiamo questo argomento.

tavulìn *m.* tavolino.

tâxe *intr. e tr.* 1. tacere, stare zitto; 2. tenere nascosto, non rivelare.

téa, teña (Chiappa) *f.* 1. tela, stoffa; 2. legno resinoso ricavato dall'anima del pino, usato per fare le torce; *cfr.* **bucà** e **frasché**.

teà, terà (Chiappa) *m.* resta invariato al *pl.*;
1. telaio per tessere; 2. telaio in genere.

técciu *lim. m.* rustico di montagna.

tega *f.* 1. baccello; 2. spicchio d'aglio; *cfr.*
lesca; 3. *fig.* problema: **a l'ò ina tega**,
ho un problema.

tegne, tegnì *tr.* 1. tenere; 2. **tegnìghe**,
tenerci, mostrare interesse per una
cosa, una persona, ecc.; *p.p.* **tegnüu**.

tegnüa *f.* tenuta.

tégula *f.* 1. tegola; 2. *fig.* contrattempo
fastidioso, complicazione improvvisa:
u m'è capitâu sta tégula in sa testa,
mi è capitato questo contrattempo
fastidioso.

teléfunu *rec. m.* telefono.

temme *intr. e tr.* 1. preoccuparsi, stare in
apprensione; 2. temere; 3. detto riferito
a stoffa delicata che può sporcarsi
facilmente o a qualsiasi cosa od oggetto
che potrebbe subire danni se esposto
a condizioni particolari: **sta atèntu
perché u temme l'ümidità**, fai
attenzione perché l'umidità potrebbe
danneggiarlo.

tenàje, tenàglie (Chiappa) *f. pl.* tenaglie.

téncia *f.* traverso; *loc.* **de téncia**, di traverso.

tènda *f.* 1. tenda, drappo che si mette alle
finestre; 2. grosso telo che veniva posto
sotto gli ulivi durante l'abbacchiatura,
sostituito in tempi recenti dalle reti di
plastica.

tènde *intr.* rispondere al richiamo; si dice ad esempio degli uccelli che rispondono al richiamo durante l'uccellagione, ma si usa anche riferito a una persona: **ti véi sta là, a l'ò pruvâu a ciamâla ma vella a nu tènde**, vedi quella ragazza, ho provato a chiamarla ma lei non mi dà retta.

teneéssa, teneêssa (Chiappa) *f.*
tenerezza: **u m'à fâitu teneéssa**, mi ha ispirato tenerezza.

téneu *agg.* tenero.

tenpagnnu *m.* tavolato mobile.

tenpeà *tr.* 1. temperare, allungare il vino con l'acqua; 2. fare la punta alla matita; *cfr.* **güsà**.

tènpu *m.* 1. tempo; 2. momento: **u nu l'è ancù tènpu**, non è ancora il momento; **primma du tènpu**, anzitempo.

tenpuìu *agg.* primaticcio.

tenpurale *m.* temporale.

ténsé *tr.* 1. tingere; 2. far ubriacare: **i l'àn tentu bèn**, lo hanno fatto ubriacare ben bene; si dice così perché un tempo c'era l'usanza di tingere il viso degli ubriachi disegnandogli i baffi con un turacciolo affumicato per poi deriderli; *p.p.* **tentu**.

tenta *f.* tinta: **a l'è ina tenta troppu chiàia**, è una tinta troppo chiara.

tentà *tr.* tentare, provare: **a tentammu in'àutra votta?**, ci proviamo ancora una volta?

tentasiùn *f.* tentazione: **a tentasiùn a l'èa forte**, la tentazione era forte.

tentu *m.* tetto: **besögna cangià quârche tégula du tentu perché u ghe n'è de rutte**, bisogna sostituire qualche tegola del tetto perché ce ne sono alcune rotte.

tentu *p.p.* e *agg.* 1. tinto; 2. sporco di nero, in particolare di fuliggine.

tentüa *f.* tintura; **tentüa d'òdiu**, tintura di iodio.

tenù *m.* 1. tenore di vita; 2. tenore (cantante)

teppa *f.* gentaglia.

tèra *f.* 1. terra (suolo); *fig.* **esse a tèra**, essere demoralizzato, essere male in arnese; 2. pianeta terra; 3. **tèra da pippe** *loc.* Meridione d'Italia, definito così perché i vulcani italiani, assimilati alle pipe in quanto fumano, sono ubicati tutti in quell'area; per estensione la stessa l'espressione viene impiegata anche col significato di terrone, per indicare con ironia chi proviene da quelle terre.

terasânta *f.* sporcizia dei piedi non lavati per lungo tempo.

terassa *f.* 1. terrazzo; 2. ampio piano di un terreno terrazzato; anche **terassu** (Diano C.).

teremottu *m.* 1. terremoto; 2. gran trambusto; 3. detto specialmente di bambini o ragazzi, ma talvolta anche di adulti che sono soliti fare un gran trambusto.

terén *m.* 1. terreno; 2. proprietà: **in tu so terén**, nella sua proprietà.

terina *f.* piatto fondo da portata.

teritòiu, teritòriu (Chiappa) *m.* territorio.

tèrnu *m.* terno.

tersaiö *m.* 1. *lim.* terzeruolo o terzarolo, *voc.* in uso nel gergo marinaresco; 2. *arc.* **tersaiöi** *pl.* rimboccatura dei calzoni.

tèrsu *agg. num. ord.* terzo.

terù *m.* terrore: **u l'axeva u terù de véselu davanti**, aveva il terrore di trovarselo davanti.

tesciüu *m. e p.p.* tessuto (anche *fig.*).

tesse *tr.* 1. tessere, lavorare al telaio; 2. ordire una trama (anche *fig.*).

tèssea, tesseña (Chiappa) *f.* tessera.

testaiùn *m.* scapaccione: **u te gh'à mulâu in testaiùn**, gli ha rifilato uno scapaccione.

testamèntu *m.* testamento: **fà testamèntu**, scrivere o dettare il testamento.

testanegra *f.* capinera.

testârdü *agg.* testardo, cocciuto.

testa *f.* 1. testa; 2. *fig.* **avé testa**, avere voglia di fare qualcosa; 3. *loc.* **test'e cü**, a capofitto, a rotoli, rotolando.

testu *m.* teglia; *sin.* **tian**.

testùn *m.* testone, zuccone.

testü *m.* mazza con testa bipenne, a punta e convessa.

teśà *tr.* tesare.

teśòu, teśoru (Chiappa) *m.* 1. tesoro; 2. persona particolarmente cara: **stu fiö u l'è in teśòu**, questo bambino è molto caro.

teśuiétta *f.* forfecchia, forbicina (animale).

teśùie *f. pl.* forbici; *dim.* **teśuiétte**, forbicine da toeletta.

tetà *tr.* 1. poppare, succhiare il latte dal seno materno; 2. ciucciare; 3. *fig.* **chi nu cianse u nu tetta**, chi non si lamenta non ottiene niente.

tetinottu *m.* carduccio, utilizzato per la propagazione del carciofo.

tetta *f.* mammella; al *pl.* indica il seno femminile: **mìa che belle tette a l'à quella sùena**, guarda che bel seno ha quella ragazza.

tetìn 1. *m.* mammella; al *pl.* (invariato) indica in particolare un seno minuto; 2. latte materno: **dà u tetìn**, allattare; **pèrde u tetìn**, perdere il latte, perché fuoriesce spontaneamente dal seno.

téviu, téveu *agg.* tiepido.

tìa *tr.* 1. tirare: **tìa a corda**, tirare la corda; 2. lanciare: **tìa di rundùi**, lanciare dei sassi; 3. portare, fare provvista, approvvigionare: **tìa l' àigua, tìa e legne, tìa a causina pu masacàn**, far affluire o far provvista d'acqua, far provvista di legna, portare la calce al muratore; 4. attrarre, invogliare: **i adusi i nu me tìa**, i dolci non mi attirano; 5. **tìa**

i ganbin, morire; 6. **tiàghe de mollu**, tirarla per le lunghe; 7. **tià di Cristi, tià di porchi Cristi**, bestemmiare.

tiabanchettu *m* elemento del torchio del frantoio: stanga inserita nella base della vite tramite la quale l'uomo le imprime il movimento rotatorio che determina la pressione esercitata dal **banchettu**.

tiabusciùn *m*. cavatappi.

tiaburse *m*. borsaiolo.

tiàn *arc. m*. teglia, tegame; **in tiàn de sevulle cine**, un tegame di cipolle ripiene.

tiapè *lim. m*. cinghia di cuoio usata dal calzolaio per tenere ferma sul ginocchio la calzatura sulla quale lavora.

tiàu *p.p. e agg.* 1. tirato, *cfr.* **tià** ; 2. turchio, avaro; 3. smagrito.

tignna *f.* 1. rogna, affezione contagiosa del cuoio capelluto; 2. fastidio, grattacapo, seccatura; 3. persona spilorcia e noiosa.

timùn *m.* 1. timone; 2. guida; 3. naso pronunciato: **avé in bèllu timùn**, avere il naso pronunciato.

timuné *m*. timoniere.

tina *f.* tino, botte ove si pigia l'uva.

tinellu *m*. mastello; serve per fare il bucato con la cenere, poggia su dei piedi ed è più grande della **bâia**.

tintù *m*. tintore.

tipu *m.* tipo: **u l'è pròpiu in bèllu tipu**, è proprio un bel tipo; **in tipu strânu**, un tipo strano.

tìrchiu *agg.* tirchio.

tisùn *m.* tizzone.

tìssiu *m.* tizio: **in tìssiu qualunque**, un tizio qualunque.

tìu *m.* 1. tiro: **a in tìu de s-ciöppu**, *fig.* poco distante; **tìu a segnu**, tiro a segno; 2. azione: **tìu mancìn**, azione riprovevole.

tìxicu *agg.* tifico.

tòa, tofa (Chiappa) *f.* 1. tavola, asse; 2. tavolo: **métise a toa**, mettersi a tavola, accingersi a pranzare.

toccu *m.* 1. pezzo, parte: **in toccu a ti e ün a mi**, un pezzo a te e uno a me; 2. spesso è usato per indicare una cosa intera, purché non grande: **a fammu in tocco de scritüa**, facciamo un atto, una scrittura; **famme in toccu de contu**, fammi il conto; 3. *avv.* lungo tempo: **u l'è in toccu ch'a nu se viémmu**, è tanto tempo che non ci vediamo; 4. *fig.* usato per esaltare una caratteristica di una persona: **in toccu d'ommu**, un gran pezzo d'uomo; **in toccu de mussa**, una ragazza molto avvenente.

ton *m.* tono, importanza: **dâse du ton**, darsi importanza, tenere un contegno altezzoso.

topa *arc. f.* pezzo di ceppo d'ulivo.

tòrciu *m.* torchio, strettoio.

tortu *m.* torto: **avé tortu mârsu**, avere decisamente torto.

tostu *avv.* quasi, presto: **u l'è tostu ua**, è quasi ora.

totanu *m.* totano, calamaro.

tòu, toû (Chiappa) *m.* 1. toro; 2. *arc.* madia, cassa per uso d'intridervi la pasta, farvi il pane e lasciarvelo lievitare.

töscegu *m.* gighero, calla selvatica (pianta velenosa): **velenuśu cumme u töscegu**, velenoso come la calla selvatica.

trà *tr.* trarre, tirare: **trà u vin**, tirare il vino (dopo la fermentazione); *cfr.* **tià** e **sciachetrà**.

trabichettu *m.* tranello, trabocchetto: **i gh'àn fâitu in trabichettu**, gli hanno teso un tranello.

trabìculu *m.* veicolo sgangherato, trabiccolo.

tracagnottu *agg.* basso e robusto, tarchiato.

tradì *tr.* tradire.

tradisiùn *f.* tradizione: **besögneéva respetà a tradisiùn**, bisognerebbe rispettare la tradizione.

tradüsiùn *f.* traduzione.

tradüxe *tr.* tradurre; *p.p.* **tradöttu**.

tràfegu *m.* 1. traffico; 2. cosa complessa, non semplice: **u l'è stâitu in tràfegu ma aa fin a ghe l'ammu fâita**, non è stato semplice ma alla fine ci siamo riusciti.

tràja *f.* tralcio.

tramesâna *f.* tramezzo, parete interna sottile.

tramuntâna *f.* 1. vento freddo proveniente da Nord-Est; 2. Nord-Est: **vèrsu tramuntâna**, verso Nord-Est.

tramuntu *m.* tramonto.

tramurti *tr.* tramortire; *p.p.* **tramurtiù**.

tranbaleru *m.* tram a cavalli.

tranchillitàe, tranquillitàe *f.* tranquillità: **u l'è in bon vive in tranquillitàe in te stu moddu**, è un bel vivere in tranquillità così.

tranchillu, tranquillu *agg.* tranquillo: **u l'è in ommu tranquillu**, è un uomo tranquillo.

trânpa *f.* imbroglio, truffa: **a l'è tütta ina trânpa**, è tutto un imbroglio.

tranpà *tr.* 1. rubare: **i n'àn tranpâu tütti i sôdi**, ci hanno rubato tutto il denaro; 2. ingannare, imbrogliare.

trapìn *m. pl.* pagliuzze impaniate, ossia cosparse di materia viscosa per catturare gli uccellini, che vengono sistemate per questo scopo dove quelle piccole bestiole sono solite posarsi per abbeverarsi: **mette i trapìn**, disporre le pagliuzze impaniate.

trappa *f.* 1. verga; 2. bastone usato per abbacchiare gli ulivi; 3. panione, bastoncino impaniato, ossia cosparso di materia viscosa per catturare gli uccellini; *cfr.* **trapìn**; 4. *fig.* **stà in**

trappa, tenersi pronto, stare sul chi vive.

traśandâu *agg.* trasandato.

trascüà *tr.* trascurare; *rifl.* **trascüâse**, trascurarsi, non aver cura di se stessi; *contr.* **dâse recattu**.

trasfurmasiùn *f.* trasformazione.

trategne, **trategnì** *tr.* trattenerne; *p.p.* **trategnüu**.

travaia *tr.* e *intr.* lavorare: **travaia a tèra**, lavorare la terra; **travaia a scârsu**, lavorare a cottimo; **in bon travaia**, lavorare in condizioni agevoli; **travaia da bestie**, eseguire male un lavoro.

travaiente *agg.* laborioso, diligente sul lavoro.

travàju *m.* lavoro: **in travàju bon**, un lavoro che dà una buona resa.

travaśà *tr.* travasare.

tréggia *f.* triglia: **u l'à pescâu in müggiu de tregge**, ha pescato una grande quantità di triglie.

tréggiu *m.* triplo.

tréi *agg. num. card.* tre; *f.* **tré**; invariato al *pl.*: **a l'ammu tré fugasse e tréi gotti de vin**, abbiamo tre focacce e tre bicchieri di vino.

trémixi *m. pl.* tremagli.

tremuà, **tremà** *intr.* tremare; *cfr.* **baśelà**.

tremixa *f.* 1. torpedine (pesce); 2. tremolina, vermello usato per la pesca con la canna.

trena *f.* aiuto dato al traino di un carro mediante l'aggiunta di uno o più cavalli in testa.

trenette *f. pl.* pasta lunga a sezione ovale fesa o secca tipica del genovesato; **trenette advantigiâe**, trenette integrali.

trenpé *m.* treppiede.

trènta *agg. num. card.* trenta; **trentün**, **trentadùi ...**, trentuno, trentadue ...

trentena *f.* trentina.

trentéximu *agg. num. ord.* trentesimo.

trenu *m.* treno.

trepà *intr.* scherzare, giocherellare.

trepìn *m.* 1. voglia di giocare; 2. il correre avanti e indietro del cane e del gatto che giocano.

tressa *f.* treccia; *cfr.* **rèsta**.

treśse *agg. num. card.* tredici.

trià *tr.* tritare.

triàcca *f.* massa di roba tritata.

tribulà *intr.* tribolare, penare: **so fiu u fà tribulà**, suo figlio lo fa tribolare.

triésú *on. m.* verso di diverse specie di uccelli che fanno «tri-tri».

triföju *m.* trifoglio.

trifula *f.* tartufo.

trincu *m.* tridente, forcione.

trippa *f.* 1. trippa (da cucinare); 2. pancia prominente di persona: **mìa che trippa ch'u gh'è vegnüu**, guarda che pancia gli è venuta.

tripùn *m.* trippone, grassone.

tristu *agg.* triste; **u l'è in tristu giùrnu**, è un giorno triste; *f.* **trista**.

triu 1. *agg.* tritato; 2. varietà di basilico con foglioline piccole; 3. **cagatriu** *m.* tirchio.

trüümme *m.* insieme di roba varia tritata.

tròia *f.* 1. scrofa, femmina del maiale; 2. donna di facili costumi.

tron *m.* 1. tuono; 2. *fig.* **va che u tron u te scùe**, modo di mandare al Diavolo qualcuno; 3. **tron de Diù**, **trondenùn**, *m.* persona astuta e senza scrupoli; 4. **trondenùn!**, *inter.* accidenti!.

tronà *intr.* tuonare.

tronadda *f.* tuono fragoroso.

troppu *agg.* e *avv.* troppo: **u l'è troppu bon**, è troppo bravo; **ti gh'ài messu troppa sà**, hai ecceduto col sale.

trottu *m.* trotto.

tröju *m.* 1. trogolo per lavare; 2. trogolo o vasca per l'olio.

trunba *f.* 1. tromba; 2. la prima parte (la più grossa) della canna da pesca in più pezzi; *cfr.* **simma**; 3. tubo in gomma per travasare il vino; 4. **trunba d'âia**, tromba d'aria.

trunbeté *m.* 1. trombettiere; 2. **trunbetéi** *pl.* fagioli secchi.

trunbetta *f.* zucca gialla; recentemente si è diffuso l'utilizzo delle trombette raccolte prima dell'inizio della maturazione, per

consumarle ancora tenere e poterne assaporare il sapore delicato.

truncu *m.* tronco.

truncùn *m.* troncone, parte: **u l'ea spartiu in tréi truncùì**, era diviso in tre parti.

trutà *intr.* 1. trottare; 2. *fig.* agire con celerità, darci dentro

trutinetta *arc. f.* monopattino.

truvà *tr.* trovare; *fig.* **truvà a dì**, biasimare, rimproverare; *rifl.* **truvâse**, trovarsi.

trugnnu *agg.* 1. sodo, compatto; 2. robusto, di costituzione forte, se riferito a persona o animale; 3. rigoglioso, se riferito a piante.

trüccu *m.* 1. *arc.* antico gioco che si faceva con delle monete; 2. trucco.

trüna *f.* antro, tana, anfratto.

tucà *tr. e intr.* 1. toccare; 2. essere di turno; **u tucca a ti**, tocca a te, è il tuo turno; 3. *loc.* **tucca e busticca**, gira e rigira.

tuccu *m.* 1. intingolo, sugo; 2. mezzogiorno: **u l'à sá batüu u tuccu?**, è già suonato mezzogiorno?; 3. la sensazione del tatto: **andà au tuccu**, procedere tastoni.

tuchešà *tr.* palpeggiare, toccare con le mani insistentemente.

tùmeu *m.* 1. timo; 2. tonto, deficiente.

tunba *f.* 1. tomba; 2. taciturno, che non proferisce parola.

tunbaèllu *m.* carro ribaltabile della portata di circa un metrocubo, particolarmente

adatto per il trasporto di terra, sabbia o pietre.

tunbìn *m.* tombino.

tundà *arc. tr.* tosare (le pecore).

tundu *arc. m.* piatto (per mangiare).

tundùn *arc. m.* persona rasata a zero (generalmente un ragazzo): **tundùn du pussu, vai ciù in là ch'a nu te cunùsciu**, un tempo si diceva così ai ragazzi rasati a zero per farli allontanare, perché la loro rasatura solitamente indicava che essi erano affetti da pidocchi.

tunâia *f.* tonnara.

tunnu *m.* 1. tonno (pesce); 2. stupidamente ingenuo.

tuntunà *tr. e intr.* 1. stuzzicare, provocare una persona; 2. bussare, battere alla porta.

tupé *arc. m.* faccia tosta.

turchìn *agg.* azzurro, turchino.

turchinettu *arc. m.* sostanza colorante (blu oltremare) che si utilizzava sciolta in dosi molto piccole nell'acqua dell'ultimo risciacquo della biancheria per ottenere un effetto candeggiante.

turdella *f.* tordella (uccello).

ture *m.* 1. torre, costruzione stretta e alta a più piani; 2. pila di cose poste una sopra l'altra.

turlu *m.* tordo (uccello).

turmentà *tr.* 1. molestare; 2. fare i dispetti a qualcuno.

turmèntu *m.* 1. tormento; 2. ragazzo molto vivace e dispettoso.

turna *avv.* nuovamente, di nuovo.

turnà *intr.* ritornare; **turnà a ...** quando precede un verbo indica il ripetersi di un'azione: **turnà a fà**, rifare; **turnà a di**, ripetere; **turnà a setâse**, sedersi nuovamente; *rifl.* **turnâsene**, far ritorno: **turnâsene a cà**, far ritorno a casa.

turnì *tr.* tornire.

turnitù *m.* tornitore.

tùrniu *m.* tornio.

turnu *m.* turno.

turseù, sturseù *arc. m.* bastoncino usato dal carrettiere per stringere le corde che assicurano il carico.

turta *f.* 1. torta, sia dolce che salata; è molto apprezzata la **turta verda**, in particolare quella di **trunbette** o di **articiòcche**; 2. bottino o guadagno illecito da spartire.

turtagnnu *lim. m.* virgulto piuttosto tenero del castagno che, ritorto, viene usato come legaccio per i fasci di verghe.

turtaiö *m.* imbuto.

turtàja *arc. f.* spianatoia per tirare la pasta.

turtellu *m.* 1. *arc.* sformato di patate bollite, uova, parmigiano e maggiorana; anche **turtùn**; 2. specie di grosso raviolo con ripieno a base di verdura e ricotta, o

soltanto ricotta, e fritto in abbondante olio.

tùrtua, tùrtuâ (Chiappa), **turtuèlla, turtuèlla**, (Chiappa) *f.* tortora.

turtüa, turtüâ (Chiappa), *f.* tortura.

turtùn *cfr.* **turtellu**.

turùn *m.* torrone.

tuscàn *m.* sigaro toscano.

tuscce *f.* tosse; **tuscce asenina**, pertosse.

tuscce *intr.* tossire: **tuscci e fà u mortu**, *lett.* tossisci e fai il morto!, modo di dire per far tacere o mandare al Diavolo qualcuno con arguta ironia.

tùscciu *m.* colpo di tosse.

tùsciu *m.* 1. torsolo; 2. persona tarda e ingenua.

tuu lì *m.* e *avv.* ecco, ecco qui, eccolo; *f.* **taa lì**, *pl.* **tii lì** e **tee lì**.

tuvaiö *rec. m.* tovagliolo.

tuvàja *f.* tovaglia.

Tuvettu *m.* Tovetto, borgata di Villa Faraldi.

Tuvu *m.* Tovo Faraldi, frazione di Villa Faraldi.

tübbu *m.* 1. tubo, tubazione; 2. *fig.* **sciucià in ti tübbi**, sobillare, istigare.

tütasemme *avv.* improvvisamente.

tüttu 1. *agg.* tutto: **u l'è tüttu bagnâu**, è tutto bagnato; **u ghe n'è pe tütti**, ce n'è per tutti, in abbondanza; **fà de tüttu**, fare qualsiasi cosa; 2. *avv.* **tüttu d'in corpu**, all'improvviso, repentinamente.

U u

ua, uña (Chiappa) *f.* ora; **u te pà l'ua d'arivà?**, ti sembra l'ora di arrivare?; **u ghe vureà in'ua bona**, ci vorrà un'ora abbondante.

uàculu, uñàculu (Chiappa) *m.* oracolo.

uasiùn, uñasiùn (Chiappa) *f.* preghiera, orazione.

uatôiu, uñatôîiu (Chiappa) *m.* 1. oratorio: **i fradelli i se tröva a dumenega in te l'uatôiu**, i confratelli si ritrovano alla domenica nell'oratorio; 2. confraternita; la Confraternita di S. Michele Arcangelo esistente a San Bartolomeo da oltre cinque secoli, nei documenti spesso è citata col voc. oratorio, lo stesso usato per indicare l'edificio sacro nel quale essa ha sede ed esercita la sua attività.

uatù, uñatù (Chiappa) *m.* oratore.

ubidì, ubedì *intr.* ubbidire.

ubidiènte, ubediènte *agg.* ubbidiente.

ubrigà *tr.* obbligare: **i te ghe l'àn ubrigâi**, ce li hanno obbligati.

ucaxùn *f.* occasione: **in'ucaxùn d'ôu**, un'occasione d'oro; **a l'è l'ucaxùn da so vitta**, è l'occasione che può dare una svolta alla sua vita; **l'ucaxùn a fà l'ommu laddru**, l'occasione fa l'uomo ladro.

udù *cfr.* **audù**.

uduà, udufà (Chiappa) *tr. e intr.* 1. odorare, annusare; 2. emettere odore, profumo o puzza.

uduàttu, udufattu (Chiappa) *m.* odorato. olfatto.

uegé *cfr.* **auégé**.

ueggia *cfr.* **auéggia**.

uexìn *m.* orlo, lembo estremo di un capo di vestiario o di biancheria ripiegato e cucito; *cfr.* **pexìn**.

ufènde *tr.* offendere; *p.p.* **ufeśú**; *rifl.* **ufèndise**, offendersi: **vellu u s'ufènde fàsile**, lui si offende facilmente.

uficina *f.* officina.

ufisiàle 1. *agg.* ufficiale, riconosciuto, che ha i crismi dell'ufficialità; 2. *m.* ufficiale militare (dell'esercito, dei carabinieri, ecc.); 3. funzionario pubblico.

ufissiu *m.* 1. ufficio, studio professionale; *cfr.* **scagnnu**; 2. mansione, incarico; 3. messa: **dì l'ufissiu**, dire messa.

ufrì *tr.* offrire; *p.p.* **ufèrtu**, offerto.

uina, uřina (Chiappa) *f.* urina.

uinà, uřinà (Chiappa) 1. *intr.* urinare; 2. *m.* pitale.

uiva *cfr.* **auiva**.

ultre *avv.* oltre, solo come *avv.* di luogo; *cfr.* **ciù**.

umanitàe, umanità *f.* 1. umanità, benignità, bontà d'animo che si evidenzia nei rapporti con gli altri; 2. umanità, insieme delle genti che popolano la terra.

umettu *m.* 1. attaccapanni, gruccia per gli abiti; 2. detto di bambino che dimostra di avere il giudizio di un adulto o che si atteggiava a uomo.

umiliasiùn *f.* umiliazione.

umiscellu *cfr.* **meniscellu**.

unbra *f.* ombra.

Unbreśallu *m.* appellativo assegnato agli abitanti di Tovetto Faraldi.

unda *f.* 1. onda del mare; 2. onda dei capelli.

unestàe, unestè *f.* onestà.

unèstu *agg.* onesto: **i unèsti i sun quelli ch'i l'àn sènpre fâita frânca**, gli onesti sono quelli che non sono mai stati pizzicati.

ùngia *f.* 1. unghia; 2. piccolo pezzo, piccola quantità: **dàmene sulu in'ùngia**, dammene soltanto un pezzetto.

ungjà *f.* unghiata.

unguèntu *m.* unguento, balsamo, medicina: **unguèntu de sciügaberetta**, medicina inutile (detto ironico).

unì *tr.* unire, congiungere; *cfr.* **śunśe**.

unitàe, unitè *f.* unità.

univèrsu *m.* universo: **u nu ghe n'è in âtru in te tütту l'univèrsu**, è unico, non ne esiste un altro uguale.

universale *agg.* universale.

unsa *arc. f.* oncia, unità di peso che per i nostri bottegai era di 25 grammi.

unése *tr.* 1. ungere; 2. riempire di botte: **u l'à untu**, lo ha riempito di botte; *p.p.* **untu**; 3. *agg. num. card.* undici; **u l'è méju unése che duése**, *fig.* è meglio darle che prenderle.

untüa *f.* grande quantità di botte.

untümme *m.* traccia d'unto, untuosità.

untuúu *agg.* 1. untuoso, che ha in se dell'unto; 2. ipocrita, pieno di lusinghe e sdolcinate affettazioni.

unù *m.* onore: **pe nui u l'è stâitu in unù**, per noi è stato un onore.

unuâu, **unuâû** (Chiappa) *agg.* onorato.

upeasiùn, **upeâsiùn** (Chiappa) *f.* 1. operazione matematica; 2. intervento chirurgico; 3. operazione finanziaria, commercio: **a l'è in'upeasiùn ch'a nu me gârba guài**, è una operazione che non mi convince affatto.

uperâiu *m.* operaio.

upiniùn *f.* opinione, parere: **a l'è sulu a so opiniùn**, è soltanto il suo parere.

upùnise *rifl.* opporsi; *p.p.* **upostu**.

upuúisiùn *f.* opposizione: **a l'ammu duvüu fà upuúisiùn**, abbiamo dovuto fare opposizione.

uragàn *m.* uragano.

urâiu, **urâfiu** (Chiappa) *m.* orario.

uramài *avv.* ormai: **uramài u nu gh'è ciü ninte da fà**, ormai non c'è più rimedio.

urbetèllu *m.* orbettino, lucertola simile a una serpe con occhi piccoli circondati da palpebre; è innocuo.

urbetta 1. *f.* nella *loc.* **a l'urbetta**, alla cieca; 2. *loc.* **l'orba l'urbetta**, gioco infantile simile alla mosca cieca.

urdenâiu, urdenâfiu (Chiappa) *agg.* 1. rozzo, grossolano: **urdenâiu cumme a stùggia**, grossolano come la stoppia (riferito a persona); 2. dozzinale, di scarso valore (riferito a cosa).

ùrdine *m.* 1. ordine, disposizione ordinata delle cose; 2. ordine, comando.

urgènsa *f.* urgenza.

uriginale *agg.* 1. originale, che proviene effettivamente dal luogo tipico di produzione; 2. eccentrico, originale (riferito a persona).

uriśuntà *tr.* orizzontare: **uriśuntà a carta**, orizzontare la mappa, disporla secondo i punti cardinali; *rifl.* **uriśuntâse** 1. orizzontarsi, determinare la propria posizione; 2. *fig.* fare il punto della situazione.

uriśuntale *agg.* orizzontale.

uriśunte *m.* orizzonte: **mìa cumme u camina stu bârcu laśù a l'uriśunte**, guarda va veloce quel vascello laggiù all'orizzonte.

urmeśśu *m.* ormeggio: **quèllu u l'è in bon urmeśśu**, quello è un ormeggio sicuro.

urma *f.* 1. finta; 2. orma.

urmu *m.* olmo.

urpe *cfr.* **zurpe**.

urpetta (Chiappa) *f.* scoiattolo.

ursu *m.* 1. orso; 2. persona di carattere chiuso, scontroso; 3. **Ursu**, appellativo attribuito agli abitanti di Tovo Faraldi.

urtiga *f.* ortica; *fig.* **cacià tüttu ae urtighe**, rinunciare a un'impresa in cui si sono profusi impegno e denaro senza raccoglierne i frutti.

urtiö, urtixö *m.* piccolo orto, lembo di terreno per la semina di prezzemolo, insalata ed altro per esclusivo uso familiare.

uspeà *m.* ospedale: **finì a l'uspeà**, essere ricoverato all'ospedale.

uspissiu *rec. m.* ospizio, casa di riposo per anziani.

ustaia *f.* osteria.

ustaiânte *m.* oste.

ustinâse *rifl.* ostinarsi.

ustinâu, ustinò (Pairola) *agg.* ostinato, cocciuto.

utegnne, utegnì *tr.* ottenere; *p.p.* **utegnüu**.

utilitàe, utilitè *f.* utilità: **u nu me pà ch'u segge de grande utilitè**, non mi sembra granché utile.

utubbre *m.* ottobre.

utumâna *f.* sofà.

uùccu, luùccu *m.* 1. allocco (uccello); 2. persona poco perspicace, sciocco.

uvei *arc. m.* giorno feriale: **de fèsta e de uvei**, tutti i giorni.

uxelà *cfr. auxelà.*

uxelânte *cfr. auxelânte.*

uxeléa *cfr. auxeléa.*

uxellu *cfr. auxellu.*

uxepilla *cfr. auxepilla.*

Ü ü

üga *f.* uva: **üga inbuśà**, uva mezza acerba;
üga meélla, uva fragola; **sciacà l'üga**,
pigiare l'uva.

üh! richiamo per avviare il mulo o il cavallo.

ümeu *agg.* morbido, tenero.

ümiditàe, **ümiditè** *f.* umidità: **in te sta stânsia u gh'è troppa umiditè**, in questa stanza c'è troppa umidità.

ümidu *agg.* umido, bagnato: **chi u gh'è ümidu**, qui c'è umido.

ümitàe, **ümitè** *f.* umiltà.

ün *pron. num. card.* uno; *f.* **üna**: **in meéllu a ti e ün a mi**, una fragola a te e una a me.

ünicu *agg.* unico.

üniùn *f.* unione.

ürnia *arc. f.* urna di vetro a campana che si poneva a protezione di una statua (solitamente della Madonna).

ürtimu 1. *agg.* ultimo; 2. *m.* fine: **a semmu a l'ürtimu**, siamo alla fine.

üsà *tr. e intr.* 1. usare, adoperare; però è più comune con questo significato il *voc. dövöà*; 2. essere consuetudine.

üsânsa *f.* usanza, consuetudine: **a l'üsânsa d'ina votta**, come si usava un tempo.

üsü *m.* uso, impiego: **l'üsü de st'arneše u nu l'è guài fàsile**, l'uso di questo aggeggio non è semplice.

üsufrüttu *m.* usufrutto.

V v

vaà, varà (Chiappa) *tr. e intr.* 1. varare; 2. franare: **u maxé u l'à vaâu**, il muro è franato.

vacà *m.* vaccaio.

vacânsa *f.* 1. vacanza: **fà vacânsa**, non andare al lavoro o a scuola; **e vacânse de Natale**, le vacanze di Natale.

vacânte *agg.* 1. detto di piroscavo che non ha carico di merci e naviga in zavorra; 2. vacante.

vacca *f.* mucca, vacca.

va e vèn *m.* andirivieni: **u gh'èa in va e vèn de gènte**, c'era un andirivieni di persone.

vagabundu *m.* 1. vagabondo; 2. persona che ha una condotta sregolata e riprovevole.

vagùn *m.* vagone.

vâia *f.* 1. posidonia, fanerogama marina a foglie lunghissime, lineari, che forma dei grandi banchi vicino alla costa; 2. banco di posidonia, habitat ideale per diverse specie di pesci e crostacei.

vaiöe vuatine *f. pl.* varicella.

valé *intr.* 1. valere; 2. costare: **quantu a vâ sta sappa?**, quanto costa questa zappa?

valentia *f.* 1. azione fatta da bambino per mettersi in mostra; 2. bravata.

valixa *f.* valigia: **fà e valixe**, andarsene.

valle *f.* 1. valle; 2. **a valle**, in basso.

vallu *m.* vallo, cesto usato dagli agricoltori per separare i semi di vari cereali dal loro involucro.

valù *m.* valore: **u pà strânu ma stu cosu u l'à in müggiu de valù**, sembra strano ma questo coso ha un ingente valore.

valùn *m.* valletta piccola e profonda.

valütasiùn *f.* valutazione.

valütta *f.* valuta.

van *arc. m.* 1. avvio, slancio; 2. termine usato in sartoria per indicare una linea slanciata, leggera: **dà du van**, conferire una linea slanciata.

Vangellu *m.* Vangelo.

vanitàe, vanità *f.* vanità.

vanituśu *agg.* vanitoso.

vansà, avansà *intr. e tr.* 1. avanzare, eccedere; con questo significato è più comune il voc. **crescce**; 2. essere in

credito: **mi a vânsu ancù mille lie**, mi spettano ancora mille lire.

vantàggiu *m.* vantaggio.

vantâse *rifl.* vantarsi.

vapù *m.* 1. vapore, piroscrafo; 2. parte del carro a due ruote che lo regge in piano quando non è agganciato ai cavalli; 3. vapore acqueo.

vàregu *arc. m.* euforbia, arbusto che ha foglie e radici velenose e molto amare usate nella pesca di frodo delle anguille.

varichina *f.* candeggina.

vârma *f.* malva.

vaśu *m.* 1. vaso; 2. linea dello scafo di una imbarcazione; 3. invaso per il varo di una nave, scalo.

vâu, vâŕu (Chiappa) *m.* varo.

vé *tr.* vedere: **a l'ò vistu bèn**, mi è parso in buona salute, oppure piazzato in una posizione favorevole (in un concorso, in una gara, ecc.); **a nu u pòsciu vé**, mi è antipatico; **u l'è in bon vé**, è una cosa piacevole da vedersi; *p.p.* **vistu**; 2. notare.

véa *f.* 1. vela; 2. vero, verità: **a l'è véa**, è vero, è la verità; *cfr.* **véu** e **veitàe**.

veamènte, veŕamènte (Chiappa) *avv.* veramente, in realtà.

veddru *m.* 1. vetro; 2. *fig.* **ossa de veddru**, detto delle ossa particolarmente fragili di alcune persone

vedrina *f.* vetrina.

vegetasiùn *f.* vegetazione.

véggia *arc. f.* 1. veglia, intrattenimento serale in compagnia fino a tarda ora; 2. veglia fatta al defunto.

véggiu *agg. e m.* 1. vecchio, anziano; 2. antenato: **i noscci veggi**, i nostri antenati; 3. stantio, raffermo.

vegià *arc. intr.* 1. intrattenersi in compagnia fino alle ore piccole; 2. fare la veglia al defunto.

vegiâia *f.* vecchiaia.

vegnì *intr.* 1. venire; 2. **vegnì bèn, vegni a tàju**, tornare opportuno, tornare utile; 3. diventare: **vegnì âutu**, diventare alto; 4. cedere: **tia ciu forte ch'u vegne**, tira più forte che sta cedendo; 5. costare: **quantu i vegne i pèrseghi?**, quanto costano le pesche?; 6. eiaculare; *p.p.* **vegnüu**.

veitàe, veitàe, veitàe (Chiappa) *f.* verità; *cfr.* **véu**.

velén *m.* veleno.

velenuśu *agg.* velenoso.

vellu *pron. pers.* egli, lui.

velu, véu *m.* 1. velo; 2. strato sottile.

velucitàe, velucitàe *f.* velocità, rapidità: **che velucitàe!**, che rapidità!

velüu *m.* velluto.

vena *f.* 1. vena del corpo umano; 2. vena d'acqua, sorgente; 3. falda acquifera; 4. lieve incrinatura, crepa sottile; 5. vena, umore; 6. estro creativo.

venardi *m.* venerdì.

venâu *agg.* venato, incrinato.

venaüa *f.* 1. incrinatura; 2. venatura del legno.

vende 1. *tr.* vendere: **vende au menüu**, vendere al minuto; **vende a l'ingrossu**, vendere all'ingrosso; 2. *rifl.* **vendise**, vendersi, lasciarsi corrompere.

vendegnà *tr.* 1. vendemmiare; 2. avvalersi di una circostanza favorevole o di uno stato di abbondanza.

vendegnna *f.* 1. vendemmia; 2. situazione favorevole o di abbondanza della quale si ha la possibilità di approfittare: **a l'è ina vendegnna**, è una situazione veramente favorevole.

vendegnaù *m.* vendemmiatore.

venditù *m.* venditore.

venìn *m.* 1. infezione; 2. rabbia, ira, collera: **u l'axeva in venìn!**, aveva una rabbia!

ventà *f.* ventata, folata di vento.

ventixö *arc. m.* venticello.

ventresca *f.* ventresca, carne conservata ricavata dal ventre del tonno.

vèntu *m.* vento.

ventuladda *f.* vento leggero e di breve durata.

ventuśa *f.* 1. ventosa: si applicava sulla parte dolente a scopo revulsivo ed era realizzata con un bicchiere con all'interno un batuffolo di cotone

imbevuto di alcol al quale si dava fuoco;
2. mignatta, sanguisuga.

ventuśu *agg.* ventoso.

ventüa *f.* sorte, ventura: **andà a ventüa**, affidarsi alla sorte, procedere senza un adeguato piano d'azione.

vèrbe *tr.* 1. aprire; 2. iniziare un'attività:
vèrbe in negòssiu, aprire un negozio.

vèrbu *m.* 1. parola; *voc.* dotto poco comune nella parlata locale; 2. verbo.

verderammu *m.* solfato di rame, verderame;
sin. **liquidu**.

verdu, verde *agg. e m.* verde; *m. pl.* **verdi**, *f.* **verda**, *f. pl.* **verde**; **a turta verda**, la torta verde.

verdüa, verdüfa (Chiappa) *f.* verdura.

verdüé, verdüfé (Chiappa) *m.* verduriere, venditore di verdura.

verdùn *m.* 1. verdone (uccello); 2. verdesca, grosso squalo; 3. labride, piccolo pesce di scoglio; *cfr.* **ruché**.

vergâse *arc. rifl.* 1. contorcersi, rotolarsi; 2. sguazzare nello sporco.

vergögna *f.* vergogna: **nu ti l'ài vergögna?**, non ti vergogni?

vergögnâse *intr.* 1. vergognarsi, provare vergogna di se stesso o delle proprie azioni; 2. aver soggezione, esitare per timidezza o indecisione.

vergögnuśu 1. *agg.* che ha soggezione o che esita per timidezza o indecisione; 2. *agg.* indegno, se riferito a cosa o

azione; 3. *m.* persona dalla condotta indegna o immorale.

verina *f.* succhiello, utensile utile per fare fori nel legno.

Vermentin *m.* Vermentino, vino tipico della nostra terra, prodotto con ottimi risultati dalle uve raccolte a San Bartolomeo, in località Castellino e a Poiolo, e a Diano Castello e Diano Gorleri.

vèrmu *m.* 1. verme; 2. **vèrmu sultâiu**, verme solitario, tenia.

vèrna *f.* ontano.

vernixe *f.* vernice: **u gh'à dâitu a vernixe**, lo ha verniciato.

versà *tr.* versare.

vèrsu 1. *m.* verso (diritto o rovescio); 2. *prep.* verso, in direzione di ...; 3. *m.* verso, rima; 4. **u nu gh'è vèrsu de ...**, non c'è modo di ...

verselà 1. *tr.* fustigare; 2. *f.* fustigata, vergata, cinghiata.

ver selle *f. pl.* segni lasciati sulla pelle dalle vergate o dalle cinghiate, che un tempo erano punizioni assai diffuse.

verùggiu *m.* verruglio, grossa **verina**.

vescigânte *m.* largo cerotto che si applicava sulla parte dolorante.

véscuu *m.* vescovo: **u Véscuu d'Arbènga**, il Vescovo d'Albenga.

vèspa *f.* vespa.

vespà *m.* 1. vespaio, nido di vespe; 2. favo, vespaio, gruppo di foruncoli più o meno

stipati; 3. vespaio di pietrame; 4. *fig.* questione intricata.

vesta *f.* vestito, capo femminile esteriore.

vestàja *f.* vestaglia.

vestì *tr.* vestire; *rifl.* **vestise** 1. vestirsi, abbigliarsi; 2. alzarsi da letto.

vestimèntu *m.* vestito, completo da uomo.

vestiù, **vestì** *m.* vestito.

vexènda *f.* 1. abbondanza, in particolare abbondanza di olive sul terreno; 2. trambusto, confusione.

véu *agg.* vero; *cfr.* **véa**.

via *f.* 1. vite (da avvitare); 2. *arc.* vigilia: **a via de Natale**, la vigilia di Natale; 2. **via da via**, ant vigilia; 3. *avv.* via: **andà via**, andare via, andarsene, allontanarsi.

viagiatù *m.* viaggiatore.

viandânte *m.* colui che transita a piedi.

viduu *m.* vedovo: **u l'è restâu viduu ch'u l'éa ancù sùenu**, è rimasto vedovo quando era giovane.

vièggiu, **viàggiu** *m.* viaggio: **i l'àn fâitu in viàggiu longu**, hanno fatto un lungo viaggio.

vignna *f.* 1. vigna; 2. *fig.* **fâseghe a vignna**, trarre grossi guadagni da un affare.

vigù *m.* vigore.

vilàn 1. *m.* contadino; 2. *agg.* scortese, rozzo.

vilegiatüa *rec. f.* villeggiatura.

Villa *f.* Villa Faraldi.

vin *m.* 1. vino; in quest'area si producono degli ottimi **Vermentìn**, **Nustralìn**, **Castelìn** e **Sciachetrà**; 2. *cfr.* **speâu**; 3. *dim.* **vinetta** *f.* vinello ottenuto aggiungendo zucchero e acqua alle vinacce.

vinse *tr.* vincere; *p.p.* **vintu**; *cfr.* **guagnà**.

vintena *f.* ventina.

vintéximu *agg. num. ord.* ventesimo.

vinti *agg. num. card.* venti; **vintün**, **vintidùi**, ... ventuno, ventidue, ...

vinvèra *f.* scoiattolo; *cfr.* **urpetta**.

vipea, **vipeña** (Chiappa) *f.* 1. vipera; 2. donna malvagia.

virsa *f.* graticcio di canne per mettere la frutta ad essiccare.

virtü *f.* virtù.

viscu *m.* 1. vischio (pianta); 2. pania, materia vischiosa ricavata dalle bacche del vischio e usata nell'uccellazione.

visià *tr.* viziare.

visiùú *m.* vizioso: **nu dà a mènate a stu visiùú**, non dar retta a quel vizioso.

vissiu *m.* vizio: **i vissi d'in'ua i nu se leva in t'in annu**, i vizi sono facili da dare e difficili da togliere.

vista *f.* 1. vista, senso del vedere; 2. vista, veduta panoramica.

vistu 1. *m.* visto, nulla osta; 2. *p.p.* visto; *cfr.* **vé**.

vitellu *m.* 1. vitello; 2. pelle di vitello conciata: **u s'è catâu ina sentüa de**

vitellu, si è comprato una cintura di pelle di vitello.

vitta *f.* 1. vita; **fà ina vitta gramma**, condurre una vita di stenti; 2. *fig.* **leése a vitta**, fare una ramanzina.

viù *m.* vite (pianta).

viuletta *f.* viola (fiore).

viulettu *m.* viola (colore).

viulìn *m.* 1. violino; 2. **schena de viulìn**, fannullone.

vive *intr.* 1. vivere; 2. abitare, risiedere.

vivu *agg.* vivo; **u l'è ancù vivu pe miâculu**, si è salvato per miracolo.

vixìn *avv. agg. e m.* vicino: **veggni chi vixìn**, vieni qui vicino; **quèllu tipu ch'a t'ò faitu cunuscce u l'è u me vixìn**, quel tipo che ti ho presentato è il mio vicino.

vixinânsa *f.* vicinanza.

vixita *f.* visita; **fà vixita**, recarsi a trovare qualcuno; **fâse fà ina vixita**, farsi visitare dal medico.

vixùn *f.* visione.

voltu *m.* volta, arco, arcata, cupola; **u voltu da gexa**, la volta della chiesa.

votta, otta *f.* 1. volta: **ina votta, due votte**, ... una volta, due volte, ...; 2. **u gh'èa ina votta ...**, c'era un tempo ...; 3. *loc.* **dâghe votta**: 1. ribaltare, far cadere all'indietro; 2. avvolgere, legare una cosa avvolgendola con una corda; 3. rimescolare.

vöà *intr.* e *tr.* 1. volare; 2. cadere dall'alto; 3. svuotare, vuotare.

vöga *f.* voga (l'azione del vogare).

vögà *intr.* vogare, remare.

vöja *f.* 1. voglia, desiderio; *cfr.* **cuéa** e **fregola**; 2. voglia, macchia della pelle.

vöu 1. *m.* volo; 2. caduta in genere, caduta da un punto in alto; 3. *agg.* vuoto.

vucabulâiu, vucabulâriu (Chiappa) *m.* vocabolario.

vucasiùn *m.* vocazione: **u s'è fâitu prève pe vucasiùn**, ha preso i voti per vocazione.

vuentéa, vuenté *cfr.* **avuentéa**.

vuluntàe, voluntè *f.* 1. volontà; 2. *pl.* ultime volontà: **i l'éa e so voluntè**, erano le sue ultime volontà.

urcàn *m.* 1. vulcano; 2. persona che è solita agire in maniera impetuosa.

uré *tr.* volere; *p.p.* **ursciüu**; **uré bèn**, amare, voler bene; **uréne**, nutrire rancore; **sènsa uré**, senza volere, inavvertitamente.

urpe, urpe, gurpe *f.* volpe.

urcià *f.* forma rispettosa per rivolgersi a qualcuno, corrispondente all'*it.* Voi.

urasiùn *f.* votazione.

urttu *m.* 1. voto, promessa fatta a Dio o a un santo al fine di ottenere una grazia sperata: **fà in urttu**, fare un voto; **adènpie in urttu**, adempiere a un voto fatto; 2. preferenza espressa in una

consultazione elettorale o in una votazione; 3. giudizio di valutazione di un esame, di un'interrogazione, di un compito scolastico, ecc.; 4. pl. **vutti**, voti pronunciati da chi si consacra alla vita religiosa.

vuxe *f.* voce: **dà ina vuxe**, chiamare; **fà a vuxe grossa**, *lett.* alzare il tono della voce, *fig.* farsi valere, sostenere con decisione le proprie ragioni.

X x

xatta *f.* piatto fondo, fondina.

xixèrbua *f.* 1. cicerbita, erba edule più conosciuta come **aciüssua**; 2. donna di dubbia reputazione.